

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO

PARTE PRIMA PARTE SECONDA

Roma, 30 gennaio 2003

Si pubblica inizialmente il 21, 29 e 30 di ogni mese
Registrazione Tribunale di Roma n. 569/1986

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - 00147 ROMA

IL BOLLETTINO UFFICIALE si pubblica a Roma in due distinti fascicoli:

- 1) la Parte I (Atti della Regione) e la Parte II (Atti dello Stato e della U.E.)
- 2) la Parte III (Avvisi e concorsi)

Modalità di abbonamento e punti vendita:

L'abbonamento ai fascicoli del Bollettino Ufficiale si effettua secondo le modalità e le condizioni specificate in appendice e mediante versamento dell'importo, esclusivamente sul c/c postale n. 42759001 intestato a Regione Lazio abbonamento annuale o semestrale alla Parte I e II; alla parte III; alle parti I, II e III al Bollettino Ufficiale. Per informazioni rivolgersi alla Regione Lazio - Servizio Promulgazione e Pubblicazione, Tel. 06-51685371 - 06-51685116/18.

Il Bollettino Ufficiale della Regione Lazio è ora consultabile anche in via telematica tramite Internet accedendo al sito www.regione.lazio.it

Il Bollettino Ufficiale può essere visualizzato e/o stampato sia in forma testuale che grafica.

Gli utenti sono assistiti da un servizio di "help" telefonico (06-85084200).

Da Gennaio 2001 l'accesso alla consultazione del Bollettino in via telematica tramite INTERNET è gratuito al pubblico previa registrazione on-line.

Si rinvia ugualmente all'appendice per le informazioni relative ai punti vendita dei fascicoli del Bollettino Ufficiale.

Riproduzione anastatica

PARTE I

ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2002, n. 1492.

Legge regionale 12 dicembre 1987, n. 56 «Disciplina dei servizi di sviluppo agricolo». Piano annuale dei servizi di sviluppo agricolo anno 2002, spesa di 1.102.410,51 Euro, capitolo B16503, bilancio 2002.....

Pag. 3

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 dicembre 2002, n. 1614.

Disciplina delle autorizzazioni di competenza regionale ex Regolamento di polizia mortuaria. D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285. Direttive di attuazione

» 23

OGGETTO: Legge Regionale 12 dicembre 1987 n.56 "Disciplina dei Servizi di Sviluppo Agricolo". Piano annuale dei Servizi di Sviluppo Agricolo anno 2002 - Spesa di 1.102.410,51 Euro - Cap. B16503 - Bilancio 2002. (con allegati)

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Agricoltura;

VISTA la Legge regionale 18 febbraio 2002, n.6 e successive modificazioni "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla Dirigenza ed al Personale";

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n.1 del 6 settembre 2002";

VISTA la Legge Regionale 12 dicembre 1987 n.56 "Disciplina dei Servizi di Sviluppo Agricolo" e le successive modifiche e/o integrazioni (L.R. 13/89, L.R. 25/90, L.R. 49/92, L.R. 15/97, L.R. 12/2000);

VISTA la deliberazione del Consiglio Regionale n. 595 dell'1 dicembre 1999 concernente il Piano biennale dei Servizi di Sviluppo Agricolo 2000-2001;

VISTA la deliberazione del Consiglio Regionale n. 119 dell'11/09/2002, pubblicata sul B.U.R.L. n. 30 del 30 ottobre 2002, con la quale il Piano biennale dei Servizi di Sviluppo Agricolo 2000-2001 è stato prolungato all'annualità 2002;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art.11 della L.R. 56/87, sono stati riconosciuti idonei per l'affidamento del servizio di assistenza tecnica polivalente i seguenti Enti:

- A.R.S.S.A. Lazio - Ente emanazione dell'Unione Coltivatori Italiani Lazio, riconosciuto idoneo con Deliberazione della Giunta Regionale n.12453 del 21 dicembre 1992;
- C.I.P.A. A.T. Lazio - Ente emanazione della Confederazione Italiana Agricoltori, riconosciuto idoneo con Deliberazione della Giunta Regionale n.2647 del 3 aprile 1990;
- E.L.A.F.A.P. - Ente emanazione della Federazione Regionale Agricoltori, riconosciuto idoneo con Deliberazione della Giunta Regionale n.12452 del 21 dicembre 1992;
- E.R.S.S.A.g - Ente emanazione dell'Unione Generale Coltivatori CISL, riconosciuto idoneo con Deliberazione della Giunta Regionale n.4187 dell'8 giugno 1993;
- I.R.I.P.A. Lazio - Ente emanazione della Federazione Regionale Coltivatori Diretti, riconosciuto idoneo con Deliberazione della Giunta Regionale n.2648 del 3 aprile 1990;
- I.S.P.A.T.A. Lazio - Ente emanazione dell'Unione Italiana Mezzadri e Coltivatori UIL, riconosciuto idoneo con Deliberazione della Giunta Regionale n.12454 del 21 dicembre 1992;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n.2023 del 21 dicembre 2001, con la quale è stato approvato il nuovo schema di convenzione tra Regione Lazio ed Enti riconosciuti ed è stato autorizzato il Direttore del Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale a sottoscrivere le singole convenzioni per l'affidamento dell'attività di assistenza tecnica polivalente;



CONSIDERATO che la Regione Lazio, ai sensi della D.G.R. 2023/01, ha rinnovato le convenzioni triennali con i seguenti Enti riconosciuti:

- C.I.P.A. A.T. Lazio (Registro Cronologico n.1140 del 30.01.02)
- E.L.A.F.A.P. (Registro Cronologico n.1137 del 30.01.02)
- E.R.S.S.A.g. (Registro Cronologico n.1142 del 30.01.02)
- I.R.I.P.A. Lazio (Registro Cronologico n.1139 del 30.01.02)
- I.S.P.A.T.A. Lazio (Registro Cronologico n.1138 del 30.01.02)

CONSIDERATO che, ai fini della realizzazione degli obiettivi del Piano Biennale 2000 - 2001 prolungato all'annualità 2002, il Piano Annuale dei Servizi di Sviluppo Agricolo 2002 deve comprendere:

- le attività a proseguimento di quelle avviate negli anni precedenti;
- le attività a costo zero e quelle comportanti impegno di spesa della struttura pubblica;
- le attività affidate agli Enti riconosciuti ai sensi dell'art. 11 della L.R. 56/87;

CONSIDERATO altresì che la D.C.R. n.119 dell'11/11/2002 ha autorizzato la Giunta Regionale, a parità di stanziamento totale, ad apportare eventuali modifiche alla ripartizione di massima delle attività e dei finanziamenti in sede di approvazione del piano Annuale dei Servizi di Sviluppo Agricolo 2002;

VISTO il progetto dell'ARSIAL (allegato n. 1), pervenuto con nota prot. n.10514/11/A del 30/10/2002, con la quale l'ARSIAL, con Deliberazione n.409/CS del 30/10/2002, intendendo proseguire la collaborazione avviata nell'ambito del precedente Piano programmatico di cui alla DCR 595/99, ha approvato e trasmesso alla Regione Lazio il "Progetto di attività: Piano annuale dei Servizi di Sviluppo Agricolo 2002" per la realizzazione delle seguenti attività:

- Promozione, convegni, seminari;
- Pubblicazioni divulgative;
- Aggiornamento e formazione.

CONSIDERATO che il suddetto progetto dovrà avere la massima capacità di adeguarsi ad eventuali esigenze operative dei Servizi di Sviluppo Agricolo e/o direttive regionali che potranno emergere in itinere e che pertanto, le attività scaturenti potranno essere concordate, in forma collaborativa e continuativa, tra la Direzione Regionale all'Agricoltura della Regione Lazio e l'Area Servizi Sperimentali dell'ARSIAL, eventualmente anche apportando le modifiche che si rendessero necessarie alla ripartizione di spesa fra le singole voci di progetto;

RITENUTO opportuno proseguire la collaborazione con l'ARSIAL, approvando ed includendo il "Progetto di attività: Piano annuale dei Servizi di Sviluppo Agricolo 2002" nel Piano Annuale dei Servizi di Sviluppo Agricolo 2002 per una spesa complessiva di euro 140.000,00;

VISTO il "Progetto di attività dell'Istituto Sperimentale per la Meccanizzazione Agricola (ISMA) nel campo della verifica funzionale delle macchine irroratrici" (allegato n. 2) presentato dall'ISMA e, pervenuto con nota 10420/11/A del 30/10/2002, per la realizzazione delle seguenti attività incrementi la verifica funzionale delle macchine irroratrici:

- Continuazione delle attività legate all'impiego dell'unità mobile;
- Svolgimento di visite presso officine accreditate e collaborazione nel rilascio di certificati di idoneità;
- Assistenza nell'organizzazione delle attività dei centri fissi di controllo;
- Assistenza nella modulistica, nella realizzazione di materiale informativo e divulgativo.

1492 15 NOV. 2002 (B)

RITENUTO opportuno approvare ed includere il suddetto Progetto dell'ISMA nel Piano Annuale dei Servizi di Sviluppo Agricolo 2002 per una spesa complessiva di euro 10.000,00;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n.722 del 22 maggio 2001 con la quale sono state approvate le modalità per la presentazione e il finanziamento dei progetti di assistenza tecnica presentati dagli Enti riconosciuti ai sensi dell'art. 11 della L.R. 56/87;

VISTO il "Progetto dei Servizi di Sviluppo Agricolo - Anno 2002" (allegato n. 3) presentato, nei termini stabiliti ai fini dell'inserimento nel Piano Annuale dei Servizi di Sviluppo Agricolo per l'anno 2002, unitariamente dai seguenti Enti riconosciuti ai sensi dell'art. 11 della L.R. 56/87: CIPA - AT Lazio, ELAFAP Lazio, ERSSAg Lazio, IRIPA Lazio e ISPATA Lazio;

VISTO il verbale di istruttoria (allegato n. 4) e le condizioni di approvazione in esso contenute, relativo al progetto di assistenza tecnica dagli Enti riconosciuti redatto, sulla base di quanto stabilito dal punto 3) della D.G.R. 722/2001, dal Servizio 1 - Arca A unitamente ai funzionari degli Uffici Speciali Decentrati Agricoltura intervenuti alla riunione del 4 novembre 2002;

CONSIDERATO altresì che il Servizio 1 dell'Arca A, a fronte delle richieste di contributo degli Enti, ha provveduto a determinare la spesa ammissibile e il contributo concedibile totale e per Ente;

RITENUTO pertanto opportuno, ai sensi dell'art.2 della L.R. 56/87, approvare ed includere nel Piano Annuale dei S.S.A. 2002 il "Progetto dei Servizi di Sviluppo Agricolo - Anno 2002" presentato dagli Enti riconosciuti per una spesa ammissibile e un contributo concedibile a fianco di ciascuno Ente indicato, da erogare in base alla normativa vigente;

ENTE	CONTRIBUTO RICHiesto	SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO CONCEDIBILE
C.I.P.A. - AT	243.439,34	243.439,34	219.095,41
E.L.A.F.A.P.	133.075,89	133.075,89	119.768,30
E.R.S.S.Ag.	79.606,16	79.606,16	71.645,55
I.R.I.P.A.	491.190,74	491.190,74	442.071,66
I.S.P.A.T.A.	83.143,99	83.143,99	74.829,59
TOTALE	1.030.456,12	1.030.456,12	927.410,51

RITENUTO di dover approvare lo schema d'Atto d'Obbligo (allegato n.5), allegato alla presente deliberazione di cui fa parte integrante, che dovrà essere sottoscritto da parte del Presidente di ciascun Ente, alla presenza del Direttore Regionale Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale, per accettazione degli obblighi derivanti dalla concessione del contributo finanziario;

VISTA la nota pervenuta in data 5/11/2002 prot. 11024/11/A e la relazione tecnica allegata (allegato n.6), a firma del Presidente dell'IRIPA Lazio, in rappresentanza degli Enti partecipanti al "Progetto dei Servizi di Sviluppo Agricolo - Anno 2002" con la quale, gli stessi, presentano specifica proposta per l'impiego dei fondi, pari a euro 25.000,00, destinati dalla DCR 119/02 all'acquisto di attrezzature e software per la divulgazione agricola;



CONSIDERATO che, tale proposta persegue agli obiettivi dei Servizi di Sviluppo Agricolo regionali ed è conforme alle finalità del Progetto presentato, ambedue, tesi al miglioramento dell'informatizzazione dei Servizi, anche al fine di attivare un continuo scambio informativo e documentale tra la Regione Lazio e gli Enti che operano territorialmente per i Servizi di Sviluppo Agricolo;

RIFENUTO opportuno accogliere l'iniziativa proposta e pertanto di affidare agli Enti richiedenti la realizzazione della suddetta attività, incaricando il Direttore della Direzione Regionale alla predisposizione degli atti necessari alla determinazione della ripartizione del finanziamento tra gli Enti, all'impegno ed alle procedure di concessione dello stesso;

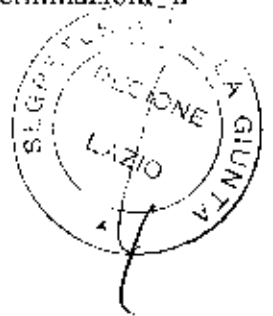
VISTA la proposta di Piano Annuale dei S.S.A. 2002 (allegato n.7) e le relative premesse, composta da n. 28 schede di attività di cui n. 23 relative alle strutture pubbliche dei S.S.A. e n.5 relative al progetto di assistenza tecnica degli Enti riconosciuti, che fa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per una spesa complessiva di Euro 1.102.410,51;

CONSIDERATO che agli impegni di spesa provvede con proprie determinazioni il Direttore Regionale Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale;

VISTA la Legge n.127/97;

DELIBERA

All'unanimità e per quanto in premessa



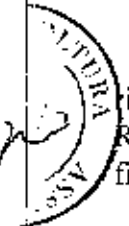
- di approvare, ai sensi dell'art.2 della L.R.56/87 e della D.C.R. 119 dell' 11/09/2002, il "Piano Annuale dei Servizi di Sviluppo Agricolo 2002" (allegato n.7), allegato alla presente deliberazione, di cui fa parte integrante e sostanziale, comprendente le premesse al Piano e n.28 schede di attività di cui n.23 relative alle strutture pubbliche dei S.S.A. e n. 5 relative al "Progetto dei Servizi di Sviluppo Agricolo 2002", per una spesa complessiva di Euro 1.102.410,51;

- di approvare ed includere nel Piano Annuale dei Servizi di Sviluppo Agricolo 2002 il "Progetto di attività: Piano annuale dei Servizi di Sviluppo Agricolo 2002" presentato dall'ARSIAL per la realizzazione delle attività di: a) Promozione, convegni, seminari; b) Pubblicazioni divulgative e c) Aggiornamento e formazione; già indicate nella stessa D.C.R.119/02 (allegato n.1);

- Le attività scaturenti dal suddetto progetto potranno essere concordate in itinere, in forma collaborativa e continuativa, tra la Direzione Regionale all'Agricoltura della Regione Lazio e l'Arca Servizi Sperimentali dell'ARSIAL, eventualmente anche apportando le modifiche che si rendessero necessarie alla ripartizione di spesa fra le singole voci di progetto.

- di approvare ed includere nel Piano Annuale dei Servizi di Sviluppo Agricolo 2002 il "Progetto di attività dell'Istituto Sperimentale per la Meccanizzazione Agricola (ISMA) nel campo della verifica funzionale delle macchine irroratrici" (allegato n. 2) presentato dall'ISMA per la realizzazione delle seguenti attività inerenti la verifica funzionale delle macchine irroratrici:

- o Continuazione delle attività legate all'impiego dell'unità mobile;
- o Svolgimento di visite presso officine accreditate e collaborazione nel rilascio di certificati di idoneità;
- o Assistenza nell'organizzazione delle attività dei centri fissi di controllo;
- o Assistenza nella modulistica, nella realizzazione di materiale informativo e divulgativo.



Handwritten mark or signature at the bottom right.

1492 15 NOV. 2002

di approvare ed includere nel Piano Annuale dei Servizi di Sviluppo Agricolo 2002 il "Progetto dei Servizi di Sviluppo Agricolo 2002" (allegato n. 3) presentato dagli Enti riconosciuti per una spesa ammissibile e un contributo concedibile a fianco di ciascuno Ente indicato, da erogare in base alla normativa vigente:

ENTE	CONTRIBUTO RICHiesto	SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO CONCEDIBILE
C.I.P.A. - AT	243.439,34	243.439,34	219.095,41
E.L.A.F.A.P.	133.075,89	133.075,89	119.768,30
E.R.S.S.Ag.	79.606,16	79.606,16	71.645,55
I.R.I.P.A.	491.190,74	491.190,74	442.071,66
I.S.P.A.T.A.	83.143,99	83.143,99	74.829,59
TOTALE	1.030.456,12	1.030.456,12	927.410,51

- di approvare lo schema d'Atto d'Obbligo, allegato alla presente deliberazione di cui fa parte integrante, che dovrà essere sottoscritto da parte del Presidente di ciascun Ente, alla presenza del Direttore Regionale Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale, per accettazione degli obblighi derivanti dalla concessione del contributo finanziario (allegato n.5).

- di approvare ed includere nel Piano annuale dei Servizi di Sviluppo Agricolo 2002 la proposta formulata dagli Enti che partecipano alle attività del "Progetto dei Servizi di Sviluppo Agricolo 2002" per l'affidamento dell'attività, indicata dalla DCR 119/02, concernente l'acquisto di attrezzature e software per la divulgazione agricola per una spesa complessiva di euro 25.000,00 (allegato n.6).

- i rapporti con l'Istituto Sperimentale per la Meccanizzazione Agricola e con gli Enti per l'affidamento dell'attività concernente l'acquisto di attrezzature e software per la divulgazione agricola saranno definiti con specifico atto che sarà formalizzato in base alla vigente normativa.

Agli impegni di spesa relativi alla presente deliberazione si provvederà con determinazioni del Direttore del Regionale Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale sul Capitolo di spesa B16503 Bilancio 2002.

La presente deliberazione, congiuntamente con gli allegati n.5 (atto d'obbligo) e 7 (Piano annuale dei Servizi di Sviluppo Agricolo 2002) sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE
IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini

19 NOV. 2002



ALLEG. alla DELIB. N. 1492
DEL 15 NOV. 2002

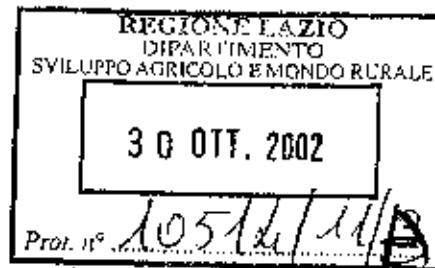
ALLEGATO n. 1



ARSIAL

agenzia regionale per lo sviluppo
e l'innovazione dell'agricoltura del Lazio

area servizi sperimentali



Prot. n. 2485

Roma, li 30 OTT. 2002



All'AREA A Direzione Regionale
Agricoltura del Dipartimento Economico ed
Occupazionale della Regione Lazio
Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7
Roma

Oggetto: Trasmissione deliberazione ARSIAL n. 409/CS del 30/10/2002 riguardante il "Piano Annuale dei Servizi di Sviluppo Agricolo" concernente il proseguimento del Piano regionale biennale 2000-2001 all'annualità 2002

In esecuzione di quanto convenuto tra i funzionari dell'AREA A - Direzione Regionale Agricoltura del Dipartimento Economico ed Occupazionale della Regione Lazio - e l'Area Servizi Sperimentali di ARSIAL nella riunione del 22/10/2002, per quanto di competenza, si trasmetta l'atto deliberativo in oggetto, per i successivi adempimenti di Vostra competenza.

Distinti saluti

Il Dirigente dell'Area Servizi Sperimentali
Dott. Roberto Raus





ARSIAL

agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura del Lazio

DELIBERAZIONE n. 409/JCS del 30 OTT 2002 2002

OGGETTO: "Piano Annuale dei Servizi di Sviluppo Agricolo" – Recepimento volontà di intenti di cui al "Verbale della riunione del 22/10/2002" concernente il proseguimento del Piano regionale biennale 2000-2001 all'annualità 2002. Approvazione Progetto di massima - Presa d'atto affidamento ad ARSIAL per la sua realizzazione.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

VISTA la legge regionale del 10 gennaio 1995 n. 2, istitutiva dell'Agenzia Regionale per Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio – ARSIAL;

VISTO il decreto 20 novembre 2001 n. 679 della sua nomina a Commissario Straordinario dell'Agenzia, a firma del Presidente della Giunta Regionale del Lazio, incarico rinnovato con ulteriore decreto n. 213 del 10 maggio 2002;

CONSIDERATO che con D.C.R. 119 del 11/09/2002 viene disposto il prolungamento del Piano biennale dei Servizi di Sviluppo Agricolo 2000-2001 all'annualità 2002;

VISTO il verbale della riunione 22/10/2002, tra i rappresentanti dell'AREA A Direzione Regionale Agricoltura del Dipartimento Economico ed Occupazionale della Regione Lazio e di ARSIAL facenti parte dell'Area Servizi Sperimentali, che si allega al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale, con il quale viene riproposta la collaborazione esistente tra ARSIAL e Regione Lazio nell'ambito del citato Piano dei Servizi di Sviluppo Agricolo, di cui alla L.R. 56/87;

ATTESO di dover acquisire da parte della Regione Lazio i dovuti atti a corredo dell'iniziativa in argomento posta, il rappresentante regionale presente alla riunione di cui sopra, ha proposto ad ARSIAL di presentare un progetto di attività relativo alle voci:

- Promozione convegni e seminari per € 50.000,00
- Pubblicazione divulgative per € 40.000,00
- Aggiornamento e formazione per € 50.000,00

indicate e quantificate economicamente nella stessa D.C.R. 11/09/2002, il cui costo è interamente a carico della Regione Lazio con l'impegno a rendicontazione da parte di ARSIAL;

CONSIDERATO che per l'esecutività del Programma, di cui sopra, ARSIAL ha elaborato il Progetto che si allega al presente atto;

ATTESO che per definire compiutamente gli interventi operativi progettuali, si debba prioritariamente trasmettere il Progetto alla Regione Lazio entro il corrente mese, per la conseguente approvazione da parte della Giunta Regionale;

PER COPIA CONFORME

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Servizi Sperimentali formulata sulla scorta degli elementi allo stato disponibili;

SENTITO il parere del Direttore generale, circa la conformità dell'atto agli indirizzi programmatici adottati dall'Agenzia;

DELIBERA

in conformità con le premesse che costituiscono parte integrante del dispositivo della presente deliberazione;

DI RECEPIRE il verbale della riunione del 22/10/2002, che allegato con il n. 1 al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;

DI APPROVARE, in forza della D.C.R. 119 del 11/09/2002, il Progetto di attività: "Piano Annuale dei Servizi di Sviluppo Agricolo 2002", che si allega con il n. 2 al presente dispositivo per costituire parte integrante e sostanziale, secondo i contenuti in narrativa posti per un ammontare complessivo di € 140.000,00, interamente a carico della Regione Lazio con l'impegno di ARSIAL a rendicontare, così come assentito nel verbale della riunione succitata;

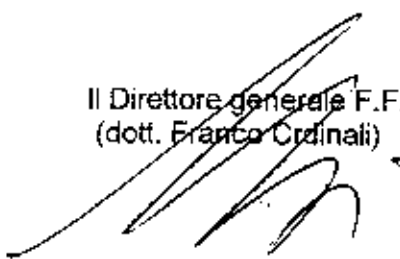
DI RINVIARE a successivo atto deliberativo, sulla base dei necessari atti integranti, elaborati con gli Organi regionali, la definitiva formulazione del progetto attuativo del Piano approvato;

DI TRASMETTERE all'Area A della Direzione Regionale Agricoltura del Dipartimento Economico ed Occupazionale della Regione Lazio il dispositivo deliberativo approvato;

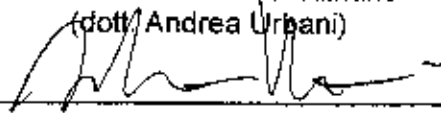
DI ACCERTARE sul capitolo 232 dell'entrata del bilancio di previsione ARSIAL 2002, la somma di € 140.000,00, se e in quanto verranno erogati dalla Regione Lazio, nel corso del corrente servizio finanziario, ovvero su analogo capitolo da prevedere nel prossimo bilancio di previsione - parte entrate - anno 2003.

La presente deliberazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 14 della legge regionale del 10 gennaio 1995 n.2, così come successivamente integrato e/o modificato, è immediatamente esecutiva in quanto non è soggetta a controllo.

Il Direttore generale F.F.
(dott. Franco Crinali)



Il Commissario straordinario
(dott. Andrea Urbani)




PER COPIA CONFORME



ARSIAL

agenzia regionale per lo sviluppo
e l'innovazione dell'agricoltura del Lazio

area servizi sperimentali

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 22.10.2002

Oggetto: Riunione Regione Lazio AREA A - Area Servizi Sperimentali dell'ARSIAL - "Piano Annuale S.S.A."

Presenti: - Area Servizi Sperimentali di ARSIAL

Dott. R. Raus,
Dott. O. Temperini,
Tec. A. Di Marco.

- Regione Lazio Dipartimento S.A. M. R.

Dott.ssa M. Rabagliati
Dott. C. Basso
Dott.ssa T. Segna

In data 22/10/2002, alle ore 10.00, si è tenuta presso la sala riunioni dell'Area Servizi Sperimentali di ARSIAL, una riunione organizzativa per definire le nuove opportunità di collaborazione tra ARSIAL e Regione Lazio nell'ambito dei Servizi di Sviluppo Agricolo di cui alla L.R.56/87.

La Dott.ssa M. Rabagliati informa i presenti sull'approvazione, con DCR 119 del 11/09/2002 concernente il prolungamento del piano biennale dei S.S.A. 2000-2001 all'annualità 2002 e propone, in considerazione del ruolo già indicato dal precedente DCR 595/99 e delle precedenti collaborazioni avviate nell'ambito dei Piani Annuali di Sviluppo Agricolo 1999 e 2000, che ARSIAL presenti un Progetto di attività relativo alle voci:

- Promozione, convegni, seminari	€ 50.000,00
- Pubblicazioni divulgative	€ 40.000,00
- Aggiornamento e formazione	€ 50.000,00

indicate e quantificate economicamente nella stessa DCR 119/2002.

Informa inoltre i presenti sulla necessità di pervenire con urgenza, stante i tempi necessari alla formalizzazione degli atti di approvazione e di impegno, alla presentazione del Progetto alla Regione Lazio da parte di ARSIAL, qualora quest'ultima intenda collaborarvi

PBR COPIA CONFORME

Area delibere zone U-LOGICS

Alligato 1

Dopo ampia discussione i Funzionari di ARSIAL confermano la disponibilità a predisporre un progetto di attività che possa operare, in forma collaborativa, secondo la necessità della Regione Lazio e della stessa ARSIAL.

Sin da ora viene stabilito che il progetto e le attività scaturenti dovranno avere la massima capacità di adeguarsi ad eventuali esigenze operative e/o direttive Regionali, che emergeranno in itinere fra le attività che potranno essere svolte. Si stabilisce di porre particolare attenzione alle seguenti:

- PROMOZIONE DEL TRASFERIMENTO DELLE INNOVAZIONI IN AGRICOLTURA E SVILUPPO DELLA IMPRENDITORIALITA' AGRICOLA
- RISTAMPA O RIEDIZIONE DELLE PUBBLICAZIONI "COLLANA DEI SERVIZI DI SVILUPPO AGRICOLO " CHE SI RENDE NECESSARIO ANCHE SU SUPPORTO INFORMATICO.

I convenuti concordano e rimane inteso che ARSIAL presenterà il progetto nei termini di 10 giorni a partire da oggi.

Il presente verbale viene redatto anche per essere portato all'attenzione del Commissario Straordinario di ARSIAL, che dovrebbe assumere l'atto deliberativo da inviare alla Regione Lazio entro il 31 del corrente mese.

Dott. R. Raus

Raus

Dott. O. Temperini

Temperini

Tec. A. Di Marco

Anna Di Marco

Dott.ssa M. Rabagliati

Maria Rabagliati

Dott. C. Basso

Carlo Basso

Dott.ssa T. Segna

Tiziana Segna

Roma, il 22 ottobre 2002



PBR COPIA CONFORME



ARSIAL

PROGETTO DI ATTIVITÀ:

**“PIANO ANNUALE DEI SERVIZI DI
SVILUPPO AGRICOLO 2002”**

Ottobre 2002

Apollonio Nataraj
Olindo Ferraro

IL DIRIGENTE DELL'AREA
(dott. Roberto Raus)



PER COPIA CONFORME

PROGETTO DI ATTIVITÀ:

"PIANO ANNUALE DEI SERVIZI DI SVILUPPO AGRICOLO 2002"

L'Area Servizi Sperimentali di ARSIAL, di concerto con l'Area A della Direzione Regionale Agricoltura del Dipartimento Economico ed Occupazionale della Regione Lazio, in ottemperanza a quanto disposto dalla D.C.R. n.119 del 11/09/2002 concernente il prolungamento del Piano biennale dei S.S.A. 2000-2001 all'annualità 2002 e in considerazione del ruolo già ricoperto nelle precedenti collaborazioni sviluppate nell'ambito dei precedenti Piani di Sviluppo Agricolo, per l'attuazione delle attività indicate nello schema finale allegato alla suddetta Deliberazione:

- Promozione convegni e seminari;
- Pubblicazioni divulgative;
- Aggiornamento e formazione;

Propone il presente progetto di attività.

Organigramma Operativo

- **Responsabile del Progetto:** Dott. Roberto Raus
- **Coordinatore del Progetto:** Dott. Olindo Temperini
- **Team operativo:**

Attività	Nominativo
Organizzativa-divulgativa	Sig.ra Anna Di Marco
Contabile-amministrativa	P.A. Luigi Maliziola
Supporto informatico	Centro Elaborazione Dati
Supporto operativo periferico	Centri Sperimentali ARSIAL

Attività progettuale

- Promozione e trasferimento delle innovazioni in agricoltura, anche al fine dello sviluppo della imprenditorialità agricola (Azione 1).
- Convegni e seminari ad uso di tecnici ed operatori agricoli realizzati su specifiche tematiche definite dalla Regione Lazio e dall'Area Servizi sperimentali dell'Arsial (Azione 1).
- Stampa, ristampa o riedizione delle pubblicazioni "Collana dei Servizi di Sviluppo Agricolo", eventualmente anche su supporto informatico (cd - rom). (Azione 2).
- Acquisto pubblicazioni e abbonamenti a periodici agricoli (es. L'Informatore Agrario, Informatore fitopatologico, Agrisole, ecc.) per i Servizi di Sviluppo Agricolo (Azione 2).

ON.
A


PER COPIA CONFORME

- Formazione ed aggiornamento degli operatori agricoli attraverso corsi specifici, a secondo dell'utenza, nei settori più importanti dell'agricoltura laziale (es. orticoltura, cerealicoltura, floricoltura, viticoltura, corilicoltura, agricoltura biologica e zootecnia) (Azione 3).
- Formazione ed aggiornamento dei tecnici dei Servizi di Sviluppo Agricolo attraverso corsi specifici, secondo le necessità della Regione Lazio e dei Servizi stessi (Azione 3).

L'ARSIAL e la Direzione Regionale Agricoltura del Dipartimento Economico e Occupazionale della Regione Lazio svolgeranno sotto stretta e continua collaborazione, così come avvenuto in passato, le attività progettuali anche in relazione alle nuove norme e direttive regionali a cui durante l'iter attuativo sarà necessario adeguarsi.

Le attività di formazione e aggiornamento verranno altresì svolte avvalendosi di quelle strutture ARSIAL che, per le tematiche affrontate, rispondono in pieno alle esigenze e agli obiettivi prefissati; in particolare, le aziende di Velletri, di Formia, Capocotta, Caprarola, Tarquinia e Cerveteri, si prestano, data la loro specifica specializzazione, rispettivamente, per seminari ed esercitazioni pratiche nei seguenti settori:

Aziende ARSIAL	Settori	Argomenti
Velletri	Viticoltura	Potatura secca e verde, innesti, forme di allevamento tradizionali ed innovative, tecniche di vinificazione innovative.
Formia	Culture protette	Sistemi di coltivazione "fuori suolo", impiego di portinnesti resistenti ai patogeni tellurici in orticoltura.
Capocotta	Frutticoltura	Forme di allevamento, potatura e innesti.
Caprarola	Corilicoltura	Raccolta meccanica, potatura di allevamento e di produzione, difesa fitosanitaria.
	Castanicoltura	Difesa fitosanitaria e raccolta meccanica
	Apicoltura	Tecniche di allevamento e di difesa dalle parassitosi dell'alveare con metodi tradizionali ed ecocompatibili
Tarquinia	Cerealicoltura Orticoltura	Scelta varietale e tecniche agronomiche
Cerveteri	Cinaricoltura Culture protette	Culture fuori suolo, tecniche agronomiche e scelta varietale

Impegno di spesa

Sulla base delle esperienze maturate nelle precedenti annualità, per ottimizzare lo svolgimento dei compiti assegnati ad ARSIAL e, nel contempo, rendere più incisive le azioni previste, nei costi per tipologia di spesa sono inclusi anche la collaborazione di uno o più consulenti esterni con funzioni di supporto al coordinamento del Progetto.

Aut.
Et

PER COPIA CONFORME

Tale consulente dovrà operare e collaborare, per le finalità progettuali, con:

- il team operativo del Progetto;
- le Aziende Dimostrative dell'ARSIAL;
- i Servizi di Sviluppo Agricolo dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Lazio.

Risulta altresì necessario l'acquisto di hardware e software per lo svolgimento di seminari e convegni e a sostegno delle attività di formazione, di aggiornamento, di elaborazione testi e grafica.

Il materiale occorrente comprende, tra l'altro, un computer portatile, un video-proiettore multimediale, uno scanner per diapositive e negativi e due computer da tavolo provvisti di masterizzatore e scanner da tavolo; tale materiale resterà di proprietà della Regione Lazio e verrà riconsegnato alla stessa al termine delle attività progettuali.

Gli incarichi professionali, della durata trimestrale eventualmente rinnovabili, saranno affidati a tecnici agricoli in possesso di competenze, capacità operative ed esperienza nei settori di intervento del presente Progetto.

La ripartizione dei costi per l'attuazione delle azioni programmate sarà la seguente:

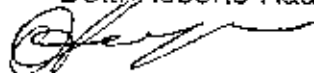
n°	Azioni progettuali	Importo (€)
1	• Promozione convegni e seminari	50.000,00
2	• Pubblicazioni divulgative	40.000,00
3	• Aggiornamento e formazione	50.000,00
TOTALE (€)		140.000,00

Tale importo verrà corrisposto a ARSIAL dalla Regione Lazio come di seguito specificato:

- prima rata di € 40.000,00 dopo due mesi dall'inizio dell'attività e dietro richiesta motivata da parte di ARSIAL;
- seconda rata a saldo, al termine dello svolgimento del Programma di attività e dietro presentazione di relazione finale e giustificazione delle spese sostenute da parte di ARSIAL.

Visto il verbale della riunione tenutasi in data 22 ottobre 2002 tra l'ARSIAL ed i funzionari della Regione Lazio e quindi, considerata la necessità di adeguare le attività progettuali durante il loro iter ad eventuali esigenze della Regione Lazio, si fa presente la necessità di prevedere variazioni fra la ripartizione delle spese tra le diverse attività, che, fermo restando il totale complessivo, presumibilmente possono oscillare nell'ambito del 20 - 25 %.

IL DIRIGENTE DELL'AREA
Dott. Roberto Raus

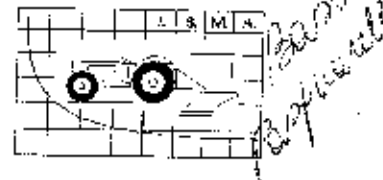


ans.
@

DELIB. N. 1492
15 NOV. 2002

Alte. Roberto
30/10/2002

ALLEGATO 2

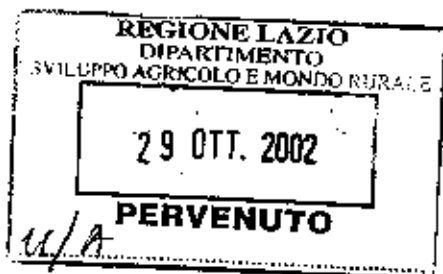


ISTITUTO SPERIMENTALE PER LA MECCANIZZAZIONE AGRICOLA

AGRICULTURAL MECHANIZATION RESEARCH INSTITUTE

Prot. n° 3858

Monterotondo, 22 OTT. 2002



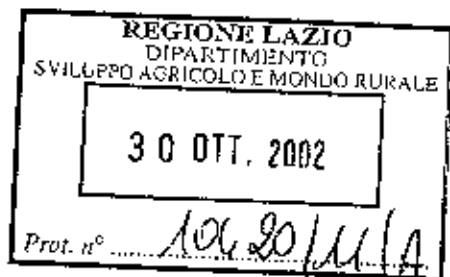
Dott. Settimi
Dirigente Area A
Dipartimento Sviluppo Agricolo e
Mondo Rurale
Regione Lazio
Via R.R. Garibaldi, 7
Roma

Oggetto: Prosecuzione delle attività relative a "Piano annuale dei servizi di sviluppo agricolo (anno 2002)" Controllo e taratura delle macchine irroratrici.

In relazione alle attività riguardanti il Piano annuale dei servizi di sviluppo agricolo (anno 2002) della Regione Lazio, si invia una proposta progettuale di attività nel campo della verifica funzionale delle macchine irroratrici.

L'ISMA, in accordo con i Vostri tecnici e funzionari, ha predisposto questo progetto in funzione della prosecuzione, del completamento e della valorizzazione delle attività finora svolte.

Rimanendo disponibili per qualsiasi ulteriore chiarimento, si inviano i nostri più distinti saluti.



Ing. Giovanni Santoro
Direttore

PER COPIA CONFORME

Istituto del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali

SEDE TECNICA e AMMINISTRATIVA: via della Pascolare, 16 - 00016 MONTEROTONDO (ROMA)
tel. +39 06 9067916, 9067917, 90623354, 90623357 - fax 06 90625591 - email: ismavand@uni.net - CF 80134070582

Piano annuale dei servizi di sviluppo agricolo Regione Lazio (anno 2002).

Progetto di attività dell'Istituto Sperimentale per la Meccanizzazione Agricola (ISMA) nel campo della verifica funzionale delle macchine irroratrici

Premessa

Nel settore del controllo delle irroratrici, l'ISMA ha intrapreso un'attività di collaborazione con la Regione Lazio già da alcuni anni. Essa ha portato finora a significativi risultati. Inizialmente l'obiettivo principale delle convenzioni è stato quello di potenziare e sostenere l'azione divulgativa e dimostrativa della Regione e la realizzazione dell'Unità mobile ha rappresentato in questo senso il prodotto più significativo. In seguito, l'attività di consulenza e sostegno tecnico scientifico da parte dell'ISMA si è ampliata, comprendendo le azioni che hanno portato alla realizzazione di una rete di centri fissi di taratura in grado di svolgere il servizio sull'intero territorio regionale.

Attualmente la Regione, in collaborazione con l'ISMA, sta predisponendo le linee guida dell'accREDITAMENTO del servizio presso officine o centri privati, al fine di ampliare e consolidare ulteriormente l'offerta del servizio di verifica delle macchine irroratrici presso gli agricoltori.

Le attività che l'ISMA propone di realizzare e che di seguito vengono descritte sono il frutto di un'elaborazione progettuale maturata in collaborazione con i tecnici della Regione e che tiene conto in maniera organica dello sviluppo, della valorizzazione e del completamento delle attività finora svolte.

PER COPIA CONFORME

Attività dell'ISMA

1. Continuazione dell'attività legate all'impiego dell'unità mobile.

Obiettivo di questa attività è quello di valorizzare e sostenere l'azione divulgativa e dimostrativa dell'Unità mobile nel settore della riduzione dell'impatto ambientale e degli input agrochimici.

Comprende:

- organizzazione di un calendario delle attività;
- elaborazione dei dati rilevati;
- collaborazione ad attività dimostrative;
- piccola manutenzione;
- studio dell'implementazione di attrezzature per altri controlli nell'ambito delle macchine agricole e della riduzione dell'impatto ambientale (con particolare riferimento ad attrezzature per la verifica degli spandiconcime).

2. Svolgimento di visite presso officine accreditate e collaborazione nel rilascio di certificati di idoneità.

L'attività verrà svolta in base ai contenuti del decreto "Linee guida per le attività di verifica funzionale e taratura delle macchine irroratrici usate" ed istituzione del "Registro regionale per le attività di verifica funzionale e taratura delle macchine irroratrici usate" in corso di ratifica da parte della Regione Lazio. Obiettivo di questa attività è sostanzialmente quello di fornire alla Regione le indicazioni ed il sostegno tecnico-scientifico per le azioni previste dalle linee guida, che comprendono attività di ispezione, consulenza e valutazione dei nuovi centri da accreditare.

3. Assistenza nell'organizzazione delle attività dei centri fissi di controllo.

Obiettivo di questa attività è quello di mettere in pratica alcuni studi applicativi realizzati dall'ISMA nel campo della valutazione economica delle attività di controllo delle irroratrici al fine di fornire agli

amministratori ulteriori strumenti decisionali riguardanti l'organizzazione del servizio.

Verranno applicati degli studi di settore finalizzati alla riduzione dei costi di gestione e al raggiungimento degli obiettivi di controllo previsti.

4. Assistenza nella modulistica, nella realizzazione di materiale informativo e divulgativo.

Comprende brochure informative per la divulgazione del servizio e materiale tecnico informativo ad uso dei tecnici regionali addetti ai controlli. Tale materiale potrà essere sia su supporto tradizionale cartaceo, sia in formato multimediale su CD ROM. Inoltre l'ISMA fornirà assistenza per la realizzazione della modulistica da impiegare durante i controlli, per la rilevazione e l'archiviazione dei dati.

Durata e referente scientifico del progetto

La durata del progetto è di un anno

Il referente scientifico del progetto per l'ISMA è il dott. Marcello Biocca.



Costo previsto

Il costo previsto totale a carico della Regione Lazio è di 10.000 Euro.

Il costo a carico dell'ISMA è relativo ai costi del personale a tempo indeterminato, quantificabili in circa 2 mesi-uomo/anno per un ricercatore e 3 mesi-uomo/anno per un tecnico.

Si noti altresì che stante l'impossibilità della quantificazione preventiva di alcune voci (es. officine da accreditare e assistenza organizzazione), la ripartizione delle singole voci di spesa è suscettibile di modifiche.

	Personale	Missioni	Materiale di consumo	Consulenze	Noleggi e trasporti	Attrezzature e manutenzione	Totale
1 Attività unità mobile	750	400	700	-	-	200	2.050
2 Applicazione linee guida	900	1.000	-	-	550	-	2.450
3 Assistenza organizzazione centri fissi	750	-	-	2.100	-	-	2.850
4 Materiale informativo - divulgativo	950	-	1.000	-	-	700	2.650
totale	3.350	1.400	1.700	2.100	550	900	10.000


PER COPIA CONFORME

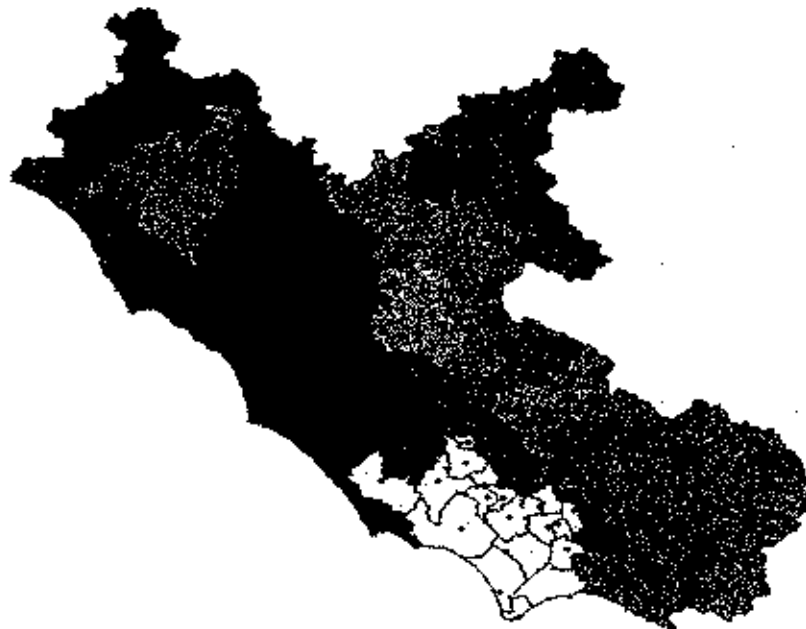
I. R. I. P. A. LAZIO
C. I. P. A. - A.T. LAZIO
E. L. A. F. A. P. LAZIO
I. S. P. A. T. A. LAZIO
E. R. S. S. Ag LAZIO

Coldiretti Lazio
Conf. Ital. Agricoltori Lazio
Federlazio Agricoltori Lazio
UJ.M.E.C. U.I.L. Lazio
UGC - CISL Lazio

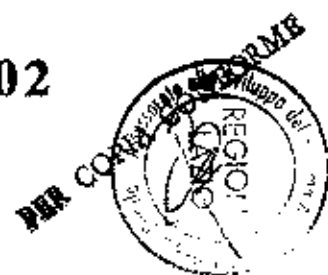
Progetto dei Servizi di Sviluppo Agricolo

Annualità 2002

L. R. 56/87



OTTOBRE 2002



Il Piano dei Servizi di Sviluppo Agricolo Anno 2002

INDICE

PARTE GENERALE

<i>Premessa</i>	<i>pagina 1a</i>
<i>Diagnosi</i>	<i>pagina 5</i>
<i>Problematiche</i>	<i>pagina 23</i>
<i>Obiettivi generali di sviluppo</i>	<i>Pagina 38</i>
<i>Azione 1</i>	<i>pagina 46</i>
<i>Azione 2</i>	<i>pagina 49</i>
<i>Azione 3</i>	<i>pagina 52</i>
<i>Azione 4</i>	<i>Pagina 55</i>
<i>Azione 5</i>	<i>Pagina 58</i>
<i>Azione 6</i>	<i>Pagina 61</i>
<i>Azione 7</i>	<i>Pagina 64</i>
<i>Azione 8</i>	<i>Pagina 67</i>
<i>Azione 9</i>	<i>Pagina 70</i>
<i>Azione 10</i>	<i>Pagina 73</i>
<i>Azione 11</i>	<i>Pagina 76</i>
PARTE SPECIFICA DEGLI ENTI	<i>pagina</i>
<i>Parte specifica dell'Ente I.R.I.P.A. LAZIO</i>	<i>pagina 78</i>
<i>Parte specifica dell'Ente C.I.P.A.-A.T. LAZIO</i>	<i>Pagina 106</i>
<i>Parte specifica dell'Ente E.L.A.F.A.P. LAZIO</i>	<i>Pagina 123</i>
<i>Parte specifica dell'Ente I.S.P.A.T.A. LAZIO</i>	<i>Pagina 135</i>
<i>Parte specifica dell'Ente E.R.S.S.Ag. LAZIO</i>	<i>Pagina 149</i>

PREMESSA

Il progetto per l'attività dei Servizi di Sviluppo Agricolo nella Regione Lazio per l'anno 2002 segue i criteri previsti dalla programmazione e dalle regolamentazioni regionali (D.G.R. 722/2001) ed è costituito da una parte generale, di studio del territorio e dalle problematiche, che si ritengono prioritarie, e da una successiva descrizione degli interventi suddivisa in quadri e prospetti modulata per quanto secondo la necessità di evidenziare l'attività per di singolo Ente.

Anche questo progetto viene presentato comunemente da tutti gli Enti privati, riconosciuti dall'articolo 11 della L.R. 56/87 della Regione Lazio a svolgere l'attività dei S.S.A. sul territorio regionale, sia per necessità sinergiche sia per dare rilevanza all'impegno delle organizzazioni professionali nel determinare sviluppo in un settore che non evidenzia certamente segnali economico strutturali positivi.

I Servizi di Sviluppo Agricolo si stanno dimostrando sempre più strategici per supportare le imprese agricole, nonché l'intero settore, a orientarsi in un contesto socio-economico sempre più complesso, in rapida evoluzione e fortemente condizionato da aspetti quali ad esempio la globalizzazione dei mercati, o il modificarsi dello scenario delle politiche agricole U.E.

In questo progetto è stato ulteriormente sviluppata l'analisi delle problematiche con il contributo di nuovi dati e indagini provenienti dall'ultimo censimento agricolo (anno 2000) dell'ISTAT, dal "Forum agroalimentare" promosso dalla stessa Regione Lazio nel maggio 2002 e dai dati di fonte Moges-Agri su analisi specifica delle imprese agricole; cosicché, si sono potuti evidenziare in modo più approfondito i problemi che limitano lo sviluppo del settore, o che ne potranno determinarne la regressione.

Sulla base delle problematiche e in base alle indicazioni ed esigenze poste dalle strutture territorialmente periferiche e centrali delle Organizzazioni si è potuta definire una strategia d'intervento dei S.S.A. articolata per *11 azioni* corrispondenti ad altrettanti obiettivi di sviluppo, che nella loro espressione corrispondono ad altrettanti percorsi possibili, che le strutture operative possono seguire ed attuare anche integrandosi e supportandosi ad altre iniziative per lo sviluppo già in corso o in programmazione.

Quindi si è passati dalle quattro azioni dei precedenti progetti a undici azioni, se prima con le quattro azioni per l'implementazione dei SSA, si è puntato sull'efficacia delle tipologie di intervento (consulenza diretta, divulgazione informazione, sportello) in questo progetto *le tipologie diventano strategie per il perseguimento degli obiettivi specifici.*

Questa metodologia favorisce più intense sinergie tra Enti attuatori sia a livello di programmazione che a livello operativo e permette inoltre, una maggiore integrazione con le iniziative messe in campo dalla Regione Lazio, tenendo così anche verso una maggiore collaborazione con le istituzioni.

Indubbiamente è questa un'importante evoluzione della finalizzazione dei S.S.A. che cerca così di rispondere anche alle esigenze del mondo agricolo nella logica dello "sviluppo integrato"; se lo sviluppo passa attraverso la finalizzazione delle informazioni "da" e "per" l'impresa questo progetto vuole proprio dare una risposta più incisiva alle grosse problematiche dell'impresa stessa.

Indubbiamente a questa evoluzione metodologica degli interventi si deve accompagnare un adeguamento delle competenze professionali delle risorse umane, i divulgatori, che operano nel progetto gestiscono le informazioni per questo, come previsto nella tipologia N. 2 della D.G.R. 722/01 nella categoria degli operatori agricoli, fra i quali rientrano gli stessi tecnici, si è inserita nel progetto un'azione specifica per la crescita professionale dei tecnici operanti sul territorio.

Gli ulteriori limiti all'efficacia degli interventi sono riconducibili alla regolamentazione dei Servizi di Sviluppo, la cui legge regionale 56/87 nonostante le modifiche e le integrazioni avute negli ultimi anni, non pare rispondere appieno alle esigenze metodologiche dei servizi che si sono evolute dalla originale assistenza tecnica (semplice introduzione dell'innovazione) alla consulenza e alla promozione dello sviluppo. L'imprenditore agricolo ormai rifugge da investimenti finalizzati solo all'aumento della quantità e della qualità della produzione fine a se stessa, e preferibilmente investe se vi sono adeguate certezze strutturali, metodologiche e professionali di remunerazione dei propri investimenti.

In questa ottica, rimanendo nelle regole attuali, vengono proposte in questo progetto nuove modalità di esecuzione delle attività.

Essendo l'Azione l'"obiettivo" e la tipologia lo "strumento/strategia" di perseguimento dell'azione stessa avremo inevitabilmente che le tre tipologie di intervento sono trasversali a tutte le azioni, questo proprio per dare la finalizzazione per obiettivi e non per compiti alle attività dei servizi.

Quindi, ad esempio, la tipologia tre (attività di sportello), viene effettuata in tutte le azioni e potrà perseguire nella stessa giornata di apertura gli obiettivi e le attività di più azioni progettuali.

Sempre nella logica di implementare le attività per obiettivi, si rende necessario dare spazio e tempo alla preparazione e organizzazione delle attività.

L'esperienza dei precedenti piani ha evidenziato la mancanza di tempi riconosciuti alla preparazione di materiali divulgativi, all'autoaggiornamento dei divulgatori, alla ricerca di fonti di informazioni, all'organizzazione logistica degli interventi e quant'altro serve a preparare e condurre operativamente l'intervento programmato.

Ad esempio, per migliorare e completare la qualità dei servizi resi si è ritenuto necessario introdurre dei tempi che i divulgatori dedicheranno specificatamente alla preparazione degli interventi seminari e o alle attività di reperimento o diffusione delle informazioni "fuori sede", pertanto per la semplificazione progettuale

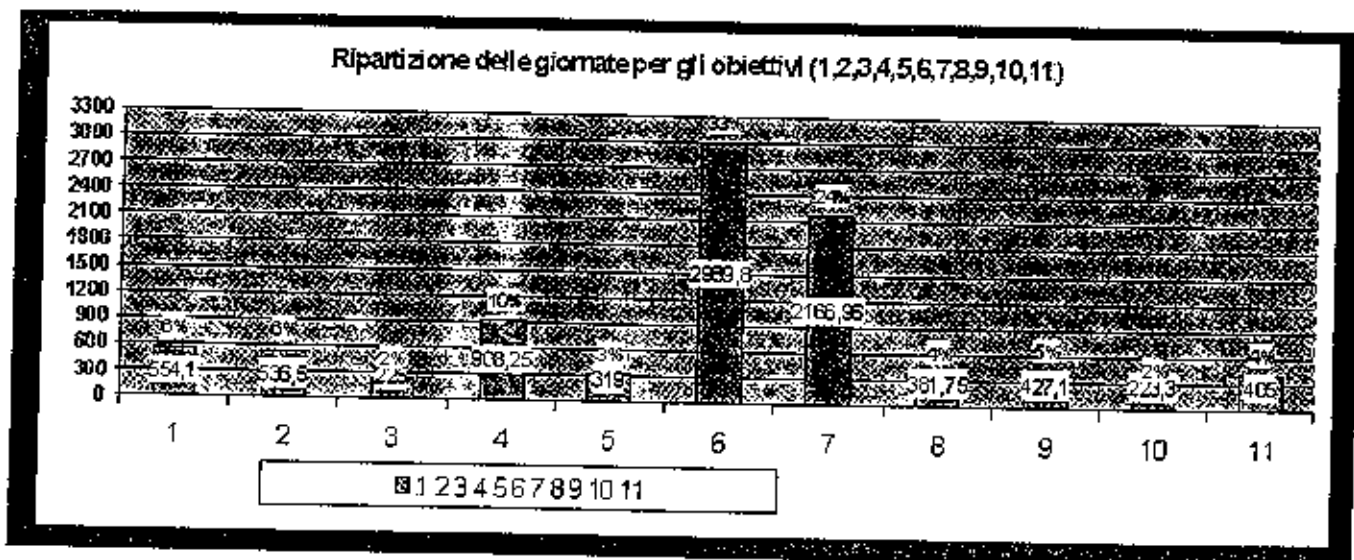
ma soprattutto rendicontativa, è stato necessario preventivamente determinare percentualmente le suddette attività per singola tipologia di intervento:

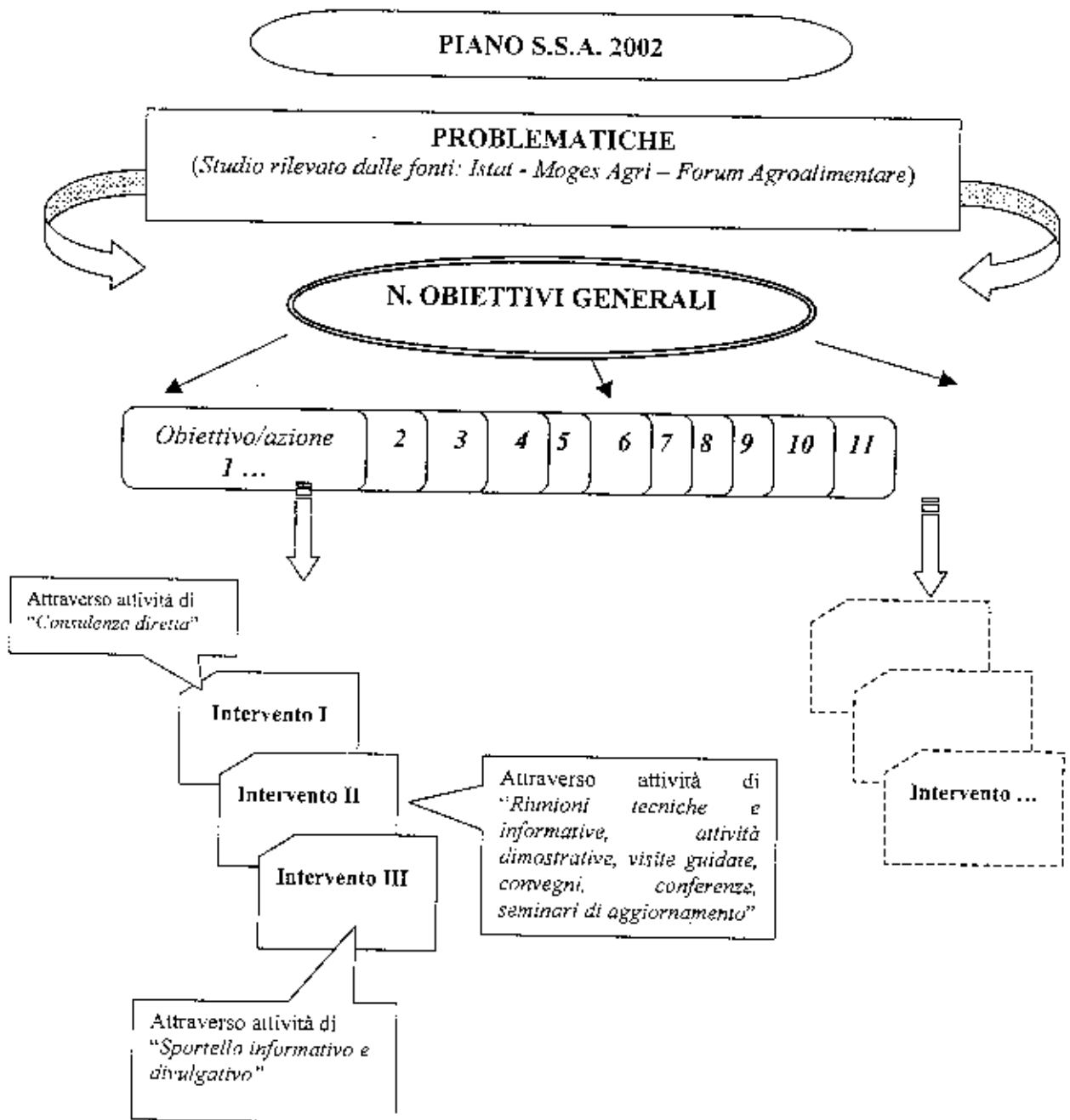
- per la tipologia uno (consulenza diretta, etc) il 10% delle giornate/uomo previste;
- per la tipologia due (divulgazione, informazione) il 30% delle giornate/uomo previste;
- per la tipologia tre (sportello) il 10% delle giornate/uomo previste.

Un ulteriore sviluppo progettuale è nell'indicazione delle attività previste dalla tipologia due (dimostrazioni, convegni, seminari, ect). Nell'esperienza precedente è stata riscontrata la difficoltà da parte dei divulgatori di riuscire a realizzare pienamente le attività seminariali programmate, proprio per la varietà di esigenze degli imprenditori (tempi seminariali troppo lunghi o troppo corti, argomenti e temi o troppo specifici o carenti) per cui nell'attuale progetto vengono quantificati gli interventi della tipologia due per aree tematiche (cinque), di cui il divulgatore presenterà alla Regione Lazio il programma di realizzazione specifica con maggiore autonomia di scelta e soprattutto in funzione dei fabbisogni delle imprese da lui assistere e/o delle indicazioni che potranno provenire dalla Regione Lazio.

Questo rafforza indubbiamente quanto precedentemente detto, e cioè che questo progetto vuole rappresentare l'innovazione, il cambiamento della logica metodologica dei Servizi di Sviluppo Agricoli che dovranno accompagnare l'evoluzione del mondo agricolo regionale in un momento delicato e particolarmente difficile.

Di seguito riportiamo il grafico della ripartizione delle giornate per singolo obiettivo dell'intero progetto





Indicatori per l'analisi del settore agricolo:

Nella nuova metodologia applicata al presente progetto, che prevede una chiara e precisa definizione di obiettivi specifici "fattibili" e che fa propria la concezione della teoria dello sviluppo integrato, sono stati introdotti (e specificati meglio) nuovi indicatori che permettono ed illustrano meglio la situazione agricola regionale e la sua evoluzione all'interno di un contesto socio - economico - culturale in altrettanta fase di forti ed accelerati cambiamenti.

Per cui per la "Diagnosi dell'area progettuale" sono stati evidenziati ed visualizzati indicatori come:

- Superficie aziendale montana totale (Ha) (%)
- Superficie aziendale collina totale (Ha) (%)
- Superficie aziendale pianura totale (Ha) (%)
- Popolazione occupata (v.a.) (%) (tasso di disoccupazione)
- Popolazione occupata in agricoltura (v.a.) (%)
- PIL Agricolo in miliardi di Lire
- %Pil agricolo/Pil provinciale totale
- Incidenza sul PIL Agricolo Laziale (var. % rispetto 1990)
- Incidenza % sul PIL Agricolo Nazionale
- N° Giovani Imprenditori Agricoli stima da dati ISTAT

Per cui la "Diagnosi di settore" sono stati evidenziati ed visualizzati indicatori come:

- SAU (var. % rispetto al 1990)
- % Sup. Aziendale/Sup. Tot.
- % SAU/Sup. aziendale
- % SAU/Sup. Tot.
- N° Aziende agricole (var. % rispetto 1990)
- Ampiezza media aziende agricole (var. % rispetto 1990)
- N° infortuni e malattie settore agricolo
- % rispetto dato regionale
- % rispetto dato nazionale
- % n° infortuni/n° addetti agricoltori
- % Pop agricola/SAT

Per cui la "Diagnosi di comparto" sono stati evidenziati ed visualizzati indicatori come:

- florovivaismo
- Per gli indicatori di comparto, in particolare per gli allevamenti, sono state evidenziate il N° aziende, il N° di Capi per azienda e la percentuale sul totale delle aziende con allevamenti.

2

DIAGNOSI

Tab. 2.1.1 CARATTERIZZAZIONE GENERALE DELL'AREA

Cod. aree	Comuni Principali dell'Area interessata	Superfici e (Ha)	Popolazione (31.12.99)	Aziende agricole (2000)	S.A.T. media (2000)	S.A.U. Media (2000)
FR1	Pontecorvo, Roccasecca, Cassino, Esperia, S. Elia Fiumerapido					
FR2	Frosinone, Alatri, Ceccano, Ripi, Amara, Pofi					
FR3	Anagni, Paliano					
FR4	Amaseno, Vallecorsa					
Provincia Frosinone		323.907	494.019	60.313	3,09	2,03
LT1	Aprilia, Cisterna di Latina, Cori, Latina, Maenza, Pontinia, Priverno, Prossedi, Roccasecca, Roccasecca dei Volsci, Sabaudia, San Felice Circeo, Sermoneta, Sezze, Sonnino, Terracina					
LT2	Casteforte, Fondi, Formia, Itri, Minturno, Monte San Biagio, Santi Cosma e Damiano, Sperlonga, Spigno Saturnia					
Provincia Latina		225.052	510.109	36.141	3,50	2,46
RI1	Cottanello, Greccio, Colli del Velino, Morro Reatino, Rivodutri, Cantalice, Leonessa, Città Reale, Accumoli, Amatrice, Antrodoco, Castel Sant'Angelo, Flamignano					
RI2	Contigliano, Rieti, Cittaducale					
RI3	Comuni della Sabina Reatina					
Provincia Rieti		274.916	150.533	21.241	8,48	4,85
RM1	Civitavecchia, Tolfa, Cerveteri, Anguillara, Ladispoli, Roma, Pomezia, Ardea, Anzio, Nettuno					
RM2	Ciampino, Marino, Grottaferrata, Montecompatri, Rocca Priora, Nemi, Genzano, Lanuvio, Lariano, Velletri, Colonna					
RM3	Zagarolo, Palestrina, Labico, Valmontone, Artena, Segni, Gorga, Olevano					
RM4	Poli, Subiaco, Cielliano, Cerreto, Cervara, Carsoli, Rofreddo, Mandela					
RM5	S. Gregorio, Castel Madama, Tivoli, Marcellina, Guidonia, San Paolo C., Palombara Sabina, S. Angelo, Mentana, Moricone, Monterotondo, Montelibretti, Nerola					
RM6	Monterotondo, Capena, Fiano, Torrita, S. Oreste, Ponzano, Rignano, Castelnuovo, Riano, Sacrofano, Formello, Campagnano, Mazzano					
Provincia Roma		535.181	3.817.133	60.477	4,64	3,14

VI1	Proceno, Acquapendente, Onano, Grotte di Castro, San Lorenzo Nuovo, Bolzena, Bagnoregio, Castiglione in Teverina, Civitella d'Agliano, Graffignano, Bomarzo, Bassano in Teverina, Orte, Vasanello, Gallese, Civita Castellana, Montefiascone, Marta, Capodimonte, Piansano, Valentano, Latera, Gradoli					
VI2	Ischia di Castro, Canino,					
VI3	Montalto di Castro, Tarquinia,					
VI4	Tuscania, Celleno, Viterbo, Vetralla, Monte Romano, Blera					
VI5	Vitorchiano, Soriano del Cimino, Vignanello, Valentano, Fabrica di Roma, Carbognano, Caprarola, Ronciglione, Capranica, Sutri, Nepi, Castel Sant'Elia					
Provincia Viterbo		361.212	292.229	38.652	7,18	5,38
Regione Lazio		1.720.268	5.264.043	216.824	4,85	3,28
Regione Lazio Variazione % (e in valore assoluto) rispetto al 1990		1.720.268	+ 2,41 (v.a. 123.672)	- 8,9% (v.a. -21.185)	-7,20% (v.a. -191.946,78 IIs)	- 14,50 (v.a. -120.802,37IIs)

Tab. 2.1.2 INDICATORI DI AREA

Provincia di FROSINONE		Algoritmo	Fonte
A	Popolazione residente 1981	489.006	Censimento Popolazione 81 (7)
B	Popolazione residente 1991	479.559	CP 91 (6.1)
C	Popolazione residente 1999	494.019	Censimento Agricoltura 2000
D	Variazione % popolazione 1991-1999	-9.4	C.A. 2000
E	Superficie totale	3.244 Km ²	CP 91 (6.1)
E1	Superficie totale montana (km ²) (%)	1.378 (36.7%)	C.A. 2000
E2	Superficie totale collina (km ²) (%)	1.866 (20.1%)	C.A. 2000
E3	Superficie totale pianura (km ²) (%)	0	C.A. 2000
F	Densità di popolazione	160.8 ab./km ²	C.A. 2000
G	Superficie aziendale montana totale (Ha) (%)	132.888,28 (71.39%)	C.A. 2000
H	Superficie aziendale collina totale (Ha) (%)	41.957,56 (22.54%)	C.A. 2000
I	Superficie aziendale pianura totale (Ha) (%)	11.307,5 (6.07%)	C.A. 2000
L	Popolazione occupata (v.a.) (%) (tasso di disoccupazione)	150.000 (30,36%)(13,6%)	C.A. 2000
M	Popolazione occupata in agricoltura (v.a.) (%)	5.000 (3,5%)	C.A. 2000
N	PIL Agricolo in miliardi di Lire %Pil agricolo/Pil provinciale totale	158 2,6%	C.A. 2000
O	Incidenza sul PIL Agricolo Laziale (var. % rispetto 1990)	10,90% (24,31%)	C.A. 2000
P	Incidenza % sul PIL Agricolo Nazionale	0,58%	C.A. 2000
Provincia di LATINA		Algoritmo	Fonte
A	Popolazione residente 1981	494.086	CP 81 (7)
B	Popolazione residente 1991	476.282	CP 91 (6.1)
C	Popolazione residente 1999	510.109	C.A. 2000
D	Variazione % popolazione 1991-1999	-9.7	C.A. 2000
E	Superficie totale	2.251 km ²	C.A. 2000
E1	Superficie totale montana (km ²) (%)	67 (1,5%)	C.A. 2000
E2	Superficie totale collina (km ²) (%)	1.000 (10,8%)	C.A. 2000
E3	Superficie totale pianura (km ²) (%)	1.184 (34,6%)	C.A. 2000
F	Densità di popolazione	252,6 ab./km ²	C.A. 2000
G	Superficie aziendale montana totale (Ha) (%)	32.967,95 (26,04%)	C.A. 2000
H	Superficie aziendale collina totale (Ha) (%)	21.135,02 (16,70%)	C.A. 2000
I	Superficie aziendale pianura totale (Ha) (%)	72.475,58 (57,26%)	C.A. 2000
L	Popolazione occupata (v.a.) (%) (tasso di disoccupazione)	175.000 (34,31%) (8,8%)	C.A. 2000
M	Popolazione occupata in agricoltura (v.a.) (%)	15.000 (8,5%)	C.A. 2000
N	PIL Agricolo in miliardi di Lire %Pil agricolo/Pil provinciale totale	915 6,7%	C.A. 2000
O	Incidenza sul PIL Agricolo Laziale (var. % rispetto 1990)	27,85% (13,24%)	C.A. 2000
P	Incidenza % sul PIL Agricolo Nazionale	1,49%	C.A. 2000
Provincia di RIETI		Algoritmo	Fonte
A	Popolazione residente 1981	149.815	CP 81 (7)
B	Popolazione residente 1991	144.942	CP 91 (6.1)
C	Popolazione residente 1999	150.533	C.A. 2000
D	Variazione % popolazione 1991-1999	+2,0 %	C.A. 2000
E	Superficie totale	2749 Km ²	C.A. 2000
E1	Superficie totale montana (km ²) (%)	2.181 (48,6%)	C.A. 2000
E2	Superficie totale collina (km ²) (%)	568 (6,1%)	C.A. 2000
E3	Superficie totale pianura (km ²) (%)	0	C.A. 2000
F	Densità di popolazione	54,5 ab./km ²	C.A. 2000
G	Superficie aziendale montana totale (Ha) (%)	164.679,66 (91,38%)	C.A. 2000
H	Superficie aziendale collina totale (Ha) (%)	15.541,98 (8,62%)	C.A. 2000
I	Superficie aziendale pianura totale (Ha) (%)	0 (0,00%)	C.A. 2000
L	Popolazione occupata (v.a.) (%) (tasso di disoccupazione)	54.000 (35,87%) (12,1%)	C.A. 2000
M	Popolazione occupata in agricoltura (v.a.) (%)	3.000 (3,6%)	C.A. 2000
N	PIL Agricolo in miliardi di Lire %Pil agricolo/Pil provinciale totale	239 6,7%	C.A. 2000
O	Incidenza sul PIL Agricolo Laziale (var. % rispetto 1990)	7,28% (77,04%)	C.A. 2000
P	Incidenza % sul PIL Agricolo Nazionale	0,39%	C.A. 2000
Provincia di ROMA		Algoritmo	Fonte
A	Popolazione residente 1981	3.772.552	CP 81 (7)
B	Popolazione residente 1991	3.261.067	CP 91 (6.1)
C	Popolazione residente 1999	3.817.133	C.A. 2000
D	Variazione % popolazione 1991-1999	+7,35	C.A. 2000
E	Superficie totale	5.352 km ²	C.A. 2000
E1	Superficie totale montana (km ²) (%)	867 (19,3%)	C.A. 2000
E2	Superficie totale collina (km ²) (%)	2.713 (29,2%)	C.A. 2000
E3	Superficie totale pianura (km ²) (%)	1.772 (51,7%)	C.A. 2000
F	Densità di popolazione	753,9 ab./km ²	C.A. 2000
G	Superficie aziendale montana totale (Ha) (%)	127.700,37 (45,46%)	C.A. 2000
H	Superficie aziendale collina totale (Ha) (%)	65.748,73 (23,42%)	C.A. 2000

Piano dei Servizi di Sviluppo Agricolo Annualità 2002: Parte Generale

T	Superficie aziendale pianura totale (Ha) (%)	87.405,73 (31,12%)	C.A. 2000
L	Popolazione occupata (v.a.) (%) (tasso di disoccupazione)	1.409.000 (36,91%)(11,1%)	C.A. 2000
M	Popolazione occupata in agricoltura (v.a.) (%)	21.000 (1,5%)	C.A. 2000
N	PII Agricolo in miliardi di Lire %Pil agricolo/Pil provinciale totale	1036 0,7%	C.A. 2000
O	Incidenza sul PII Agricolo Laziale (var. % rispetto 1990)	51,34% (1,97%)	C.A. 2000
P	Incidenza % sul PII Agricolo Nazionale	1,68%	C.A. 2000
Provincia di VITERBO			
		Algoritmo	Fonte
A	Popolazione residente 1981	268.448	C.A. 2000
B	Popolazione residente 1991	278.608	C.A. 2000
C	Popolazione residente 1999	292.249	C.A. 2000
D	Variazione % popolazione 1991- 1999	+5,6%	C.A. 2000
F	Superficie totale	3612 Km ²	C.A. 2000
E1	Superficie totale montana (Km ²) (%)	0	C.A. 2000
E2	Superficie totale collina (Km ²) (%)	3.143 (33,8%)	C.A. 2000
E3	Superficie totale pianura (Km ²) (%)	469 (13,7%)	C.A. 2000
F	Densità di popolazione	81,4 ab/km ²	C.A. 2000
G	Superficie aziendale montana totale (Ha) (%)	144.181,28 (51,94%)	C.A. 2000
H	Superficie aziendale collina totale (Ha) (%)	116.751,72 (42,06%)	C.A. 2000
I	Superficie aziendale pianura totale (Ha) (%)	15.661,84 (6,00%)	C.A. 2000
L	Popolazione occupata (v.a.) (%) (tasso di disoccupazione)	96.000 (32,85%)(9,8%)	C.A. 2000
M	Popolazione occupata in agricoltura (v.a.) (%)	14.000 (14,1%)	C.A. 2000
N	PII Agricolo in miliardi di Lire %Pil agricolo/Pil provinciale totale	736 9,6%	C.A. 2000
O	Incidenza sul PII Agricolo Laziale (var. % rispetto 1990)	22,40% (17,76%)	C.A. 2000
P	Incidenza % sul PII Agricolo Nazionale	1,20%	C.A. 2000
Regione Lazio			
		Algoritmo	Fonte
A	Popolazione residente 1981	5.173.887	CP 81 (7)
B	Popolazione residente 1991	4.640.458	CP 91 (6,1)
C	Popolazione residente 1999	57.679.859	C.A. 2000
D	Variazione % popolazione 1991- 1999	2,41%	C.A. 2000
E	Superficie totale	17.207	C.A. 2000
E1	Superficie totale montana (Ha) (%)	4.492 (26,1%)	C.A. 2000
E2	Superficie totale collina (Ha) (%)	9.291 (54%)	C.A. 2000
E3	Superficie totale pianura (Ha) (%)	3.425 (19,9%)	C.A. 2000
F	Densità di popolazione	3.352,12 ab/km ²	C.A. 2000
G	Superficie aziendale montana totale (Ha) (%)	602.416,62 (57,29%)	C.A. 2000
H	Superficie aziendale collina totale (Ha) (%)	261.183,01 (24,84%)	C.A. 2000
I	Superficie aziendale pianura totale (Ha) (%)	187.850,65 (17,87%)	C.A. 2000
L	Popolazione occupata (v.a.) (tasso di disoccupazione regionale %)	1.884.000 (11%)	C.A. 2000
M	Popolazione occupata in agricoltura (v.a.) (%)	58.000 (3,1%)	C.A. 2000
N	PII Agricolo in miliardi di Lire %Pil agricolo regionale/Pil regionale totale	3.285.000.000 1,7%	C.A. 2000
O	Incidenza del PII Agricolo Laziale (var. % rispetto 1990)	10,14 (-0,10%)	C.A. 2000
P	Incidenza % sul PII Agricolo Nazionale (var. % rispetto 1990)	5,33% (0,12%)	C.A. 2000
R	N° aziende biologiche Superficie coltivata (%n° aziende/regione)	2063 (27,41) (Ha) (0,93%)	BIOL E FIAO 1999
S	% regionale n° infortuni/n° addetti agricoli % nazionale n° infortuni/n° addetti agricoli	2,31% 6,6%	INAIL 2000

BI. L'area d'intervento progettuale comprende l'intero territorio regionale. Specificando per "Aree Provinciali":

La Provincia di Frosinone

Il territorio della Provincia di Frosinone si presenta con un complesso orografico ed idrografico abbastanza vario. I Monti Simbruini, Ernici, Lepini, Ausoni ed Aurunci e il massiccio Marsicano della Mainarde d'Abruzzo sono i confini naturali della Provincia e danno origine alle valli del Sacco e del Liri che costituiscono la più ampia sezione pianeggiante del Lazio.

Complessivamente le montagne si estendono sul 49% del territorio e le colline sul 42%; solo il 9% della superficie è costituita da pianura.

Il sistema delle acque superficiali risulta particolarmente consistente nei tracciati fluviali maggiori del Sacco, del Medio e Basso Liri, del Meffa e del Rapido-Gari; inoltre è molto ramificato nei tracciati torrentizi secondari dell'Aniene, del Cosa e dell'Amaseno.

La rete idrografica è inoltre arricchita da piccoli laghi quali quelli di Canterno e Posta Fibreno, oltre che dal lago artificiale di S. Giovanni Incarico.

Molto ricche risultano le falde idriche profonde e numerosi sbocchi sorgivi affiorano soprattutto nelle zone montane in buona parte già captati dal sistema di acquedotto.

Il clima presenta aspetti favorevoli alle colture agrarie per la temperatura mite in inverno e non troppo calda in estate, per la radiazione solare e l'intensa luminosità.

E invece da considerarsi un aspetto sfavorevole la piovosità mal distribuita durante l'anno poiché esse sono intense in autunno e inverno e scarse con lunghi periodi di siccità in primavera ed estate.

Sfavorevoli, almeno per alcune colture arboree, sono le nebbie, le brinate e le gelate che con discreta frequenza si verificano nel territorio.

In generale le diversità geografiche del territorio condizionano notevolmente le coltivazioni che vanno da quelle erbacee nelle zone pianeggianti, a quelle arboree (vite ed olivo) e zootecniche della collina e montagna.

La viticoltura specializzata è poca diffusa. Viene per la maggior parte praticata in forma promiscua all'olivo, alternando un filare di quest'ultimo ad uno di vite. Le varietà prevalenti sono il Trebbiano Toscano e la Malvasia di Candia per il bianco, Ciliegio e Sangiovese per il Rosso. L'associazionismo cooperativo è molto scarso potendo contare solo un numero ristrettissimo di cantine, con poco più di 200 soci ciascuna. Nel complesso è comparto poco redditizio.

L'olivicoltura è molto diffusa, ma l'eccessivo frazionamento della proprietà fondiaria non ha permesso lo sviluppo di aziende olivicole di enormi dimensioni! Sono rari gli esempi di aziende che possono contare più 700/800 piante in produzione.

Dal punto di vista pedologico i terreni di questa provincia sono principalmente di natura calcarea. Tra questi, quelli che derivano dall'accumolo di detriti derivanti dall'erosione operata dagli agenti atmosferici, i cosiddetti "terreni alluvionali".

Nel territorio sono numerosi i comprensori e le singole località che hanno un patrimonio di interesse naturalistico di grande rilievo con condizioni ambientali ancora integre e con risorse geologiche e termali, florofaunistiche e paesaggistiche.

La Provincia di Latina

La Provincia di Latina si sviluppa territorialmente sulla fascia Sud della costa laziale.

Comprende la pianura più vasta della Regione ma è anche caratterizzata, nella zona interna da situazioni collinari.

Nei Nord la giacitura del territorio da pianeggiante nella parte del territorio verso Latina, diventa acclive verso il confine della Provincia di Roma. I terreni sono argillosi, di medio impasto, comunque ricchi di acqua.

Nei Comuni di Latina, Pontinia e Sabaudia - collocati nella zona centrale della Provincia di Latina, quella della famosa "bonifica pontina" - il territorio è completamente pianeggiante e non supera i 20 mt. s.l.m., con piccole zone addirittura sotto il livello del mare. La natura del terreno può variare da argillosa a medio impasto e sabbiosa.

La zona interna (Sezze, Sermoneta) a ridosso dei Monti Lepini è di tipo collinare. Si va dal livello della pianura ai 500 mt della collina con la punta massima di 800 mt del Monte Forcino compreso nel comune di Sezze.

Il territorio compreso nei Comuni di S. Felice Circeo, Terracina, Fondi e Sperlonga costituisce la parte Sud della zona della bonifica pontina, comprendente all'estremo Est il Monte Circeo e ad Ovest parte dei Monti Ausoni e Aurunci; la zona centrale è quella della pianura ed è praticamente sul livello del mare; vi troviamo una serie di canali di bonifica.

Nel territorio interno (fra Maenza e Sonnino) si configura un'orografia di media e alta collina, sito mediamente tra i 300 e 400 mt. s.l.m.

A Nord Comprende parte dei Monti Lepini ed a Sud parte dei Monti Ausoni, confina ad Est con la Provincia di Frosinone, ponendosi a metà strada fra i capoluoghi di Frosinone e Latina. E' attraversata dalla strada statale 156 che collega la pianura di Latina alla città di Frosinone.

Il territorio a Sud della Provincia (Formia, Gaeta) confina con la Regione Campania e ad Nord con la Provincia di Frosinone. Generalmente montuosa, comprende i Monti Aurunci e soltanto una ristretta fascia costiera pianeggiante da livello del mare si sale ai 1.500 mt. del Monte Petrella. Si hanno quindi condizioni climatiche piuttosto omogenee.

La Provincia di Rieti

La Provincia di Rieti comprende al centro la piana reatina posta ad una altitudine di 370 mt. slm. ed è completamente circondata dai Monti Reatini a Nord e dai Monti Sabini e Velini a Sud.

Il territorio attraversato dal fiume Velino, è generalmente pianeggiante con un terreno fertile di medio impasto; essa ha un clima considerato identico a quello della Pianura Padana.

Il Nord della Provincia si inserisce al confine tra tre Regioni, a Nord con l'Umbria e le Marche ed a Sud con l'Abruzzo. Tipicamente montana si colloca mediamente sugli 800 mt. con terreni generalmente acclivi.

Il clima è influenzato più dal versante adriatico che da quello tirrenico generalmente più mite.

Il Sud è la tipica zona collinare della Sabina che dai 400 mt. slm. scende a Sud ai 50 mt. slm nella Valle del Tevere con cui confina. La giacitura dei terreni è mediamente acclive a parte la piccola fascia pianeggiante della Valle del Tevere.

La viticoltura specializzata è poca diffusa e viene per la maggior parte praticata in forma promiscua all'olivo, alternando un filare di quest'ultimo ad uno di vite. Le varietà prevalenti sono il Trebbiano Toscano e la Malvasia di Candia per il bianco, Ciliegio e Sangiovese per il Rosso. L'associazionismo cooperativo è molto scarso potendo contare solo un numero ristrettissimo di cantine, con poco più di 200 soci ciascuna. Nel complesso il comparto è poco redditizio.

La Provincia di Roma

La Provincia di Roma conta 120 Comuni, di cui 38 di montagna, 76 di collina e 6 di pianura tra cui Roma, per una superficie 535.181 Ha su 1.722.740 Ha del Lazio, pari al 31% del totale. Sul territorio della Provincia vive oltre il 72% della popolazione laziale, pari a 3.817.133, dati del V° censimento agricoltura 2000. La densità media è di 753 ab./kmq contro il dato regionale è di 305 ab./kmq. Il territorio provinciale è composto da montagna per il 16,2%, da pianura per il 33% e da collina per il 51,5%. Esso è ricco di risorse idriche infatti sono presenti ben 4 fiumi e 7 laghi, però presenta molte diversità climatiche ed ambientali: si passa dal clima di montagna con piovosità che raggiunge i 1200 mm annui e con temperature invernali molto rigide, mentre la stagione estiva è calda con periodi di siccità, al clima di pianura con temperature invernali rigide, ma non eccessivamente, mentre la stagione estiva è molto calda con temperature medie sui 30 C° e con la secca che si prolunga per almeno due mesi.

L'espansione urbanistica molto elevata contribuisce alla riduzione della SAU. La SAU delle aziende agricole della Provincia di Roma è di 247.091 Ha pari al 46% del totale, con la presenza di 67.556,94 Ha di boschi e 10.902 Ha non coltivati. Vi è una forte eterogeneità della dimensione media delle imprese agricole, per quelle di pianura è di circa 9 Ha, mentre per quelle di montagna è di 3,3 Ha e per quelle di collina è di 2,6 Ha.

La forma della conduzione più frequente è quella della coltivatrice diretta, con una forte presenza della conduzione familiare.

La Provincia di Viterbo

La Provincia di Viterbo, con una superficie di 361.212 Ha a carattere prevalentemente collinare, è la seconda Provincia per estensione della Regione Lazio (21% della superficie regionale) e geograficamente il territorio provinciale è caratterizzato dai seguenti parametri.

Un'altitudine compresa tra 0 e 1053 metri sul livello del mare (altezza massima riscontrabile nel comune di Latera); le coordinate geografiche sono comprese tra i 42°05 sud e 42°51 Nord per la latitudine e -10 Est e - 0,06 Ovest per la longitudine; l'orografia non presenta grandi fiumi ma pochi torrenti con portata a carattere stagionale (vedi il Fiora, il Mignone, l'Arrore) e il fiume principale emissario del lago di Bolsena, il Marta. Nel territorio interno sono presenti due laghi di origine vulcanica il Lago di Bolsena e il Lago di Vico, questi bacini d'acqua svolgono un'importante funzione di regolatori del clima.

La superficie dal punto di vista topografico si suddivide nel seguente modo, una zona collinare di 314.295 Ha comprensiva di 58 Comuni e una zona di pianura costiera di 46.917 Ha comprensiva di due soli Comuni (Tarquinia e Montalto di Castro). Comunque nelle zone più collinari operano due Comunità Montane con un territorio di circa 100.000 ettari localizzati in 15 Comuni dell'interno.

Per il clima, in generale, si distinguono due aree distinte: la zona di pianura costiera, la Maremma Laziale, caratterizzata da scarse precipitazioni annue (400-500 mm) localizzate nei mesi invernali e temperature medie stagionali miti, con inverni in cui solo in qualche giorno il termometro scende sotto lo zero. La zona di collina interna è caratterizzata da un clima semi continentale con una maggiore piovosità anche primaverile - estiva e con temperature invernali rigide con giorni con temperature sotto lo zero (gelate e brinate invernali frequenti), mentre in prossimità dei laghi il clima risulta notevolmente addolcito.

Tab. 2.2 - Caratterizzazione del settore agricolo			
Tab. 2.2.1 - INDICATORI DI SETTORE			
Provincia di FROSINONE		Algoritmo	Fonte
a	Popolazione occupata in agricoltura	5.000	C.A. 2000
b	Popolazione occupata in agricoltura %	3,3%	C.A. 2000
c 1	Superficie Aziendale Tot. Provinciale	186.153,34	C.A. 2000
c 2	SAU (var. % rispetto al 1990)	122.178,5 (-14,9%)	C.A. 2000
c 3	% Sup. Aziendale/Sup.Tot.	57,47	C.A. 2000
c 4	% SAU/Sup. aziendale	65,63	C.A. 2000
d	% SAU/Sup. Tot.	37,72	C.A. 2000
e	N° Aziende agricole (var. % rispetto 1990)	60.313 (- 8,9%)	C.A. 2000
f	Ampiezza media aziende agricole (var. % rispetto 1990)	3,09 (- 10,0%)	C.A. 2000
f 1	N° infortuni e malattie settore agricolo % rispetto dato regionale % rispetto dato nazionale	134 10 % 0,15%	INAIL 2000 (NOTIZIARIO STATISTICO N°2)
f 2	% n° infortuni/n° addetti agricoli	2,7%	INAIL 2000
f 3	% Pop agricola/SAT	2,7%	C.A. 2000
g	Aziende agricole 0-2 ettari	45.620	C.A. 90
h	Aziende agricole 2-10 ettari	19.105	C.A. 90
i	Aziende agricole 10-50 ettari	1.299	C.A. 90
j	Aziende agricole > 50 ettari	171	C.A. 90
k	Aziende agricole 0-2 ettari %	68,88	C.A. 90
l	Aziende agricole 2-10 ettari %	28,85	C.A. 90
m	Aziende agricole 10-50 ettari %	1,96	C.A. 90
n	Aziende agricole > 50 ettari %	0,26	C.A. 90
o	SAU Seminativi	39.195,53	C.A. 2000
p	SAU Coltivazioni permanenti	30.652,03	C.A. 2000
q	SAU Prati e pascoli	52.330,94	C.A. 2000
r	SAU Seminativi %	52,83%	C.A. 2000
s	SAU Coltivazioni permanenti %	25,83%	C.A. 2000
t	SAU Prati e pascoli %	42,83%	C.A. 2000
u	Aziende con allevamenti (% rispetto Regione) Variazione in v.a. e % rispetto al 1990	34.832 (56,14%) - 10.852 (-23,73%)	C.A. 2000
Provincia di LATINA			
a	Popolazione occupata in agricoltura	13.000	C.A. 2000
b	Popolazione occupata in agricoltura %	8,5%	C.A. 2000
c 1	Superficie Aziendale Tot. Provinciale	126.566,63	C.A. 2000
c 2	SAU (var. % rispetto al 1990)	88.726,25 (-17,2%)	C.A. 2000
c 3	% Sup. Aziendale/Sup.Tot.	56,24	C.A. 2000
c 4	% SAU/Sup. aziendale	70,10	C.A. 2000
d	% SAU/Sup. Tot.	39,42	C.A. 2000
e	N° Aziende agricole (var. % rispetto 1990)	36.141 (- 2,5%)	C.A. 2000
f	Ampiezza media aziende agricole (var. % rispetto 1990)	3,50 (- 2,5%)	C.A. 2000
f 1	N° infortuni e malattie settore agricolo % rispetto dato regionale % rispetto dato nazionale	236 17,6% 0,27%	INAIL 2000 (NOTIZIARIO STATISTICO N°2)
f 2	% n° infortuni/n° addetti agricoli	1,6%	INAIL 2000
f 3	% Pop agricola/SAT	11,8%	C.A. 2000
g	Aziende agricole 0-2 ettari	8.323	CA 90 (4,4)
h	Aziende agricole 2-10 ettari	21.480	CA 90 (4,4)
i	Aziende agricole 10-50 ettari	1.522	CA 90 (4,4)
j	Aziende agricole > 50 ettari	169	CA 90 (4,4)
k	Aziende agricole 0-2 ettari %	22,5%	CA 90 (4,4)
l	Aziende agricole 2-10 ettari %	31%	CA 90 (4,4)
m	Aziende agricole 10-50 ettari %	4,1%	CA 90 (4,4)
n	Aziende agricole > 50 ettari %	0,45%	CA 90 (4,4)
o	SAU Seminativi	43.518,34	C.A. 2000
p	SAU Coltivazioni permanenti	22.198,04	C.A. 2000

Tab. 2.2		Caratterizzazione del settore agricolo	
Tab. 2.2.1		INDICATORI DI SETTORE	
Provincia di FROSINONE		Algoritmo	Fonte
a	Popolazione occupata in agricoltura	5.000	C.A. 2000
b	Popolazione occupata in agricoltura %	3,5%	C.A. 2000
c 1	Superficie Aziendale Tot. Provinciale	186.153,34	C.A. 2000
c 2	SAU (var. % rispetto al 1990)	122.178,5 (-14,9%)	C.A. 2000
c 3	% Sup. Aziendale/Sup.Tot.	57,47	C.A. 2000
c 4	% SAU/Sup. aziendale	65,63	C.A. 2000
d	% SAU/Sup. Tot.	37,72	C.A. 2000
e	N° Aziende agricole (var. % rispetto 1990)	60.313 (- 8,9%)	C.A. 2000
f	Ampiezza media aziende agricole (var. % rispetto 1990)	3,09 (- 10,0%)	C.A. 2000
f 1	N° infortuni e malattie settore agricolo % rispetto dato regionale % rispetto dato nazionale	134 10 % 0,15%	INAIL 2000 (NOTIZIARIO STATISTICO N°4)
f 2	% n° infortuni/n° addetti agricoltori	2,7%	INAIL 2000
f 3	% Pop agricola/SAT	2,7%	C.A. 2000
g	Aziende agricole 0-2 ettari	45.620	C.A. 90
h	Aziende agricole 2-10 ettari	19.105	C.A. 90
i	Aziende agricole 10-50 ettari	1299	C.A. 90
j	Aziende agricole > 50 ettari	171	C.A. 90
k	Aziende agricole 0-2 ettari %	68,88	C.A. 90
l	Aziende agricole 2-10 ettari %	28,85	C.A. 90
m	Aziende agricole 10-50 ettari %	1,96	C.A. 90
n	Aziende agricole > 50 ettari %	0,26	C.A. 90
o	SAU Seminativi	39.195,53	C.A. 2000
p	SAU Coltivazioni permanenti	30.652,03	C.A. 2000
q	SAU Prati e pascoli	52.330,94	C.A. 2000
r	SAU Seminativi %	32,83%	C.A. 2000
s	SAU Coltivazioni permanenti %	25,83%	C.A. 2000
t	SAU Prati e pascoli %	42,83%	C.A. 2000
u	Aziende con allevamenti (% rispetto Regione) Variazione in v.a. e % rispetto al 1990	34.832 (56,14%) - 10.852 (-23,75%)	C.A. 2000
Provincia di LATINA			
a	Popolazione occupata in agricoltura	15.000	C.A. 2000
b	Popolazione occupata in agricoltura %	8,5%	C.A. 2000
c 1	Superficie Aziendale Tot. Provinciale	126.566,63	C.A. 2000
c 2	SAU (var. % rispetto al 1990)	88.726,25 (-17,2%)	C.A. 2000
c 3	% Sup. Aziendale/Sup.Tot.	56,24	C.A. 2000
c 4	% SAU/Sup. aziendale	70,10	C.A. 2000
d	% SAU/Sup. Tot.	39,42	C.A. 2000
e	N° Aziende agricole (var. % rispetto 1990)	36.141 (- 2,5%)	C.A. 2000
f	Ampiezza media aziende agricole (var. % rispetto 1990)	3,50 (- 2,5%)	C.A. 2000
f 1	N° infortuni e malattie settore agricolo % rispetto dato regionale % rispetto dato nazionale	236 17,6% 0,27%	INAIL 2000 (NOTIZIARIO STATISTICO N°4)
f 2	% n° infortuni/n° addetti agricoltori	1,6%	INAIL 2000
f 3	% Pop agricola/SAT	11,8%	C.A. 2000
g	Aziende agricole 0-2 ettari	8.323	CA 90 (4,4)
h	Aziende agricole 2-10 ettari	11.480	CA 90 (4,4)
i	Aziende agricole 10-50 ettari	1.522	CA 90 (4,4)
j	Aziende agricole > 50 ettari	169	CA 90 (4,4)
k	Aziende agricole 0-2 ettari %	22,5%	CA 90 (4,4)
l	Aziende agricole 2-10 ettari %	31%	CA 90 (4,4)
m	Aziende agricole 10-50 ettari %	4,1%	CA 90 (4,4)
n	Aziende agricole > 50 ettari %	0,45%	CA 90 (4,4)
o	SAU Seminativi	43.518,34	C.A. 2000
p	SAU Coltivazioni permanenti	22.198,04	C.A. 2000

g	SAU Prati e pascoli	23.009,87	C.A. 2000
r	SAU Seminativi %	49,05%	C.A. 2000
s	SAU Coltivazioni permanenti %	25,02%	C.A. 2000
l	SAU Prati e pascoli %	25,93%	C.A. 2000
u	Aziende con allevamenti (% rispetto Regione) Variazione in v.a. e % rispetto al 1990	4.602 (7,42%) -8.315 (-64,37%)	C.A. 2000
Provincia di RIETI			
a	Popolazione occupata in agricoltura	3.000	C.A. 2000
b	Popolazione occupata in agricoltura %	3,6%	C.A. 2000
c 1	Superficie Aziendale Tot. Provinciale	180.221,64	C.A. 2000
c 2	SAU (var. % rispetto al 1990)	103.064,13 (-6,9%)	C.A. 2000
c 3	% Sup. Aziendale/Sup. Tot.	65,56	C.A. 2000
c 4	% SAU/Sup. aziendale	57,19	C.A. 2000
d	% SAU/Sup. Tot.	37,49	C.A. 2000
e	N° Aziende agricole (var. % rispetto 1990)	21.241 (-11,0%)	C.A. 2000
f	Ampiezza media aziende agricole (var. % rispetto 1990)	8,48 (-11,0%)	C.A. 2000
f 1	N° infortuni e malattie settore agricolo % rispetto dato regionale % rispetto dato nazionale	97 7,2 % 0,11 %	INAIL 2000 (NOTIZIARIO STATISTICO N°4)
f 2	% n° infortuni/n° addetti agricoli	3,2 %	INAIL 2000
f 3	% Pop agricola/SAT	1,7 %	C.A. 2000
g	Aziende agricole 0-2 ettari	12.184	CA 90 (4,4)
h	Aziende agricole 2-10 ettari	9.502	CA 90 (4,4)
i	Aziende agricole 10-50 ettari	1.869	CA 90 (4,4)
j	Aziende agricole > 50 ettari	310	CA 90 (4,4)
k	Aziende agricole 0-2 ettari %	37%	CA 90 (4,4)
l	Aziende agricole 2-10 ettari %	40%	CA 90 (4,4)
m	Aziende agricole 10-50 ettari %	7,8%	CA 90 (4,4)
n	Aziende agricole > 50 ettari %	1,3%	CA 90 (4,4)
o	SAU Seminativi	24.417,13	C.A. 2000
p	SAU Coltivazioni permanenti	16.460,31	C.A. 2000
q	SAU Prati e pascoli	62.186,69	C.A. 2000
r	SAU Seminativi %	23,69%	C.A. 2000
s	SAU Coltivazioni permanenti %	15,97%	C.A. 2000
t	SAU Prati e pascoli %	60,34%	C.A. 2000
u	Aziende con allevamenti (% rispetto Regione) Variazione in v.a. e % rispetto al 1990	7.791 (12,56%) -3.764 (-32,57%)	C.A. 2000
Provincia di ROMA			
a	Popolazione occupata in agricoltura	21.000	C.A. 2000
b	Popolazione occupata in agricoltura %	1,5%	C.A. 2000
c 1	Superficie Aziendale Tot. Provinciale	280.905	C.A. 2000
c 2	SAU (var. % rispetto al 1990)	247.091,97 (-23,2%)	C.A. 2000
c 3	% Sup. Aziendale/Sup. Tot.	52,5	C.A. 2000
c 4	% SAU/Sup. aziendale	87,96	C.A. 2000
d	% SAU/Sup. Tot.	46,17	C.A. 2000
e	N° Aziende agricole (var. % rispetto 1990)	60.477 (-15,5%)	C.A. 2000
f	Ampiezza media aziende agricole (var. % rispetto 1990)	4,64 (-15,5%)	C.A. 2000
f 1	N° infortuni e malattie settore agricolo % rispetto dato regionale % rispetto dato nazionale	772 57,6% 0,9%	INAIL 2000 (NOTIZIARIO STATISTICO N°4)
f 2	% n° infortuni/n° addetti agricoli	3,7%	INAIL 2000
f 3	% Pop agricola/SAT	7,5 %	C.A. 2000
g	Aziende agricole 0-2 ettari	51.527	CA 90 (4,4)
h	Aziende agricole 2-10 ettari	15.797	CA 90 (4,4)
i	Aziende agricole 10-50 ettari	3.327	CA 90 (4,4)
j	Aziende agricole > 50 ettari	831	CA 90 (4,4)
k	Aziende agricole 0-2 ettari %	71,76	CA 90 (4,4)
l	Aziende agricole 2-10 ettari %	22	CA 90 (4,4)
m	Aziende agricole 10-50 ettari %	4,6	CA 90 (4,4)

n	Aziende agricole > 50 ettari %	1,15	CA 90 (4,4)
o	SAU Seminativi	89.368,17	C.A. 2000
p	SAU Coltivazioni permanenti	41.506,39	C.A. 2000
q	SAU Prati e pascoli	58.841,74	C.A. 2000
r	SAU Seminativi %	47,11%	C.A. 2000
s	SAU Coltivazioni permanenti %	21,88%	C.A. 2000
t	SAU Prati e pascoli %	31,02%	C.A. 2000
u	Aziende con allevamenti (% rispetto Regione) Variazione in v.a. e % rispetto al 1990	7.767 (12,52%) -6.933 (-47,16%)	C.A. 2000
Provincia di VITERBO			
a	Popolazione occupata in agricoltura	14.000	C.A. 2000
b	Popolazione occupata in agricoltura %	14,1%	C.A. 2000
c 1	Superficie Aziendale Tot. Provinciale	277.594,8	C.A. 2000
c 2	SAU (var. % rispetto al 1990)	208.049,6 (7,1%)	C.A. 2000
c 3	% Sup. Aziendale/Sup. Tot.	76,9	C.A. 2000
c 4	% SAU/Sup. aziendale	74,9	C.A. 2000
d	% SAU/Sup. Tot.	57,6	C.A. 2000
e	N° Aziende agricole (var. % rispetto 1990)	38.652 (-1,6%)	C.A. 2000
f	Ampiezza media aziende agricole (var. % rispetto 1990)	7,18 (-1,6%)	C.A. 2000
f 1	N° infortuni e malattie settore agricolo % rispetto dato regionale % rispetto dato nazionale	102 7,6% 0,12%	INAIL 2000 (NOTIZIARIO STATISTICO N°4)
f 2	% n° infortuni/n° addetti agricoli	0,7%	INAIL 2000
f 3	% Pop agricola/SAT	5 %	C.A. 2000
g	Aziende agricole 0-2 ettari	19.729	CA 90 (4,4)
h	Aziende agricole 2-10 ettari	14.821	CA 90 (4,4)
i	Aziende agricole 10-50 ettari	3.809	CA 90 (4,4)
j	Aziende agricole > 50 ettari	886	CA 90 (4,4)
k	Aziende agricole 0-2 ettari %	50,2%	CA 90 (4,4)
l	Aziende agricole 2-10 ettari %	37,7%	CA 90 (4,4)
m	Aziende agricole 10-50 ettari %	9,7%	CA 90 (4,4)
n	Aziende agricole > 50 ettari %	2,25%	CA 90 (4,4)
o	SAU Seminativi	144.672,01	C.A. 2000
p	SAU Coltivazioni permanenti	42.178,76	C.A. 2000
q	SAU Prati e pascoli	21.198,83	C.A. 2000
r	SAU Seminativi %	69,54%	C.A. 2000
s	SAU Coltivazioni permanenti %	20,27%	C.A. 2000
t	SAU Prati e pascoli %	10,19%	C.A. 2000
u	Aziende con allevamenti (% rispetto Regione) Variazione in v.a. e % rispetto al 1990	7.051 (11,36%) -3.452 (-32,87%)	C.A. 2000

Tab. 2.2.2		INDICATORI DI COMPARTO				
Provincia di FROSINONE						
	Coltura	Aziende (n°)	Fonte	SAU (ettari)	Fonte	
aa	Seminativi totale	80.301	(C.A. 90)	39.195,53	(C.A. 2000)	
aa1	-Cereali	32.934	(C.A. 90)	31.512,11	(C.A. 90)	
aa2	-Ortive, patate	5.260	(C.A. 90)	1.714	(C.A. 2000)	
aa3	-Foraggiere	20.342	(C.A. 90)	22.043,01	(C.A. 90)	
aa4	-Altri seminativi					
	Coltivazioni permanenti totale			30.652,03	(C.A. 2000)	
ab	-vite	25.898	(C.A. 2000)	4.781,97	(C.A. 2000)	
ab1	-olive	33.863	(C.A. 90)	16.628,13	(C.A. 90)	
ab2	-agrumi	244	(C.A. 90)	39,80	(C.A. 90)	
ab3	-fruttiferi	3.517	(C.A. 90)	412	(C.A. 2000)	
Ac	-florovivaismo	1.023 dato regionale		11,8	(C.A. 90)	
Ad	Prati e pascoli			56.622,96	(C.A. 2000)	
	Allevamenti	Aziende(n°)	Capi(n°)	n° capi/azienda	% aziende sul totale aziende con allevam.	Fonte
ad	Aziende con allevamenti	34.832				(C.A. 2000)
ad1	Bovini/Bufalini	4.946	51.583	10,4	14,02%	(C.A. 2000)
ad3	Suini	11.871	31.467	2,7	34,1	(C.A. 2000)
ad4	Ovini/Caprini	8.044	90.357	11,2	23,1%	(C.A. 2000)
ad5						
ad6	Equin	1.539	4.061	2,6	4,4%	(C.A. 2000)
ad7	Avicoli	42.318	1.167.051			(C.A. 1990)
ad8	Altri allevamenti					
Provincia di LATINA						
	Coltura	Aziende (n°)	Fonte	SAU (ettari)	Fonte	
aa	Seminativi totale	25.138	(C.A. 90)	43.518,34	(C.A. 2000)	
aa1	-Cereali	8.607	(C.A. 90)	15.331,51	(C.A. 90)	
aa2	-Ortive, patate	9550	(C.A. 90)	17.326	(C.A. 2000)	
aa3	-Foraggiere	6.981	(C.A. 90)	21.666,94		
aa4	-Altri seminativi					
	Coltivazioni permanenti totale	Stime 40.936		22.198,04	(C.A. 2000)	
ab	-vite	11.281	(C.A. 90)	5.675,58	(C.A. 2000)	
ab1	-olive	18.677	(C.A. 90)	11.993,54	(C.A. 90)	
ab2	-agrumi	4.066	(C.A. 90)	1.058,20	(C.A. 90)	
ab3	-fruttiferi	6.912		6.224	(C.A. 2000)	
Ac	-florovivaismo	1.023 dato regionale		450,1	(C.A. 90)	
Ad	Prati e pascoli	Stime		23.009,87	(C.A. 2000)	
	Allevamenti	Aziende(n°)	Capi(n°)	n° capi/azienda	% aziende sul totale aziende con allevam.	Fonte
ad	Aziende con allevamenti	4.602				(C.A. 2000)
ad1	Bovini/Bufalini	1.610	72.940	45,3	35,0%	(C.A. 2000)
ad3	Suini	583	12.896	22,1	12,7%	(C.A. 2000)
ad4	Ovini/Caprini	607	34.210	56,4	13,2%	(C.A. 2000)
ad5						
ad6	Equin	301	3.098	10,3	6,5%	(C.A. 2000)
ad7	Avicoli	11.176	1.022.468			(C.A. 1990)
ad8	Altri allevamenti					
Provincia di RIETI						
	Coltura	Aziende (n°)	Fonte	SAU (ettari)	Fonte	
aa	Seminativi totale	13.736	(C.A. 90)	24.417,13	(C.A. 2000)	
aa1	-Cereali	6.286	(C.A. 90)	13.476,14	(C.A. 90)	
aa2	-Ortive, patate	1.918	(C.A. 90)	792	(C.A. 2000)	
aa3	-Foraggiere	5.538	(C.A. 90)	12.731,60	(C.A. 90)	
aa4	-Altri seminativi					
	Coltivazioni permanenti totale	Stime 23.285		16.460,31	(C.A. 2000)	
ab	-vite	9.203	(C.A. 90)	1.564,50	(C.A. 2000)	
ab1	-olive	11.003	(C.A. 90)	11.332,59	(C.A. 90)	
ab2	-agrumi					
ab3	-fruttiferi	3.079		749	(C.A. 2000)	
Ac	-florovivaismo	1.023 dato regionale		26,9	(C.A. 90)	

ad	Prati e pascoli		Stime		62.186,69	
	Allevamenti	Aziende(n°)	Capi(n°)	n° capi/azienda	% aziende sul totale aziende con allevam.	Fonte
ad	Aziende con allevamenti	7.791				C.A. 2000
ad1	Bovini/ Bufalini	1.866	32.440	17,4	11,9%	C.A. 2000
ad2						
ad3	Suini	2.683	8.001	3,0	34,4%	C.A. 2000
ad4	Ovini/Capriani	1.985	93.046	46,9	25,5%	C.A. 2000
ad5						
ad6	Equini	1.156	4.474	3,9	14,8%	C.A. 2000
ad7	Avicoli	10.257	283.117			C.A. 1990
ad8	Altri allevamenti					
Provincia di ROMA						
	Coltura		Aziende (n°)	Fonte	SAU (ettari)	Fonte
aa	Seminativi totale		28.819	(C.A. 90)	89.368,17	(C.A. 2000)
aa1	-Cereali		1.609	(C.A. 90)	51.403,09	(C.A. 90)
aa2	-Ortive, patate		8.646	(C.A. 90)	9.348	(C.A. 2000)
aa3	-Foraggiere		7.373	(C.A. 90)	44.138,15	(C.A. 90)
aa4	-Altri seminativi					
	Coltivazioni permanenti totale		Stime		41.506,39	(C.A. 2000)
ab	- vite		33.105	(C.A. 90)	10.578,02	(C.A. 2000)
ab1	-olive		40.527	(C.A. 90)	24.013,91	(C.A. 90)
ab2	-agrumi		583	(C.A. 90)	47,83	(C.A. 90)
ab3	-fruttiferi		20.298		6.730	(C.A. 2000)
Ac	-florovivaismo		1.023 dato regionale		901,8	(C.A. 90)
ad	Prati e pascoli		stime		58.841,74	(C.A. 2000)
	Allevamenti	Aziende(n°)	Capi(n°)	n° capi/azienda	% aziende sul totale aziende con allevam.	Fonte
ad	Aziende con allevamenti	7.767				C.A. 2000
ad1	Bovini/ Bufalini	1.692	75.102	44,4	21,8%	C.A. 2000
ad2						
ad3	Suini	1.241	13.007	10,5	16,0%	C.A. 2000
ad4	Ovini/Capriani	1.633	160.128	98,1	21,0%	C.A. 2000
ad5						
ad6	Equini	1.632	7.620	4,7	21,0%	C.A. 2000
ad7	Avicoli	10.766	824.675			C.A. 1990
ad8	Altri allevamenti					
Provincia di VITERBO						
	Coltura		Aziende (n°)	Fonte	SAU (ettari)	Fonte
aa	Seminativi totale		31.446	(C.A. 90)	144.672,01	(C.A. 2000)
aa1	-Cereali		11.436	(C.A. 90)	77.072,35	(C.A. 90)
aa2	-Ortive, patate		2951	(C.A. 90)	7.755	
aa3	-Foraggiere		7.474	(C.A. 90)	51.661,23	(C.A. 90)
aa4	-Altri seminativi					
	Coltivazioni permanenti totale		Stime 52.666		42.178,76	(C.A. 2000)
ab	- vite		17.571		4.735,25	(C.A. 2000)
ab1	-olive		21.274	(C.A. 90)	12.297,31	(C.A. 90)
ab2	-agrumi					
ab3	-fruttiferi		13.821	(C.A. 90)	18.804	(C.A. 2000)
Ac	-florovivaismo		1.023 dato regionale		46,1	(C.A. 90)
ad	Prati e pascoli		stime		21.198,83	(C.A. 2000)
	Allevamenti	Aziende(n°)	Capi(n°)	n° capi/azienda	% aziende sul totale aziende con allevam.	Fonte
aa	Aziende con allevamenti	7.051				C.A. 2000
ad1	Bovini/Bufalini	930	39.876	42,9	13,2%	C.A. 2000
ad2						
ad3	Suini	1.377	13.912	10,1	19,5%	C.A. 2000
ad4	Ovini/Capriani	1.497	279.428	186,7	21,2%	C.A. 2000
ad5						
ad6	Equini	800	3.462	4,3	11,3%	C.A. 0
ad7	Avicoli	8.456	633.414			C.A. 1990
ad8	Altri allevamenti					

- B2** L'area d'intervento progettuale è identificata sull'intero territorio regionale. Specificando per "Aree Provinciali":

Provincia di Frosinone

I dati provvisori del "Censimento agricoltura del 2000" fanno registrare una riduzione del numero di aziende e delle superfici agricole, ma al tempo stesso fanno sperare in una specializzazione degli assetti produttivi.

Il ruolo svolto dall'agricoltura nell'assetto economico della Provincia appare non troppo rilevante ma neanche marginale. Gli occupati nel settore agricolo sono circa 5.000 persone pari al 3,5% del totale della popolazione occupata; dato che è in linea con la media regionale pari a 3,3%.

Sul territorio provinciale risultano presenti 60.313 aziende, (di cui il 99% sono aziende con SAU), pari al 27,8% del dato regionale, che si atesta alle 216.824 unità. La variazione registrata nella Provincia è del - 8,94% rispetto al 1990 ed è in linea con la media regionale del -8,9%. Tra il 1990 e il 1999, la superficie totale occupata dalle aziende della Provincia di Frosinone è calata del 18,05%, erano 227.147,72 ettari nel 1990, mentre nel 1999 sono 186.152,34 ettari. Anche la SAU ha subito una flessione elevata, anche se allineata con quella regionale, pari al 14,91% l'ampiezza media delle aziende agricole e di 3,09 registrando un calo del 10%.

Esistono differenze all'interno dell'ambito territoriale in funzione delle zone altimetriche, infatti se il dato medio provinciale fissa il calo delle aziende attorno al 9%, nella montagna interna il calo diventa del 11,98% e del 7,51 nella collina interna.

Per quanto riguarda le superfici: quella totale diminuisce di oltre il 13% nella montagna interna, del 24,44% nella collina interna, mentre la SAU si riduce di circa il 12% nella montagna interna e del 16,6% nella collina interna.

Per le colture praticate sulle superfici agricole, tranne che per la vite, i dati non forniscono informazioni se non per ampi comparti produttivi. Rispetto alla viticoltura si registra una flessione della superficie votata a questa coltura del 45,73% rispetto al 1990.

Per quanto riguarda gli allevamenti prosegue la tendenza, già registrata a livello nazionale e regionale, di un forte ridimensionamento della zootecnica provinciale.

Nel comparto bufalino/bovino, sono state censite 4946 aziende, in forte calo (-61,26%) rispetto al 1990. I capi allevati sono passati dalle 72.857 unità del 1990 alle 51.583 del 2000, con un calo del 29,20%. Questo tipo di allevamento si sta sempre più concentrando in un numero limitato di stalle di medio-grandi dimensioni, infatti il numero medio di capi per azienda è passato dai 5,7 capi al 10,4 nel 2000.

Nel comparto suinicolo sono state censite 11.871 aziende con un calo del 50,85% rispetto al 1990. Anche per i capi allevati si evidenzia una diminuzione consistente, tanto che il numero di capi è passato dai 64.310 ai 31.467 del 2000. Questa diminuzione potrebbe essere imputata alla chiusura dei piccolissimi allevamenti destinati al consumo familiare e degli allevamenti più grandi ma non adeguati a sopportare gli oneri connessi all'adeguamento richiesto dalle normative in materia di tutela ambientale.

Le aziende che allevano ovi-caprini sono 8.044 con un calo del 41,09% rispetto al 1990; il numero dei capi si è ridotto 136.138 unità registrando un calo del 55,63%. Infine per gli equini, le aziende che praticano questo allevamento sono 1.500 con un calo del 46,66% rispetto al 1990, il numero dei capi è passato dalle 5.824 unità alle 4.061 del 2000.

In questo quadro pedo-climatico sostanzialmente favorevole alle colture, la "Cicciaria" mostra una vocazione prevalentemente cerealicola - zootecnica, cui fanno seguito gli altri comparti produttivi come l'olivicoltura e la viticoltura.

Infatti dall'interpretazione dei dati raccolti sul territorio la ripartizione culturale può essere definita omogenea in quanto nella maggior parte del territorio, la superficie aziendale utilizzata è investita soprattutto a cereali in avvicendamento con le colture foraggere reimpiegate per l'allevamento prevalentemente dei bovini da latte e da carne e bufalino.

L'investimento a seminativi in media è pari a Ha 5,02, mentre a foraggere l'investimento è di Ha 3,22.

La superficie investita a colture arboree è rappresentata esclusivamente da oliveti e vigneti, mentre il settore ortofrutticolo è praticamente inesistente.

L'olivicoltura copre in media Ha 2,14 della superficie aziendale, viene praticata in molte zone collinari e montane prive di alternative economicamente valide, spesso in forte degrado e con una viabilità interna appena sufficiente per i mezzi di piccola potenza. Occorre ricordare che tale coltura fu impiantata su terreni ex boschivi e su pascoli.

La coltivazione dell'olivo è caratterizzata da sistemazioni a gradoni e a terrazzamenti con una densità di 130 - 150 piante per ettaro e sistemi di allevamento a veso. Le varietà principali sono la Rosciola, il Frantoio, il Moraiolo e il Leccino.

Anche la viticoltura frusinate costituisce un caso tipico di importante tradizione le cui radici risalgono ai tempi remoti.

La superficie media investita a vite per azienda è di Ha 1,23 (Censimento agricoltura '90)

Le varietà di viti prevalenti sono il Cesanese, Passerina, Malaga, Trebbiano toscano, Malvasia, Cabernet, e Cigliogiuolo, con forme di allevamento più diffuse come la controspalliera a filari ed il tendone.

Il comparto zootecnico è abbastanza consistente ed è rappresentato per la maggior parte da bovini da latte, in particolare, nel Comune di Anaseno, vengono inoltre allevati circa 5500 capi in produzione di bufale da latte,

oltre ai vitelli e alle giovenche.

Lo sviluppo del comparto zootecnico è stato determinato da diverse componenti, come il prezzo, la quantità e qualità, ed è altresì evidente che tale sviluppo è accompagnato dalla forte presenza delle coltivazioni cerealicole e foraggie.

Provincia di Latina

I dati provvisori "Censimento agricoltura del 2000" fanno registrare una riduzione del numero di aziende e delle superfici agricole, ma al tempo stesso fanno ipotizzare in una specializzazione degli assetti produttivi.

Se si analizza la situazione della Provincia di Latina appare il ruolo svolto dall'agricoltura tra la popolazione occupata. Risulta ben evidente come la percentuale di occupati nel settore agricolo, circa 15.000 persone, pari all'8,5% del totale della popolazione occupata sia più elevata rispetto a quella delle altre province. Tale valore risulta essere nettamente superiore al valore regionale (3,3%) ed a quello dell'intero Centro Italia (3,5%), evidenziando ulteriormente la propensione della Provincia verso le attività agricole.

Nel territorio provinciale risultano censite 36.141 aziende agricole, di cui 99,6% è costituito da SAU, pari al 16,7 % del dato regionale. La variazione che si è registrata nella Provincia, - 2,5% rispetto al 1990, è meno accentuata di quella media regionale pari a 8, 90% e con un'ampiezza media di 3,50 ha registrando un calo del 2,50 %.

La superficie totale occupata dalle aziende della Provincia di Latina è calata di circa un quinto (156.753,4 ettari nel 1990 e 126.566,6 nel 2000), mentre se consideriamo la SAU si riscontra una diminuzione ancora meno accentuata (17,2%).

Il dato medio provinciale fissa il dato del calo delle aziende attorno al 2,5%, ma il calo si differenzia in relazione alla zona altimetrica: -6,9% in pianura, -2 % nella collina litoranea, -2,6% nella collina interna, mentre nella montagna interna si assiste ad un forte aumento pari al 35,6%.

Per quanto riguarda le superfici si osserva come quella totale aziendale diminuisca, rispetto al 1990, di oltre il 16 % in pianura, del 29,1% nella collina interna e oltre l'8% nella collina litoranea e del 34,9% nella montagna interna. La SAU si riduce di oltre il 16% in pianura, del 19,4 % nella collina interna, di oltre il 10 % nella collina litoranea e del 30,5 % nella montagna interna.

Per le colture agricole praticate, tranne che per la vite, i dati provvisori, non forniscono informazione se non per ampi comparti produttivi. Riguardo alla viticoltura si registra una forte flessione della superficie votata a questa coltura pari al 38,7% rispetto al dato del 1990.

Nel comparto bufalino/bovino, sono state censite 1.610 aziende, in forte calo (-59,58%) rispetto al 1990. I capi allevati sono passati dalle 90.390 unità del 1990 alle 72.940 del 2000, con un calo del 19,31%. Questo tipo di allevamento si sta sempre più concentrando in un numero limitato di stalle di medio-grandi dimensioni, infatti il numero medio di capi per azienda è passato dai 22,69 capi ai 45,3 nel 2000.

Nel comparto suinicolo sono state censite 583 aziende con un calo del 54,3% rispetto al 1990. Anche per i capi allevati si evidenzia una diminuzione consistente, tanto che il numero di capi è passato dai 33.672 ai 12.896 del 2000, mentre il numero medio di capi per azienda è passato da 9,9 a 22,1. Questa diminuzione potrebbe essere imputata alla chiusura dei piccolissimi allevamenti destinati al consumo familiare e degli allevamenti più grandi ma non adeguati a sopportare gli oneri connessi all'adeguamento richiesto dalle normative in materia di tutela ambientale.

Le aziende che allevano ovi-caprini sono 607 con un calo del 72,4% rispetto al 1990; il numero dei capi si è ridotto a 34.210 unità registrando un calo del 41,53%. La maggiore flessione è stata riscontrata nelle zone collinari interne (-54,8%). Il numero medio dei capi è più che raddoppiato (56,4 nel 2000).

Infine per gli equini, le aziende che praticano questo allevamento sono 301 con un calo del 52,6% rispetto al 1990; il numero dei capi è passato dalle 3.048 unità alle 3098 del 2000 con un aumento dell'1,64%. Il numero medio di capi passa da circa 5 ad oltre 10, lasciando ipotizzare un processo accorpamento delle aziende nell'ultimo decennio.

Nel territorio a Nord (Aprilia) l'agricoltura si sviluppa su circa 24.000 Ha di SAU divise da circa 5.000 aziende con la superficie media che va dai 7 di Aprilia ai 3 Ha di Cori.

Le caratteristiche, sia climatiche che pedagogiche, del territorio permettono la pratica di varie colture, in cui si inserisce preminentemente la viticoltura; Aprilia è zona D.O. C.

La zootecnia è presente con allevamenti ovini e bovini da latte, anche se in diminuzione; la frutticoltura è presente con le pesche, mele e l'actinidia (di recente introduzione) che ha rappresentato e rappresenta la coltivazione a più alto reddito: in questa zona vi è la maggiore concentrazione produttiva di kiwi italiane della migliore qualità.

Inoltre sono praticate colture floricole con un trend di crescita limitata ma costante negli anni e ancora colture orticole e olivicole.

La buona strutturazione e meccanizzazione delle aziende consente di ottenere buone produzioni sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.

Tuttora abbastanza tranquilla la commercializzazione di latte e latticini (effettuata dalla latteria sociale) e dei kiwi. Per quest'ultimo prodotto si sta verificando il cosiddetto fenomeno della polverizzazione delle cooperative.

Molti gruppi di coltivatori (di Actinidia) escono dalle grosse organizzazioni cooperative per formare delle piccole quasi a carattere familiare.

Fra i Comuni di Latina Pontinia e Sabaudia l'estensione media delle aziende agricole è intorno ai 5 Ha, con

buona dotazione strutturale e un'elevata meccanizzazione (spesso anche eccessiva).

L'irrigazione è possibile in quasi tutte le aziende, sia dai canali di bonifica che dai pozzi: solo nella parte Nord del comune di Latina esistono condizioni non irrigue. Nella fascia costiera sussistevano un tempo problemi per l'irrigazione in quanto, anche se l'acqua si trova a pochi metri essa è di natura salmastra e quindi non utilizzabile. Lo scavo di pozzi a maggiore profondità ha permesso di trovare acqua per scopi irrigui.

Questo fatto ha comportato una rivalutazione dei terreni della zona con conseguente contro uso. Date le caratteristiche climatiche, orografiche e pedologiche nel territorio considerato possono essere praticati eterogenei indirizzi produttivi. Infatti si riscontra l'allevamento bovino da latte (soprattutto nelle zone non irrigue di Latina e nella zona di Pontinia).

L'orticoltura è piuttosto diffusa nel territorio, ma con buon livello di concentrazione nel Comune di Sabaudia, soprattutto se condotta in serra.

Nella zona di Latina possiamo riscontrare floricoltura e vivaismo in lenta ma progressiva crescita. Inoltre è peculiare e sviluppata nella zona di Sabaudia, l'acquacoltura in acqua salmastra. E' presente, anche se in forma marginale, la viticoltura e l'olivicoltura; più importante è invece la frutticoltura soprattutto con pesche e kiwi.

La commercializzazione delle produzioni agricole è molto sviluppata grazie alla cooperazione soprattutto per il latte e per l'ortofrutticoltura (più accentuata verso Sabaudia e Pontinia) con strutture che arrivano a coprire fase di raccolta, condizionamento, commercializzazione.

Le industrie di trasformazione non sono molte e quelle esistenti non sono di dimensioni tali da influenzare il mercato e quindi l'orientamento delle produzioni agricole. Una certa importanza è rivestita dalla trasformazione del pomodoro con l'industria "Arcobaleno".

Quindi l'associazionismo e la cooperazione pur rappresentando una concreta realtà, non riescono ad incidere efficacemente nel contesto dell'organizzazione economica e commerciale del territorio.

Fra i Comuni di Sezze e Serraneta la superficie media delle aziende è intorno a 5 Ha; vi sono circa 2.700 aziende che occupano una SAU complessiva di circa 8.600 Ha.

Gli indirizzi produttivi prevalenti sono quelli dell'allevamento intensivo bovino da latte nel Comune di Serraneta e quello estensivo nel Comune di Sezze.

Sulle zone collinari è molto diffusa l'olivicoltura che è praticata in modo specializzato.

Le strutture aziendali sono moderne ed equilibrate a parte un'eccessiva e spesso inutile meccanizzazione.

Le aziende di pianura sono per la maggior parte irrigue.

Le strutture di commercializzazione sono rappresentate da cooperative e dalla Centrale Ortofrutticola dell'ERSAL, tutte però scarsamente operative.

Nei Comuni della fascia litoranea centrale (Terracina, Fondi, Sperlonga), gli indirizzi produttivi praticati si riconducono principalmente all'allevamento bovino da latte (Terracina) e all'orticoltura sia in serra che in pieno campo.

E' altresì significativa la floricoltura e l'agrumicoltura.

Queste produzioni sono effettuate da circa 7.000 aziende su 16.200 Ha di SAU con una media per le aziende significative di 4 Ha (Terracina) e 2 Ha (Fondi). Con una buona dotazione strutturale queste aziende sono tutte irrigue e dispongono di una razionale meccanizzazione.

Nel territorio vi è presenza di industrie di trasformazione di prodotti agricoli e di cooperative per la commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli, le cui dimensioni sono economicamente inadeguate ad hanno difficoltà ad inserirsi adeguatamente sul mercato.

Fondamentale è dunque la presenza del mercato ortofrutticolo di Fondi (il secondo in Italia) che commercializza 10 milioni di quintali di prodotti ortofrutticoli.

Nella parte interna gli indirizzi produttivi prevalenti si possono individuare nella zootecnia con allevamenti di tipo ovino e caratteristici della zona quelli bufalini. L'altra produzione di maggiore importanza è data dalla coltivazione dell'olivo sia da olio che da tavola.

Le aziende censite nel territorio sono circa 5.600 su una SAU di circa 1.700 Ha, ma quelle veramente operative e di un certo significato sono molto meno.

L'eccessivo frazionamento delle aziende, tipico delle zone montane, ne ha ridotto la superficie media che in questo territorio si colloca fra i 2 e i 3 ettari. Ciò ha comportato il grande abbandono delle terre e lo sviluppo del part-time agricolo con una consistente femminilizzazione della popolazione agricola.

Sono queste alcune condizioni che limitano la realtà della zona, oltre ad una scarsa meccanizzazione e una difficoltà per l'irrigazione.

L'organizzazione economica per la commercializzazione dei prodotti agricoli è rappresentata da alcuni caseifici, su una cooperativa per la raccolta del latte e cinque piccole industrie per la trasformazione e commercializzazione delle olive da tavola e di altri prodotti con sottaceti.

A Sud il settore agricolo, come già accennato, è condizionato dall'attività turistica e dalla conseguente speculazione edilizia, poiché crea uno sbocco di mercato ai prodotti agricoli e toglie spazio per il fenomeno dell'urbanizzazione, soprattutto lo spazio di pianura adatto a colture intensive.

In questo territorio riscontriamo due tipi di agricoltura dovuta alle differenti condizioni ambientali.

Nell'entroterra l'attività prevalente è quella dell'allevamento ovino e della olivicoltura sia da olio che da tavola, praticata in coltura specializzata.

Nella pianura riscontriamo invece come indirizzo prevalente l'orticoltura sia in terra che in pieno campo. Vi sono nel territorio circa 5.000 aziende su una SAU complessiva di 10.000 Ha.

Mentre nelle zone collinari dell'entroterra la superficie media per azienda è di oltre 5 Ha, sulla fascia costiera

raggiunge a malapena 1 Ha. Vi è perciò una frammentazione delle aziende con il conseguente sviluppo del fenomeno del part-time e della femminilizzazione della conduzione aziendale.

La stessa meccanizzazione non è molto sviluppata date le esigue superfici aziendali. La commercializzazione dei prodotti come è stato accennato trova ottimo sbocco nel turismo estivo, soprattutto per gli ortofrutticoli.

L'età media dei coltivatori titolari di azienda si colloca intorno ai 50 anni con nuclei familiari che occupano a tempo pieno almeno due unità lavorative.

Il livello di imprenditorialità è buono anche se la professionalità fa riscontrare carenze nella capacità tecniche colturali e nella capacità di confrontarsi con il mercato.

La forma di conduzione agricola è quasi totalmente diretta coltivatrice, ogni azienda mediamente occupa nel Comune di Latina due unità lavorative e 2,8 - 3 nella zona di Pontinia, Sabaudia.

Nelle zone interne la professionalità è buona, con alcune difficoltà ad introdurre nuove tecnologie.

L'imprenditorialità è relegata alla concezione di una agricoltura a se stante, questo spiega la quasi nulla predisposizione all'associazionismo fra coltivatori.

Nella zona di Terracina e Fondi la presenza dei giovani che operano è notevole, con un'elevata professionalità per capacità tecnico/operativo nonché organizzativa.

La propensione all'innovazione è buona, ed assiduo è il rapporto con l'assistenza tecnica fornita dalle ditte private (con consulenze non sempre obbiettive).

Nel Sud la conduzione delle aziende risente negativamente dell'invecchiamento e della femminilizzazione.

Soltanto nelle aziende di una certa ampiezza (sopra i 2 Ha) troviamo un buon dinamismo imprenditoriale con la permanenza dei giovani, e con un'elevata professionalità tecnico operativa.

Provincia di Rieti

I dati provvisori "Censimento agricoltura del 2000" mostrano differenze vistose rispetto a 10 anni fa e registrano una riduzione del numero di aziende e delle superfici agricole.

La percentuale di occupati nel settore agricolo, circa 3.000 persone è pari all'6.3% del totale della popolazione occupata, ed è più elevata rispetto al valore regionale (3,3%).

Nel territorio provinciale risultano censite 21.241 aziende agricole (di cui 98,5% è costituito da SAU) pari al 9,8 % del dato regionale.

La variazione che si è registrata nella Provincia, -11,04% rispetto al 1990, è più accentuata di quella media regionale pari a 8,90% e con un'ampiezza media di 8,48 Ha registrando un calo del 11%.

La superficie totale occupata dalle aziende della Provincia di Rieti è calata dell'11,80% (204.335,66 ettari nel 1990 e 180.221,64 nel 2000), mentre se consideriamo la SAU si riscontra una diminuzione più lieve pari al 6,93%. Il dato medio provinciale fissa il dato del calo delle aziende attorno al 11%, ma tale percentuale si differenzia in relazione alla zona altimetrica: -23,2% nella montagna interna, mentre si assiste ad un aumento del 3,84% nella collina interna.

Per quanto riguarda le superfici si osserva come quella totale aziendale diminuisca rispetto al 1990 del 12,84 % nella montagna interna e dell'8,21% nella collina interna. La SAU si riduce di oltre il 7% nella montagna interna e del 6% nella collina interna.

Per le colture agricole praticate agricole, tranne che per la vite, questi dati provvisori non forniscono informazione se non per ampi comparti produttivi. Riguardo alla viticoltura si registra una forte flessione della superficie votata a questa coltura pari al 42,9% rispetto al dato del 1990.

Nel comparto bufalino/bovino sono state censite 1.866 aziende, registrando così un forte calo (-32,95%) rispetto al 1990. I capi allevati sono passati dalle 34.346 unità del 1990 alle 32.440 del 2000, con un calo del 5,55%.

Questo tipo di allevamento si sta sempre più concentrando in un numero limitato di stalle di medio-grandi dimensioni, infatti il numero medio di capi per azienda è passato dai 12,34 capi ai 17,38 nel 2000.

Nel comparto suinicolo sono state censite 2.683 aziende con un calo del 50,76% rispetto al 1990. Anche per i capi allevati si evidenzia una diminuzione consistente, tanto che il numero di capi è passato dai 16.697 agli 8.001 del 2000, mentre il numero medio di capi per azienda è rimasto pressoché invariato. Questa diminuzione potrebbe essere imputata alla chiusura dei piccolissimi allevamenti destinati al consumo familiare e degli allevamenti più grandi ma non adeguati a sopportare gli oneri connessi all'adeguamento richiesto dalle normative in materia di tutela ambientale.

Le aziende che allevano ovi-caprini sono 1.985 con un calo del 36,9% rispetto al 1990; il numero dei capi si è ridotto a 93.046 unità registrando un calo del 11,86%. La flessione è stata riscontrata nella montagna interna, mentre nella collina interna vi è stato un lieve aumento del 2,91%.

Infine per gli equini, le aziende che praticano questo allevamento sono 1.100 con un calo del 35,99% rispetto al 1990; il numero dei capi è passato dalle 5.319 unità alle 4.447 del 2000 con un calo dell'15,89%.

Nella pianura reatina gli indirizzi produttivi prevalenti sono costituiti da coltivatori di tipo industriale, come la soia, il girasole, la barbabietola, la colza e i cereali, grano e mais. Importante è anche la zootecnica principalmente con l'allevamento bovino da latte.

La superficie media delle aziende è intorno ai 10 Ha su una media provinciale di 7 Ha; questi si sviluppano su una zona della piana di 4.500 Ha con l'arca pedemontana e collinare del comprensorio, si raggiungono i 12.000 Ha

complessivi.

La redditività aziendale è buona come pure la dotazione strutturale (macchine, impianti, ecc.)

Sono molti i giovani che rimangono in azienda dimostrando la buona salute del settore agricolo della zona, che intensi rapporti ha instaurato col Consorzio Agrario e col gruppo Ferruzzi per il conferimento di talune produzioni. Questi organismi nel loro interesse forniscono già un buon livello di assistenza tecnica specializzata.

Nella zona montana si riscontra una situazione di progressivo abbandono delle campagne ma l'agricoltura resta comunque la principale attività espletata sostanzialmente nel comparto zootecnico con l'allevamento bovino sia da latte che da carne; l'allevamento ovino sta riprendendo sviluppo dopo un certo periodo di abbandono (orientato anch'esso su latte e carne).

L'altro settore importante è quello forestale. Le aziende agricole hanno una superficie media di 8-9 Ha con una scarsa meccanizzazione e vecchie strutture.

Le infrastrutture sono rappresentate da 2 cooperative per la commercializzazione dei prodotti ovini, da un caseificio ed un salumificio.

Nella Sabina gli indirizzi produttivi prevalenti nella zona sono riferiti all'allevamento bovino da latte e alla produzione; è rinomato l'olio della Sabina per le sue caratteristiche organolettiche che ne fanno un olio unico; ma la scarsa (presunta) redditività degli oliveti e l'ultima la gelata del 1985, hanno negli ultimi anni notevolmente ridimensionato la produzione di olio e ci si è orientati piuttosto sull'incremento produttivo del latte vaccino.

La crisi di sovrapproduzione del latte a livello comunitario con la seguente crisi e la introduzione delle quote produttive, hanno determinato in questa zona una differente crisi, complice anche il fatto che il latte prodotto, anche se con scarsa carica batterica ha una esigua quantità di grassi e di proteine; è un latte quindi di scarsa qualità che è stato il primo a pagare la conseguenza della crisi lattiero-casearia. Altro indirizzo produttivo praticato nel territorio è rappresentato dalla frutticoltura anche se in forma marginale.

La superficie media delle aziende significative della zona è di 8 Ha circa con una eccellente dotazione di strutture, soprattutto le aziende ad indirizzo prettamente olivicolo; sono pochi tra l'altro gli oliveti specializzati.

Le infrastrutture del territorio sono rappresentate da una cooperativa per la raccolta dei latte e da svariati oleifici distribuiti in tutta la zona.

In pianura l'età media dei titolari di azienda è intorno ai 45/50 anni, le unità lavorative a tempo pieno sono circa 2. Il livello professionale è buono come pure l'imprenditorialità degli operatori che, anche se con qualche difficoltà, mostrano predisposizione all'innovazione tecnologica, ma non una particolare propensione all'associazionismo.

Nella zona montana l'imprenditorialità agricola non è molto sviluppata eccetto ad Amatrice che rappresenta la zona più valida economicamente del comprensorio.

L'invecchiamento della popolazione agricola ha portato l'età media del coltivatore intorno ai 55/60 anni, la maggior parte dei quali sono pensionati.

In Sabina fino al momento della crisi nel settore lattiero-caseario, la presenza di giovani in azienda era considerevole: la redditività delle aziende prometteva un soddisfacente livello di occupazione.

Attualmente si sta accentuando il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione agricola con la conseguenza di scarse motivazioni da parte degli imprenditori a ristrutturare, valorizzare e specializzare le proprie aziende.

Provincia di Roma

Se si analizza la situazione (Censimento agricoltura del 2000) della Provincia di Roma appare evidente il ruolo marginale che l'agricoltura ricopre nella popolazione occupata. La percentuale di occupati nel settore agricolo, circa 21.000 persone pari all'1,5% del totale della popolazione occupata, sia nettamente più basso al valore regionale (3,3%).

Nel territorio provinciale risultano censite 60.477 aziende agricole (di cui 98,6% è costituito da SAU) pari al 27,9 % del dato regionale e con un'ampiezza media di 4,64 Ha registrando un calo del 15,5%.

La variazione registrata nella Provincia, -15,46%rispetto al 1990, è più accentuata della media regionale pari a 8,90%.

La superficie totale occupata dalle aziende della Provincia di Roma è calata di circa un quinto (355.688,12 ettari nel 1990 e 280.904,83 nel 2000), mentre se consideriamo la SAU si riscontra una diminuzione ancora più accentuata pari al 23,2%.

Il dato medio provinciale fissa il dato del calo delle aziende attorno al 15%, ma la percentuale si differenzia maggiormente in relazione alla zona altimetrica: -54% in pianura, -21% nella collina litoranea nel restante territorio è omogenea e pari a circa al 6% (sia per la collina interna che per la montagna interna).

Per quanto riguarda le superfici si osserva come quella totale aziendale diminuisca, rispetto al 1990, di oltre 26 % in pianura, del 21,6% nella collina interna, di oltre il 19% nella collina litoranea e del 13,3 nella montagna interna. La SAU si riduce di oltre 30% in pianura, del 22,2% nella collina interna, di oltre 20% nella collina litoranea e del 12% nella montagna interna. La diminuzione registrata in pianura è ipotizzabile imputarla all'ulteriore urbanizzazione del territorio del Comune di Roma e non a processi di accorpamento.

Per le colture agricole praticate agricole, tranne che per la vite, questi dati provvisori non forniscono informazione se non per ampi comparti produttivi. Riguardo alla viticoltura si registra una forte flessione della superficie vocata a questa coltura pari al 52,8% rispetto al dato del 1990.

Nel comparto bufalino/bovino sono state censite 1.692 aziende con un forte calo (-52,46%) rispetto al 1990. I capi allevati sono passati dalle 101.876 unità del 1990 alle 75.102 del 2000, con un calo del 26,28%. Questo tipo di allevamento si sta sempre più concentrando in un numero limitato di stalle di medio - grandi dimensioni, infatti il numero medio di capi per azienda è passato dai 28,26 capi ai 44,4 nel 2000.

Nel comparto suinicolo sono state censite 1.241 aziende con un calo del 64,30% rispetto al 1990. Anche per i capi allevati si evidenzia una diminuzione consistente, tanto che il numero di capi è passato dai 31.720 ai 13.007 del 2000, mentre il numero medio di capi per azienda è rimasto pressoché invariato. Questa diminuzione potrebbe essere imputata alla chiusura dei piccolissimi allevamenti destinati al consumo familiare e degli allevamenti più grandi ma non adeguati a sopportare gli oneri connessi all'adeguamento richiesto dalle normative in materia di tutela ambientale.

Le aziende che allevano ovi-caprini sono 1.633 con un calo del 48,58% rispetto al 1990; il numero dei capi si è ridotto a 160.128 unità registrando un calo del 53,61%. La flessione maggiore è stata riscontrata in pianura ed è pari al 72,77%.

Infine per gli equini, le aziende che praticano questo allevamento sono 1.600 con un calo del 35,44% rispetto al 1990, il numero dei capi è passato dalle 11.346 unità alle 7.620 del 2000 con un calo del 32,84%.

Notevole è il divario tra la dimensione media delle aziende montane (3,3 Ha) e collinari (2,6 Ha) rispetto a quelle di pianura; queste ultime (9,6 Ha), pari all'11% del totale, comprendono da sole il 33% dell'intera superficie. Ad esclusione delle coltivazioni erbacee, per cui è prevalente l'incidenza delle altre Province, dall'area di Roma proviene il contributo più rilevante alla formazione della PLV agricola Regionale per tutte le tipologie di prodotto agricolo e zootecnico.

Per molti prodotti agricoli, l'area metropolitana di Roma rappresenta lo sbocco di mercato predominante; la vicinanza ad un grande centro di consumi ha favorito lo sviluppo di un'agricoltura "despecializzata" che copre con le varietà prodotte la domanda di tutti i generi di largo consumo, senza tuttavia incentivarne la modernizzazione ed il superamento dei metodi di gestione e dei canali di commercializzazione tradizionali.

L'intrinseca debolezza competitiva che deriva da una situazione di questo tipo è evidente soprattutto in relazione alle produzioni di ortaggi, fortemente caratterizzate da una struttura polverizzata in piccole unità aziendali a conduzione familiare che producono per l'autoconsumo e per i mercatini rionali della capitale.

Per quanto concerne la propensione provinciale all'esportazione, qui ci si imbatte in valori realmente bassi per gli ortaggi freschi (rapporto produzione/export < 1% in valore) e molto inferiori alla media nazionale per la maggioranza dei prodotti agricoli.

Solo per il vino e per l'olio hanno origine in provincia in via oltre frontiera di una certa entità; anche per il vino, sebbene una parte considerevole della produzione sia commercializzata all'estero, la propensione all'export rimane considerevolmente inferiore alla media italiana.

L'insieme delle coltivazioni legnose copre più del 20% della superficie agricola della Provincia; tutte le principali colture risultano in diminuzione rispetto all'inizio del decennio, con una flessione più contenuta solo per i terreni investiti ad olivo.

La viti-vinicoltura costituisce l'attività agricola più rappresentativa della Provincia romana; nel complesso i prodotti di tale settore rappresentano il 15% della PLV vitivinicola laziale.

Anche l'olivicoltura e la frutticoltura hanno una buona diffusione sul territorio; gli oliveti coprono una superficie di poco inferiore a quella della vite e forniscono circa il 30% delle produzioni olivicole regionali. L'area romana copre circa la metà della produzione complessiva di frutta del Lazio, con un peso particolarmente rilevante per le pesche e le susine; la superficie a frutteto è tuttavia diminuita negli ultimi tempi anche a causa, soprattutto per le pesche, dei recenti Reg. CEE che incentivano gli espianti.

Flessioni pronunciate si sono verificate negli ultimi 5 anni anche in riferimento alle superfici investite a coltivazioni erbacee.

A titolo d'esempio citeremo soprattutto i cereali che sono passati da poco più di 58.000 ha nel 1990 a poco meno di 32.00 nel 1994, per effetto della riforma PAC.

Provincia di Viterbo

Se si analizza (Censimento agricoltura del 2000) la situazione della Provincia di Viterbo appare evidente l'importante ruolo svolto dall'agricoltura tra la popolazione occupata. La percentuale di occupati nel settore agricolo, circa 14.000 persone pari al 14,4 % del totale della popolazione occupata, è nettamente più elevata rispetto a tutte le altre province, al valore regionale (3,3%) e anche del dato Centro Italia (3,5%)

Nel territorio provinciale risultano censite 38.632 aziende agricole (di cui 99,1% è costituito da SAU) pari al 17,8 % del dato regionale.

La variazione registrata nella Provincia -1,6% rispetto al 1990 è notevolmente meno accentuata rispetto a quella media regionale pari a 8,90% caratterizzate da un reddito lordo totale di £ 736 miliardi e da un'ampiezza media aziendale di 7,18 Ha con un calo del 1,6%.

La superficie totale occupata dalle aziende della Provincia di Roma è calata del 7,3% (299.463,2 ettari nel 1990 e

Il dato medio provinciale fissa il dato del calo delle aziende attorno al 1,6%, la percentuale si differenzia maggiormente in relazione alla zona altimetrica: in pianura si è registrato un aumento del 9,5%, mentre si è avuto un calo del 2,4% nella collina interna.

Per quanto riguarda le superfici si osserva come quella totale aziendale diminuisca, rispetto al 1990, di 8,7 % in collina, mentre in pianura si registra un aumento del 2,3%.

Per le colture agricole praticate, tranne che per la vite, questi dati provvisori non forniscono informazione se non per ampi comparti produttivi. Riguardo alla viticoltura si registra una forte flessione della superficie votata a questa coltura pari al 42,9% rispetto al dato del 1990 e un calo delle aziende con vite del 36%.

Nei comparto bufalino/bovino sono state censite 930 aziende con un forte calo (-41,1%) rispetto al 1990. I capi allevati sono passati dalle 42.678 unità del 1990 alle 39.876 del 2000, con un calo del 6,6%. Questo tipo di allevamento si sta sempre più concentrando in un numero limitato di stalle di medio-grandi dimensioni, infatti il numero medio di capi per azienda è passato dai 27 capi ai 42,9 nel 2000.

Nel comparto suinicolo sono state censite 1.377 aziende con un calo del 54,5% rispetto al 1990. Anche per i capi allevati si evidenzia una diminuzione consistente, tanto che il numero di capi è passato dai 4.516 ai 2.269 del 2000, mentre il numero medio di capi per azienda è in lieve calo dagli 11,4 capi si è passati ai 10,1. Questa diminuzione potrebbe essere imputata alla chiusura dei piccolissimi allevamenti destinati al consumo familiare degli allevamenti più grandi ma non adeguati a sopportare gli oneri connessi all'adeguamento richiesto dalle normative in materia di tutela ambientale.

Le aziende che allevano ovi-caprini sono 1.497 con un calo del 41,2% rispetto al 1990; il numero dei capi si è ridotto a 279.428 unità registrando un calo del 4,1%. Tale valore è il risultato da una flessione nelle zone collinari interne (-6,6%) ed un incremento in pianura del 11,8%. Il numero medio dei capi è pari a 47,7; il 26 % in più rispetto al 1990.

Infine per gli equini, le aziende che praticano questo allevamento sono 800 con un calo del 25,7% rispetto al 1990, il numero dei capi è passato dalle 5.016 unità alle 3.462 del 2000 con un calo del 31%. Il numero medio di capi è passato da 4,7 a 4,3 nel 2000.

Dai dati del 4° censimento generale dell'agricoltura, nel territorio operano circa 39.000 aziende agricole, caratterizzate da un reddito lordo totale di £ 235 miliardi e da una ampiezza media aziendale è di 5,7 Ha e quindi più elevata della media nazionale 3,5 Ha.

Le produzioni principali sono: i cereali autunno-vernini con circa 80.000 Ha di superficie annualmente investita e tra questi si distingue soprattutto il grano duro con circa 50.500 Ha e 1.301.200 Qli, rappresenta una delle zone di produzione più importanti a livello nazionale superata forse solo dal Tavoliere delle Puglie per quantità, ma unica come qualità merceologica; l'orticoltura diffusa nelle zone interne collinari presenta nella zona di Canino un centro importantissimo di produzione e di commercializzazione; le coltivazioni orticole sono localizzate nella Maremma e comprendono principalmente coltivazioni da pieno campo, vedi i pomodori da industria, i finocchi, i peperoni, i meloni e le angurie, per queste ultime colture sono presenti sistemi vari di forzatura ed anche specialmente nella zona di Pescia Romana serre fredde; la coltivazione del nocciolo viterbese con circa 17.508 Ha e 443.544 Qli, rappresenta a livello nazionale un importante centro di produzione sia livello quantitativo sia qualitativo, anche se il settore negli ultimi anni ha subito una forte crisi per la concorrenza sui mercati delle nocciole turche; altro settore un po' in ombra negli ultimi anni è quello vitivinicolo 8.103 Ha pur se sul territorio operano 5 cantine sociali con 7 vini D.O.C.

Per quel che concerne il livello organizzativo ed associativo l'agricoltura viterbese è ricca sia di strutture associative sia cooperative, ma carente è ancora oggi lo spirito cooperativistico sia dei soci sia del management delle strutture.

B3

PROBLEMATICHE DELLA AGRICOLTURA LAZIALE

L'individuazione delle problematiche del settore agricolo relative ai singoli settori produttivi e alle aree provinciali, si basano sul metodo, gli strumenti e i dati della ricerca "Moges-Agri" (di cui abbiamo riepilogato le schede dati per Aree (Province), per Aree Omogenee a livello provinciale) a cui fanno riferimento gli stessi Enti promotori di questo piano, sulle analisi espresse nel Forum agroalimentare e sulle dati del V° Censimento dell'Agricoltura del 2000. L'analisi di seguito condotta è relativa ai settori produttivi e alla situazione agricola provinciale.

Nei settori produttivi:

❖ *Allevamento bovino da carne*

La problematica che è emersa dal Forum 2002 è la fortissima diminuzione dei consumi di carne causata dalla diffusione dell'epidemia di BSE avuta nel periodo 2000-2001, che ha generato un cambiamento delle abitudini alimentari (una carenza strutturale si riscontra anche per gli allevamenti avicoli, per quelli di conigli e per i suini. Per questi comparti si è determinata, come conseguenza, una forte importazione dai Paesi Europei ed Extra Europei).

Un ulteriore motivo di questa crisi è dato dalla scarsa vocazione storica, della nostra agricoltura, per gli allevamenti intensivi di bovini che ne ha determinato da sempre un consumo marginale di carne. A causa di questo deficit strutturale, si è generata una forte importazione d'animali vivi e sia morti dagli altri Paesi Europei.

Il numero di allevamenti bovini, specializzati nell'allevamento di tipo intensivo è piuttosto limitato, mentre vi è un numero maggiore di aziende che possiedono un numero limitato di capi (un massimo di 20 capi, per le aziende più specializzate e fino a 10-12 capi per le altre) ed affiancano questa attività zootecnica alle altre attività di coltivazione. L'allevamento bovino in questo ultimo caso è considerato come un completamento al reddito aziendale.

Questo apporto produttivo di carne, inoltre, essendo limitato viene rivolto per lo più all'autoconsumo aziendale.

Da questi dati emerge un'elevata frammentazione di allevamenti, inoltre il reddito derivato dalla vendita di vitelli è esiguo poiché si tratta di individui di razza Frisone che sono poco valorizzati dal mercato e spuntano bassi pezzi sui circuiti di portata locale.

I centri d'ingrasso sono pochi ed il loro basso livello di competitività, anche rispetto alle altre regioni, ne determinerà la progressiva fuoriuscita dal mercato.

Un altro tipo di allevamento che si sta affermando sempre di più è quello per la produzione di carne biologica. Esistono già un centinaio di aziende zootecniche da carne certificate biologiche a norma del Regolamento CEE, anche se le potenzialità di questo mercato sono grandi poiché molte aziende già producono rispettando i vincoli imposti dalla legge e devono solo adempiere gli aspetti burocratici e formali oltre a sottoporsi ai dovuti controlli.

L'allevamento bovino di tipo estensivo è diffuso soprattutto nelle province di Rieti e Viterbo, ma si trova anche in tutte le zone montane, in particolare sui terreni gravati da uso civico di pascolo delle Università Agrarie e della Regione.

Da questi ultime due tipologie di allevamento si ricava una produzione di "qualità" della carne e questo è un aspetto sempre più richiesto dal consumatore. Purtroppo il canale di commercializzazione del prodotto, non ne valorizza a pieno sia le ottime caratteristiche organolettiche ed igienico - sanitarie che il basso impatto ambientale di questi allevamenti, aspetti questi che stanno interessando fasce di consumatori sempre più vaste.

Si sta passando, quindi, da una fase di competitività di prezzo ad una fase di competitività di qualità. Questo è il mercato in cui la produzione laziale può esprimere il suo potenziale competitivo ma occorre anche cercare nuove forme di commercializzazione come ad esempio macellerie specializzate in vendita di carne di razze autoctone e animali certificati, oppure attraverso i cosiddetti gruppi di acquisto formati da gruppi di consumatori che acquistano direttamente dalle aziende. Questi canali sono resi più praticabili ed efficienti, grazie anche all'aiuto dell'e-commerce, come testimonia l'esperienza della Regione Toscana che riesce a vendere la carne di Chianina oltre che in tutto il territorio toscano, anche sul mercato di Milano dove riesce a spuntare ottimi prezzi.

Visto anche il grande interesse della GDO (Grande Distribuzione Organizzata) riguardo la carne certificata, sarebbe opportuno utilizzare a pieno la certificazione DOP e IGP, per poter fornire un'azione concreta in termini di garanzia offerta sulla garanzia di origine del prodotto e sul controllo del processo è rappresentata dall'adozione di tecnologie informatiche per il controllo degli animali durante tutte le fasi della produzione.

Per quanto riguarda i macelli, purtroppo, esiste una realtà frammentata e non sempre adeguata dal punto di vista qualitativo. Vi è infatti la presenza di numerosi macelli non adeguati alla normativa comunitaria per cui possono commercializzare la carne solo in aree circoscritte. La presenza di strutture di macellazione e sezionamento della carne, distribuite in numero sufficiente su tutto il territorio regionale, e rispondenti alle norme di legge in vigore, è necessario per raggiungere l'obiettivo di filiera corta per la valorizzazione della qualità del prodotto carne. La problematica di questa

distribuzione puntiforme rimane sempre per lo smaltimento obbligatorio del materiale a rischio BSE, i controlli igienico-sanitari, al monitoraggio prescritto per la tracciabilità ed all'economia gestionale delle strutture medesime.

Oltre ad un miglioramento qualitativo occorre anche combattere il fenomeno dei macelli clandestini che danneggiano i produttori che operano nella piena qualità.

Altro problema comune a tutti i tipi di allevamenti è l'eccessiva complessità degli adempimenti burocratici che sottraggono tempo utile al lavoro e rappresentano una barriera all'eccesso ed alla trasparenza.

❖ *Allevamento ovino da carne*

Riguardo la carne ovina, in questa filiera si trovano le stesse aziende che appartengono alla filiera produttori latte ovino.

Questo significa che la produzione di carne è considerata come un prodotto secondario dell'allevamento ovino, visto che circa l'80% dei capi sono a spiccata vocazione lattifera. Si può dunque dire che la produzione di carne ovina sussisterà fin tanto esisterà quella del latte. La riprova di questa affermazione è che il consumo di latte è distribuito nel corso 8-9 mesi l'anno, mentre il consumo di carne è concentrato in un ristretto al periodo primaverile. Anche se ci sono stati notevoli sforzi da parte degli allevatori ed i trasformatori per allargare questo periodo, mediante la promozione di questo prodotto, vi sono dei fattori limitanti quali le caratteristiche organolettiche, il maggior prezzo e probabilmente l'aspetto legato alla tradizione, che ne motivano il consumo a determinate occasioni.

Un problema rilevante è la ridotta dimensione degli allevamenti che operano di conseguenza in condizioni di inefficienza economica e nonostante la chiusura di molti di questi nel corso dell'ultimo decennio, ne esistono ancora molti situati soprattutto in aree interne marginali, condotti da anziani e destinati alla chiusura.

Nell'ultimo decennio, infatti, si è avuto un aumento della soglia dell'efficienza economica di questi allevamenti dovuta all'introduzione delle nuove norme igienico-sanitarie, con la crescente meccanizzazione dei processi e delle condizioni di mercato.

Questo determina che le terre lasciate libere dal pascolo, sono progressivamente abbandonate creando di conseguenza un rischio ambientale dovuto al fatto che la maggioranza di questi territori si trova in zone a rischio smottamenti ed erosioni.

Per una ulteriore valorizzazione sul mercato della carne ovina è stata fatta richiesta per il riconoscimento IGP per l'abbacchio romano".

❖ *Allevamento Bufalino da carne*

La produzione di carne bufalina rappresenta il prodotto congiunto degli allevamenti da latte, di conseguenza la sua diffusione è limitata e confinata alla zona di produzione.

Comunque la potenzialità di questo mercato è in crescita sia per l'emergenza BSE che non ha coinvolto la razza bufalina, che per le caratteristiche della carne (minor contenuto di grassi intramuscolari e di colesterolo). Inoltre vi è la possibilità di sfruttare terreni non utilizzabili per altri allevamenti. Un problema potrebbe essere lo smaltimento dei reflui, problema comune anche per gli allevamenti intensivi di bovini.

Problema comune a tutti i tipi di allevamenti è l'eccessiva complessità degli adempimenti burocratici che sottraggono tempo utile al lavoro e rappresentano una barriera all'eccesso ed alla trasparenza.

❖ *Filiera lattiero-casearia*

Riguardo il mercato della mozzarella di bufala, il fattore limitante per la sua espansione, potrebbe essere l'incapacità dell'offerta di adeguarsi alla domanda sempre più crescente, soprattutto per quel che riguarda la salvaguardia dei livelli qualitativi oggi assicurati.

Per quanto riguarda la DOP, nonostante ci siano numerosi caseifici che utilizzano esclusivamente latte bufalino, non tutta la produzione viene certificata dai caseifici proprio a causa del loro elevato numero e del loro carattere artigianale, inoltre il loro mercato è a carattere prevalentemente locale.

La produzione anticiclica rispetto alla domanda, (massimo picco dell'offerta in inverno e massimo picco della domanda in estate) e il carattere artigianale dei caseifici sono due ostacoli di natura strutturale non facilmente superabili. Inoltre la maggiore offerta del prodotto grezzo rispetto alla domanda e le diverse caratteristiche qualitative, determinano un minor prezzo medio per il prodotto laziale, anche se la remunerazione del latte resta interessante.

Nonostante gli allevamenti siano di dimensioni relativamente grandi, le dimensioni delle fasi di trasformazione sono piuttosto piccole e determinano di conseguenza una frammentazione dell'offerta. Inoltre il carattere artigianale, le difficoltà di trasporto e conservabilità del prodotto e la sua tendenza a perdere le caratteristiche organolettiche, rende importante l'acquisizione effettiva delle potenzialità insite nei gusti dei consumatori.

L'inadeguatezza strutturale ha un ruolo primario come fattore limitante per lo sviluppo della filiera lattiero casearia. Questa inadeguatezza strutturale trae origine dall'inadeguatezza dimensionale che trascina con sé il mancato ricambio generazionale, l'arretratezza dei processi produttivi, la bassa produttività ed un non sempre efficiente livello qualitativo della produzione.

L'inadeguato sviluppo della fase di trasformazione è un altro fattore limitante della filiera, la causa di questo mancato sviluppo è legata a due fattori: l'insuccesso ed il fallimento di cooperative del settore ed il numero estremamente piccolo di caseifici rispetto al numero di allevamenti.

Quindi queste due fasi della filiera sono improntate a scarsa integrazione e collaborazione nella determinazione di tutti gli aspetti contrattuali (gestione della qualità, livello dei prezzi, tempi di pagamento).

L'emergenza BSE ha determinato il crollo del prezzo delle vacche a fine carriera, ciò ha influito sui risultati economici aziendali in ragione della brevità della carriera produttiva che determina un accelerato tasso di ricambio degli animali.

Altra emergenza che crea ulteriori difficoltà è quella della blue tongue che limita la possibilità di circolazione degli animali.

Entrambe queste emergenze hanno diffuso la pratica del ciclo chiuso con produzione aziendale di vitelli.

Nel medio periodo i piccolissimi allevamenti sono destinati a sparire sotto la pressione di più azioni congiunte quali:

- elevata età degli allevatori
- difficoltà di riconversione dell'attività produttiva che ne segue
- normative igienico sanitarie relative alle condizioni di produzione, conservazione e trasporto del latte (sempre più stringenti anche nella loro effettiva applicazione oltre che nella lettera di legge)
- l'attuale Organizzazione Comune di Mercato basata sulle quote di produzione per il sostegno del prezzo, sarà soggetta ad essere riformata nel prossimo futuro.

Riguardo quest'ultimo punto ci sono varie opzioni che vanno da una graduale liberalizzazione ad un mantenimento del sostegno con forme di maggiore flessibilità rispetto alle attuali.

La liberalizzazione delle produzioni avrebbe come effetto una diminuzione del prezzo del latte e di conseguenza la fuoriuscita di molte delle piccole aziende laziali caratterizzate da livelli di produttività e da una struttura dei costi decisamente sfavorevoli nel contesto europeo.

Complessivamente l'inadeguatezza strutturale della fase agricola gioca un ruolo primario come fattore limitante dello sviluppo della filiera.

La questione strutturale trae origine dai seguenti fattori:

- inadeguatezza dimensionale
- mancato ricambio generazionale
- arretratezza dei processi produttivi
- la bassa produttività
- un livello qualitativo della produzione non sempre sufficiente
- inadeguato sviluppo della fase di trasformazione
- scarsissimo sviluppo della cooperazione, legato anche ai non pochi insuccessi e fallimenti di cooperative del settore
- caseifici presenti in numero non sufficiente rispetto al numero di allevamenti

La domanda e l'offerta dei prodotti caseari nel Lazio soffrono di un significativo scollamento in quanto la regione risulta fortemente importatrice sia di latte che dei suoi trasformati e contemporaneamente molta della produzione regionale, in particolare di latte ovino e bufalino, viene venduta fuori regione per la successiva trasformazione.

Altre problematiche di questa filiera riguardano la complessità delle procedure burocratiche che assorbono tempo e comportano un aggravio nei costi di gestione dell'intero sistema; occorre, inoltre, razionalizzare gli interventi per far sì che risultino efficaci, da questo risulta necessario la creazione di un tavolo per la concertazione ed il coordinamento delle iniziative prese nelle diverse sedi istituzionali che operano a livello locale.

Un altro aspetto da migliorare è la comunicazione con i consumatori ed il loro livello di conoscenza ed informazione circa il prodotto offerto. Presupposti necessari ed irrinunciabili al consolidamento del patto di fiducia tra consumatori e produttori.

Altro aspetto da curare è la formazione degli operatori agricoli per migliorare la qualità dei prodotti ed i processi produttivi (manodopera qualificata per la tosatura delle pecore, migliorare la conservazione dei fieni e della loro qualità, ecc) in modo da non essere più obbligati a far ricorso di manodopera proveniente dall'estero.

In un ambito affine, occorrerebbe il potenziamento delle attività di assistenza tecnica ai produttori sia con lo scopo di individuare margini per la riduzione dei costi di produzione, senza ovviamente compromettere la salubrità del prodotto e la sua qualità in generale, ma anzi cercare di migliorarne la qualità.

La maggior parte del latte prodotto proviene da un numero esiguo di aziende con allevamento intensivo, cioè con relativamente molti capi e poca superficie a pascolo e con buoni livelli di produttività.

Come tutto il comparto zootecnico nazionale, anche questo laziale ha subito un processo di ristrutturazione a partire dagli anni novanta e comunque ancora in atto attualmente, dovuto ai seguenti fattori:

- evoluzione del mercato ed alcune fasi di profonda crisi di questo
- cambiamento delle politiche agricole dell'UE (nuove norme riguardanti le condizioni di produzione, trasporto e trasformazione dei prodotti)
- inadeguatezza strutturale di gran parte del comparto zootecnico nazionale.

Conseguenza di tutto ciò è stata la chiusura di numerosi allevamenti di piccole dimensioni, così nel 2000 il numero delle aziende con allevamenti risulta di 60 mila unità, numero inferiore del 35% rispetto a dieci anni prima.

Questo 35% era costituito soprattutto da aziende di piccolissime dimensioni, nonostante la fuoriuscita di queste le dimensioni degli allevamenti sono ancora modesti.

Il rafforzamento delle imprese rimaste in produzione da loro l'occasione di collocarsi bene nel panorama produttivo italiano sia in termini di efficienza della scala produttiva che di adeguatezza delle tecniche di produzione. Da questo processo è lecito aspettarsi un grande passo avanti sia sul fronte qualitativo che su quello della competitività di costo.

Le dimensioni degli allevamenti ovini sono piuttosto ridotte e questo comporta che operino in condizioni di inefficienza economica. Inoltre la loro ubicazione in zone interne più marginali, condotti da anziani senza alternative occupazionali né capacità di riconvertire l'attività aziendale, sono destinati ad uscire dalla scena produttiva nei prossimi anni. Questa situazione si è verificata anche per l'innalzamento della soglia dell'efficienza economica determinato dall'introduzione di nuove norme igienico - sanitarie, della crescente meccanizzazione dei processi e delle condizioni di mercato.

Il problema che si trovano ad affrontare gli allevatori, che per rientrare nella soglia dell'efficienza economica acquistano nuovi capi ovini, è la limitata disponibilità di terra per il pascolo visto che spesso ci si avvale di affitti annuali o stagionali di terreni limitrofi all'allevamento. A questo proposito sono necessarie misure atte a favorire, attraverso un opportuno riferimento istituzionale, forme più stabili di utilizzo dei pascoli non in proprietà da parte degli allevatori che fronteggiano un'eccessiva precarietà di uso di questa fondamentale risorsa produttiva.

Un problema attinente è quello della pastorizia transumante che potrebbe trarre giovamento dal riconoscimento anche sul piano legale dello status di agricoltore.

Il latte ovino prodotto nel Lazio, inoltre, è in parte trasformato dai caseifici presenti nel territorio regionale ma una parte rilevante è venduto fuori regione a caseifici toscani, umbri, marchigiani che, grazie alle loro strategie di valorizzazione e tipicizzazione dei prodotti caseari regionali, sono alla continua ricerca di materia prima da trasformare e per la quale pagano prezzi superiori a quelli spuntati sul mercato locale, con un buon sistema d'incentivi riferito alla qualità stessa del latte. Questo determina che il latte del Lazio contribuisce alla produzione casearie tipiche dell'Italia Centrale ma contemporaneamente si ha una perdita di materia prima necessaria alla produzione di formaggi tipici locali quali il *Pecorino Romano* (solo il 10% della produzione di latte è trasformata in Pecorino Romano)

La produzione laziale del Pecorino Romano, inoltre, ha perso la connotazione di maggiore qualità in quanto non viene riconosciuta dai mercati esteri che sono il maggiore acquirente e di conseguenza ha perso il differenziale positivo di prezzo.

Altre ragioni del declino del mercato di questo prodotto sono legate non solo ad una questione di riduzione dei sussidi alle esportazioni ma anche al fatto che il gusto dei consumatori si sta spostando sempre più verso formaggi freschi e piuttosto dolci.

Lo spostamento della produzione verso la Sardegna si deve per una serie di ragioni, quali un basso costo della manodopera e dei valori fondiari, che hanno contribuito a far sì che i costi di produzione siano più bassi rispetto al continente.

Da quanto detto risulta che il latte prodotto dal consistente patrimonio ovicaprino regionale non trova tutti gli spazi possibili per il completamento della filiera. Si pongono, per cui, due questioni prioritarie:

- organizzare i produttori per la concentrazione del prodotto da inviare ai trasformatori fuori regione rafforzando il potere contrattuale dei produttori nei confronti degli utilizzatori
- valorizzare la risorsa latte ovino destinandola alla preparazione di prodotti innovativi da affermare commercialmente (prodotti freschi dal sapore morbido innovativi rispetto a quelli stagionati più tradizionali ed in declino).

La produzione dei formaggi caprini, oltre che al consumo di latte fresco, necessitano di una maggiore promozione poiché gli allevamenti si adattano a contesti produttivi marginali e difficili.

❖ Vitivinicolo

Sul settore vitivinicolo laziale si è fatto sentire il forte impatto dei nuovi Paesi, che privi di una consolidata tradizione vitivinicola, hanno conquistato significative quote di mercato. A sua volta si sta modificando la struttura dei consumi: da un lato si registra la diminuzione dei consumi pro-capite nei Paesi dell'Europa mediterranea, mentre sta crescendo nei Paesi come: il Nord America, Nord Europa ed Estremo Oriente.

Complessivamente le aziende sono di piccola o piccolissima dimensione come testimonia l'incidenza delle aziende con meno di 5 ha di SAU pari all' 85 % del totale che rende opportuna l'analisi e l'attivazione di meccanismi anche di carattere fiscale che favoriscano l'accorpamento fondiario. Un aspetto importante si manifesta nelle superfici vitate, infatti per le produzioni di origine DOC la superficie media per azienda è di 2 ha, mentre per la superficie di uva da vino comune questa è di appena 0,4 ha.

La forte componente di piccolissimi agricoltori, che sono spesso a tempo parziale e con un'inadeguata base professionale per quanto riguarda le cure del vigneto e inadeguata forma di imprenditorialità, hanno inciso negativamente sulle strutture della cooperazione (proprio per l'estrema varietà della base sociale) e sul sistema di promozione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti.

Altro elemento negativo è la scarsa propensione al rinnovamento degli impianti, questo condiziona i tempi di ricerca e sperimentazione per quanto concerne l'innovazione varietale.

Il comparto risulta essere molto rigido poiché è poco sensibile alle sollecitazioni provenienti dall'evoluzione dei consumi e mercati e dalle politiche di comparto ed è aggravato dalla complessità delle procedure amministrative.

❖ Olivicolo

Alla diffusione vocazione regionale per la coltura si contrappone l'eccessivo frazionamento delle unità fondiarie, gestiti da agricoltori anziani e/o pluriattivi, che influenza l'efficienza della fase agricola di produzione, promozione e commercializzazione del prodotto ed anche l'organizzazione della filiera. Infatti, anche se un oliveto specializzato raggiunge in media una superficie di 1,5 ettari, 2/3 delle aziende si concentrano al di sotto dei 0,5 ettari. Questo comporta per il mercato che la maggior parte dell'olio prodotto viene destinata all'autoconsumo oppure al ristretto giro dei parenti e

amici. Non solo, la parte residuale destinata alla vendita, è commercializzata per lo più come prodotto sfuso da parte dell'azienda stessa o dai frantoi. Per quanto riguarda quest'ultimi, si può affermare che sono in piena sintonia con tutto il comparto essendo allo stesso tempo numerosi e spesso molto piccoli raggiungendo una produzione media di 75 tonnellate di olio ciascuno. Per questo motivo, alcuni di loro restano chiusi nelle annate di minore produzione.

Anche se vi è stata la qualificazione al prodotto con la DOP si evidenzia la non piena assunzione della funzione imprenditoriale da parte dei produttori che tendono ad agire in un'ottica di breve periodo con notevole ripercussioni negative sullo sviluppo della filiera (ad esempio come investimenti per la fase di imbottigliamento). Ciò insieme alla difficoltà di ottenere una produzione sufficientemente omogenea si è ripercosso sulle strategie di valorizzazione, comunicazione e commercializzazione, le quali risultano spesso non idonee o mancano del tutto. Inoltre si evidenzia la difficoltà di avere una manodopera idonea a supporto di un efficace sviluppo delle produzioni.

A tutti questi elementi si aggiungono nel caso delle produzioni DOP i ritardi della macchina burocratica che fanno slittare i tempi per l'effettuazione dei controlli ed il rilascio dei bollini di riconoscimento con grave danno alle vendite.

❖ Ortofrutticolo

Le profonde difformità tra le filiere orticole e frutticole in termini di problematiche di produzione, trasformazione e commercializzazione suggeriscono di tenere distinti i due aggregati. Pur declinante nell'ambito del sistema agricolo laziale l'orticoltura rappresenta il principale comparto produttivo con una quota della produzione vendibile agricola regionale superiore al 20%. A livello regionale la diffusione delle colture ortive interessa alcune aree relativamente ristrette e particolarmente vocate sia per condizioni agroclimatiche che per tradizione produttiva locale. La situazione del mercato delle produzioni agricole mostra segni di difficoltà determinati, anche in questo comparto, dall'accresciuta presenza di Paesi produttori extraeuropei, in particolare dell'Africa settentrionale, in grado di beneficiare di un'elevata competitività di prezzo. Dal punto di vista tecnico produttivo emerge la difficoltà di diffusione di nuovi metodi di coltivazione (come le coltivazioni ecocompatibili, biologica e sistemi di difesa integrata) che rafforzerebbero le garanzie di qualità del prodotto, anche attraverso sistemi di tracciabilità e rintracciabilità dell'origine, recuperando allo stesso tempo competitività nei mercati. Dal punto di vista del marketing, anche se molti prodotti sono stati riconosciuti come tradizionali, si nota un basso ricorso a forme di valorizzazione e promozione dei prodotti quali i marchi di qualità, IGP, e DOP, che permetterebbe di legare maggiormente la produzione al territorio.

La filiera fruttifera si caratterizza per la parcellizzazione e frammentazione aziendale infatti la superficie media aziendale delle piantagioni da frutto non raggiunge un ettaro (il 70 % delle aziende con fruttiferi hanno una dimensione inferiore ai 2 ettari di SAU) con forti ripercussioni negative sulle strategie di valorizzazione, comunicazione e commercializzazione, le quali risultano spesso non idonee o mancano del tutto.

Un elemento di grande importanza che incide sulla redditività e sulla competitività delle aziende è la mancanza di un sistema che fornisca tempestive informazioni sulle tendenze della domanda e dell'offerta al fine di indirizzare la programmazione delle produzioni.

Anche questa filiera mostra i segni di difficoltà determinati dall'accresciuta presenza di Paesi extraeuropei in grado di beneficiare di un'elevata competitività di prezzo. Anche le per le produzioni ortofrutticole emerge la scarsa vocazione alla trasformazione ciò è determinato dall'ampia prevalenza della destinazione delle produzioni al consumo fresco.

❖ Florovivaistico

Negli ultimi dieci anni la rilevanza nel panorama nazionale delle produzioni floricole e di piante ornamentali è andata gradualmente declinando, passando dal 6,2% del 1991 al 4,8% del 2000; un declino che deriva non da una crescita a ritmi più lenti della regione ma da un vero e proprio ridimensionamento quantitativo delle produzioni laziali.

Il sistema florovivaistico laziale, che si concentra (dati censimento 1990) nelle Province di Roma (901,8 Ha pari al 62,8% della quota regionale) e di Latina (450,1 ha pari al 31,3% della quota regionale) risente di due ordini di problematiche. Una è l'emergere della forza competitiva, soprattutto relativa ai costi di produzione e ai prezzi finali del prodotto, dei Paesi in via di sviluppo che è aggravata dall'assenza di misure comunitarie di protezione all'entrata delle produzioni floricole dei Paesi terzi e che ha spinto al ribasso il prezzo soprattutto dei fiori recisi. L'altro ordine di problematiche fa riferimento è al non adeguato livello di innovazione di prodotto e di processo e di forme di organizzazione logistica avanzate ed efficienti che in altri Paesi, come l'Olanda, hanno permesso di mantenere un ruolo forte e competitivo sullo scenario internazionale. A ciò si aggiunge la scarsa valorizzazione delle produzioni e della promozione sui mercati e una struttura di commercializzazione e distribuzione che rimane locale soprattutto per la Provincia di Roma. Nella provincia romana si trovano piccole e piccolissime aziende, scarsamente integrate tra loro e con sistemi tecnologici relativamente arretrati sia per la protezione delle produzioni che delle stesse tecniche di produzione. Mentre nella Provincia di Latina troviamo la presenza di alcune aziende di notevole dimensione economica e di elevati standard tecnologici che costituiscono un utile punto di riferimento tecnologico e commerciale, anche a livello nazionale, per le molte unità produttive di modesta dimensione.

Nelle Province:

Frosinone: È la Provincia in cui le imprese hanno la più bassa dimensione aziendale, un livello di scarsa specializzazione produttiva e il più basso livello di produzione qualitativa ma il più elevato trend di crescita della produttività.

Latina: È la Provincia con il più elevato indice di efficienza produttiva, di ottimizzazione delle risorse, di innovazione tecnologica e di produzioni di qualità ma in cui, anche se in crescita lieve, l'efficacia della commercializzazione si allinea alle altre Province.

Rieti: È la Provincia in cui è più elevata la modalità di commercializzazione diretta con un basso livello di innovazione tecnologica, ma ha il maggiore trend di crescita dell'impegno imprenditoriale verso la qualificazione della produzione.

Roma: È la Provincia in cui la modalità di vendita tramite cooperativa è la più bassa e ha il più basso livello di produzioni di bassa qualità, mentre l'utilizzazione delle risorse risulta basso rispetto ai livelli di produttività.

Viterbo: È la Provincia con il maggior trend di crescita dell'efficacia commerciale e la maggiore percentuale di commercializzazione tramite cooperativa ma un basso livello di produzioni di qualità.

Le problematiche evidenziate scaturiscono da una valutazione dei dati a livello generale (macro), ma indubbiamente lo "strumento" può permettere ulteriori valutazioni focalizzando l'analisi su ulteriori incroci e/o segmentazioni.

Un ulteriore affinamento del metodo, l'allargamento o inserimento di dati potranno darci delle valutazioni sempre più specifiche, insieme ad una maggiore facilità della valutazione.

Come già espresso il valore di queste valutazioni oltre alla evidenziazione delle attuali problematiche delle imprese agricole del Lazio, è quello di dimostrare quanto sia importante un'adeguata rilevazione del "Fabbisogno imprenditoriale di sviluppo" per poter definire gli interventi possibili da parte dei Servizi di Sviluppo Agricolo.

I tre indici, espressi nelle seguenti tabelle, descrittivi (U.R.A.; E.P.; E.C.), nei loro valori compresi fra 0 e 5, rappresentano:

- **U.R.A.** (Utilizzazione Risorse Aziendali) il livello di impegno (quantitativo) delle risorse disponibili dalle imprese, (quanto delle proprie risorse l'impresa riesce a gestire)
- **E.P.** (Efficienza Produttiva) il livello di impegno (qualitativo) delle risorse nel processo produttivo volto alla produzione, (come l'impresa utilizza le proprie risorse, assimilabile alla produttività).
- **E.C.** (Efficacia Commercializzazione) il livello di soddisfazione (quantitativo e qualitativo) dell'impresa ottenuto dalla vendita delle produzioni.

Dalla tendenzialità del singolo indice, dal confronto dei tre indici o degli indici delle segmentazioni prescelte, tenendo presente le valutazioni delle caratteristiche delle imprese, si possono rilevare le problematiche sia a livello provinciale che settoriale.

Dalle schede dati abbiamo riepilogato gli indici per Aree (Province), per Aree Omogenee e per settori produttivi a livello provinciale.

(a) Provincia di Frosinone

Comparto	Problemi		Valori Minimo0 Massimo5		Tipologia aziendale	Valore medio 1998	Sub-area
	Indice						
B 3 Frosinone Generale	Annualità		'98	'93	Sup. tot. Media ha	9,08	Provincia
	Util. Risorse. Aziendali		2,23	2,10	Sup. sau media ha	7,85	
	Efficienza Produttiva		2,83	2,67	Sup. irr. media ha	5,13	
	Efficacia Comm.ne		1,89	1,91	Unita' lav. fam. t. p. n.°	1,15	
	È la Provincia in cui le imprese hanno la più bassa dimensione aziendale e un livello di scarsa specializzazione produttiva e il più basso livello di produzione qualitativa ma il più elevato trend di crescita della produttività.				Unita' lav. fam. t. pz. n.	1,07	
					Eta' media tit. anni	44,34	
					Plv media L. (milioni)	24,87	
					Liv. innovazione (1-3)	1,81	

Territorio	Indice		Valori(0-5)		Sup. tot. media ha	Valore medio	Sub-area		
	Annualità		'98	'93					
B 3 FR 1					Sup. sau media ha	8,37	Area Omogenea FR 1		
	Util. Risorse. Aziendali		3,11	2,84	Sup. irr. media ha	6,42			
	Efficienza Produttiva		2,80	2,59	Unita' lav. fam. t. p. n.°	1,17			
	Efficacia Comm.ne.		1,79	1,86	Unita' lav. fam. t. pz. n.	1,00			
	Pur avendo una bassa PLV, un basso livello di innovazione e mostrando una difficoltà nella commercializzazione, risulta molto efficiente nell'utilizzo delle risorse aziendali e nei processi produttivi. L'età media dei titolari è in linea con quella regionale.				Eta' media tit. anni	43,98			
					Plv media L. (milioni)	22,89			
					Liv. innovazione (1-3)	1,75			
								Indirizzo prod. prev.	Seminativo All. Bovino

Territorio	Problemi		Valori(0-5)		Tipologia aziendale	Valore medio 1998	Sub-area
	Indice						
FR 2	Annualità		'98	'93	Sup. tot. media ha	5,36	Area Omogenea FR 2
	Util. Risorse. Aziendali		1,62	1,49	Sup. sau media ha	4,77	
	Efficienza Produttiva		2,81	2,65	Sup. irr. media ha	1,63	
	Efficacia Comm.ne.		1,84	1,84	Unita' lav. fam. t. p. n.°	1,14	
					Unita' lav. fam. t. pz. n.	1,07	
					Eta' media tit. anni	45,47	
					Plv media L. (milioni)	19,82	
					Liv. innovazione (1-3)	1,72	

Territorio	Problemi		Valori(0-5)		Tipologia aziendale	Valore medio	Sub-area
	Indice		'98	'93			
FR 3	Annualità		'98	'93	Sup. tot. Media ha	15,50	Area Omogenea FR 3
	Util. Risorse. Aziendali		1,22	1,06	Sup. sau media ha	13,42	
	Efficienza Produttiva		2,82	2,65	Sup. irr. media ha	7,33	
	Efficacia Comm.ne.		2,12	2,12	Unita' lav. fam. t. p. n.°	1,29	
	E' l'area con la più alta SAL e SAT media con una forte attenzione all'innovazione ed efficacia dei sistemi di commercializzazione e la PLV più alta della provincia pur rimanendo molto al di sotto della media regionale (64,29 miliardi di E).				Unita' lav. fam. t. pz. n.	1,09	
					Eta' media tit. anni	43,51	
					Plv media L. (milioni)	39,32	
					Liv. innovazione (1-3)	2,01	

	Indice	Valori(0-5)		Sup. tot. media ha	6,11	
		'98	'93	Sup. sau media ha	5,27	
FR 4	Annualità	1,41	1,43	Sup. irr. media ha	2,34	Area Omogenea FR 4
	Util. Risorse. Aziendali	2,89	2,80	Unita' lav. fam. t. p. n.º	1,12	
	Efficienza Produttiva	1,98	1,99	Unita' lav. fam. t. pz. n.	1,09	
	Efficacia Comm. oc.	L'area mostra una bassa capacità di utilizzo delle risorse aziendali. È l'area che mostra i maggiori segni di stabilità e di poco bassa e lenta evoluzione, (anche dal punto di vista dell'adeguamento delle competenze professionali e di promozione e valorizzazione dei prodotti). La PLV media si attesta al penultimo posto nella Regione.		Eta' media tit. anni	43,91	
				PLV media L. (milioni)	21,87	
				Ujy. innovazione(1-3)	1,96	
				Indirizzo prod. prev.	Seminativo Olivo	

(b) Provincia di Latina

B 3	Comparto	Problemi		Valori		Tipologia aziendale	Valore medio 1998	Sub-area
		Indice		Minimo0	Massimo5			
Latina Generale		Annualità		'98	'93	Sup. tot. Media ha	5,88	Provincia
		Util. Risorse. Aziendali		2,98	2,89	Sup. sau media ha	5,13	
		Efficienza Produttiva		3,14	3,14	Sup. irr. media ha	5,03	
		Efficacia comm.ne.		2,01	1,99	Unita' lav. fam. t. p. n.º	1,58	
		È la Provincia con il più elevato indice di efficienza produttiva, di ottimizzazione delle risorse, di innovazione tecnologica e di produzioni di qualità ma in cui, anche se in crescita lieve l'efficacia della commercializzazione si allinea alle altre Province				Unita' lav. fam. t. pz. n.	1,68	
						Eta' media tit. anni	42,54	
						Plv media L. (milioni)	85,42	
						Liv. innovazione (1-3)	2,07	

B 3	Territorio	Problemi		Valori(0-5)		Tipologia aziendale	Valore medio 1998	Sub-area
		Indice						
LT 1		Annualità		'98	'93	Sup. tot. media ha	7,97	Area Omogenea LT 1
		Util. Risorse. Aziendali		2,97	2,91	Sup. sau media ha	7,13	
		Efficienza Produttiva		3,09	3,11	Sup. irr. media ha	6,51	
		Efficacia comm.ne.		1,99	1,96	Unita' lav. fam. t. p. n.º	1,52	
		Buona efficienza produttiva Non supportato da un'adeguata efficacia commerciale anche se la PLV è elevata ... alla meglio. Buono è il livello di ... , età media in linea con il dato regionale.				Unita' lav. fam. t. pz. n.	2,05	
						Eta' media tit. anni	43,46	
						Plv media L. (milioni)	96,80	
						Liv. innovazione (1-3)	1,97	
				Indirizzo prod. prev.	Seminativo All. Bovino			

B 3	Territorio	Problemi		Valori(0-5)		Tipologia aziendale	Valore medio 1998	Sub-area
		Indice						
LT 2		Annualità		'98	'93	Sup. tot. media ha	2,96	Area Omogenea LT 2
		Util. Risorse. Aziendali		3,71	3,42	Sup. sau media ha	2,31	
		Efficienza Produttiva		3,36	3,28	Sup. irr. media ha	2,18	
		Efficacia comm.ne.		2,04	2,02	Unita' lav. fam. t. p. n.º	1,67	
		Tutti gli indici ... sono nettamente superiori alla media regionale mostrando un'ottima efficienza produttiva e della utilizzazione delle risorse aziendali, utilizzando molto ... anche se il livello di innovazione (2,21) è il più alto registrato nella regione, si notano le difficoltà legate alla promozione e commercializzazione dei prodotti. L'età media è bassa. La PLV è in linea con quella della regione. L'età media dei titolari è tra le più basse (4).				Unita' lav. fam. t. pz. n.	1,42	
						Eta' media tit. anni	41,32	
						Plv media L. (milioni)	68,66	
						Liv. innovazione (1-3)	2,21	

(c) Provincia di Rieti

B 3	Comparto	Problemi	Valori Minimo0 Massimo5	Tipologia aziendale	Valore medio 1998	Sub-area	
		Indice					
Rieti Generale	Rieti Generale	È la provincia in cui è più elevata la modalità di commercializzazione diretta con un basso livello di innovazione tecnologica, ma il maggiore trend di crescita dell'impegno imprenditoriale verso la qualificazione della produzione.	Annualità	'98 '93	Sup. tot. Media ha	24,64	Provincia
			Util. Risorse Aziendali	2,16 2,04	Sup. sau media ha	21,08	
			Efficienza Produttiva	2,95 2,95	Sup. irr. media ha	32,43	
			Efficacia comm.ne.	1,96 1,97	Unita' lav. fam. t. p. n. ^o	1,41	
			Unita' lav. fam. t. pz. n.			1,61	
			Eta' media tit. anni			42,38	
			Plv media L. (milioni)			66,53	
			Liv. innovazione (1-3)			1,78	

B 3	Territorio	Problemi	Valori(0-5)	Tipologia aziendale	Valore medio 1998	Sub-area	
		Indice					
RI 1	RI 1	L'area mostra un'incapacità di ottimizzare le risorse aziendali con un non adeguato livello di innovazione. Pur se l'età media di 39 anni, l'area è molto stabile e non riesce a dare un grosso impulso all'area media regionale.	Annualità	'98 '93	Sup. tot. media ha	22,96	Area Omogenea RI 1
			Util. Risorse Aziendali	1,58 1,40	Sup. sau media ha	19,75	
			Efficienza Produttiva	2,84 2,83	Sup. irr. media ha	46,00	
			Efficacia comm.ne.	1,99 2,05	Unita' lav. fam. t. p. n. ^o	1,43	
			Unita' lav. fam. t. pz. n.			1,44	
			Eta' media tit. anni			39	
			Plv media L. (milioni)			56,06	
			Liv. innovazione (1-3)			1,82	
				Indirizzo prod. prev.	Seminativo All. Bovino		

B 3	Territorio	Problemi	Valori(0-5)	Tipologia aziendale	Valore medio 1998	Sub-area	
		Indice					
RI 2	RI 2	L'area mostra poco dinamismo per tutti gli indici con la bassa propensione alle innovazioni commerciali che con una PLV () vicina alla media Regionale	Annualità	'98 '93	Sup. tot. media ha	41,52	Area Omogenea RI 2
			Util. Risorse Aziendali	2,39 2,38	Sup. sau media ha	32,86	
			Efficienza Produttiva	2,96 2,99	Sup. irr. media ha	40,00	
			Efficacia comm.ne.	1,68 1,65	Unita' lav. fam. t. p. n. ^o	1,80	
			Unita' lav. fam. t. pz. n.			1,13	
			Eta' media tit. anni			44,17	
			Plv media L. (milioni)			64,82	
			Liv. innovazione (1-3)			1,40	
				Indirizzo prod. prev.	Seminativo		
RI 3	RI 3	Rispetto al '93 l'area non mostra un'evoluzione sostanziale per l'efficacia di commercializzazione e l'efficienza produttiva che rimangono ad un sufficiente livello, mentre migliora l'utilizzo delle risorse umane. Lo PLV è buono e superiore alla media.	Annualità	'98 '93	Sup. tot. media ha	21,59	Area Omogenea RI 3
			Util. Risorse Aziendali	2,55 2,24	Sup. sau media ha	19,05	
			Efficienza Produttiva	3,01 3,01	Sup. irr. media ha	28,13	
			Efficacia comm.ne.	1,96 1,97	Unita' lav. fam. t. p. n. ^o	1,34	
			Unita' lav. fam. t. pz. n.			1,84	
			Eta' media tit. anni			43,75	
			Plv media L. (milioni)			72,33	
			Liv. innovazione (1-3)			1,85	
				Indirizzo prod. prev.	Olivo Vite		

Provincia di Roma

B 3	Comparto	Problemi		Valori		Tipologia aziendale	Valore medio 1998	Sub-area
		Indice		Minimo0	Massimo5			
Roma Generale		Annualità		'98	'93	Sup. tot. media ha	28,95	Provincia
		Util. Risorse. Aziendali	1,98	1,72	Sup. sau media ha	26,27		
		Efficienza Produttiva	3,03	3,01	Sup. irr. media ha	16,86		
		Efficacia Comm.ne.	1,92	1,95	Unita' lav. fam. t. p. n.°	1,57		
		È la provincia in cui la modalità di vendita tramite cooperativa è la più bassa ma ha il più basso livello di produzioni di bassa qualità, mentre l'utilizzazione delle risorse risulta basso rispetto ai livelli di produttività	Unita' lav. fam. t. pz. n.			1,68		
			Eta' media tit. anni			42,82		
			Plv media L. (milioni)			834,29		
			Liv. innovazione (1-3)			1,96		
Indirizzo prod. prev.			Sem. 35,03					
B 3	Territorio	Indice		Valori(0-5)		Sup. tot. media ha	72,54	Area Omogenea RM 1
		Annualità		'98	'93	Sup. sau media ha	68,42	
	Util. Risorse. Aziendali	1,56	1,26	Sup. irr. media ha	25,03			
	Efficienza Produttiva	3,12	3,04	Unita' lav. fam. t. p. n.°	1,83			
	Efficacia comm.ne.	1,96	1,94	Unita' lav. fam. t. pz. n.	2,00			
	E' Parca con la più alta P.L.V., determinata da un'ottima efficienza produttiva ed elevato livello di innovazione a cui fa contrappunto un non adeguato livello di utilizzo delle risorse aziendali e del sistema di commercializzazione. L'età media è di 41 anni e la superficie media aziendale è elevata, ben 72,54 Ha	Eta' media tit. anni			41,68			
		Plv media L. (milioni)			158,15			
		Liv. innovazione (1-3)			2,15			
		Indirizzo prod. prev.			Seminativo Ortofrutta			

B 3	Territorio	Problemi		Valori(0-5)		Tipologia aziendale	Valore medio 1998	Sub-area
		Indice						
RM 2		Annualità		'98	'93	Sup. tot. media ha	9,94	Area Omogenea RM 2
		Util. Risorse. Aziendali	4,75	3,29	Sup. sau media ha	8,600		
		Efficienza Produttiva	2,80	2,99	Sup. irr. media ha	6,05		
		Efficacia comm.ne.	2,02	1,91	Unita' lav. fam. t. p. n.°	1,59		
		L'età media è di 45 anni e la superficie media aziendale è la più contenuta della provincia. Pur utilizzando le risorse aziendali e avendo un buon livello di innovazione e dell'efficacia della commercializzazione, la struttura produttiva non è adeguato perché non riesce ad ottimizzare le potenzialità	Unita' lav. fam. t. pz. n.			1,53		
			Eta' media tit. anni			45,19		
			Plv media L. (milioni)			98,20		
			Liv. innovazione (1-3)			2,10		
Indirizzo prod. prev.			Viticolo					

B 3	Territorio	Problemi		Valori(0-5)		Tipologia aziendale	Valore medio 1998	Sub-area
		Indice						
RM 3		Annualità		'98	'93	Sup. tot. media ha	33,54	Area Omogenea RM 3
		Util. Risorse. Aziendali	0,48	0,08	Sup. sau media ha	29,77		
		Efficienza Produttiva	2,97	3,20	Sup. irr. media ha	11,83		
		Efficacia comm.ne.	1,90	1,90	Unita' lav. fam. t. p. n.°	2,50		
		L'area mostra un scarso dinamismo: pur utilizzando molte risorse umane l'efficienza di esse è scarsa, l'efficienza produttiva è in regressione, basso il livello di innovazione mentre l'efficacia di commercializzazione è stabile e di buon livello, come mostra il dato sulla PLV.	Unita' lav. fam. t. pz. n.			1,25		
			Eta' media tit. anni			41,17		
			Plv media L. (milioni)			78,88		
			Liv. innovazione (1-3)			1,52		
Indirizzo prod. prev.			Seminativo All. Ovino					

Indice		Valori(0-5)		Sup. tot. media ha	31,00	
RM 4	Annualità	'98	'93	Sup. sau media ha	28,17	
	Util. Risorse. Aziendali	1,42	1,42	Sup. irr. media ha	1,75	
	Efficienza Produttiva	3,0	3,0	Unita' lav. fam. t. p. n.°	1,14	
	Efficacia comm.ne.	2,04	2,13	Unita' lav. fam. t. pz. n.	1,50	
	L'area mostra uno scarso dinamismo: l'efficienza delle risorse umane è scarsa, l'efficienza produttiva seppur Buona non mostra segni di evoluzione, basso il livello di innovazione mentre l'efficacia di commercializzazione è stabile è di buon livello, come indica il dato sulla PLV.			Eta' media tit. anni	38,33	
				Plv media L. (milioni)	63,00	
				Liv. innovazione (1-3)	1,70	
				Indirizzo prod. prev.	Alf. Ovino	
	Area Omogenea RM 4					
	RM 5	Indice	Valori(0-5)		Sup. tot. media ha	9,15
Annualità		'98	'93	Sup. sau media ha	8,11	
Util. Risorse. Aziendali		2,34	2,28	Sup. irr. media ha	9,43	
Efficienza Produttiva		3,01	3,0	Unita' lav. fam. t. p. n.°	1,52	
Efficacia comm.ne.		1,84	1,90	Unita' lav. fam. t. pz. n.	1,56	
Seppure siano buone l'efficienza delle risorse umane e della , l'efficienza produttiva la PLV risente della scarsa efficiente del sistema di commercializzazione che infatti mostra i segni di regressione rispetto al 1993. Il livello di innovazione è di buon livello.				Eta' media tit. anni	43,17	
				Plv media L. (milioni)	39,51	
				Liv. innovazione (1-3)	2,02	
				Indirizzo prod. prev.	Olivo	
Area Omogenea RM 5						
Territorio	Indice	Valori(0-5)		Sup. tot. media ha	48,74	
	Annualità	'98	'93	Sup. sau media ha	41,22	
	Util. Risorse. Aziendali	1,63	1,59	Sup. irr. media ha	58,51	
	Efficienza Produttiva	3,20	3,12	Unita' lav. fam. t. p. n.°	1,13	
	Efficacia comm.ne.	2,04	2,14	Unita' lav. fam. t. pz. n.	1,91	
	L'area con un buon sviluppo (la PLV è alta e superiore alla media regionale) generale è vincolata dal basso livello di innovazione tecnologica e dalla scarsa capacità di ottimizzare l'utilizzo delle risorse aziendali			Eta' media tit. anni	42,29	
				Plv media L. (milioni)	113,13	
				Liv. innovazione (1-3)	1,71	
				Indirizzo prod. prev.	Seminativo	
	Area Omogenea RM 6					

Provincia di Viterbo

B 3	Comparto	Problemi	Valori		Tipologia aziendale	Valore medio 1998	Sub-area		
		Indice	Minimo0	Massimo5					
Viterbo Generale		<p>È la provincia con il maggior trend di crescita dell'efficacia commerciale e la maggiore percentuale di commercializzazione tramite cooperativa ma un basso livello di produzioni di qualità.</p>	'98	'93	Sup. tot. Media ha	35,17	Provincia		
			2,28	2,15	Sup. sau media ha	28,44			
			2,99	2,91	Sup. irr. media ha	10,24			
			1,99	1,93	Unita' lav. fam. t. p. n.°	0,70			
					Unita' lav. fam. t. pz. n.	1,21			
					Eta' media tit. anni	45,51			
					Plv media L. (milioni)	66,84			
					Liv. innovazione (1-3)	1,85			
VT 1	Territorio	Indice	Valori(0-5)		Sup. tot. media ha	26,96	Area Omogenea VT 1		
		Annualità	'98	'93	Sup. sau media ha	23,22			
		Util. Risorse. Aziendali	2,32	2,25	Sup. irr. media ha	8,38			
		Efficienza Produttiva	3,01	2,91	Unita' lav. fam. t. p. n.°	0,76			
		Efficacia comm.ne.	2,17	2,03	Unita' lav. fam. t. pz. n.	1,08			
		<p>L'area presenta per tutte e tre le voci dei valori pressoché maggiori di quelli a livello provinciale, mentre per quanto riguarda l'efficacia nella commercializzazione il valore è maggiore rispetto a quello regionale. Il livello di innovazione tecnologica è il più basso tra le varie aree della provincia.</p>			Eta' media tit. anni	45,48			
					Plv media L. (milioni)	46,63			
					Liv. innovazione (1-3)	1,75			
					Indirizzo prod. prev.	Foraggero			
	VT 2	Territorio	Problemi	Valori(0-5)		Tipologia aziendale		Valore medio 1998	Area Omogenea VT 2
			Indice						
			Annualità	'98	'93	Sup. tot. media ha		22,13	
		Util. Risorse. Aziendali	1,73	1,47	Sup. sau media ha	19,76			
		Efficienza Produttiva	2,87	2,79	Sup. irr. media ha	14,33			
		Efficacia comm.ne.	1,79	1,95	Unita' lav. fam. t. p. n.°	0,50			
		<p>L'area presenta i più bassi valori di U.R.A., bassi valori per quanto riguarda l'efficienza nella commercializzazione ed un livello di innovazione simile alla media provinciale.</p>			Unita' lav. fam. t. pz. n.	1,24			
					Eta' media tit. anni	46,20			
					Plv media L. (milioni)	41,87			
					Liv. innovazione (1-3)	1,82			
					Indirizzo prod. prev.	Seminativo Olivo			
VT 3			Indice	Valori(0-5)		Sup. tot. media ha	24,64	Area Omogenea VT 3	
		Annualità	'98	'93	Sup. sau media ha	23,43			
		Util. Risorse. Aziendali	2,29	2,23	Sup. irr. media ha	9,82			
		Efficienza Produttiva	2,96	2,95	Unita' lav. fam. t. p. n.°	1,03			
		Efficacia comm.ne.	1,43	1,25	Unita' lav. fam. t. pz. n.	1,35			
		<p>L'area presenta caratteristiche molto simili ai valori medi regionali se non per il più basso valore in assoluto di efficacia nella commercializzazione.</p>			Eta' media tit. anni	45,11			
					Plv media L. (milioni)	84,40			
					Liv. innovazione (1-3)	1,85			
				Indirizzo prod. prev.	Seminativo Ortofrutticolo				
VT 4		Indice	Valori(0-5)		Sup. tot. media ha	148,13	Area Omogenea VT 4		
		Annualità	'98	'93	Sup. sau media ha	98,25			
		Util. Risorse. Aziendali	2,60	2,42	Sup. irr. media ha	19,24			
		Efficienza Produttiva	3,10	2,92	Unita' lav. fam. t. p. n.°	0,40			
		Efficacia comm.ne.	2,15	1,97	Unita' lav. fam. t. pz. n.	1,94			
		<p>E' una delle due aree che presenta i valori più alti con addirittura il più alto valore della P.L.V.</p>			Eta' media tit. anni	45,89			
					Plv media L. (milioni)	157,15			
					Liv. innovazione (1-3)	2,00			
				Indirizzo prod. prev.	Seminativo Olivo				

B 3	VT 5	Indice	Valori(0-5)		Sup. tot. media ha	33,47	Area Omogenea VT 5	
		Annualità	'98	'93	Sup. sau media ha	25,94		
		Util. Risorse. Aziendali	2,70	2,49	Sup. irr. media ha	7,38		
		Efficienza Produttiva	2,92	2,67	Unita' lav. fam. t. p. n.°	0,31		
		Efficacia comm.ne.	2,29	1,95	Unita' lav. fam. t. pz. n.	1,10		
		In quest'area si notano i valori più alti di U.R.A. prossimi alla media per l'efficienza produttiva ed i più alti valori di efficacia nella commercializzazione ed innovazione.	Eta' media tit. anni			45,05		
			Ptv media L. (milioni)			70,38		
			Liv. innovazione (1-3)			2,02		
			Indirizzo prod. prev.			Ortofrutticolo		

Prospetto analitico e sintetico delle problematiche dell'agricoltura laziale

Componente Internazionale

- 1) Possibile maggiore "apertura degli scambi e allargamento del libero mercato"
- 2) Forte evoluzione dello scenario agricolo europeo ed internazionale
- 3) Presenza di nuovi attori agricoli (Paesi in via di sviluppo e Paesi che entreranno nell'Unione Europea) aventi più forza competitiva rispetto ai prezzi/costi che alla qualità dei prodotti
- 4) Basso livello di servizi per l'assistenza alle esportazioni.
- 5) Riallocazione delle risorse della PAC verso i Paesi che entreranno nell'UE
- 6) Incapacità di "visione" della situazione o scenario internazionale, in forte "divergere", da parte delle imprese agricole
- 7) L'approccio ai mercati esteri da un lato troppo concentrato su pochi Paesi, che presentano per il prodotto italiano margini di crescita modesti e dall'altro si mostra poco incline alla ricerca di nuovi mercati, geograficamente più lontani, ma potenzialmente più interessanti
- 8) Mancanza di un sistema informativo di diffusione degli atti, norme, informazioni provenienti dall'estero (CE) per l'impresa agricola.

Componente interna laziale

- 1) Invecchiamento della popolazione agricola, con i problemi di difficoltà di aggiornamento ed adattamento alla realtà socio-politica economica in forte ed ampia evoluzione
- 2) Forte calo del numero delle aziende agricole, della SAT e della SAU sotto l'espansione delle occupazioni di suoli già agricoli da parte delle attività produttive industriali e commerciali, degli insediamenti abitativi e delle infrastrutture
- 3) Elevata parcellizzazione e frammentazione delle dimensioni aziendali
- 4) Bassa dimensione aziendale
- 5) Basso livello di specializzazione produttiva e di area
- 6) Perdita di competitività (calo del PIL agricolo laziale e dell'incidenza su quello nazionale)
- 7) Aumento del rischio di mortalità dell'impresa agricola laziale o/e dell'ampliamento del rischio di "marginalità" economica e sociale delle imprese ed aree rurali laziali.
- 8) Struttura del processo produttivo aziendale con un basso livello di attenzione alle esigenze di tutela ambientale e della salute e della qualità dei prodotti.
- 9) Scarsa conoscenza ed utilizzazione della tecnologia informatica per la gestione dell'azienda agricola
- 10) Basso sostegno per gli investimenti tecnologici.
- 11) Scarsa conoscenza del mercato agricolo, in particolare degli atteggiamenti del consumatore e dei suoi modelli di consumo per adeguarne la struttura aziendale e produttiva.
- 12) Scarsa conoscenza e capacità di scegliere/distinguere le produzioni di qualità da parte del consumatore
- 13) Scarsa conoscenza delle giovani generazioni, soprattutto delle zone non agricole, sia dei prodotti agricoli che dei processi di lavorazione e trasformazione.
- 14) Incapacità delle imprese di saper "progettare" le attività oltre il brevissimo periodo.
- 15) Difficoltà di accesso al credito.
- 16) Inadeguatezza del flusso di informazioni/normative/fabbisogno di sviluppo/progetti di sviluppo tra il sistema agricolo regionale e il mondo produttivo.
- 17) Scarsa conoscenza dell'evoluzione delle caratteristiche del consumatore e necessità di una sua maggiore tutela
- 18) Inadeguatezza della struttura di distribuzione e di commercializzazione dei prodotti agricoli
- 19) Scarso utilizzo delle potenziali fonti di reddito dell'azienda agricola non "direttamente produttive"
- 20) Basso livello di imprenditorialità e di capacità di promuovere strutture, soprattutto di commercializzazione, organizzative nuove e di sviluppo, come "reti di imprese" o distretti produttivi
- 21) Eccessiva complessità degli adempimenti burocratici
- 22) Basso livello di accesso alle opportunità legislative per lo sviluppo agricolo
- 23) Scarsa conoscenza delle opportunità di miglioramento della gestione aziendale attraverso la tecnologia informatica
- 24) Elevata incidenza degli infortuni sul lavoro
- 25) Scarsa applicazione delle norme di igiene e sicurezza
- 26) Basso utilizzo di innovazioni tecnologiche migliorative dei processi produttivi e dei prodotti.
- 27) Eccessiva segmentazione del mercato
- 28) Scarsa livello di attenzione al mercato non "locale" con perdita di opportunità di sviluppo sia aziendale che territoriale
- 29) Tecniche produttive non ottimizzate nelle fasi di processo
- 30) - Irrazionale uso dei mezzi tecnici di produzione
- 31) Insufficiente azione politica diretta a favorire i processi di aggregazione delle aziende e di supporto al mercato, soprattutto all'internazionalizzazione delle imprese
- 32) L'insufficienza, in termini di qualità ed efficienza delle reti di trasporto, dell'integrazione modale e in generale del sistema delle infrastrutture per la logistica agro-alimentare, fattore decisivo per la riduzione dell'impatto sull'ambiente e per il miglioramento delle relazioni organizzativo - gestionali sistemiche di filiera
- 33) Politica di formazione delle risorse umane inadeguata a garantire al sistema le figure professionali richieste.
- 34) L'abbandono, spesso irreversibile, di varietà, culture razze del patrimonio agricolo regionale spesso sostituite con ibridi anche in filiere vocate alla qualità produttive tradizionalmente vocate
- 35) L'eccessiva articolazione del sistema di controllo pubblico che genera costi amministrativi e gestionali al sistema delle imprese
- 36) Mancata riduzione del "gap" relazionale ed informativo tra il sistema agricolo istituzionale ed organizzativo
- 37) La ricerca che non è finalizzata all'innovazione ed al miglioramento qualitativo delle produzioni in termini di sicurezza igienico - sanitaria, di caratteristiche chimiche, fisiche, organolettiche e nutrizionali dei prodotti e modalità di accesso al mercato.
- 38) Bassa capacità degli operatori agricoli di adeguare le proprie competenze alle necessità del settore.


2.3

Obiettivi Generali di Sviluppo

Il contributo del sistema dei Servizi di Sviluppo Agricolo è di ridurre, limitare, abbattere e risolvere le problematiche ed i vincoli che limitano lo sviluppo solido e duraturo delle imprese agricole laziali.

Vincoli e problematiche che sono integrate e ricomprese in 11 *obiettivi/azioni* al cui interno si sviluppano strategie di intervento specifiche per le aree territoriali e per i settori produttivi.

Considerati i dati, le problematiche e la situazione della agricoltura laziale emersa dall'analisi del Censimento 2000, dai lavori realizzati in occasione del "Forum sul sistema agroalimentare laziale" (svoltosi a Roma 13,14,15 e 16 maggio 2002) e dalla ricerca Mages Agri, il presente progetto dei Servizi di Sviluppo Agricolo, fa propria la metodologia di concentrare l'attenzione e gli interventi ad ambiti ben definiti con lo scopo di ridurre e dare il contributo per la risoluzione dei problemi specifici che gravano sul settore attraverso la definizione di 11 *obiettivi/azioni fattibili* che fanno riferimento a circoscritti **Obiettivi generali**:

OBIETTIVI GENERALI		OBIETTIVO/AZIONE
<i>Sviluppo professionale dei Giovani Imprenditori Agricoli in base alle loro aspettative</i>		1 - <i>Sviluppare le capacità decisionali dei Giovani Imprenditori Agricoli attraverso attività di "formazione e consulenza continua" per migliorare il rapporto ambiente/impresa/mercato</i>
<i>Informatizzazione delle Imprese Agricole</i>		2 - <i>Sviluppare la capacità professionale nell'uso degli strumenti informatici da parte degli imprenditori agricoli</i> 3 - <i>Sviluppo dei servizi informativi attraverso il potenziamento delle reti informatiche</i>
<i>Valorizzazione delle Produzioni Tipiche</i>		4 - <i>Rendere in grado le imprese agricole di commercializzare le produzioni tipiche secondo canoni qualitativi apprezzati sul mercato</i> 5 - <i>Promuovere e valorizzare sul mercato le produzioni tipiche delle aree rurali.</i>
<i>Informazione ed orientamento sulle opportunità di sviluppo per le imprese agricole in base alle tendenze di settore</i>		6 - <i>Rendere in grado l'imprenditore agricolo di analizzare e scegliere le opportunità di sviluppo/miglioramento offerte dalle normative e dal mercato.</i>
<i>Innovazione dei processi produttivi e/o commerciali</i>		7 - <i>Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei processi e dei sistemi produttivi che garantiscano un minor impatto ambientale</i> 8 - <i>Stimolare e sviluppare l'adozione di sistemi di commercializzazione e distribuzione dei prodotti che migliorino il rapporto impresa/mercato.</i>
<i>Promozione e sviluppo delle attività multifunzionali delle imprese agricole</i>		9 - <i>Promuovere e sviluppare le attività "non direttamente produttive" dell'impresa agricola per migliorare la redditività della stessa e per valorizzare le aree rurali</i> 10 - <i>Promuovere, educare, sensibilizzare e avvicinare il mercato/consumatore alle produzioni e servizi che garantiscono genuinità, salubrità e qualità</i>
<i>Sviluppare e migliorare le competenze professionali degli operatori del settore agricolo</i>		11 - <i>Sviluppare e migliorare le competenze professionali dei "Tecnici Divulgatori Agricoli"</i>

B4	PROBLEMATICHE	AZIONI
	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Invecchiamento della popolazione agricola, con i problemi di difficoltà di aggiornamento ed adattamento alla realtà socio-politica economica in forte ed ampia evoluzione ❖ Forte calo del numero delle aziende agricole, della SAT e della SAU ❖ Elevata parcellizzazione e frammentazione delle dimensioni aziendali ❖ Basso dimensione aziendale ❖ Basso livello di specializzazione produttiva e di area ❖ Perdita di competitività (calo del PIL agricolo laziale e dell'incidenza su quello nazionale) ❖ Incapacità delle imprese di saper "progettare" le attività oltre il brevissimo periodo. ❖ Inadeguatezza del flusso di informazioni/normative/fabbisogno di sviluppo/progetti di sviluppo tra il sistema agricolo regionale e il mondo produttivo. ❖ Eccessiva complessità degli adempimenti burocratici ❖ Basso livello di accesso alle opportunità legislative per lo sviluppo agricolo ❖ Scarsa livello di attenzione al mercato non "locale" con perdita di opportunità di sviluppo sia aziendale che territoriale ❖ L'eccessiva articolazione del sistema di controllo pubblico che genera costi amministrativi e gestionali al sistema delle imprese 	<p>1 - <i>Sviluppare le capacità decisionali dei Giovani Imprenditori Agricoli attraverso attività di "formazione e consulenza continua" per migliorare il rapporto ambiente/impresa/mercato. Si rimanda all'azione specifica la definizione analitica degli interventi e delle attività.</i></p>
	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Scarsa conoscenza ed utilizzazione della tecnologia informatica per la gestione dell'azienda agricola ❖ Basso livello di attenzione degli imprenditori agricoli soprattutto per i meno giovani al miglioramento delle competenze professionali, in particolare di quelle informatiche. ❖ Scarsa fiducia e diffidenza sulle possibilità offerte dalle nuove tecnologie informatiche. 	<p>2 - <i>Sviluppare la capacità professionale nell'uso degli strumenti informatici da parte degli imprenditori agricoli. Si rimanda all'azione specifica la definizione analitica degli interventi e delle attività.</i></p>
	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Basso livello di servizi per l'assistenza alle esportazioni. ❖ Mancanza di un sistema informativo diretto alle imprese agricole di diffusione degli atti, norme, informazioni provenienti dall'estero (CE) per l'impresa agricola. ❖ Scarsa conoscenza ed utilizzazione della tecnologia informatica per la gestione dell'azienda agricola ❖ Mancata riduzione del "gap" relazionale ed informativo tra il sistema agricolo istituzionale e il livello operativo - produttivo. 	<p>3 - <i>Sviluppo dei servizi informativi attraverso il potenziamento delle reti informatiche. Si rimanda all'azione specifica la definizione analitica degli interventi e delle attività.</i></p>

<ul style="list-style-type: none"> ❖ L'approccio ai mercati esteri da un lato troppo concentrato su pochi Paesi, che presentano per il prodotto italiano margini di crescita modesti e dall'altro si mostra poco incline alla ricerca di nuovi mercati, geograficamente più lontani, ma potenzialmente più interessanti. ❖ Struttura del processo produttivo aziendale con un basso livello di attenzione alle esigenze di tutela ambientale e della salute e della qualità dei prodotti. ❖ Incapacità delle imprese di saper "progettare" le attività oltre il brevissimo periodo. ❖ Scarsa applicazione delle norme di igiene e sicurezza. ❖ Basso utilizzo di innovazioni tecnologiche migliorative dei processi produttivi e dei prodotti. ❖ Tecniche produttive non ottimizzate nelle fasi di processo. ❖ Irrazionale uso dei mezzi tecnici di produzione. ❖ Scarsa conoscenza delle opportunità di valorizzazione, promozione e commercializzazione dei prodotti del territorio, utilizzando le tecnologie informatiche. 	<p><i>4 - Rendere in grado le imprese agricole di commercializzare le produzioni tipiche secondo canoni qualitativi apprezzati sul mercato. Si rimanda all'azione specifica la definizione analitica degli interventi e delle attività.</i></p>
<ul style="list-style-type: none"> ❖ L'abbandono, spesso irreversibile, di varietà, culture razze del patrimonio agricolo regionale spesso sostituite con ibridi anche in filiere vocate alla qualità produttive tradizionalmente vocate. ❖ Scarsa valorizzazione delle produzioni tipiche. ❖ Non idonee o mancanza di strutture di distribuzione e promozioni di prodotti di qualità fortemente caratterizzanti il territorio. ❖ Basso livello di imprenditorialità e valorizzazione aziendale. ❖ Basso livello alla cooperazione e unione tra le imprese. 	<p><i>5 - Promuovere e valorizzare sul mercato le produzioni tipiche delle aree rurali. Si rimanda all'azione specifica la definizione analitica degli interventi e delle attività.</i></p>

<ul style="list-style-type: none"> ❖ Possibile maggiore "apertura degli scambi e allargamento del libero mercato". ❖ Riallocazione delle risorse della PAC verso i Paesi che entreranno nell'UE. ❖ Mancanza di un sistema informativo di diffusione ed orientamento degli atti, norme, informazioni provenienti dall'estero (CE) per l'impresa agricola. ❖ Basso livello di accesso alle opportunità legislative per lo sviluppo agricolo. ❖ L'insufficienza, in termini di qualità ed efficienza delle reti di trasporto, dell'integrazione modale e in generale del sistema delle infrastrutture per la logistica agro-alimentare, fattore decisivo per la riduzione dell'impatto sull'ambiente e per il miglioramento delle relazioni organizzativo - gestionali sistemiche di filiera. ❖ Insufficiente azione politica diretta a favorire i processi di aggregazione delle aziende e di supporto al mercato, soprattutto all'internazionalizzazione delle imprese. ❖ L'eccessiva articolazione del sistema di controllo pubblico che genera costi amministrativi e gestionali al sistema delle imprese. ❖ L'eccessiva articolazione del sistema di controllo pubblico che genera costi amministrativi e gestionali al sistema delle imprese. ❖ Mancata riduzione del "gap" relazionale ed informativo tra il sistema agricolo istituzionale e il livello operativo - produttivo. ❖ Disorientamento degli imprenditori agricoli di fronte alla valutazione delle opportunità di mercato e legislativo. ❖ Invecchiamento della popolazione agricola, con i problemi di difficoltà di aggiornamento ed adattamento alla realtà socio-politica economica in forte ed ampia evoluzione. ❖ Inadeguatezza del flusso di informazioni/normative/fabbisogno di sviluppo/progetti di sviluppo tra il sistema agricolo regionale e il mondo produttivo. 	<p>6 - <i>Rendere in grado l'imprenditore agricolo di analizzare e scegliere le opportunità di sviluppo/miglioramento offerte dalle normative e dal mercato.</i></p> <p><i>Si rimanda all'azione specifica la definizione analitica degli interventi e delle attività.</i></p>
--	--

<ul style="list-style-type: none"> ❖ Invecchiamento della popolazione agricola, con i problemi di difficoltà di aggiornamento ed adattamento alla realtà socio-politica economica in forte ed ampia evoluzione. ❖ Forte calo del numero delle aziende agricole, della SAT e della SAU. ❖ Elevata parcellizzazione e frammentazione delle dimensioni aziendali. ❖ Bassa dimensione aziendale. ❖ Basso livello di specializzazione produttiva e di area. ❖ Perdita di competitività (calo del PIL agricolo laziale e dell'incidenza su quello nazionale). ❖ Elevata incidenza degli infortuni sul lavoro. ❖ Scarsa applicazione delle norme di igiene e sicurezza. ❖ Basso utilizzo di innovazioni tecnologiche migliorative dei processi produttivi e dei prodotti. ❖ Tecniche produttive non ottimizzate nelle fasi di processo. ❖ Irrazionale uso dei mezzi tecnici di produzione. ❖ L'insufficienza, in termini di qualità ed efficienza delle reti di trasporto, dell'integrazione modale e in generale del sistema delle infrastrutture per la logistica agro-alimentare, fattore decisivo per la riduzione dell'impatto sull'ambiente e per il miglioramento delle relazioni organizzativo - gestionali sistemiche di filiera. ❖ La ricerca che non è finalizzata all'innovazione ed al miglioramento qualitativo delle produzioni in termini di sicurezza igienico - sanitaria, di caratteristiche chimiche, fisiche, organolettiche e nutrizionali dei prodotti e modalità di accesso al mercato. 	<p><i>7 - Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei processi e dei sistemi produttivi che garantiscano un minor impatto ambientale.</i></p> <p><i>Si rimanda all'azione specifica la definizione analitica degli interventi e delle attività.</i></p>
---	---

<ul style="list-style-type: none"> ❖ Forte evoluzione dello scenario agricolo europeo ed internazionale. ❖ Presenza di nuovi attori agricoli (Paesi in via di sviluppo e Paesi che entreranno nell'Unione Europea) aventi più forza competitiva rispetto ai prezzi/costi che alla qualità dei prodotti. ❖ Incapacità di "visione" della situazione o scenario internazionale, in forte "divenire", da parte delle imprese agricole. ❖ L'approccio ai mercati esteri da un lato troppo concentrato su pochi Paesi, che presentano per il prodotto italiano margini di crescita modesti e dall'altro si mostra poco incline alla ricerca di nuovi mercati, geograficamente più lontani, ma potenzialmente più interessanti. ❖ Scarsa conoscenza del mercato agricolo, in particolare degli atteggiamenti del consumatore e dei suoi modelli di consumo per adeguarne la struttura aziendale e produttiva. ❖ Scarsa conoscenza dell'evoluzione delle caratteristiche del consumatore e necessità di una sua maggiore tutela. ❖ Inadeguatezza della struttura di distribuzione e di commercializzazione dei prodotti agricoli. ❖ Basso livello di imprenditorialità e di capacità di promuovere strutture, soprattutto di commercializzazione, organizzative nuove e di sviluppo, come "reti di imprese" o distretti produttivi. ❖ Basso utilizzo di innovazioni tecnologiche migliorative dei processi produttivi e dei prodotti. ❖ Eccessiva segmentazione del mercato. ❖ Scarsa livello di attenzione al mercato non "locale" con perdita di opportunità di sviluppo sia aziendale che territoriale. ❖ L'insufficienza, in termini di qualità ed efficienza delle reti di trasporto, dell'integrazione modale e in generale del sistema delle infrastrutture per la logistica agro-alimentare, fattore decisivo per la riduzione dell'impatto sull'ambiente e per il miglioramento delle relazioni organizzativo-gestionali sistemiche di filiera. ❖ Basso diffusione delle normative sui rifiuti agricoli e tutela ambientale. 	<p><i>8 - Stimolare e sviluppare l'adozione di sistemi di commercializzazione e distribuzione dei prodotti che migliorino il rapporto impresa/mercato. Si rimanda all'azione specifica la definizione analitica degli interventi e delle attività.</i></p>
<ul style="list-style-type: none"> ❖ Aumento del rischio di mortalità dell'impresa agricola laziale o/e dell'ampliamento del rischio di "marginalità" economica e sociale delle imprese ed aree rurali laziali. ❖ Scarsa conoscenza dell'evoluzione delle caratteristiche del consumatore e necessità di una sua maggiore tutela. ❖ Scarso utilizzo delle potenziali fonti di reddito dell'azienda agricola non "direttamente produttive". ❖ Basso conoscenza e diffusione delle opportunità di sviluppo offerte dalle normative. ❖ Scarsa livello di attenzione al mercato non "locale" con perdita di opportunità di sviluppo sia aziendale che territoriale. ❖ Scarsa conoscenza delle opportunità di valorizzazione, promozione e commercializzazione dei prodotti del territorio, utilizzando le tecnologie informatiche. 	<p><i>9 - Promuovere e sviluppare le attività "non direttamente produttive" dell'impresa agricola per migliorare la redditività della stessa e per valorizzare le aree rurali. Si rimanda all'azione specifica la definizione analitica degli interventi e delle attività.</i></p>

<ul style="list-style-type: none"> ❖ Scarsa conoscenza e capacità di scegliere/distinguere le produzioni di qualità da parte del consumatore ❖ Scarsa conoscenza delle giovani generazioni, soprattutto delle zone non agricole, sia dei prodotti agricoli che dei processi di lavorazione e trasformazione. ❖ Scarsa capacità dei consumatori di riconoscere i marchi o le sigle che contraddistinguono le produzioni di qualità (DOP, IGP, ...) 	<p><i>10 - Promuovere, educare, sensibilizzare e avvicinare il mercato/consumatore alle produzioni che forniscono elementi di genuinità, salubrità e qualità.</i></p> <p><i>Si rimanda all'azione specifica la definizione analitica degli interventi e delle attività.</i></p>
<ul style="list-style-type: none"> ❖ Scarsa conoscenza ed utilizzazione della tecnologia informatica per la gestione dell'azienda agricola ❖ Politica di formazione delle risorse umane inadeguata a garantire al sistema le figure professionali richieste. ❖ Mancata riduzione del "gap" relazionale ed informativo tra il sistema agricolo istituzionale ed organizzativo ed operativo – produttivo. ❖ Bassa capacità degli operatori agricoli di adeguare le proprie competenze alle necessità del settore. 	<p><i>11 - Sviluppare e migliorare le competenze professionali dei "Tecnici Divulgatori Agricoli".</i></p> <p><i>Si rimanda all'azione specifica la definizione analitica degli interventi e delle attività.</i></p>

	Provincia di Frosinone Tot. giornate			Provincia di Latina Tot. giornate			Provincia di Rieti Tot. giornate			Provincia di Roma Tot. giornate			Provincia di Viterbo Tot. giornate			Totale
	INTERVENTI			INTERVENTI			INTERVENTI			INTERVENTI			INTERVENTI			
	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	
AZIONE 1: <i>Sviluppare le capacità decisionali dei Giovani Imprenditori Agricoli attraverso attività di "formazione e consulenza continua" per migliorare il rapporto ambiente/impresa/mercato</i>	0	3	51	76.6	10	100	38.3	6	50	226	12	50	0	6	50	554.1
AZIONE 2: <i>Sviluppare la capacità professionale nell'uso degli strumenti informatici da parte degli imprenditori agricoli</i>	0	6	51	57.5	12	50	0	6	10	226	12	50	0	6	50	536.5
AZIONE 3: <i>Sviluppo dei servizi informativi attraverso il potenziamento delle reti informatiche</i>	0	6	51	0	5	50	0	4	0	0	5	50	0	4	50	225
AZIONE 4: <i>Rendere in grado le imprese agricole di commercializzare le produzioni tipiche secondo canoni qualitativi apprezzati sul mercato</i>	214.5	9	116	0	10	45	38.3	4	10	141.7	7	226.8	0	36	50	908.25
AZIONE 5: <i>Promuovere e valorizzare sul mercato le produzioni tipiche delle aree rurali.</i>	0	1	51	0	25	50	0	12	20	0	30	50	0	30	50	319
AZIONE 6: <i>Rendere in grado l'imprenditore agricolo di analizzare e scegliere le opportunità di sviluppo/miglioramento offerte dalle normative e dal mercato.</i>	371.5	7	194.4	0	15	237.1	76.6	9	427.8	61.3	13	524.8	237.5	17	697.8	2989.8
AZIONE 7: <i>Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei processi e dei sistemi produttivi che garantiscano un minor impatto ambientale</i>	256.6	68	306.9	245.1	62	209.5	91.9	34	90	223.1	95.6	260	38.3	40	146	2166.90
AZIONE 8: <i>Stimolare e sviluppare l'adozione di sistemi di commercializzazione e distribuzione dei prodotti che migliorino il rapporto impresa/mercato.</i>	76.6	4	68.5	0	10	50	0	4	50	0	2	40	19.15	0	57.5	381.75
AZIONE 9: <i>Promuovere e sviluppare le attività "non direttamente produttive" dell'impresa agricola per migliorare la redditività della stessa e per valorizzare le aree rurali</i>	38.3	17	88.5	0	5	50	0	8	42	38.3	8	62	0	8	62	427.1
AZIONE 10: <i>Promuovere, educare, sensibilizzare e avvicinare il mercato consumatore alle produzioni che forniscano elementi di genuinità, salubrità e qualità</i>	38.3	4	51	0	15	15	0	15	15	0	20	20	0	15	15	223.3
AZIONE 11: <i>Sviluppare e migliorare le competenze professionali dei "Tecnici Divulgatori Agricoli"</i>	0	75	0	0	90	0	0	55	0	0	115	0	0	70	0	405
TOTALE	995.6	200	1029	374.2	259	956.6	245.1	157	714.8	728.7	313.6	1344	489.9	226	1178.3	9136.76

AZIONE N. 1	Sviluppare le capacità decisionali dei Giovani Imprenditori Agricoli attraverso attività di "informazione, consulenza continua" per migliorare il rapporto ambiente/mercato delle imprese agricole.
--------------------	--

C.1	2 Obiettivi Operativi	<ul style="list-style-type: none"> - Orientare le imprese sulle opportunità di sviluppo aziendale e sviluppare autonome capacità decisionali dei giovani imprenditori. - Seguire e valutare con il supporto tecnico di un esperto in azienda, le varie attività e opportunità di sviluppo, che l'imprenditore agricolo vuole intraprendere. - Ridurre l'impatto ambientale dell'impresa agricola e a stimolare nuovi possibili canali di commercializzazione. - Migliorare le tecniche di comunicazione e di interrelazione del Giovane Imprenditore agricolo. - migliorare il rapporto con gli altri attori (es. istituzioni organizzazioni etc) del settore agricolo ed in particolare del mercato. - Promuovere interscambi collaborativi fra giovani imprenditori finalizzati alla costituzione di "imprese a rete"
-----	--------------------------	---

C.2	3 Descriz. tecnica	<p>Le attività si articoleranno in tre interventi interrelati fra di loro focalizzati su gruppi di giovani imprenditori individuati a livello provinciale.</p> <p>Gli interventi si identificano con le tipologie di azioni:</p> <p>Nell'intervento 1 si realizzeranno consulenze dirette alle imprese agricole giovanili finalizzate a supportarle nei potenziali di sviluppo delle loro imprese.</p> <p>Nell'intervento 2 si realizzeranno incontri di gruppi, seminari informativi/formativi, dimostrazioni</p> <p>L'intervento 3 si identifica con l'attività di sportello.</p> <p>Gli interventi previsti, integrandosi l'uno all'altro, fanno in modo che il giovane imprenditore agricolo non venga lasciato "solo" ma venga affiancato e supportato nelle scelte gestionali per migliorare il rapporto impresa-mercato-ambiente.</p> <p>Quindi la strategia di perseguimento degli obiettivi di sviluppo che sono sostanzialmente finalizzati alla crescita della capacità decisionale del giovane, si articola con attività di animazione e monitoraggio delle specifiche esigenze dei giovani imprenditori, identificando quindi i gruppi interessati alle attività di sviluppo; con l'organizzazione di attività informative/formative di gruppi omogenei, quali seminari, incontri, dimostrazioni, consulenza, finalizzate alla crescita professionale nelle competenze di analisi dei processi produttivi, di comunicazioni relazionale ai vari livelli, di programmazione ed organizzazione dei fattori produttivi.</p> <p>Con attività divulgative/informative sulle opportunità offerte dal mercato, ambiente e dalle normative su cui il giovane imprenditore può orientarsi nelle sue scelte.</p>
-----	-----------------------	---

C.3/D.1	ENTI	IRIPA LAZIO	CIPA-AT LAZIO	ELAFAP	ISPATA LAZIO	ERSSAg LAZIO
4 Localizzazioni (Aree provinciali)	FR1	13,5	0	0	0	0
	FR2	13,5	0	0	0	0
	FR3	13,5	0	0	0	0
	FR4	13,5	0	0	0	0
	LT1	93,3	0	0	0	0
	LT2	93,3	0	0	0	0
	RI1	31,43	0	0	0	0
	RI2	31,43	0	0	0	0
	RI3	31,43	0	0	0	0
	RM1	17,38	0	0	0	0
	RM2	17,38	0	0	0	0
	RM3	17,38	0	0	0	0
	RM4	17,38	0	0	0	0
	RM5	17,38	0	0	0	0
	RM6	17,38	0	0	0	0
	VT1	22,98	0	0	0	0
	VT2	22,98	0	0	0	0
	VT3	22,98	0	0	0	0
	VT4	22,98	0	0	0	0
	VT5	22,98	0	0	0	0

C10	Partecipazione globale agli interventi N° 2011 imprenditori agricoli che partecipano agli interventi dell'Azione I
-----	---

C.7/C.8	6 Interventi da attivare
---------	--------------------------

6.1 - Tipologia dei Servizi		Descrizione/Ripartizione provinciale delle aziende/attività e delle giornate uomo												
Tipologia	Intervento													
1	Consulenza diretta all'azienda	<p>In questo intervento l'attività si identifica con la tipologia di consulenza diretta alle imprese.</p> <p>Si realizzeranno quindi attività consulenziali e di affiancamento imprenditoriale a quei giovani che avendone le potenzialità desiderano realizzare uno sviluppo della propria impresa nella costituzione di reti integrate con altre imprese giovanili.</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>PROVINCIA</th> <th>N° AZIENDE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Frosinone</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Latina</td> <td>20</td> </tr> <tr> <td>Rieti</td> <td>10</td> </tr> <tr> <td>Roma</td> <td>10</td> </tr> <tr> <td>Viterbo</td> <td>30</td> </tr> </tbody> </table>	PROVINCIA	N° AZIENDE	Frosinone	0	Latina	20	Rieti	10	Roma	10	Viterbo	30
PROVINCIA	N° AZIENDE													
Frosinone	0													
Latina	20													
Rieti	10													
Roma	10													
Viterbo	30													
2	Attività dimostrativa informativa, seminariale, visite guidate, convegni/conferenze, riunioni tecniche/informative	<p>Tale intervento si identifica con la tipologia due, servizi di divulgazione informazione e dimostrazione a gruppi.</p> <p>Si organizzeranno attività informative/formative su gruppi di giovani imprenditori finalizzate fondamentalmente alla loro crescita professionale.</p> <p>Quindi sviluppare la loro capacità decisionale facendo acquisire una maggiore consapevolezza del proprio ruolo e dei metodi di valutazione delle risorse esterne e interne alla loro impresa.</p> <p>Realizzazione di riunioni di animazione affinché i giovani imprenditori possano confrontarsi su aspetti tecnici, modalità gestionali e su aspetti riguardanti il rapporto ambiente - impresa e mercato. Con lo scopo di creare un interscambio informativo dalla quale possano emergere idee di sviluppo.</p> <p>Realizzazione di dimostrazioni e visite guidate in realtà significative che permettano di sviluppare la capacità di analisi dei processi produttivi proprio attraverso il metodo del confronto.</p> <p>Realizzazione di seminari informativi/formativi anche di work-shop, allo scopo di consapevolizzare il giovane imprenditore sulle proprie potenziali capacità decisionali, quindi seminari e incontri su tecniche di comunicazione, gestione delle informazioni, tecniche di marketing agricolo, rapporto impresa-ambiente.</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>PROVINCIA</th> <th>N.° ATTIVITA'</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Frosinone</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>Latina</td> <td>10</td> </tr> <tr> <td>Rieti</td> <td>6</td> </tr> <tr> <td>Roma</td> <td>6</td> </tr> <tr> <td>Viterbo</td> <td>0</td> </tr> </tbody> </table>	PROVINCIA	N.° ATTIVITA'	Frosinone	3	Latina	10	Rieti	6	Roma	6	Viterbo	0
PROVINCIA	N.° ATTIVITA'													
Frosinone	3													
Latina	10													
Rieti	6													
Roma	6													
Viterbo	0													
3	Attività di sportello informativo	<p>L'intervento si identifica con la tipologia tre, servizio di sportello informativo e divulgativo.</p> <p>Questo intervento integrato con gli altri viene finalizzato sia alla individuazione delle specifiche esigenze di sviluppo delle giovani imprese sia all'orientamento sulle opportunità che possono essere individuate nell'ambiente/mercato.</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>PROVINCIA</th> <th>N.° CONTATTI</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Frosinone</td> <td>306</td> </tr> <tr> <td>Latina</td> <td>600</td> </tr> <tr> <td>Rieti</td> <td>300</td> </tr> <tr> <td>Roma</td> <td>360</td> </tr> <tr> <td>Viterbo</td> <td>0</td> </tr> </tbody> </table>	PROVINCIA	N.° CONTATTI	Frosinone	306	Latina	600	Rieti	300	Roma	360	Viterbo	0
PROVINCIA	N.° CONTATTI													
Frosinone	306													
Latina	600													
Rieti	300													
Roma	360													
Viterbo	0													

7. Analisi dell'impatto dell'azione			
C11	7.1 Valutazione economica		
	Effetti economici degli interventi	Termini valoriali	
	Incremento della redditività delle giovani imprese	Livello di soddisfazione dell'utenza	
7.2 Valutazione ambientale			
C12	A) Riduzione dell'impatto sull'ambiente e sulle produzioni		
	Input	Descriz. riduz. Impatto	Termini valoriali
	Optimizzazione delle risorse strutturali e organizzative dell'impresa in rapporto al territorio/ambiente	Minor uso dei prodotti chimici. Riduzione del consumo di carburanti.	Livello di attenzione dell'impresa ai fattori di rischio ambientale.
C13	b) miglioramento della sicurezza del lavoro		
	Applicazione delle norme sulla sicurezza derivante dalle attività di informazione		
C14	c) Cura e tutela dell'habitat		
	Vantaggi riferibili all'insieme delle condizioni di miglioramento ambientale.		
C15	7.3 Promozione di attività integrative		
	Informazione sulle opportunità offerte dal contesto di riferimento e valutazione delle condizioni di avviare attività cosiddette multifunzionali.		
C16	7.4 Miglioramento dell'efficienza amministrativa		
	Il miglioramento dell'efficienza amministrativa è legato alla maggiore consapevolezza da parte del giovane imprenditore riguardo le sue capacità decisionali		
C17	7.5 Possibilità di autofinanziamento		
	Sostanzialmente basato sulla dimostrazione della validità del servizio stesso ai fini valoriali dell'impresa agricola.		
C18	7.6 Innovatività del servizio		
	Azione esclusiva sotto il profilo organizzativo della diffusione sull'intero territorio regionale.		
C19	7.7 Sinergie interne al progetto		
	L'azione si integra con tutte le altre azioni del progetto soprattutto nell'attività di sportello trasversale ai vari obiettivi/azioni.		
C20	7.8 Sinergie esterne all'azione		
	L'azione parte integrante del piano unico coinvolgerà inevitabilmente le organizzazioni e strutture che operano per il mondo agricolo quali Associazioni di produttori, Cooperative, Cantine sociali, etc.		
C.24 C.9	8.3 Indicatori fisici di realizzazione del progetto		
	Interventi	Indicatori fisici di realizzazione	
	Consulenza diretta-alliancamento imorenditoriale	N.º contatti e visite aziendali	
	Divulgazione e informazione	N.º partecipanti alle attività di gruppo	
	Sportello di informazione divulgazione	N.º contatti	

AZIONE N. 2		Sviluppare le capacità professionale nell'uso degli strumenti informatici da parte degli imprenditori agricoli				
C.1	2 Obiettivi Operativi	<ul style="list-style-type: none"> - Sensibilizzare gli imprenditori agricoli ai vantaggi e alle opportunità di gestione dei processi e del sistema azienda in genere attraverso i sistemi informatici - Adeguare le competenze e le capacità professionali degli imprenditori agricoli alle tecnologie informatiche - Orientare gli imprenditori agricoli alla gestione delle informazioni "da" e "per" l'impresa agricola con lo strumento informatico - Migliorare e aumentare le modalità di reperimento e d'uso delle informazioni relative al settore agricolo utilizzando la tecnologia informatica - Rendere capace l'imprenditore agricolo di accedere autonomamente alle informazioni di interesse agricolo per migliorare la capacità di programmazione delle attività aziendali. 				
C.2	3 Descrizione tecnica	<p>Le attività si articoleranno in tre interventi interrelati fra di loro focalizzati su gruppi di imprenditori individuati a livello comprensoriale.</p> <p>Gli interventi si identificano con le tipologie di azioni:</p> <p>Nell'intervento 1 si realizzeranno consulenze dirette alle imprese agricole finalizzate a supportarle nei potenziali di sviluppo delle loro imprese.</p> <p>Nell'intervento 2 si realizzeranno: incontri di gruppi, seminari informativi/formativi, dimostrazioni</p> <p>L'intervento 3 si identifica con l'attività di sportello.</p> <p>Quindi la strategia di perseguimento degli obiettivi di sviluppo che sono sostanzialmente finalizzati alla crescita delle capacità decisionali degli imprenditori si articola con attività di animazione e monitoraggio delle specifiche esigenze degli imprenditori, identificando quindi i gruppi interessati alle attività di sviluppo; con l'organizzazione di attività informative/formative di gruppi omogenei, quali seminari, incontri, dimostrazioni, consulenza, finalizzate alla crescita professionale nelle competenze di utilizzo degli strumenti informatici</p> <p>Con attività divulgative/informative sulle opportunità offerte dalle nuove tecnologie per il reperimento ed uso delle informazioni relative al settore agricolo.</p>				
C.3/D.1	ENTI	IRIPA LAZIO	CIPA-AT LAZIO	ELAFAP	ISPATA LAZIO	ERSSAg LAZIO
4 Localizzazione (Aree provinciali)	FR1	14,3	0	0	0	0
	FR2	14,3	0	0	0	0
	FR3	14,3	0	0	0	0
	FR4	14,3	0	0	0	0
	LT1	50,2	0	0	20	0
	LT2	50,2	0	0	0	0
	RI1	5,33	0	0	0	0
	RI2	5,33	0	0	0	0
	RI3	5,33	0	0	0	0
	RM1	50,2	0	0	93,9	0
	RM2	50,2	0	0	0	0
	RM3	50,2	0	0	0	0
	RM4	50,2	0	0	0	0
	RM5	50,2	0	0	93,9	0
	RM6	50,2	0	0	0	0
	VT1	11,2	0	0	0	0
VT2	11,2	0	0	0	0	
VT3	11,2	0	0	0	0	
VT4	11,2	0	0	0	0	
VT5	11,2	0	0	0	0	
C10	Partecipazione globale agli interventi					
	N° 1970 imprenditori agricoli che partecipano agli interventi dell'Azione 2					

C.7/C.8	6 Interventi da attivare
---------	--------------------------

6.1 - Tipologia dei Servizi	Descrizione/Ripartizione provinciale delle aziende/attività e delle giornate uomo	
Intervento 1	In questo intervento l'attività si identifica con la tipologia di consulenza diretta alle imprese. Si realizzeranno quindi attività consulenziali e di affiancamento imprenditoriale a quei imprenditori agricoli siano interessati ad adeguare le proprie professionalità alle competenze informatiche per accedere autonomamente alle informazioni.	
	ANNUALITA' 2002	
	PROVINCIA	N.° AZIENDE
	Frosinone	0
	Latina	15
	Rieti	0
	Roma	59
Viterbo	0	
Intervento 2	Tale intervento si identifica con la tipologia due, servizi di divulgazione informazione e dimostrazione a gruppi. Si organizzeranno attività informative/formative su gruppi di giovani imprenditori finalizzate fondamentalmente alla loro crescita professionale. Quindi sviluppare la loro capacità decisionale facendo acquisire le competenze necessarie all'utilizzo degli strumenti informatici impresa. Realizzazione di riunioni di animazione affinché gli imprenditori possano confrontarsi e valutare le opportunità e le potenzialità gestionali derivanti dalle nuove tecnologie informatiche; con lo scopo di creare un interscambio informativo dalla quale possano emergere idee di sviluppo. Realizzazione di dimostrazioni e visite guidate in realtà significative che permettano di sviluppare la capacità di reperimento delle informazioni attraverso il metodo del confronto. Realizzazione di seminari informativi/formativi anche di work-shop, allo scopo di consapevolizzare l'imprenditore sulle proprie potenziali capacità decisionali, quindi seminari e incontri su tecniche di gestione delle informazioni attraverso lo strumento informatico.	
	ANNUALITA' 2002	
	PROVINCIA	N.° ATTIVITA'
	Frosinone	6
	Latina	12
	Rieti	6
	Roma	12
Viterbo	6	
Intervento 3	L'intervento si identifica con la tipologia tre, servizio di sportello informativo e divulgativo. Questo intervento integrato con gli altri viene finalizzato sia alla individuazione delle specifiche esigenze di sviluppo professionale degli imprenditori sia all'orientamento sulle opportunità di sviluppo offerte dai sistemi informatici.	
	ANNUALITA' 2002	
	PROVINCIA	N.° CONTATTI
	Frosinone	306
	Latina	300
	Rieti	60
	Roma	300
Viterbo	300	

	7. Analisi dell'impatto dell'azione	
C11	7.1 Valutazione economica	
	Effetti economici degli interventi	Termini valoriali
	Riduzione dei costi per il reperimento delle informazioni	Livello di soddisfazione dell'utenza
	7.2 Valutazione ambientale	
C12	A) Riduzione dell'impatto sull'ambiente e sulle produzioni	
	Input	Descriz. riduz. impatto
C13	b) miglioramento della sicurezza del lavoro	
	Facilitazione per reperire le norme sulla sicurezza derivante dalle attività di informazione	
C14	c) Cura e tutela dell'habitat	
C15	7.3 Promozione di attività integrative	
	Informazione sulle opportunità offerte dal contesto di riferimento e valutazione delle condizioni di avviare attività cosiddette multifunzionali utilizzando i sistemi informatici.	
C16	7.4 Miglioramento dell'efficienza amministrativa è legato la possibilità di gestione delle pratiche in maniera più diretta.	
	Il miglioramento dell'efficienza amministrativa è legato alla maggiore consapevolezza da parte del giovane imprenditore riguardo le sue capacità decisionali	
C17	7.5 Possibilità di autofinanziamento	
	Sostanzialmente basato sulla dimostrazione della validità del servizio stesso ai fini valoriali dell'impresa agricola.	
C18	7.6 Innovatività del servizio	
	Azione esclusiva sotto il profilo organizzativo della diffusione sull'intero territorio regionale.	
C19	7.7 Sinergie interne al progetto	
	L'azione si integra con tutte le altre azioni del progetto soprattutto nell'attività di sportello trasversale ai vari obiettivi/azioni.	
C20	7.8 Sinergie esterne all'azione	
	L'azione parte integrante del piano unico coinvolgerà inevitabilmente le organizzazioni e strutture che operano per il mondo agricolo quali Associazioni e enti di formazione	
C.24 C.9	8.3 Indicatori fisici di realizzazione del progetto	
	Interventi	Indicatori fisici di realizzazione
	Consulenza diretta-affiancamento imprenditoriale	N.° contatti e visite aziendali
	Divulgazione e informazione	N.° partecipanti alle attività di gruppo
	Sportello di informazione divulgazione	N.° contatti

AZIONE N. 3	Sviluppo dei servizi informativi attraverso il potenziamento delle reti informatiche.
--------------------	--

C.1	2 Obiettivi Operativi	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere una rete di servizi informativi per le imprese agricole costituendo una rete informatica a vari livelli - Migliorare l'accesso alle informazioni di interesse agricolo alle imprese agricole - Sensibilizzare gli imprenditori agricoli sui vantaggi e i benefici dell'utilizzo delle reti informatiche
-----	--------------------------	--

C.2	3 Descrizione tecnica	<p>Le attività si articoleranno in due interventi interrelati fra di loro focalizzati su sedi di sportello.</p> <p>Gli interventi si identificano con le tipologie di azioni:</p> <p>Nell'intervento 2 si realizzeranno incontri di gruppi, seminari informativi formativi, dimostrazioni</p> <p>L'intervento 3 si identifica con l'attività di sportello.</p> <p>Questa iniziativa persegue la finalità di costituire una rete informatica ad ampio raggio fra le istituzioni gli operatori di settore e l'impresa per riuscire a fornire informazioni e servizi più rapidi e rispondenti alle necessità.</p> <p>L'azione prevede una prima fase relativa all'adeguamento strutturale delle sedi di sportello dotandole di computer, software e accesso a internet omogenei.</p> <p>L'adeguamento professionale degli operatori di sportello (divulgatori) viene effettuata nell'azione 11.</p> <p>Si attiveranno quindi le reti informative che gestite dai divulgatori permetteranno agli stessi di interfacciarsi in modo più efficace sia all'interno della organizzazione di appartenenza che con le istituzioni regionali e locali.</p> <p>La dotazione e la professionalizzazione dei divulgatori li renderà anche in grado di divulgare alle imprese i vantaggi che l'utilizzo dello strumento informatico può essere soprattutto per l'accesso a una più vasta fonte d'informazione.</p>
-----	--------------------------	--

C.3/D.1	ENT1	IRIPA LAZIO	CIPA-AT LAZIO	ELAFAP	ISPATA LAZIO	ERSSAg LAZIO
4 Localizzazione (Aree provinciali)	FR1	14,3	0	0	0	0
	FR2	14,3	0	0	0	0
	FR3	14,3	0	0	0	0
	FR4	14,3	0	0	0	0
	LT1	27,5	0	0	0	0
	LT2	27,5	0	0	0	0
	RI1	4,67	0	0	0	0
	RI2	4,67	0	0	0	0
	RI3	4,67	0	0	0	0
	RM1	9,17	0	0	0	0
	RM2	9,17	0	0	0	0
	RM3	9,17	0	0	0	0
	RM4	9,17	0	0	0	0
	RM5	9,17	0	0	0	0
	RM6	9,17	0	0	0	0
	VT1	10,8	0	0	0	0
	VT2	10,8	0	0	0	0
VT3	10,8	0	0	0	0	
VT4	10,8	0	0	0	0	
VT5	10,8	0	0	0	0	

C10	Partecipazione globale agli interventi
	N° 1566 imprenditori agricoli che partecipano agli interventi dell'Azione 3

C.7/C.8 6 Interventi da attivare

6.1 - Tipologia dei Servizi		
Intervento 2	Sensibilizzazione imprenditoriale attraverso incontri dimostrativi ed informativi per la diffusione dei vantaggi ed i benefici offerti dalla tecnologia informatica	
	ANNUALITA' 2002	
	PROVINCIA	N.° ATTIVITA'
	Frosinone	6
	Latina	5
	Rieti	4
	Roma	5
Intervento 3	Orientamento imprenditoriale con le reti informative informatiche per il reperimento di informazioni utili alla gestione delle imprese agricole a	
	ANNUALITA' 2002	
	PROVINCIA	N.° CONTATTI
	Frosinone	306
	Latina	300
	Rieti	0
	Roma	300
Viterbo	300	

7. Analisi dell'impatto dell'azione

C11	7.1 Valutazione economica	
	Effetti economici degli interventi	Termini valoriali
	Aumento della redditività aziendale data da un miglior accesso alle fonti di informazione.	Riduzione costi per informazione

7.2 Valutazione ambientale

C12	A) Riduzione dell'impatto sull'ambiente e sulle produzioni		
	Input	Descriz. riduz. impatto	Termini valoriali
	Indotto da una migliore informazione	Vario	Rilevabile a posteriori
C13	b) miglioramento della sicurezza del lavoro		
	Informazione e formazione sulla 626/94, rilevazione Check-list situazione aziendale, vademecum per gli adempimenti aziende agricole per via informatica		
C14	c) Cura e tutela dell'habitat		
	Diffusione informazioni tecniche di produzione ecocompatibili, informazione dati su aziende pilota, informazione sulle opportunità del turismo verde, agricoltura biologica, avendo l'opportunità di disporre sempre di notizie sempre aggiornate.		

C.15	7.3 Promozione di attività integrative	
	Valorizzazione delle produzioni tipiche attraverso strumenti telematici come Internet.	

C16	7.4 Miglioramento dell'efficienza amministrativa	
	Miglioramento gestione aziendale tramite l'utilizzazione delle opportunità illustrate in tempo debito attraverso l'attività dei servizi informativi telematici.	

C17	7.5 Possibilità di autofinanziamento	
	Disponibilità delle aziende a contribuire a questo servizio informativo (pagamento quota giornalino, linea internet sito web, televideo informazioni assistenza tecnica Regionale)	
C18	7.6 Innovatività del servizio	
	Informazione in tempo reale presso le aziende con un foglio informativo quindicinale, sportello informativo come riferimento banca dati al servizio delle aziende, es.: bollettino fitopatologico per informazioni trattamenti collegato con le attività della DCR 201/97 etc.	
C19	7.7 Sinergie interne al progetto	
	Collegamento con tutte le iniziative interne al progetto con funzione di cassa di risonanza per tutte le iniziative	
C20	7.8 Sinergie esterne all'azione	
	Collaborazione per informazione e diffusione di tutte le attività svolte dalla regione e dagli Enti di SSA: es.: formazione professionale, adempimenti legislativi, coordinamento progetti eliminando sovrapposizioni o ripetizioni.	
C.24	8.3 Indicatori fisici di realizzazione del progetto	
C.9	Interventi	Indicatori fisici di realizzazione
	- Dimostrativi	N° partecipanti
	- Orientamento imprenditoriale	N° imprenditori contattati

AZIONE N. 4	Rendere in grado le imprese agricole di commercializzare le produzioni tipiche secondo canoni qualitativi apprezzati sul mercato.
--------------------	--

C.1	2 Obiettivi Operativi	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo dei livelli qualitativi nei processi produttivi delle imprese agricole per ottenere prodotti tipici di qualità. - Sensibilizzare l'impresa ad una maggiore attenzione alle tendenze del consumatore - Sviluppare la capacità di individuare strategie di marketing rispondenti alla disponibilità di risorse da parte dell'impresa
-----	--------------------------	---

C.2	3 Descrizione tecnica	<p>Le attività si articoleranno in tre interventi interrelati fra di loro focalizzati su gruppi di impresa individuati a livello provinciale.</p> <p>Gli interventi si identificano con le tipologie di azioni:</p> <p>Nell'intervento 1 si realizzeranno consulenze dirette alle imprese agricole finalizzate a supportarle nei potenziali di sviluppo delle loro imprese.</p> <p>Nell'intervento 2 si realizzeranno incontri di gruppi, seminari informativi/formativi, dimostrazioni</p> <p>L'intervento 3 si identifica con l'attività di sportello.</p> <p>Quindi la strategia di perseguimento degli obiettivi di sviluppo che sono sostanzialmente finalizzati alla crescita delle capacità manageriali degli imprenditori si articola con attività di animazione e monitoraggio delle specifiche esigenze degli imprenditori, identificando quindi i gruppi interessati alle attività di sviluppo; con l'organizzazione di attività informative/formative di gruppi omogenei, quali seminari, incontri, dimostrazioni, consulenza, finalizzate a migliorare la qualità dei processi produttivi e dei prodotti agricoli affinché abbiano un maggiore apprezzamento da parte del mercato</p> <p>Con attività divulgative/informative sulle opportunità di sviluppo determinate dalla commercializzazione dei prodotti che soddisfino le esigenze del consumatore</p>
-----	--------------------------	--

C.3/D.1	ENTI	IRIPA LAZIO	CIPA-AT LAZIO	ELAFAP	ISPATA LAZIO	ERSSAg LAZIO
4 Localizzazione (Aree provinciali)	FR1	24	19	0	0	42
	FR2	24	19	0	0	42
	FR3	24	19	0	0	42
	FR4	24	19	0	0	42
	LT1	18	0	0	10	0
	LT2	18	0	0	0	0
	RI1	17	0	0	0	0
	RI2	17	0	0	0	0
	RI3	17	0	0	0	0
	RM1	4,3	19	0	107	0
	RM2	4,3	19	0	0	0
	RM3	4,3	19	0	0	18,5
	RM4	4,3	19	0	0	0
	RM5	4,3	19	0	107	0
	RM6	4,3	19	0	0	0
	VT1	17	0	0	0	0
	VT2	17	0	0	0	0
	VT3	17	0	0	0	0
VT4	17	0	0	0	0	
VT5	17	0	0	0	0	

C10	Partecipazione globale agli interventi
	N° 3.780 imprenditori agricoli che partecipano agli interventi dell'Azione 4

C.7/C.8 | 6 Interventi da attivare

6.1 - Tipologia dei Servizi		Descrizione/Ripartizione provinciale delle aziende/attività e delle giornate uomo	
Tipologia	Intervento		
1	Consulenza diretta all'azienda	In questo intervento l'attività si identifica con la tipologia di consulenza diretta alle imprese. Si realizzeranno quindi attività consulenziali e di affiancamento imprenditoriale a quei imprenditori agricoli siano interessati per aumentare e migliorare il livello di qualitativo delle produzioni	
		ANNUALITA'2002	
		PROVINCIA	N.° AZIENDE
		Frosinone	56
		Latina	0
		Rieti	10
		Viterbo	0
2	Attività dimostrativa informativa, seminariale, visite guidate, convegni/conferenze, riunioni tecniche/informative	Tale intervento si identifica con la tipologia due, servizi di divulgazione informazione e dimostrazione a gruppi. Si organizzeranno attività informative/formative su gruppi imprenditori finalizzate a alle opportunità di sviluppo legate ad un più elevato livello qualitativo dei processi produttivi Realizzazione di riunioni di animazione affinché gli imprenditori possano confrontarsi e valutare le opportunità e le potenzialità di sviluppo della redditività derivanti dalle dall'introduzione di processi produttivi in grado combinare la qualità dei prodotti alle esigenze del mercato con lo scopo di creare un interscambio informativo dalla quale possano emergere idee di sviluppo. Realizzazione di dimostrazioni e visite guidate in realtà significative che permettano di sensibilizzare ed avvicinare gli imprenditori agricoli alla produzione di prodotti di qualità Realizzazione di seminari informativi/formativi anche di work-shop, allo scopo di consapevolizzare l'imprenditore sulle potenziali strategie di marketing di cui l'azienda agricola può usufruire	
		ANNUALITA'2002	
		PROVINCIA	N.° ATTIVITA'
		Frosinone	9
		Latina	10
		Rieti	10
		Viterbo	36
3	Attività di sportello	L'intervento si identifica con la tipologia tre, servizio di sportello informativo e divulgativo. Questo intervento integrato con gli altri viene finalizzato sia alla individuazione delle specifiche esigenze di sviluppo professionale degli imprenditori sia all'orientamento sulle opportunità di nuove tecniche e processi che garantiscono livelli qualitativi elevati	
		ANNUALITA'2001	
		PROVINCIA	CONTATTI
		Frosinone	696
		Latina	270
		Rieti	60
		Viterbo	300

7. Analisi dell'impatto dell'azione

C11	7.1 Valutazione economica		
	Effetti economici degli interventi		Termini valoriali
	Incremento della redditività aziendale		Livello di soddisfazione dell'utenza
7.2 Valutazione ambientale			
C12	A) Riduzione dell'impatto sull'ambiente e sulle produzioni		
	Input	Descriz. riduz. impatto	Termini valoriali
	Ottimizzazione delle risorse strutturali e organizzative dell'impresa in rapporto al territorio/ambiente	Minor uso dei prodotti chimici. Riduzione del consumo di carburanti.	Livello di attenzione dell'impresa ai fattori di rischio ambientale.
C13	b) miglioramento della sicurezza del lavoro		
	Applicazione delle norme sulla sicurezza derivante dalle attività di informazione		
C14	c) Cura e tutela dell'habitat		
	Vantaggi riferibili all'insieme delle condizioni di miglioramento ambientale		
C.15	7.3 Promozione di attività integrative		
	L'azione si integra con tutte le altre azioni del progetto soprattutto nell'attività di sportello trasversale ai vari obiettivi/azioni		
C16	7.4 Miglioramento dell'efficienza amministrativa		
	Il miglioramento dell'efficienza amministrativa è legato alla maggiore consapevolezza da parte del giovane imprenditore riguardo le sue capacità decisionali		
C17	7.5 Possibilità di autofinanziamento		
	Sostanzialmente basato sulla dimostrazione della validità del servizio stesso ai fini valoriali dell'impresa agricola. L'azione parte integrante del piano unico coinvolgerà inevitabilmente le organizzazioni e strutture che operano per il mondo agricolo quali Associazioni di produttori, Cooperative, Cantine sociali, etc.		
C18	7.6 Innovatività del servizio		
	Azione esclusiva sotto il profilo organizzativo della diffusione sull'intero territorio regionale.		
C19	7.7 Sinergie interne al progetto		
	L'azione si integra con tutte le altre azioni del progetto soprattutto nell'attività di sportello trasversale ai vari obiettivi/azioni.		
C20	7.8 Sinergie esterne all'azione		
	L'azione parte integrante del piano unico coinvolgerà inevitabilmente le organizzazioni e strutture che operano per il mondo agricolo quali Associazioni di produttori, Cooperative, Cantine sociali, etc.		
C.24	8.3 Indicatori fisici di realizzazione del progetto		
C.9	Interventi	Indicatori fisici di realizzazione	
	Consulenza diretta-affiancamento imprenditoriale	N.º contatti e visite aziendali	
	Divulgazione e informazione	N.º partecipanti alle attività di gruppo	
	Sportello di informazione divulgazione	N.º contatti	

AZIONE N. 5 Promuovere e valorizzare sul mercato le produzioni tipiche delle aree rurali.

C.1	2 Obiettivi Operativi	<ul style="list-style-type: none"> - Individuare i punti forti e deboli delle produzioni tipiche - Promuovere campagne di sensibilizzazione e informazione ai consumatori dei prodotti tipici laziali - Organizzare manifestazioni promozionali dirette al consumatore dei prodotti tipici - Promuovere un rapporto più diretto fra produttore e consumatore
C.2	3 Descrizione tecnica	<p>Le attività si articoleranno in tre interventi interrelati fra di loro focalizzati su gruppi di imprenditori individuati a livello provinciale.</p> <p>Gli interventi si identificano con le tipologie di azioni:</p> <p>Nell'intervento 1 si realizzeranno consulenze dirette agli imprenditori agricoli finalizzate a supportarli nello sviluppo delle loro imprese.</p> <p>Nell'intervento 2 si realizzeranno: incontri di gruppi, seminari informativi/formativi, dimostrazioni</p> <p>L'intervento 3 si identifica con l'attività di sportello.</p> <p>Gli interventi previsti, integrandosi l'uno all'altro, fanno in modo che imprenditore agricolo non venga lasciato "solo" ma venga affiancato e supportato nelle scelte gestionali per migliorare il rapporto impresa-mercato.</p> <p>Quindi la strategia di perseguimento degli obiettivi di sviluppo che sono sostanzialmente finalizzati a promuovere e valorizzare le produzioni tipiche locali come: il "peperone di Pontecorvo, il ciliegio e il pesce della Sabina romana", la carota di Maccarese, l'olivo della Sabina e del frusinate, l'uva da tavola e da vino si articola con attività di animazione e monitoraggio delle specifiche esigenze degli imprenditori, identificando quindi i gruppi interessati alle attività di sviluppo; con l'organizzazione di attività informative/formative di gruppi omogenei, quali seminari, incontri, dimostrazioni, consulenza, finalizzate alla crescita professionale nelle competenze di analisi dei processi produttivi, di comunicazione relazionale ai vari livelli, di programmazione ed organizzazione dei fattori produttivi ed anche attraverso manifestazioni che avvicinino i consumatori alle produzioni.</p> <p>Con attività divulgative/informative sulle opportunità determinate dal valorizzazione e promozione delle produzioni tipiche in un rapporto più diretto con il consumatore.</p>

C.3/D.1	ENTI	IRIPA LAZIO	CIPA-AT LAZIO	ELAFAP	ISPATA LAZIO	ERSSAg LAZIO
	FR1	16	0	0	0	0
	FR2	16	0	0	0	0
	FR3	16	0	0	0	0
	FR4	16	0	0	0	0
	LT1	38	0	0	0	0
	LT2	38	0	0	0	0
	RI1	11	0	0	0	0
	RI2	11	0	0	0	0
	RI3	11	0	0	0	0
	RM1	13	0	0	0	0
	RM2	13	0	0	0	0
	RM3	13	0	0	0	0
	RM4	13	0	0	0	0
	RM5	13	0	0	0	0
	RM6	13	0	0	0	0
	VT1	16	0	0	0	0
	VT2	16	0	0	0	0
	VT3	16	0	0	0	0
	VT4	16	0	0	0	0
	VTS	16	0	0	0	0

C10	Partecipazione globale agli interventi
	N° 2796 imprenditori agricoli che partecipano agli interventi dell'Azione 5

C.7/C.8	6 Interventi da attivare
---------	--------------------------

6.1 - Tipologia dei Servizi			
Tipo logia	Intervento	Descrizione/Ripartizione provinciale delle aziende/attività e delle giornate uomo	
1	Consulenza all'azienda diretta	In questo intervento l'attività si identifica con la tipologia di consulenza diretta alle imprese. Si realizzeranno quindi attività consulenziali e di affiancamento imprenditoriale per potenziare e valorizzare le produzioni tipiche di determinate aree.	
		PROVINCIA	N° aziende
		Frosinone	0
		Latina	0
		Rieti	0
		Roma	0
Viterbo	0		
2	Attività dimostrativa informativa, seminariale, visite guidate, convegni/conferenze, riunioni tecniche/informative	Tale intervento si identifica con la tipologia due, servizi di divulgazione informazione e dimostrazione a gruppi. Si organizzeranno attività informative/formative su gruppi di imprenditori finalizzate fondamentalmente alla loro crescita professionale. Quindi sviluppare la loro capacità decisionale facendo acquisire una maggiore consapevolezza del valore economico di queste produzioni Realizzazione di riunioni di animazione affinché i giovani imprenditori possano confrontarsi su aspetti tecnici, modalità gestionali e su aspetti riguardanti i processi e le tecniche di coltivazione delle produzioni tipiche, con lo scopo di creare un interscambio informativo dalla quale possano emergere idee di sviluppo. Realizzazione di dimostrazioni e visite guidate in realtà significative che permettano di sviluppare la capacità di analisi dei processi produttivi proprio attraverso il metodo del confronto. Realizzazione di seminari informativi/formativi anche di work-shop, allo scopo di consapevolizzare il consumatore sulla propria capacità di scelta d'acquisto dei prodotti valorizzando le produzioni tipiche, attraverso manifestazioni, degustazioni, fiere.	
		PROVINCIA	N.° attività
		Frosinone	1
		Latina	25
		Rieti	12
		Roma	30
Viterbo	30		
3	Attività di sportello informativo	L'intervento si identifica con la tipologia tre, servizio di sportello informativo e divulgativo. Questo intervento integrato con gli altri viene finalizzato sia alla individuazione delle specifiche esigenze di sviluppo imprese sia all'orientamento sulle opportunità offerte da una maggiore conoscenza e un rapporto diretto con il mercato/consumatore.	
		PROVINCIA	N.° CONTATTI
		Frosinone	306
		Latina	300
		Rieti	120
		Roma	300
Viterbo	300		

7. Analisi dell'impatto dell'azione		
C11	7.1 Valutazione economica	
	Effetti economici degli interventi	Termini valoriali
	Incremento della redditività delle imprese	Livello di soddisfazione dell'utenza
7.2 Valutazione ambientale		
C12	A) Riduzione dell'impatto sull'ambiente e sulle produzioni	
	Input	Descriz. riduz. impatto
		Termini valoriali
C13	b) miglioramento della sicurezza del lavoro	
C14	c) Cura e tutela dell'habitat	
	Salvaguardia della biodiversità e salvaguardia del patrimonio genetico	
C15	7.3 Promozione di attività integrative	
	Informazione sulle opportunità offerte dal contesto di riferimento e valutazione delle condizioni di avviare attività cosiddette multifunzionali.	
C16	7.4 Miglioramento dell'efficienza amministrativa	
C17	7.5 Possibilità di autofinanziamento	
	Sostanzialmente basato sulla dimostrazione della validità del servizio stesso ai fini valoriali dell'impresa agricola.	
C18	7.6 Innovatività del servizio	
	Azione esclusiva sotto il profilo organizzativo della diffusione sull'intero territorio regionale.	
C19	7.7 Sinergie interne al progetto	
	L'azione si integra con tutte le altre azioni del progetto soprattutto nell'attività di sportello trasversale ai vari obiettivi/azioni.	
C20	7.8 Sinergie esterne all'azione	
	L'azione parte integrante del piano unico coinvolgerà inevitabilmente le organizzazioni e strutture che operano per il mondo agricolo quali Associazioni di produttori, Cooperative, Cantine sociali, Istituzioni pubbliche etc.	
C.24	8.3 Indicatori fisici di realizzazione del progetto	
C.9	Interventi	Indicatori fisici di realizzazione
	Consulenza diretta-affiancamento imprenditoriale	N.° contatti e visite aziendali
	Divulgazione e informazione	N.° partecipanti alle attività di gruppo
	Sportello di informazione divulgazione	N.° contatti

AZIONE N. 6	Rendere in grado l'imprenditore agricolo di analizzare e scegliere le opportunità di sviluppo/miglioramento offerte dalle normative e dal mercato.
--------------------	---

C.1	2 Obiettivi Operativi	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Sviluppare la capacità dell'imprenditore agricolo di individuare i punti forti e deboli del proprio processo produttivo</i> - <i>Sensibilizzare l'impresa agricola all'importanza dell'informazione.</i> - <i>Orientare l'impresa nelle scelte di opportunità offerte dall'innovazione tecnologica, di mercato e legislativa.</i> - <i>Supportare l'impresa agricola nella realizzazione di piani di investimento e programmi di sviluppo</i>
-----	--------------------------	---

C.2	3 Descrizione tecnica	<p>Le attività si articoleranno in tre interventi interrelati fra di loro focalizzati su gruppi di impresa individuati a livello provinciale.</p> <p>Gli interventi si identificano con le tipologie di azioni:</p> <p>Nell'intervento 1 si realizzeranno consulenze dirette alle imprese agricole finalizzate a supportarle nei potenziali di sviluppo delle loro imprese.</p> <p>Nell'intervento 2 si realizzeranno incontri di gruppi, seminari informativi/formativi, dimostrazioni</p> <p>L'intervento 3 si identifica con l'attività di sportello .</p> <p>Quindi la strategia di perseguimento degli obiettivi di sviluppo che sono sostanzialmente finalizzati a rendere in grado gli imprenditori agricoli di poter determinare una propria linea di sviluppo, si articola con attività di sensibilizzazione e orientamento nel panorama di opportunità e vincoli posti attualmente al settore; con l'organizzazione di attività informative/formative di gruppi omogenei, quali seminari, incontri, dimostrazioni, consulenza, finalizzate a migliorare la qualità dei processi produttivi e dei prodotti agricoli affinché abbiano un maggiore apprezzamento da parte del mercato</p> <p>Con attività divulgative/informative sulle opportunità di sviluppo .</p>
-----	--------------------------	--

C.3/D.1	ENTI	IRIPA LAZIO	CIPA-AT LAZIO	ELAFAP	ISPATA LAZIO	ERSSAg LAZIO
4 Localizzazione (Aree provinciali)	FR1	28	0	94	0	0
	FR2	28	0	94	0	0
	FR3	28	0	94	0	0
	FR4	28	0	94	0	0
	LT1	129	0	0	0	0
	LT2	129	0	0	0	0
	RI1	90	0	64	0	0
	RI2	90	0	64	0	0
	RI3	90	0	64	0	0
	RM1	49	0	32	0	0
	RM2	49	0	32	0	0
	RM3	49	0	32	0	0
	RM4	49	0	32	0	0
	RM5	49	0	32	0	0
	RM6	49	0	32	0	0
	VT1	86	0	38	0	0
	VT2	86	0	38	0	0
	VT3	86	0	38	0	0
	VT4	86	0	38	0	0
	VT5	86	0	38	0	0

C10	Partecipazione globale agli interventi
	N° 14.202 imprenditori agricoli che partecipano agli interventi dell'Azione 6

C.7/C.8 6 Interventi da attivare

6.1 - Tipologia dei Servizi		Descrizione/Ripartizione provinciale delle aziende/attività e delle giornate uomo	
Tipologia	Intervento		
1	Consulenza diretta all'azienda	In questo intervento l'attività si identifica con la tipologia di consulenza diretta alle imprese. Si realizzeranno quindi attività consulenziali e di affiancamento imprenditoriale alle aziende che devono adeguare e migliorare i processi produttivi sia a livello tecnico che gestionale.	
		ANNUALITA'2002	
		PROVINCIA	N.° AZIENDE
		Frosinone	97
		Latina	0
		Rieti	20
		Viterbo	62
2	Attività dimostrativa informativa, seminariale, visite guidate, convegni/conferenze, riunioni tecniche/informative	Tale intervento si identifica con la tipologia due, servizi di divulgazione informazione e dimostrazione a gruppi. Si organizzeranno attività informative/formative su gruppi imprenditori finalizzate a orientare sulle opportunità di sviluppo offerte dalle politiche agricole a vari livelli Realizzazione di dimostrazioni e visite guidate in realtà significative che permettano di sensibilizzare ed avvicinare gli imprenditori agricoli alla produzione di prodotti di qualità Realizzazione di seminari informativi/formativi anche di work-shop, allo scopo di consapevolizzare l'imprenditore sulle potenziali strategie di marketing di cui l'azienda agricola può usufruire	
		ANNUALITA'2002	
		PROVINCIA	N.° ATTIVITA'
		Frosinone	7
		Latina	15
		Rieti	9
		Viterbo	17
3	Attività di sportello	L'intervento si identifica con la tipologia tre, servizio di sportello informativo e divulgativo. Questo intervento centrale agli altri e a largo raggio è finalizzato a fornire tutti gli elementi informativi e consulenziali che l'impresa agricola necessita per risolvere sia problematiche contingenti, sia le problematiche che ne limitano lo sviluppo	
		ANNUALITA'2001	
		PROVINCIA	N.° CONTATTI
		Frosinone	1.167
		Latina	2.223
		Rieti	2.567
		Viterbo	4.187

7. Analisi dell'impatto dell'azione		
C11	7.1 Valutazione economica	
	Effetti economici degli interventi	Termini valoriali
	Incremento della redditività aziendale	Livello di soddisfazione dell'utenza
7.2 Valutazione ambientale		
C12	A) Riduzione dell'impatto sull'ambiente e sulle produzioni	
	Input	Descriz. riduz. impatto
	Ottimizzazione delle risorse strutturali e organizzative dell'impresa in rapporto al territorio/ambiente	Minor uso dei prodotti chimici. Riduzione del consumo di carburanti.
		Termini valoriali Livello di attenzione dell'impresa ai fattori di rischio ambientale.
C13	b) miglioramento della sicurezza del lavoro	
	Applicazione delle norme sulla sicurezza derivante dalle attività di informazione	
C14	c) Cura e tutela dell'habitat	
	Vantaggi riferibili all'insieme delle condizioni di miglioramento ambientale	
C15	7.3 Promozione di attività integrative	
	L'azione si integra con tutte le altre azioni del progetto soprattutto nell'attività di sportello trasversale ai vari obiettivi/azioni.	
C16	7.4 Miglioramento dell'efficienza amministrativa	
	Il miglioramento dell'efficienza amministrativa è legato alla maggiore consapevolezza del controllo amministrativo dei fatti gestionali dell'impresa.	
C17	7.5 Possibilità di autofinanziamento	
	Sostanzialmente basato sulla dimostrazione della validità del servizio stesso ai fini valoriali dell'impresa agricola. L'azione parte integrante del piano unico coinvolgerà inevitabilmente le organizzazioni e strutture che operano per il mondo agricolo quali Associazioni di produttori, Cooperative, Cantine sociali, etc.	
C18	7.6 Innovatività del servizio	
	Azione esclusiva sotto il profilo organizzativo della diffusione sull'intero territorio regionale.	
C19	7.7 Sinergie interne al progetto	
	L'azione si integra con tutte le altre azioni del progetto soprattutto nell'attività di sportello trasversale ai vari obiettivi/azioni.	
C20	7.8 Sinergie esterne all'azione	
	L'azione parte integrante del piano unico coinvolgerà inevitabilmente le organizzazioni e strutture che operano per il mondo agricolo quali Associazioni di produttori, Cooperative, Cantine sociali, etc.	
C.24	8.3 Indicatori fisici di realizzazione del progetto	
C.9	Interventi	Indicatori fisici di realizzazione
	Consulenza diretta-affiancamento imprenditoriale	N.° contatti e visite aziendali
	Divulgazione e informazione	N.° partecipanti alle attività di gruppo
	Sportello di informazione divulgazione	N.° contatti

AZIONE N. 7	Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei processi e dei sistemi produttivi che garantiscano un minor impatto ambientale
--------------------	---

C.1	2	<ul style="list-style-type: none"> - Sensibilizzare e orientare l'impresa agricola alle tecniche di processo produttivo che migliorano la qualità - Migliorare la capacità professionale dell'imprenditore agricolo a valutare l'introduzione di innovazione tecnologica
	Obiettivi Operativi	

C.2	3	<p>Le attività si articoleranno in tre interventi interrelati fra di loro focalizzati su gruppi di imprenditori individuati a livello provinciale.</p> <p>Gli interventi si identificano con le tipologie di azioni:</p> <p>Nell'intervento 1 si realizzeranno consulenze dirette alle imprese agricole finalizzate a supportarle nei potenziali di sviluppo delle loro imprese.</p> <p>Nell'intervento 2 si realizzeranno incontri di gruppi, seminari informativi/formativi, dimostrazioni</p> <p>L'intervento 3 si identifica con l'attività di sportello.</p> <p>Gli interventi previsti, integrandosi l'uno all'altro, fanno in modo che l'imprenditore agricolo venga orientato, affiancato e supportato nelle scelte dei sistemi e tecniche produttive che migliorino il rapporto con l'ambiente.</p> <p>L'intervento quindi si articola in attività formative/informative e consulenziali volte a migliorare il rapporto impresa/ambiente, avremo quindi incontri per emergenze fitosanitarie, sulle tecniche di concimazione (problematica dei nitrati), ma soprattutto i seminari per l'ottenimento dell'autorizzazione all'acquisto e uso dei prodotti fitosanitari, così come prevede la normativa regionale recentemente applicata.</p> <p>Si attueranno molteplici attività dimostrative sia per la diffusione della pratica della taratura delle macchine ed attrezzature di distribuzione dei fitofarmaci (proseguo dell'azione 1 dei precedenti piani asa), ma anche nelle applicazioni di tecniche produttive volte a migliorare la qualità delle produzioni.</p> <p>Si realizzeranno visite guidate in aziende modello, in centri di ricerca e sperimentazione, in esposizioni e fiere significative volte proprio a diffondere e divulgare le tecniche per il miglioramento della qualità.</p> <p>Tramite la consulenza diretta a gruppi omogenei per problematiche, si potranno affiancare quelle imprese che stanno introducendo nuove metodologie e tecnologie per il miglioramento dei propri processi produttivi.</p> <p>Queste attività previste nelle aree di intervento dei divulgatori troveranno il supporto delle attività informative e orientative gestite soprattutto a livello di sportello dove con i supporti informatici (az.3) si potranno reperire e divulgare tempestivamente le informazioni necessarie all'impresa agricola per adeguare i propri iter produttivi (es. bollettini fitopatologici, agrometeorologici, emergenze fitosanitarie, ect.)</p>
	Descr. Tecn.	

C.3/D.1	ENTI	IRIPA LAZIO	CIPA-AT LAZIO	ELAFAP	ISPATA LAZIO	ERSSAg LAZIO
4 Localizzazione (Aree provinciali)	FR1	23	72	10	0	53
	FR2	23	72	10	10	53
	FR3	23	72	10	0	53
	FR4	23	72	10	0	53
	LT1	45	172	0	20	62,8
	LT2	45	172	0	0	0
	RI1	13	54	5	0	0
	RI2	13	54	5	0	0
	RI3	13	54	5	0	0
	RM1	15	35	2,5	103	0
	RM2	15	35	2,5	0	0
	RM3	15	35	2,5	0	55,8
	RM4	15	35	2,5	0	0
	RM5	15	35	2,5	103	0
	RM6	15	35	2,5	0	0
	VT1	8	23	3	0	55,3
	VT2	8	23	3	0	0
	VT3	8	23	3	0	0
	VT4	8	23	3	0	0
	VT5	8	23	3	0	0

C10	Partecipazione globale agli interventi
	N° 10.797 imprenditori agricoli che partecipano agli interventi dell'Azione 7

C.7/C.8	6 Interventi da attivare
---------	--------------------------

6.1 - Tipologia dei Servizi

Tipologia	Intervento	Descrizione/Ripartizione provinciale delle aziende/attività e delle giornate uomo												
1	Consulenza all'azienda diretta	In questo intervento l'attività si identifica con la tipologia di consulenza diretta alle imprese. Si realizzeranno quindi attività consulenziali e di affiancamento alle aziende che desiderano attuare processi produttivi innovativi caratterizzati da un più basso impatto ambientale e che contemporaneamente diano anche dei prodotti di qualità.												
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>PROVINCIA</th> <th>N° aziende</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Frosinone</td> <td>67</td> </tr> <tr> <td>Latina</td> <td>64</td> </tr> <tr> <td>Rieti</td> <td>24</td> </tr> <tr> <td>Roma</td> <td>58</td> </tr> <tr> <td>Viterbo</td> <td>10</td> </tr> </tbody> </table>	PROVINCIA	N° aziende	Frosinone	67	Latina	64	Rieti	24	Roma	58	Viterbo	10
		PROVINCIA	N° aziende											
		Frosinone	67											
		Latina	64											
		Rieti	24											
Roma	58													
Viterbo	10													
2	Attività dimostrativa informativa, seminariale, visite guidate, convegni/conferenze, riunioni tecniche/informative	Tale intervento si identifica con la tipologia due, servizi di divulgazione informazione e dimostrazione a gruppi. Si organizzeranno attività informative/formative su gruppi di imprenditori finalizzate fondamentalmente a migliorare le proprie capacità di valutazione riguardo l'introduzione di innovazione tecnologica mirata ad ottenere prodotti di qualità a basso impatto ambientale Realizzazione di riunioni di animazione affinché gli imprenditori possano confrontarsi su aspetti tecnici, modalità gestionali e su aspetti riguardanti il rapporto ambiente - impresa e mercato. Realizzazione di visite guidate in realtà significative che permettano di rendere consapevole l'imprenditore agricolo sui benefici relativi alla qualità dell'ambiente e della sua salvaguardia. Realizzazione di seminari informativi/formativi, su tecniche e modalità innovative del processo produttivo che riducono l'impatto negativo dell'impresa sull'ambiente compresi quelli sulla difesa fitosanitaria per l'ottenimento dell'autorizzazione all'uso dei prodotti chimici. Realizzazione di attività dimostrative come la taratura delle macchine ed attrezzature per la distribuzione dei fitosanitari												
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>PROVINCIA</th> <th>N.° attività</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Frosinone</td> <td>68</td> </tr> <tr> <td>Latina</td> <td>62</td> </tr> <tr> <td>Rieti</td> <td>34</td> </tr> <tr> <td>Roma</td> <td>96</td> </tr> <tr> <td>Viterbo</td> <td>40</td> </tr> </tbody> </table>	PROVINCIA	N.° attività	Frosinone	68	Latina	62	Rieti	34	Roma	96	Viterbo	40
		PROVINCIA	N.° attività											
		Frosinone	68											
		Latina	62											
		Rieti	34											
Roma	96													
Viterbo	40													
3	Attività di sportello informativo	L'intervento si identifica con la tipologia tre, servizio di sportello informativo e divulgativo. Questo intervento integrato con gli altri viene finalizzato sia alla individuazione delle specifiche esigenze di sviluppo delle imprese all'orientamento sulla valutazione dell'impatto ambientale della propria azienda e le opportunità date dall'introduzione di processi produttivi atti a migliorare la qualità del prodotto nel pieno rispetto dell'ambiente												
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>PROVINCIA</th> <th>CONTATTI</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Frosinone</td> <td>1.842</td> </tr> <tr> <td>Latina</td> <td>1.257</td> </tr> <tr> <td>Rieti</td> <td>540</td> </tr> <tr> <td>Roma</td> <td>1.560</td> </tr> <tr> <td>Viterbo</td> <td>876</td> </tr> </tbody> </table>	PROVINCIA	CONTATTI	Frosinone	1.842	Latina	1.257	Rieti	540	Roma	1.560	Viterbo	876
		PROVINCIA	CONTATTI											
		Frosinone	1.842											
		Latina	1.257											
		Rieti	540											
Roma	1.560													
Viterbo	876													

7. Analisi dell'impatto dell'azione

C11	7.1 Valutazione economica	
	Effetti economici degli interventi	Termini valoriali
	Incremento della redditività delle imprese	Livello di soddisfazione dell'utenza

7.2 Valutazione ambientale

C12	A) Riduzione dell'impatto sull'ambiente e sulle produzioni	
	Input	Descriz. riduz. impatto
	Ottimizzazione delle risorse strutturali e organizzative dell'impresa in rapporto al territorio/ambiente	Minor uso dei prodotti chimici. Riduzione del consumo di carburanti.
		Termini valoriali
		Livello di attenzione dell'impresa ai fattori di rischio ambientale.
C13	b) miglioramento della sicurezza del lavoro	
	Applicazione delle norme sulla sicurezza	
C14	c) Cura e tutela dell'habitat	
	Vantaggi riferibili all'insieme delle condizioni di miglioramento ambientale.	
C.15	7.3 Promozione di attività integrative	
	Informazione sulle opportunità offerte dal contesto di riferimento e valutazione delle condizioni di avviare attività cosiddette multifunzionali.	
C16	7.4 Miglioramento dell'efficienza amministrativa	
	Il miglioramento dell'efficienza amministrativa è legato alla maggiore consapevolezza da parte dell'imprenditore riguardo le sue capacità decisionali	
C17	7.5 Possibilità di autofinanziamento	
	Sostanzialmente basato sulla dimostrazione della validità del servizio stesso ai fini valoriali dell'impresa agricola.	
C18	7.6 Innovatività del servizio	
	Azione esclusiva sotto il profilo organizzativo della diffusione sull'intero territorio regionale.	
C19	7.7 Sinergie interne al progetto	
	L'azione si integra con tutte le altre azioni del progetto soprattutto nell'attività di sportello trasversale ai vari obiettivi.	
C20	7.8 Sinergie esterne all'azione	
	L'azione parte integrante del piano unico coinvolgerà inevitabilmente le organizzazioni e strutture che operano per il mondo agricolo quali Associazioni di produttori, Cooperative, Cantine sociali, etc.	
C.24	8.3 Indicatori fisici di realizzazione del progetto	
C.9	Interventi	Indicatori fisici di realizzazione
	Consulenza diretta-affiancamento imprenditoriale	N.° contatti e visite aziendali
	Divulgazione e informazione	N.° partecipanti alle attività di gruppo
	Sportello di informazione divulgazione	N.° contatti

AZIONE N. 8	Stimolare e sviluppare l'adozione sistemi di commercializzazione e distribuzione dei prodotti che migliorino il rapporto impresa/mercato.
--------------------	--

C.1	2 Obiettivi Operativi	<p>-Determinare un maggiore orientamento al mercato da parte dell'impresa agricola</p> <p>-Rendere in grado l'imprenditore agricolo di adottare sistemi di commercializzazione distribuzione che garantiscano una maggiore competitività dell'azienda e un aumento della redditività</p> <p>-Supportare l'impresa agricola nella realizzazione di sistemi di commercializzazione favorendo la costituzione di "imprese a rete".</p>
-----	--------------------------	---

C.2	3 Descrizione tecnica	<p>Le attività si articoleranno in tre interventi interrelati fra di loro focalizzati su gruppi di imprenditori individuati a livello provinciale.</p> <p>Gli interventi si identificano con le tipologie di azioni:</p> <p>Nell'intervento 1 si realizzeranno consulenze dirette alle imprese agricole finalizzate a supportarle nei potenziali di sviluppo delle loro imprese.</p> <p>Nell'intervento 2 si realizzeranno: incontri di gruppi, seminari informativi/formativi, dimostrazioni</p> <p>L'intervento 3 si identifica con l'attività di sportello.</p> <p>Questa azione è l'integrazione e il completamento della precedente (az. N.7); per perseguire la qualità delle produzioni agricole diventa necessario che trovino un remunerato sbocco sul mercato. Quindi questa azione prevede interventi integrati fra di loro finalizzati a sviluppare sia professionalità imprenditoriale con un maggiore orientamento al mercato, sia creare presupposti organizzativi che favoriscono l'impresa a rete, l'associazionismo e cooperativismo, aggregativi dell'offerta dei prodotti agricoli.</p> <p>La strategia di perseguimento degli obiettivi di sviluppo rivolti a migliorare la capacità dell'imprenditore agricolo di adottare sistemi di distribuzione e commercializzazione che gli permettano di rendere la sua azienda più competitiva sul mercato, si articola con attività di animazione e monitoraggio delle specifiche esigenze degli imprenditori, identificando quindi i gruppi interessati alle attività di sviluppo quali la costituzione di "imprese a rete"; con l'organizzazione di attività informative/formative di gruppi omogenei, quali seminari, incontri, dimostrazioni, consulenza, finalizzate alla crescita professionale nelle competenze di analisi ed della scelta dei fattori commerciali.</p> <p>Con attività divulgative/informative sulle opportunità di sviluppo relative all'adozione di tecniche e sistemi di commercializzazione e distribuzione dei prodotti agricoli..</p>
-----	--------------------------	--

C.3/D.1	ENTI	IRIPA LAZIO	CIPA-AT LAZIO	ELAFAP	ISPATA LAZIO	ERSSAg LAZIO
4 Localizzazione (Aree provinciali)	FR1	50				38.3
	FR2	43.3				17.5
	FR3					
	FR4					
	LT1					
	LT2	60				
	RI1					
	RI2					
	RI3	24		30		
	RM1	12		2		
	RM2	10				
	RM3	10				
	RM4	6				
	RM5	8				
	RM6					
	VT1			10		26.65
	VT2			10		
VT3			10			
VT4			10			
VT5			10			

C10	Partecipazione globale agli interventi
	N° 1870 imprenditori agricoli che partecipano agli interventi dell'Azione 8

C.7/C.8	6 Interventi da attivare
---------	--------------------------

6.1 - Tipologia dei Servizi														
Tipologia	Intervento	Descrizione/Ripartizione provinciale delle aziende/attività e delle giornate uomo												
1	Consulenza diretta all'azienda	In questo intervento l'attività si identifica con la tipologia di consulenza diretta alle imprese. Si realizzeranno quindi attività consulenziali e di affiancamento alle aziende che desiderano realizzare uno sviluppo della propria impresa con l'adozione di nuovi sistemi di distribuzione dei prodotti e della loro commercializzazione nonché la costituzione di "impresa a rete".												
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>PROVINCIA</th> <th>N° aziende</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Frosinone</td> <td>20</td> </tr> <tr> <td>Latina</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Rieti</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Roma</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Viterbo</td> <td>5</td> </tr> </tbody> </table>	PROVINCIA	N° aziende	Frosinone	20	Latina	0	Rieti	0	Roma	0	Viterbo	5
		PROVINCIA	N° aziende											
		Frosinone	20											
		Latina	0											
		Rieti	0											
Roma	0													
Viterbo	5													
2	Attività dimostrativa informativa, seminariale, visite guidate, convegni/conferenze, riunioni tecniche/informative	Tale intervento si identifica con la tipologia due, servizi di divulgazione informazione e dimostrazione a gruppi. Si organizzeranno attività informative/formative su gruppi di imprenditori finalizzate fondamentalmente a migliorare le proprie capacità di valutazione riguardo l'introduzione di innovazione tecnologica mirata ad ottenere una maggiore competitività sul mercato. Quindi sviluppare la loro capacità decisionale facendo acquisire una maggiore consapevolezza del proprio ruolo e dei metodi di valutazione delle risorse esterne e interne alla loro impresa. Realizzazione di riunioni di animazione affinché gli imprenditori possano confrontarsi su aspetti tecnici, modalità gestionali e su aspetti riguardanti il rapporto impresa/mercato. Con lo scopo di creare un interscambio informativo dalla quale possano emergere idee di sviluppo. Realizzazione di dimostrazioni e visite guidate in realtà significative che permettano di rendere consapevole l'imprenditore agricolo sui benefici relativi all'introduzione di nuovi metodi di commercializzazione. Realizzazione di seminari informativi/formativi anche di work-shop, allo scopo di consapevolizzare l'imprenditore sulle proprie conoscenze di marketing, quindi seminari e incontri su tecniche e modalità innovative delle tecniche di distribuzione dei prodotti agricoli.												
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>PROVINCIA</th> <th>N.° attività</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Frosinone</td> <td>4</td> </tr> <tr> <td>Latina</td> <td>10</td> </tr> <tr> <td>Rieti</td> <td>4</td> </tr> <tr> <td>Roma</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>Viterbo</td> <td>0</td> </tr> </tbody> </table>	PROVINCIA	N.° attività	Frosinone	4	Latina	10	Rieti	4	Roma	2	Viterbo	0
		PROVINCIA	N.° attività											
		Frosinone	4											
		Latina	10											
		Rieti	4											
Roma	2													
Viterbo	0													
3	Attività di sportello informativo	L'intervento si identifica con la tipologia tre, servizio di sportello informativo e divulgativo. Questo intervento integrato con gli altri viene finalizzato sia alla individuazione delle specifiche esigenze di sviluppo commerciale delle imprese, all'orientamento e sulla valutazione della propria azienda riguardo il sistema di distribuzione adottato e le opportunità date dall'introduzione di questa in nuovi mercati.												
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>PROVINCIA</th> <th>CONTATTI</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Frosinone</td> <td>411</td> </tr> <tr> <td>Latina</td> <td>300</td> </tr> <tr> <td>Rieti</td> <td>300</td> </tr> <tr> <td>Roma</td> <td>240</td> </tr> <tr> <td>Viterbo</td> <td>345</td> </tr> </tbody> </table>	PROVINCIA	CONTATTI	Frosinone	411	Latina	300	Rieti	300	Roma	240	Viterbo	345
		PROVINCIA	CONTATTI											
		Frosinone	411											
		Latina	300											
		Rieti	300											
Roma	240													
Viterbo	345													

7. Analisi dell'impatto dell'azione

C11	7.1 Valutazione economica	
	Effetti economici degli interventi	Termini valoriali
	Incremento della redditività delle imprese	Livello di soddisfazione dell'utenza

7.2 Valutazione ambientale

C12	A) Riduzione dell'impatto sull'ambiente e sulle produzioni	
	Input	Descriz. Riduz. impatto
C13	b) miglioramento della sicurezza del lavoro	
	Applicazione delle norme sulla sicurezza	
C14	c) Cura e tutela dell'habitat	

C.15	7.3 Promozione di attività integrative	
	Informazione sulle opportunità offerte dal contesto di riferimento e valutazione delle condizioni di avviare attività cosiddette multifunzionali.	

C16	7.4 Miglioramento dell'efficienza amministrativa	
	Il miglioramento dell'efficienza amministrativa è legato alla maggiore consapevolezza da parte dell'imprenditore riguardo le sue capacità decisionali	

C17	7.5 Possibilità di autofinanziamento	
	Sostanzialmente basato sulla dimostrazione della validità del servizio stesso ai fini valoriali dell'impresa agricola.	

C18	7.6 Innovatività del servizio	
	Azione esclusiva sotto il profilo organizzativo della diffusione sull'intero territorio regionale.	

C19	7.7 Sinergie interne al progetto	
	L'azione si integra con tutte le altre azioni del progetto soprattutto nell'attività di sportello trasversale ai vari obiettivi/azioni.	

C20	7.8 Sinergie esterne all'azione	
	L'azione parte integrante del piano unico coinvolgerà inevitabilmente le organizzazioni e strutture che operano per il mondo agricolo quali Associazioni di produttori, Cooperative, Cantine sociali, etc.	

C.24	8.3 Indicatori fisici di realizzazione del progetto	
C.9	Interventi	Indicatori fisici di realizzazione
	Consulenza diretta-affiancamento imprenditoriale	N.º contatti e visite aziendali
	Divulgazione e informazione	N.º partecipanti alle attività di gruppo
	Sportello di informazione divulgazione	N.º contatti

AZIONE N. 9	Promuovere e sviluppare le attività "non direttamente produttive" dell'impresa agricola per migliorare la redditività della stessa e per valorizzare le aree rurali
--------------------	--

C.1	2 Obiettivi Operativi	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere e sensibilizzare, nei confronti degli imprenditori agricoli, attività connesse a quella agricola, progettando i vantaggi derivanti da fonti di reddito complementari a quella primaria. - Orientare l'imprenditore agricolo verso forme di valorizzazione e visibilità dei prodotti agricoli di qualità che prevedono manifestazioni divulgative (degustazioni, fiere, ...). - Promuovere attività formative (sensibilizzazione) nei confronti degli imprenditori agricoli per la corretta gestione di attività agricole collaterali a quella primaria
-----	--------------------------	---

C.2	3 Descrizione tecnica	<p>Le attività si articoleranno in tre interventi interrelati fra di loro focalizzati su gruppi di impresa individuati a livello provinciale.</p> <p>Gli interventi si identificano con le tipologie di azioni:</p> <p>Nell'intervento 1 si realizzeranno consulenze dirette alle imprese agricole finalizzate a supportarle nei potenziali di sviluppo delle loro imprese.</p> <p>Nell'intervento 2 si realizzeranno: incontri di gruppi, seminari informativi/formativi, dimostrazioni</p> <p>L'intervento 3 si identifica con l'attività di sportello.</p> <p>Gli interventi previsti, integrandosi l'uno all'altro, fanno in modo che l'imprenditore agricolo non venga lasciato "solo" ma venga affiancato e supportato nelle scelte gestionali per migliorare il rapporto impresa-mercato-ambiente</p> <p>Quindi la strategia di perseguimento degli obiettivi di sviluppo che sono sostanzialmente finalizzati alla crescita delle capacità decisionali degli imprenditori si articola con attività di animazione e monitoraggio delle specifiche esigenze degli imprenditori, identificando quindi i gruppi interessati alle attività di sviluppo; con l'organizzazione di attività informative/formative di gruppi omogenei, quali seminari, incontri, dimostrazioni, consulenza, finalizzate a migliorare la redditività dell'impresa valorizzando le aree rurali</p> <p>Con attività divulgative/informative sulle opportunità di sviluppo determinate dalla valorizzazione delle attività agricole collaterali e dei prodotti e servizi dell'impresa agricola.</p>
-----	--------------------------	--

C.3/D.1	ENT I	IRJPA LAZIO	CIPA-AT LAZIO	ELAFAP	ISPATA LAZIO	ERSSAg LAZIO
4 Localizzazione (Aree provinciali)	FR1	22,8	0	0	0	5,63
	FR2	22,8	0	0	0	5,63
	FR3	22,8	0	0	0	5,63
	FR4	22,8	0	0	0	5,63
	LT1	27,5	0	0	0	0
	LT2	27,5	0	0	0	0
	RI1	11,7	0	0	0	0
	RI2	11,7	0	0	0	0
	RI3	11,7	0	0	0	0
	RM1	15,6	0	0	0	0
	RM2	15,6	0	0	0	0
	RM3	15,6	0	0	0	0
	RM4	15,6	0	0	0	0
	RM5	15,6	0	0	0	0
	RM6	15,6	0	0	0	0
	VT1	11	0	0	0	0
	VT2	11	0	0	0	0
	VT3	11	0	0	0	0
VT4	11	0	0	0	0	
VT5	11	0	0	0	0	

C.10	Partecipazione globale agli interventi N° 2537 imprenditori agricoli che partecipano agli interventi dell'Azione 9
------	---

C.7/C.8 6 Interventi da attivare

6.1 - Tipologia dei Servizi	Descrizione/Ripartizione provinciale delle aziende/attività e delle giornate uomo	
Intervento 1	In questo intervento l'attività si identifica con la tipologia di consulenza diretta alle imprese. Si realizzeranno quindi attività consulenziali e di affiancamento imprenditoriale a quei imprenditori agricoli siano interessati per introdurre e sviluppare attività non direttamente produttive rispetto alle risorse aziendali	
	ANNUALITA'2002	
	PROVINCIA	N.° AZIENDE
	Frosinone	0
	Latina	15
	Rieti	0
	Roma	59
Intervento 2	Tale intervento si identifica con la tipologia due, servizi di divulgazione informazione e dimostrazione a gruppi. Si organizzeranno attività informative/formative su gruppi imprenditori finalizzate a sensibilizzarli rispetto alle potenziali attività multifunzionali dell'impresa Realizzazione di riunioni di animazione affinché gli imprenditori possano confrontarsi e valutare le opportunità e le potenzialità di sviluppo anche reddituale derivanti dalle nuove attività con lo scopo di creare un interscambio informativo dalla quale possano emergere idee di sviluppo. Realizzazione di dimostrazioni e visite guidate in realtà significative che permettano di sviluppare la capacità gestionale relativamente all'attività multifunzionali attraverso il metodo del confronto. Realizzazione di seminari informativi/formativi anche di work-shop, allo scopo di consapevolizzare l'imprenditore sulle proprie potenziali capacità decisionali/gestionali, quindi seminari e incontri su sulle modalità di esecuzione delle attività non direttamente produttive	
	ANNUALITA'2002	
	PROVINCIA	N.° ATTIVITA'
	Frosinone	6
	Latina	12
	Rieti	6
	Roma	12
	Viterbo	6
Intervento 3	L'intervento si identifica con la tipologia tre, servizio di sportello informativo e divulgativo. Questo intervento integrato con gli altri viene finalizzato sia alla individuazione delle specifiche esigenze di sviluppo professionale degli imprenditori sia all'orientamento sulle opportunità di sviluppo offerte dalle attività multifunzionali dell'impresa agricola.	
	ANNUALITA'2002	
	PROVINCIA	N.° CONTATTI
	Frosinone	306
	Latina	300
	Rieti	60
	Roma	300

7. Analisi dell'impatto dell'azione		
C11	7.1 Valutazione economica	
	Effetti economici degli interventi	Termini valoriali
	Incremento della redditività aziendale	Livello di soddisfazione dell'utenza
7.2 Valutazione ambientale		
C12	A) Riduzione dell'impatto sull'ambiente e sulle produzioni	
	Input	Descriz. riduz. impatto
	Ottimizzazione delle risorse strutturali e organizzative dell'impresa in rapporto al territorio/ambiente	Minor uso dei prodotti chimici. Riduzione del consumo di carburanti.
		Termini valoriali Livello di attenzione dell'impresa ai fattori di rischio ambientale.
C13	b) miglioramento della sicurezza del lavoro	
	Applicazione delle norme sulla sicurezza derivante dalle attività di informazione	
C14	c) Cura e tutela dell'habitat	
	Vantaggi riferibili all'insieme delle condizioni di miglioramento ambientale	
C.15	7.3 Promozione di attività integrative	
C16	7.4 Miglioramento dell'efficienza amministrativa	
	Il miglioramento dell'efficienza amministrativa è legato alla maggiore consapevolezza da parte del giovane imprenditore riguardo le sue capacità decisionali	
C17	7.5 Possibilità di autofinanziamento	
	Sostanzialmente basato sulla dimostrazione della validità del servizio stesso ai fini valoriali dell'impresa agricola.	
C18	7.6 Innovatività del servizio	
	Azione esclusiva sotto il profilo organizzativo della diffusione sull'intero territorio regionale.	
C19	7.7 Sinergie interne al progetto	
	L'azione si integra con tutte le altre azioni del progetto soprattutto nell'attività di sportello trasversale ai vari obiettivi/azioni.	
C20	7.8 Sinergie esterne all'azione	
	L'azione parte integrante del piano unico coinvolgerà inevitabilmente le organizzazioni e strutture che operano per il mondo agricolo quali Associazioni e enti di formazione	
C.24	8.3 Indicatori fisici di realizzazione del progetto	
C.9	Interventi	Indicatori fisici di realizzazione
	Consulenza diretta - affiancamento imprenditoriale	N.° contatti e visite aziendali
	Divulgazione e informazione	N.° partecipanti alle attività di gruppo
	Sportello di informazione divulgazione	N.° contatti

AZIONE N. 10	Promuovere, educare, sensibilizzare e avvicinare il mercato/consumatore alle produzioni che forniscono elementi di genuinità, salubrità e qualità.
---------------------	---

C.1	2 Obiettivi Operativi	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Promozione e sensibilizzazione dei consumatori verso quelle che sono le produzioni più genuine al fine di salvaguardare la salute dei consumatori.</i> - <i>Orientare ed avvicinare il consumatore alla campagna ed ai suoi prodotti attraverso campagne d'educazione alimentare.</i>
------------	---------------------------------	---

C.2	3 Descrizione tecnica	<p>Le attività si articoleranno in due interventi interrelati fra di loro focalizzati sui consumatori a livello provinciale.</p> <p>Gli interventi si identificano con le tipologie di azioni:</p> <p>Nell'intervento 2 si realizzeranno incontri di gruppi, seminari informativi/formativi, dimostrazioni</p> <p>L'intervento 3 si identifica con l'attività di sportello .</p> <p>Quindi la strategia di perseguimento degli obiettivi che in questa azione non prevede interventi diretti alle imprese agricole bensì al destinatario finale dei prodotti agricoli il consumatore , si articola con attività di educazione alimentare volta a consapevolizzare il consumatore alla qualità e genuinità dei prodotti agricoli laziali., con attività promozionali dei prodotti enogastronomici, ma soprattutto dei servizi turistico-ricreativi, didattici (fattorie didattiche), e ambientali offerti dalle imprese agricole.</p>
------------	---------------------------------	--

C.3/D.1	ENTI	IRIPA LAZIO	CIPA-AT LAZIO	ELAFAP	ISPATA LAZIO	ERSSAg LAZIO
4 Localizzazione (Aree provinciali)	FR1	23	0	0	0	0
	FR2	23	0	0	0	0
	FR3	23	0	0	0	0
	FR4	23	0	0	0	0
	LT1	15	0	0	0	0
	LT2	15	0	0	0	0
	RI1	10	0	0	0	0
	RI2	10	0	0	0	0
	RI3	10	0	0	0	0
	RM1	6.7	0	0	0	0
	RM2	6.7	0	0	0	0
	RM3	6.7	0	0	0	0
	RM4	6.7	0	0	0	0
	RM5	6.7	0	0	0	0
	RM6	6.7	0	0	0	0
	VT1	6	0	0	0	0
	VT2	6	0	0	0	0
	VT3	6	0	0	0	0
	VT4	6	0	0	0	0
VT5	6	0	0	0	0	

Cf0	Partecipazione globale agli interventi
	N° 1.816 utenti che partecipano agli interventi dell'Azione 10

C.7/C.8 | 6 Interventi da attivare

6.1 - Tipologia dei Servizi		Descrizione/Ripartizione provinciale delle aziende/attività e delle giornate uomo	
Tipologia	Intervento		
2	Attività dimostrativa informativa, seminariale, visite guidate, convegni/conferenze, riunioni tecniche/informative	Tale intervento si identifica con la tipologia due, servizi di divulgazione informazione e dimostrazione a gruppi. Si realizzeranno incontri di educazione alimentare organizzati nelle scuole e rivolti sia agli alunni che ai genitori. Nell'opportunità di manifestazioni promozionali dei prodotti enogastronomici si organizzeranno incontri e seminari rivolti ad un utenza più diffusa.	
		ANNUALITA' 2002	
		PROVINCIA	N.° ATTIVITA'
		Frosinone	4
		Latina	15
		Rieti	15
		Roma	20
Viterbo	15		
3	Attività di sportello	L'intervento si identifica con la tipologia tre, servizio di sportello informativo e divulgativo In questo intervento utilizzando la gestione informatica delle informazioni il divulgatore potrà predisporre materiale promozionale e divulgativo delle produzioni e servizi multifunzionali rivolto al consumatore, nonché promuovere un rapporto più diretto con il mondo rurale.	
		ANNUALITA' 2001	
		PROVINCIA	CONTATTI
		Frosinone	306
		Latina	90
		Rieti	90
		Roma	120
Viterbo	90		

7. Analisi dell'impatto dell'azione		
C11	7.1 Valutazione economica	
	Effetti economici degli interventi	Termini valoriali
	Incremento della redditività aziendale	Livello di soddisfazione dell'utenza
7.2 Valutazione ambientale		
C12	A) Riduzione dell'impatto sull'ambiente e sulle produzioni	
	Input	Descriz. riduz. impatto
	nessuno	
C13	b) miglioramento della sicurezza del lavoro	
	nessuno	
C14	c) Cura e tutela dell'habitat	
	nessuno	
C15	7.3 Promozione di attività integrative	
	L'azione si integra con tutte le altre azioni del progetto soprattutto nell'attività di sportello trasversale ai vari obiettivi/azioni	
C16	7.4 Miglioramento dell'efficienza amministrativa	
C17	7.5 Possibilità di autofinanziamento	
	Sostanzialmente basato sulla dimostrazione della validità del servizio stesso ai fini valoriali dell'impresa agricola. L'azione parte integrante del piano unico coinvolgerà inevitabilmente le organizzazioni e strutture che operano per il mondo agricolo quali Associazioni di produttori, Cooperative, Cantine sociali, etc.	
C18	7.6 Innovatività del servizio	
	Azione esclusiva sotto il profilo organizzativo della diffusione sull'intero territorio regionale.	
C19	7.7 Sinergie interne al progetto	
	L'azione si integra con tutte le altre azioni del progetto soprattutto nell'attività di sportello trasversale ai vari obiettivi/azioni.	
C20	7.8 Sinergie esterne all'azione	
	L'azione parte integrante del piano unico coinvolgerà inevitabilmente le organizzazioni e strutture che operano per il mondo agricolo quali Associazioni di produttori, Cooperative, Cantine sociali, etc.	
C.24 C.9	8.3 Indicatori fisici di realizzazione del progetto	
	Interventi	Indicatori fisici di realizzazione
	Divulgazione e informazione	N.° partecipanti alle attività di gruppo
	Sportello di informazione divulgazione	N.° contatti

AZIONE N. 11	Sviluppare e migliorare le competenze professionali dei tecnici divulgatori agricoli.
---------------------	--

C.1	2 Obiettivi Operativi	<ul style="list-style-type: none"> - Adeguare le competenze professionali dei tecnici divulgatori per sostenere e soddisfare meglio le esigenze di sviluppo del settore agricolo. - Sviluppare una maggiore sinergia collaborativa fra i divulgatori e nei loro rapporti istituzionali
-----	--------------------------	--

C.2	3 Descrizione tecnica	<p>Le attività si articoleranno in un solo intervento identificato nella tipologia due. L'azione vuole introdurre la logica di una formazione continua, fondamentale per supportare gli adeguamenti professionali dei divulgatori necessari a migliorare la qualità dei servizi stessi. L'attività di aggiornamento si svilupperà su due linee:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una di tipo informativo con la partecipazione da parte dei divulgatori ad incontri, convegni e fiere organizzati da istituzioni sia pubbliche che private su temi che sono di interesse specifico degli obiettivi previsti dal progetto SSA. <p>L'altra attività più formativa viene organizzata e realizzata dagli stessi Enti dei SSA; per sviluppare quelle competenze necessarie a realizzare interventi innovativi o realizzarli con maggiore efficacia. Quindi verranno organizzate delle attività formative, di breve durata ma intense per sviluppare competenze nella gestione informatica (a supporto dell'azione 3); nella capacità comunicativa e relazionale per sviluppare l'efficacia del rapporto con l'utenza; nelle metodologie dell'apprendimento e della didattica per poter operare nell'educazione agro alimentare.</p>
-----	--------------------------	---

C.3/D.1	ENTI	IRIPA LAZIO	CIPA-AT LAZIO	ELAFAP	ISPATA LAZIO	ERSSAg LAZIO
4 Localizzazione (Aree provinciali)	FR1	15	3,75	0	0	0
	FR2	15	3,75	0	0	0
	FR3	15	3,75	0	0	0
	FR4	15	3,75	0	0	0
	LT1	30	10	0	10	0
	LT2	30	10	0	0	0
	RI1	15	3,33	0	0	0
	RI2	15	3,33	0	0	0
	RI3	15	3,33	0	0	0
	RM1	12,5	1,67	0	15	0
	RM2	12,5	1,67	0	0	0
	RM3	12,5	1,67	0	0	0
	RM4	12,5	1,67	0	0	0
	RM5	12,5	1,67	0	15	0
	RM6	12,5	1,67	0	0	0
	VT1	12	2	0	0	0
	VT2	12	2	0	0	0
	VT3	12	2	0	0	0
VT4	12	2	0	0	0	
VT5	12	2	0	0	0	

C10	Partecipazione globale agli interventi
	N° 6075 divulgatori agricoli che partecipano agli interventi dell'Azione 11

C.7/C.8 | 6 Interventi da attivare

6.1 - Tipologia dei Servizi	Descrizione/Ripartizione provinciale delle aziende/attività e delle giornate uomo	
Intervento 2	Tale intervento si identifica con la tipologia due, Le attività di informazione/formazione vengono organizzate per gruppi di divulgatori ripartiti nelle province di appartenenza distribuite, per le attività formative, nel periodo iniziale del progetto, per le informative lungo tutto il progetto.	
	ANNUALITA'2002	
	PROVINCIA	PARTECIPANTI
	Frosinone	6
	Latina	12
	Rieti	6
	Roma	12
Viterbo	6	

7. Analisi dell'impatto dell'azione

C11	7.1 Valutazione economica	
	Effetti economici degli interventi	Termini valoriali
	Indotto da una maggiore efficacia degli interventi da parte dei divulgatori	

7.2 Valutazione ambientale

C12	A) Riduzione dell'impatto sull'ambiente e sulle produzioni	
	Input	Descriz. riduz. impatto
	nessuno	Termini valoriali
C13	b) miglioramento della sicurezza del lavoro	
	Applicazione delle norme sulla sicurezza derivante dalle attività di informazione	
C14	c) Cura e tutela dell'habitat	
	Vantaggi riferibili all'insieme delle condizioni di miglioramento ambientale	

C.15	7.3 Promozione di attività integrative	
------	--	--

C16	7.4 Miglioramento dell'efficienza amministrativa	
-----	--	--

C17	7.5 Possibilità di autofinanziamento	
-----	--------------------------------------	--

C18	7.6 Innovatività del servizio	
	Azione esclusiva sotto il profilo organizzativo della diffusione sull'intero territorio regionale.	

C19	7.7 Sinergie interne al progetto	
	L'azione si integra con tutte le altre azioni del progetto	

C20	7.8 Sinergie esterne all'azione	
	L'azione parte integrante del piano unico coinvolgerà inevitabilmente le organizzazioni e strutture che operano per il mondo agricolo quali Associazioni e enti di formazione	

C.24	8.3 Indicatori fisici di realizzazione del progetto	
C.9	Interventi	Indicatori fisici di realizzazione
	Formazione/informazione	N.° partecipanti

I.R.I.P.A Lazio

Coldiretti Lazio

***PROGETTO
DEI
SERVIZI DI SVILUPPO
AGRICOLO***

ATTIVITA' I.R.I.P.A. Lazio

ANNO 2002

L.R. 56/87

**PROLUNGAMENTO 2003
PIANO BIENNALE S.S.A. 2000/2001**

I. R. I. P. A.		CARATTERISTICHE DEI SOGGETTI PROPONENTI		
	Denominazione	I. R. I. P. A. Lazio		
	Sede di riferimento	Roma Via Raffaele Piria, 6		
	Referente del progetto	Bargellini Marco		
	Rappresentatività	Provincia di Frosinone n. soci 400 Provincia di Latina n. soci 234 Provincia di Rieti n. soci 353 Provincia di Roma n. soci 400 Provincia di Viterbo n. soci 202		
A2	Strutture disponibili	Sede regionale- sedi periferiche, 5 provinciali e zonati riferibili all'organizzazione Coltivatori Diretti		
	Strumenti disponibili	In ogni sede fotocopiatrici, computer, fax, attrezzature didattiche varie		
	Personale specializzato	<i>Cognome</i>	<i>Nome</i>	<i>Qualifica</i>
		GERLI	FABIO	Tecnico Agricolo per la divulgazione
		PETRILLI	GERARDO	Tec. Riquat. divulg. agric.
		STIRPE	DANIELE	Tecnico Agricolo per la divulgazione
		TECNICO IN FORMAZIONE		
		PEDUTO	GIUSEPPE	Tec. Riquat. divulg. agric.
		CIORRA	ANTONIO	Tec. Riquat. divulg. agric.
		D'URSO	FLAMINIO	Tec. Riquat. divulg. agric.
		RESTAINI	PAMELA	Tecnico Agricolo per la divulgazione
		IACOVELLO FABIO	FABIO	Tecnico Agricolo per la divulgazione
		TOSONI	VITTORIO	Tec. Riquat. divulg. agric.
		CIACE	CLAUDIA	Tecnico Agricolo per la divulgazione
		TECNICO IN FORMAZIONE		
		GRANATI	DAMIANO	Tec. Riquat. divulg. agric.
		DI PATTI	GIANLUCA	Tecnico Agricolo per la divulgazione
		GARUTI	ALESSANDRO	Tec. Riquat. divulg. agric.
		TECNICO IN FORMAZIONE		
		TECNICO IN FORMAZIONE		
		FETONI	MICHELE	Tec. Riquat. divulg. agric.
		POSCIA	GIROLAMO	Tec. Riquat. divulg. agric.
		BATTAGLINI	NAZZARENO	Tec. Riquat. divulg. agric.
		CECCHINI	AGOSTINO	Tecnico Agricolo per la divulgazione
		TECNICO IN FORMAZIONE		
A3	Curriculum	<p>L'I. R. I. P. A. Lazio è stato costituito per sostenere in modo efficace i nuovi orientamenti della Federazione Regionale C. C. D. D. del Lazio e le evoluzioni della realtà agricola laziale integrandosi negli indirizzi politici Comunitari relativi al settore agricolo.</p> <p>L'Istituto opera sul territorio regionale attraverso cinque Comitati Provinciali, uno per ciascuna Provincia, con relative sedi e personale sia amministrativo che operativo.</p> <p>È associato all'I. N. I. P. A. (Istituto Nazionale Istruzione Professionale Agricola), organismo di emanazione della C.N.C. D. (Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti).</p> <p>Nel quadro del ruolo riconosciuto alle Organizzazioni Professionali della Politica Nazionale non che dalla specifica legislazione Regionale, l'I. R. I. P. A. Lazio sviluppa una propria funzionalità che si esprime con attività di Formazione Professionale, di Divulgazione, di Ricerca e di Assistenza Tecnica.</p> <p>Sono attività mirate allo sviluppo della professionalità e dell'imprenditorialità delle imprese agricole, nonché del territorio rurale.</p>		

ENTE	IRL.P.A. LAZIO		
	AZIONE	I	Annualità 2001
Sviluppare le capacità decisionali dei Giovani Imprenditori Agricoli attraverso attività di "formazione e consulenza continua" per migliorare il rapporto ambiente/impresa mercato			

03.021	4 - LOCALIZZAZIONE					
Azione I		Prov. FA	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT
		AREE	AREE	AREE	AREE	AREE
		PR1334	LT143	RI123	RM12345	VT12345

03.028	6 - INTERVENTI DA ATTIVARE					
Azione I	6.1 Tipologia dei Servizi					
		quantificazione interventi da realizzare				
	INTERVENTO I	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT
	n° Aziende	100	2000	1000	1000	3000
	INTERVENTO II	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT
	n° Partecipanti	450	1500	900	900	00
	INTERVENTO III	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT
	n° Contatti	3000	3000	3000	3000	00
						Totale Int
						1500

039	6.2 Impostazione organizzativa anno 2002					
Azione I	Intervento I	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT
	Periodo dell'anno	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set
	Aziende	00	2000	1000	1000	3000
	Materiali e strumentazione	Varie	Varie	Varie	Varie	Varie
	Risorse umane (GGU/orario)	00	70,8	36,2	38,3	124,0
	Budget		8.710,80	4.153,45	4.153,45	12.017,70
	Intervento II	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT
	Periodo dell'anno	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set
	Partecipanti	250	1500	900	900	00
	Materiali e strumentazione	Varie	Varie	Varie	Varie	Varie
	Risorse umane (GGU/orario)	50	10,0	00	00	00
	Budget	123,73	1.078,36	651,45	651,45	
	Intervento III	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT
	Periodo dell'anno	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set
	Contatti	300	300	300	300	00
	Materiali e strumentazione	Aut. Sportello	Aut. Sportello	Aut. Sportello	Aut. Sportello	Aut. Sportello
	Risorse umane (GGU/orario)	50,0	100,0	50,0	50,0	0,0
	Budget	5.577,36	10.657,50	5.428,78	5.428,78	
						Totale Int
						29.109,13

03	8. QUADRI DI SINTESI DELL'AZIONE				
A1	8.1 Costi dell'azione e copertura finanziaria		Totale	Carico Pubblico	Carico Privati
03.01	MAX.F.A.	1000/Azione	25.785,78	41.206,73	4.578,55
03.02	MAX.F.A.		4.578,55	2.127,68	457,87
Azione I	MAX.F.A.		5.392,23	3.235,77	536,22
	MAX.F.A.		2.292,27	1.082,02	250,23
	MAX.F.A.		2.770,27	1.082,02	226,23
	Totale		36.738,86	52.144,23	6.048,02

03	8.2 Impiego dei tecnici							
Azione I	Intervento I	dicembre	20,81	2,7	giugno	20,81	2,7	
		gennaio	20,81	2,7	luglio	20,81	2,7	
		febbraio	20,81	2,7	agosto	20,81	2,7	
		marzo	20,81	2,7	settembre	20,81	2,7	
		aprile	20,81	2,7	ottobre	0	0	
		maggio	20,81	2,7	novembre	0	0	
					dicembre	0	0	
					Totale	208,1	23,8	
		Intervento II	dicembre	2,50	0,8	giugno	2,50	0,8
			gennaio	2,50	0,8	luglio	2,50	0,8
	febbraio		2,50	0,8	agosto	2,50	0,8	
	marzo		2,50	0,8	settembre	2,50	0,8	
	aprile		2,50	0,8	ottobre	0	0	
	maggio		2,50	0,8	novembre	0	0	
				dicembre	0	0		
				Totale	25,0	7,8		
	Intervento III	dicembre	20,10	2,6	giugno	20,10	2,6	
		gennaio	20,10	2,6	luglio	20,10	2,6	
febbraio		20,10	2,6	agosto	20,10	2,6		
marzo		20,10	2,6	settembre	20,10	2,6		
aprile		20,10	2,6	ottobre	0	0		
maggio		20,10	2,6	novembre	0	0		
			dicembre	0	0			
			Totale	201,0	26,0			

N. 20 - Partecipazioni
 Impostazione organizzativa anno 2002 - tecnico 03.03

ENTE I.R.P.A. LAZIO

Tabella 3. Prospetto complessivo attività sportiva (attività di gruppi, comitati, club) ed iniziative di informazione, attività educative, ricreative, culturali, culturali, attività di aggiornamento (Tipologia 2)

Prov.	Area Tematica: Iniziative metodologiche del processo produttivo		Area Tematica: Iniziative di avviamento di comunità organizzative		Area Tematica: Iniziative sperimentali e attività innovative		Area Tematica: Territorio, ambiente, salute e sicurezza		Area Tematica: Sviluppo attività multifunzionali		Totale		Totale
	di cui gg organizzazione	gg	di cui gg organizzazione	gg	di cui gg organizzazione	gg	di cui gg organizzazione	gg	di cui gg organizzazione	gg	di cui gg organizzazione	gg	
FR	1,8	6	0	0	0	0	0	0	0	0	1,8	6	
LT	1,5	5	0	0	0	0	0	0	0	0	1,5	5	
RI	1,2	4	0	0	0	0	0	0	0	0	1,2	4	
RAI	1,5	5	0	0	0	0	0	0	0	0	1,5	5	
VT	1,2	4	0	0	0	0	0	0	0	0	1,2	4	
TOT	7,2	24	0	0	0	0	0	0	0	0	7	24	

Per la tipologia 2 una giornata è così valutata: l'organizzazione è valutata il 30% e l'attività operativa il 70%

PROSPETTO DI SUDDIVISIONE ATTIVITA' SPORTIVE PER AZIONE (Tipologia 3)

Prov.	Sede Sportiva	N. ore apertura	N. gg apertura	N. ore organizzazione	N. gg organizzazione	N. ore apertura a settimana	N. contatti	Totale gg
FR	Frosinone	113,4	18,9	12,6	2,1	2,6	126	21
	Alatri	54	9	6,0	1	1,3	60	10
	Pontecorvo	54	9	6,0	1	1,3	60	10
	Pico	54	9	6,0	1	1,3	60	10
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
	Aquino	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	Tot. Prov. FR	275,4	45,9	30,6	5,1	6,4	306	51
RI	Latina	54	9	6,0	1	1,3	60	10
	Formello	27	4,5	3,0	0,5	0,6	30	5
	Formello	27	4,5	3,0	0,5	0,6	30	5
	Spiello Saturnia	27	4,5	3,0	0,5	0,6	30	5
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
	S. S. Cosimo e Damiano	27	4,5	3,0	0,5	0,6	30	5
	San Felice Circeo	27	4,5	3,0	0,5	0,6	30	5
	Sperlonga	27	4,5	3,0	0,5	0,6	30	5
	Terranova	54	9	6,0	1	1,3	60	10
	Tot. Prov. RI	270,0	45,0	30,0	5,0	6,3	300	50
RAI	Rieti	54	9	6,0	1	1,3	60	10
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
	Amatrice	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	Anguillara Sabazia	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	Borghese	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	Tot. Prov. RI	54	9	6	1	1,3	60	10
VT	Roma	54	9	6,0	1	1,3	60	10
	Genzano	27	4,5	3,0	0,5	0,6	30	5
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
	Genzano	54	9	6,0	1	1,3	60	10
	Castellorotondo	54	9	6,0	1	1,3	60	10
	Ardea	54	9	6,0	1	1,3	60	10
	Nepesina	27	4,5	3,0	0,5	0,6	30	5
	Tot. Prov. RAI	270	45	30	5	6,3	300	50
VT	Castellorotondo	54	9	6,0	1	1,3	60	10
	Alatrinense	27	4,5	3,0	0,5	0,6	30	5
	Castellorotondo	27	4,5	3,0	0,5	0,6	30	5
	Formello	27	4,5	3,0	0,5	0,6	30	5
	Castellorotondo	27	4,5	3,0	0,5	0,6	30	5
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
	Castellorotondo	27	4,5	3,0	0,5	0,6	30	5
	Castellorotondo	27	4,5	3,0	0,5	0,6	30	5
	Castellorotondo	54	9	6,0	1	1,3	60	10
	Tot. Prov. VT	270	45	30,0	5,0	6,3	300	50
Totale regionale		1139,4	189,9	126,6	21,1	26,5	1266	211

Per la tipologia 3 una giornata è così valutata: l'organizzazione è valutata il 10% e l'attività operativa il 90%

ENTRATA: IRPEA LAZIO			
LAZIO		4	Annualità
		2002	
Rendere in grado l'impresa agricola di commercializzare le produzioni tipiche secondo canoni qualitativi apprezzati sul mercato.			

Azione 4	4.1. EDUCAZIONE					
	Prov. TR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	
	AREE	AREE	AREE	AREE	AREE	
	1.324,4	1.712	1.012,3	6.711,224,5	5.773,113	

5. INTERVENTI NAZIONALI							
5.1. Impiego del denaro							
quantificazione interventi da realizzare							
INTERVENTO I	Prov. TR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	Totale Itr	
n. Aziende	1.000	600	1.000	1.000	1.000	20	
INTERVENTO II	Prov. TR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	Totale Itr	
n° Partecipanti	900	1.500	600	900	500	950	
INTERVENTO III	Prov. TR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	Totale Itr	
n° Comuni	3000	1.500	600	200	3000	990	

6. Impartizione organizzativa entro 2002							
Azione 4	Intervento I	Prov. TR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	Totale Itr
	Periodo del Piano	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set
	Aziende	1.000	0,00	1.000	100	1.000	2000
	Materiali e strumentazione	Varie	Varie	Varie	Varie	Varie	
	Risorse umane (UO-Governo)	387	0,0	38,3	0,0	110	76,6
	Budget	2.584,5	-	4.584,5	-	-	4.516,89
	Intervento II	Prov. TR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	Totale Itr
	Periodo del Piano	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set
	Partecipanti	90	150	60	90	50	950
	Materiali e strumentazione	Varie	Varie	Varie	Varie	Varie	Varie
Risorse umane (UO-Governo)	20	300	40	0,0	200	600	
Budget	451,15	1.053,76	-24,30	651,5	1.908,72	6.711,60	
Intervento III	Prov. TR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	Totale Itr	
Periodo del Piano	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	
Comuni	300	150	60	100	300	990	
Materiali e strumentazione	Att. Spazio	Att. Spazio	Att. Spazio	Att. Spazio	Att. Spazio		
Risorse umane (UO-Governo)	300	250	100	500	500	1.600	
Budget	1.997,55	2.744,39	1.280,26	2.171,50	3.428,78	10.622,58	

8. QUANTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO						
8.1. Costi dell'azione e struttura finanziaria						
Azione 4	VOCE A1	Mag. Azioni	250,00	21.343,80	21.068,57	2.454,23
	VOCE A2			2.250,28	7.190,85	243,43
	VOCE A3			2.856,90	2.530,21	286,69
	VOCE B			1.150,82	1.431,80	170,98
	VOCE C			1.150,82	1.431,80	170,98
Totale				31.382,76	28.293,15	3.089,61

8.2. Impiego dei tecnici							
Azione 4	Intervento I	settimane	di cui a giornata	settimane	di cui a giornata	settimane	di cui a giornata
	gennaio	7,00	0,8	luglio	7,00	0,8	
	febbraio	7,00	0,8	agosto	7,00	0,8	
	marzo	7,00	0,8	settembre	7,00	0,8	
	aprile	7,00	0,8	ottobre	0	0	
	maggio	7,00	0,8	novembre	0	0	
	Totale				76,6	7,7	
	Intervento II	settimane	di cui a giornata	settimane	di cui a giornata	settimane	di cui a giornata
gennaio	6,20	1,3	luglio	6,20	1,3		
febbraio	6,20	1,3	agosto	6,20	1,3		
marzo	6,20	1,3	settembre	6,20	1,3		
aprile	6,20	1,3	ottobre	0	0		
maggio	6,20	1,3	novembre	0	0		
Totale				37,0	8,5		
Intervento III	settimane	di cui a giornata	settimane	di cui a giornata	settimane	di cui a giornata	
							dicembre
gennaio	13,00	1,7	luglio	13,00	1,7		
febbraio	13,00	1,7	agosto	13,00	1,7		
marzo	13,00	1,7	settembre	13,00	1,7		
aprile	13,00	1,7	ottobre	0	0		
maggio	13,00	1,7	novembre	0	0		
Totale				58,0	15,8		

NOTA: Per informazioni sui costi di gestione dell'azione tecnica, vedere il capitolo 8.2.1.

ENTE:	TUSCANIA LAZIO			
	AZIONE	5	Annualità	2002
Promuovere e valorizzare sul mercato le produzioni tipiche delle aree rurali				

CATEGORIA	4. LOCALIZZAZIONE				
	Prov. FR	Prov. TR	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT
	AREE	AREE	AREE	AREE	AREE
	FR1-23-1	TR1-1	RI1-1	RM1-23-1	VT1-23-1

CATEGORIA	5. INTERVENTI DA ATTIVARE					
	5.1 Tipologia del Servizio					
	Comunicazione in eventi di realizzazione					
	INTERVENTO I	Prov. FR	Prov. TR	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT
n° Az. endo	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0
INTERVENTO II	Prov. FR	Prov. TR	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	Totale (n°)
n° Partecipanti	150	175,0	180,0	150,0	150,0	1470
INTERVENTO III	Prov. FR	Prov. TR	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	Totale (n°)
n° Concorsi	300,0	50,0	100,0	200,0	300,0	1320

CATEGORIA	6.2. Impostazione finanziaria anno 2002							
	Impostazione	Prov. FR	Prov. TR	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	Totale (n°)	
	Spese dell'anno	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set
	Aziende	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Materiali e strumentazione	Varie	Varie	Varie	Varie	Varie	Varie	Varie
	Risorse umane (ONG farmori)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Budget	-	-	-	-	-	-	-
	INTERVENTO II	Prov. FR	Prov. TR	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	Totale (n°)	
	Partecipanti (n°)	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set
	Partecipanti	75	375	80	450	450	450	1470
	Materiali e strumentazione	Varie	Varie	Varie	Varie	Varie	Varie	Varie
	Risorse umane (ONG farmori)	0	250	120	300	300	300	920
	Budget	108,58	7,71-59	1,3025	229,127	325,27	325,27	10,64041
	INTERVENTO III	Prov. FR	Prov. TR	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	Totale (n°)	
	Concorsi dell'anno	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set
Concorsi	3,6	7,0	12	30	30	30	1378	
Materiali e strumentazione	Att. Spontanea	Att. Spontanea	Att. Spontanea	Att. Spontanea	Att. Spontanea	Att. Spontanea	Att. Spontanea	
Risorse umane (ONG farmori)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
Budget	5,53135	4,2378	1,7121	5,2838	5,2838	5,2838	21,95122	

CATEGORIA	6.3. SOSTI DI SANITAZIONE LOCALITÀ			Totale		
	6.3.1. Località di Sanità e copertura di servizi			Totale		
	Località A1	Località A2	Località A3	Località A4	Località A5	Località A6
	Località A1	Località A2	Località A3	Località A4	Località A5	Località A6
	Località B	Località C	Località D	Località E	Località F	Località G
	Località C	Località D	Località E	Località F	Località G	Località H
Totale						

CATEGORIA	8.2. Impieghi dei locali						
	INTERVENTO I	dicembre	di cui in corso		giugno	di cui in corso	
			di cui in corso	di cui in corso		di cui in corso	di cui in corso
			di cui in corso	di cui in corso		di cui in corso	di cui in corso
			di cui in corso	di cui in corso		di cui in corso	di cui in corso
			di cui in corso	di cui in corso		di cui in corso	di cui in corso
			di cui in corso	di cui in corso		di cui in corso	di cui in corso
			di cui in corso	di cui in corso		di cui in corso	di cui in corso
	INTERVENTO II	dicembre	di cui in corso		giugno	di cui in corso	
			di cui in corso	di cui in corso		di cui in corso	di cui in corso
			di cui in corso	di cui in corso		di cui in corso	di cui in corso
			di cui in corso	di cui in corso		di cui in corso	di cui in corso
			di cui in corso	di cui in corso		di cui in corso	di cui in corso
			di cui in corso	di cui in corso		di cui in corso	di cui in corso
			di cui in corso	di cui in corso		di cui in corso	di cui in corso

1) I dati sono riferiti al 31/12/2002.
 2) I dati sono riferiti al 30/06/2002.

ENNE L.R.I.P.A. LAZIO

Azione 5. Prospetto di allegato di attività informative di gruppo, risorse, strutture, servizi ed infrastrutture, attività di base, attività di sviluppo, attività di aggiornamento (Tipologia 2)

Prov.	Area Tematica: Innovazione tecnologica e marketing dei processi produttivi		Area Tematica: Innovazione in servizi e commercializzazione		Area Tematica: Innovazione applicativa e servizi normati		Area Tematica: Territorio, ambiente, salute e sicurezza		Area Tematica: Sviluppo attività multifunzionali		Totale	Totale
	di cui gg organizzazione	gg	di cui gg organizzazione	gg	di cui gg organizzazione	gg	di cui gg organizzazione	gg	di cui gg organizzazione	gg		
BR	0		0		0		0,3	1	0		0,3	1
LT	0		0		0		7,5	25	0		7,5	25
RE	0		0		0		3,6	12	0		3,6	12
RM	0		0		0		9	30	0		9	30
VT	0		0		0		9	30	0		9	30
TOT	0	0	0	0	0	0	29,4	98	0	0	29	98

Per la tipologia 2 una giornata è così valutata: l'organizzazione è valutata il 30% e l'attività operativa il 70%

PROSPETTO DI ALLEGATO DI ATTIVITÀ INFORMATIVE DI GRUPPO, RISORSE, STRUTTURE, SERVIZI ED INFRASTRUTTURE, ATTIVITÀ DI BASE, ATTIVITÀ DI SVILUPPO, ATTIVITÀ DI AGGIORNAMENTO (Tipologia 3)

Prov.	Sede distretto	N. ore apertura	N. gg apertura	N. ore organizzazione		N. ore attività a settimana	N. contatti	Totale gg
				gg	gg			
FR	Erivione	172,8	28,8	19,2	3,2	4,0	192	32
	Alari	32,4	5,4	3,6	0,6	0,8	36	6
	Plantanoia	17	4,5	3,0	0,5	0,6	30	5
	Pieve	21,6	3,6	2,4	0,4	0,5	24	4
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
	Agliano	21,6	3,6	2,4	0,4	0,5	24	4
Tot. Prov. FR	275,4	45,9	30,6	5,1	6,4	306	51	
LT	Latina	162	27	18,0	3	3,8	180	30
	Fondi	27	4,5	3,0	0,5	0,6	30	5
	Fregene	27	4,5	3,0	0,5	0,6	30	5
	Spigno Saturnia	10,8	1,8	1,2	0,2	0,3	12	2
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
	S. S. Cosma e Damiano	10,8	1,8	1,2	0,2	0,3	12	2
	Sar. Felice Circeo	10,8	1,8	1,2	0,2	0,3	12	2
	Spellore	10,8	1,8	1,2	0,2	0,3	12	2
	Tetefate	10,8	1,8	1,2	0,2	0,3	12	2
Tot. Prov. LT	270,0	45,0	30,0	5,0	6,3	300	50	
RM	Rieti	54	9	6,0	1	1,5	60	10
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
	Amatrice	27	4,5	3,0	0,5	0,6	30	5
	Poggio Mirteto	16,2	2,7	1,8	0,3	0,4	18	3
	Borgomase	10,8	1,8	1,2	0,2	0,3	12	2
Tot. Prov. RM	108	18	12	2	2,5	120	20	
VT	Roma	162	27	18,0	3	3,8	180	30
	Capena	27	4,5	3,0	0,5	0,6	30	5
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
	Castelli	27	4,5	3,0	0,5	0,6	30	5
	Ardea	27	4,5	3,0	0,5	0,6	30	5
	Nettuno	27	4,5	3,0	0,5	0,6	30	5
Tot. Prov. VT	270	45	30	5	6,3	300	50	
AT	Viterbo	162	27	18,0	3	3,8	180	30
	Montefiascone	27	4,5	3,0	0,5	0,6	30	5
	Formello	27	4,5	3,0	0,5	0,6	30	5
	Frosinone	10,8	1,8	1,2	0,2	0,3	12	2
	Castelli	16,2	2,7	1,8	0,3	0,4	18	3
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
	Alatri	16,2	2,7	1,8	0,3	0,4	18	3
	Castell. G.	16,2	2,7	1,8	0,3	0,4	18	3
Tot. Prov. AT	270	45	30,0	5,0	6,3	300	50	
Totale regionale	1193,4	198,9	132,6	22,1	27,8	300	50	

Per la tipologia 3 una giornata è così valutata: l'organizzazione è valutata il 10% e l'attività operativa il 90%

INIZIATIVE LOCALI P.A. FAZIO

AZIONE 6 Annualità 2007

Rendere in grado l'imprenditore agricolo di analizzare e scegliere le opportunità di sviluppo e miglioramenti colturali delle coltivazioni e dal mercato

Azioni	DESCRIZIONE	Proy. FR	Proy. L.7	Proy. RI	Proy. RMI	Proy. VC
		ARLL	ARBE	ARER	AROE	AREE
		FR. 2007	11-2	RI. 3-3	RM. 3-4-5	VC. 3-3-4-5

Azioni	DESCRIZIONE	Proy. FR	Proy. L.7	Proy. RI	Proy. RMI	Proy. VC	Totale Int.
		FR. 2007	11-2	RI. 3-3	RM. 3-4-5	VC. 3-3-4-5	
		FR. 2007	11-2	RI. 3-3	RM. 3-4-5	VC. 3-3-4-5	
	INTERVENTI DA ATTIVARE						
	8.1 Tipologia del Servizio						
	quantificazione interventi da realizzare						
	INTERVENTO I						
	a) Aziende	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	25
	INTERVENTO II						
	a) Partecipanti	3,00	225	900	1500	1500	615
	INTERVENTO III						
	a) Contatti	305,1	1498,0	1550,6	1701,6	2514,6	7346

Azioni	DESCRIZIONE	Bilancio preventivo (preliminare) anno 2007					
		Proy. FR	Proy. L.7	Proy. RI	Proy. RMI	Proy. VC	Totale Int.
		FR. 2007	11-2	RI. 3-3	RM. 3-4-5	VC. 3-3-4-5	
	8.2 Impieghi del budget						
	8.2.1 Impieghi del servizio						
	Periodo dell'anno	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set
	Aziende	150,0	0,00	0,00	0,00	0,00	25,00
	Materiali e strumentazione	Varia	Varia	Varia	Varia	Varia	
	Risorse umane (200 uomini)	51,5	0,00	20,3	0,00	0,00	92,8
	Budget	627,07	-	158,15	-	-	10396,12
	8.2.2 Impieghi del personale						
	Periodo dell'anno	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set
	Aziende	0	225	900	1500	1500	615
	Materiali e strumentazione	Varia	Varia	Varia	Varia	Varia	
	Risorse umane (200 uomini)	2,0	15,0	60,0	100,0	100,0	277,0
	Budget	273,15	1678,03	651,45	1083,75	1083,75	4668,75
	8.2.3 Impieghi del personale						
	Periodo dell'anno	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set
	Contatti	3,00	1550,6	1550,6	1701,6	2514,6	7346,4
	Materiali e strumentazione	Att. Spontanea	Att. Spontanea	Att. Spontanea	Att. Spontanea	Att. Spontanea	
	Risorse umane (200 uomini)	51,5	145,1	275,1	283,1	419,1	1294,4
	Budget	555,76	2692,74	2478,95	3095,91	4834,05	132940,01

Azioni	DESCRIZIONE	Bilancio preventivo (preliminare) azione			
		Proy. FR	Proy. L.7	Proy. RI	Proy. RMI
		FR. 2007	11-2	RI. 3-3	RM. 3-4-5
	8.3 Costi dell'azione e competenza finanziaria				
	Periodo dell'anno	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set
	Aziende	0,00	0,00	0,00	0,00
	Materiali e strumentazione	0,00	0,00	0,00	0,00
	Risorse umane (200 uomini)	0,00	0,00	0,00	0,00
	Budget	0,00	0,00	0,00	0,00

Azioni	DESCRIZIONE	Bilancio preventivo (preliminare) azione			
		Proy. FR	Proy. L.7	Proy. RI	Proy. RMI
		FR. 2007	11-2	RI. 3-3	RM. 3-4-5
	8.3 Impieghi del budget				
	8.3.1 Impieghi del servizio				
	Periodo dell'anno	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set
	Aziende	0,00	0,00	0,00	0,00
	Materiali e strumentazione	0,00	0,00	0,00	0,00
	Risorse umane (200 uomini)	0,00	0,00	0,00	0,00
	Budget	0,00	0,00	0,00	0,00
	8.3.2 Impieghi del personale				
	Periodo dell'anno	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set
	Contatti	3,00	1550,6	1550,6	1701,6
	Materiali e strumentazione	Att. Spontanea	Att. Spontanea	Att. Spontanea	Att. Spontanea
	Risorse umane (200 uomini)	51,5	145,1	275,1	283,1
	Budget	555,76	2692,74	2478,95	3095,91
	8.3.3 Impieghi del personale				
	Periodo dell'anno	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set
	Aziende	0,00	0,00	0,00	0,00
	Materiali e strumentazione	0,00	0,00	0,00	0,00
	Risorse umane (200 uomini)	0,00	0,00	0,00	0,00
	Budget	0,00	0,00	0,00	0,00

8.3.1 Impieghi del servizio
8.3.2 Impieghi del personale
8.3.3 Impieghi del personale

INIZIATIVE **TRIPLEX AZIONE**

Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei processi e dei sistemi produttivi che garantiscano un pieno impatto ambientale

6.1. LOCALIZZAZIONE						
	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. AN	Prov. VT	
	ARRE	ARRE	ARRE	ARRE	ARRE	
	FR 234	LT 2	RI 23	AN 234	VT 2345	

6.2. INTERVENTI DA ATTIVARE						
6.2.1. Tipologia del servizio						
quantificazione interventi da realizzare						
INTERVENTO I	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. AN	Prov. VT	Totale Int
n° Az. encl	1000	1000	1000	1000	1000	10
INTERVENTO II	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. AN	Prov. VT	Totale Int
n° Partecipanti	250	6000	3000	6000	3000	1945
INTERVENTO III	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. AN	Prov. VT	Totale Int
n° Pagine	3000	3000	1200	3000	1200	1146

6.2.2. Ripartizione organica anno 2002						
Periodo	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. AN	Prov. VT	Totale Int
Periodo dell'anno	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set
Variazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10,00
Allocazioni e stanziamenti	Varie	Varie	Varie	Varie	Varie	
Risorse umane (FTE)	58,3	0,0	0,0	0,0	0,0	58,3
Budget	4.158,45					4.158,45
Periodo dell'anno	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set
Partecipanti	15	60	300	60	30	365
Allocazioni e stanziamenti	Varie	Varie	Varie	Varie	Varie	
Risorse umane (FTE)	3,3	40,0	200	10,0	2,0	175,0
Budget	325,71	4.243,5	2.171,51	549,75	2.171,51	13.454,80
Periodo dell'anno	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set
Personale di base	305	300	120	300	120	1145
Contratti						
Allocazioni e stanziamenti	Atti. Speciali	Atti. Speciali	Atti. Speciali	Atti. Speciali	Atti. Speciali	
Risorse umane (FTE)	5,0	30,0	20,0	5,0	20,0	100,0
Budget	5.527,36	5.428,78	2.171,51	5.428,78	2.171,51	20.757,95

8.1. COSTI DI SOSTENIBILITA' AZIONE			
8.1.1. Costi di gestione e copertura finanziaria			
	Trattato	Atto Pubblico	Atto Privato
V. C. A.	28.130,55	28.130,55	28.130,55
V. C. B. 2	2.917,05	2.917,05	2.917,05
V. C. B. 3	2.228,47	2.228,47	2.228,47
V. C. C.	1.401,22	1.401,22	1.401,22
V. C. D.	28.250,25	28.250,25	28.250,25
Totale	63.927,64	63.927,64	63.927,64

8.2. Impiego del personale					
8.2.1. Impiego del personale					
		giugno	luglio	agosto	settembre
dicembre	3,83	0,4			
gennaio	3,83	0,4			
febbraio	3,83	0,4			
marzo	3,83	0,4			
aprile	3,83	0,4			
maggio	3,83	0,4			
Totale		2,0			
8.2.2. Impiego del personale					
		giugno	luglio	agosto	settembre
dicembre	12,50	3,7			
gennaio	12,50	3,7			
febbraio	12,50	3,7			
marzo	12,50	3,7			
aprile	12,50	3,7			
maggio	12,50	3,7			
Totale		12,0			
8.2.3. Impiego del personale					
		giugno	luglio	agosto	settembre
dicembre	1,0	1,0			
gennaio	1,0	1,0			
febbraio	0,0	0,0			
marzo	0,0	0,0			
aprile	0,0	0,0			
maggio	0,0	0,0			
Totale		2,0			

Fonte: dati ISTAT
 I dati sono stati elaborati a cura del personale tecnico F.82.02

ENIE L.R.I.P.A. LAZIO

Azione 2: Progetti di integrazione assistita individuali a gruppi come strumenti tecnici ed innovativi, attività di animazione sociale giornaliere, corsi di alfabetizzazione, corsi di aggiornamento (tipologia 2)												
Prov.	Area Tematica Innovazione tecnologica e metodologie di processi produttivi		Area Tematica Innovazione dei servizi di commercializzazione		Area Tematica Oppianone e servizi normativi		Area Tematica Carriere e ambiente salute e sicurezza		Area Tematica Sviluppo servizi multifunzionali		Totale	Totale
	di cui gg organizzati	di cui gg organizzati	di cui gg organizzati	di cui gg organizzati	di cui gg organizzati	di cui gg organizzati	di cui gg organizzati	di cui gg organizzati				
FR	0	0	0	0	0	0	6	20	0	0	6	20
LT	0	0	0	0	0	0	12	20	0	0	12	40
RI	0	0	0	0	0	0	6	20	0	0	6	20
VT	0	0	0	0	0	0	12	20	0	0	12	40
VT	0	0	0	0	0	0	6	20	0	0	6	20
TOT	0	0	0	0	0	0	42	140	0	0	42	140

Per la tipologia 2 una giornata è così valutata: l'organizzazione è valutata il 30% e l'attività operativa il 70%

PROSPETTIVE DISTRIBUZIONE ATTIVITA' SODIARI E AZIONI (tipologia 3)

Prov.	Sede Spiccola	N ore apertura	N gg apertura	N ore organizzazione	N gg organizzazione	N ore apertura a settimana	N contatti	Totale gg
FR	Frosinone	167,4	27,9	18,6	3,1	3,9	186	31
	Altri	27	4,5	3,0	0,5	0,6	30	5
	Pozzuania	27	4,5	3,0	0,5	0,6	30	5
	Pico	27	4,5	3,0	0,5	0,6	30	5
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
	Aquino	27	4,5	3,0	0,5	0,6	30	5
	Tot. Prov. FR	275,4	45,9	30,6	5,1	6,4	306	54
LT	Laticia	27,4	4,4	3,6	1,6	2,0	24	16
	Fregene	27	4,5	3,0	0,5	0,6	30	5
	Formello	27	4,5	3,0	0,5	0,6	30	5
	Spigno Saturnia	27	4,5	3,0	0,5	0,6	30	5
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
	S. S. Cosma e Damiano	27,6	3,6	2,4	0,4	0,5	24	4
	San Felice Circeo	27	4,5	3,0	0,5	0,6	30	5
	Spertofano	27	4,5	3,0	0,5	0,6	30	5
	Terracina	27	4,5	3,0	0,5	0,6	30	5
	Tot. Prov. LT	270,0	45,9	30,0	5,0	6,3	300	50
RI	Rieti	16,2	2,7	1,8	0,3	0,4	18	3
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
	Amatrice	16,2	2,7	1,8	0,3	0,4	18	3
	Poggio Mirtoso	16,2	2,7	1,8	0,3	0,4	18	3
	Borghese	16,2	2,7	1,8	0,3	0,4	18	3
	Tot. Prov. RI	108	18	12	2	2,5	120	20
RM	Roma	208	18	12,0	2	2,4	120	30
	Capena	54	9	6,0	1	1,2	60	16
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
	Castelot	27	4,5	3,0	0,5	0,6	30	5
	Civita Vecchia	27	4,5	3,0	0,5	0,6	30	5
	Ardea	27	4,5	3,0	0,5	0,6	30	5
	Castellorotondo	27	4,5	3,0	0,5	0,6	30	5
	Tot. Prov. RM	270	45	30	5	6,2	300	50
VT	Viterbo	37,4	7,4	3,8	0,6	0,8	36	6
	Montefiascone	10,8	1,8	1,2	0,2	0,3	12	2
	Ferentino	10,8	1,8	1,2	0,2	0,3	12	2
	Farmese	10,8	1,8	1,2	0,2	0,3	12	2
	Castello	10,8	1,8	1,2	0,2	0,3	12	2
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
	Castelli	10,8	1,8	1,2	0,2	0,3	12	2
	Caserta	10,8	1,8	1,2	0,2	0,3	12	2
	Viterbo	10,8	1,8	1,2	0,2	0,3	12	2
	Tot. Prov. VT	108	18	12,0	2,0	2,5	120	20
	Totale regionale	1031,4	171,9	114,6	18,1	24,0	1146	191

Per la tipologia 3 una giornata è così valutata: l'organizzazione è valutata il 10% e l'attività operativa il 90%

RPTV - IRONIA LAZIO		AZIONE 9		Annuale 2002	
Promuovere e sviluppare l'attività "non direttamente produttiva" dell'impresa agricola per migliorare la redditività della stessa e per valorizzare le aree rurali					

6.1 SCALIZZAZIONE					
Azione 9	Prov. FK	Prov. LT	Prov. R.	Prov. RM	Prov. VT
	AR04	AR05	AR06	AR07	AR08
	RM1-23-4	LT-5	R.02-3	RM1-23-4-5	VT-23-4-5

6.2 INTERVENTI DA ATTIVARE						
6.2.1 Tipologia da servizio						
azioni finanziarie a favore di aziende						
INTERVENTO I	Prov. FK	Prov. LT	Prov. R.	Prov. RM	Prov. VT	Totale Int.
n° Aziende	20,0	0,0	0,0	0,0	0,0	20
INTERVENTO II	Prov. FK	Prov. LT	Prov. R.	Prov. RM	Prov. VT	Totale Int.
n° Aziende parti	30,0	75,0	75,0	75,0	75,0	330
INTERVENTO III	Prov. FK	Prov. LT	Prov. R.	Prov. RM	Prov. VT	Totale Int.
n° Comuni	30,0	30,0	30,0	30,0	30,0	1388

6.3 Impostazione degli interventi in aprile 2002							
Azione 9	Periodo dell'anno	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set
	Aziende	20,0	0,0	0,0	0,0	0,0	20,0
	Altre attività di manutenzione	Varie	Varie	Varie	Varie	Varie	114,4
	Risorse umane (300 uomini)	75,0	0,0	0,0	38,3	0,0	113,3
	Budget	3.375,89	-	-	4.158,43	-	7.534,32
	Periodo del Piano	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set
	Preselezioni	30	75	75	75	75	330
	Materiali e strumentazione	Varie	Varie	Varie	Varie	Varie	22,9
	Risorse umane (300 uomini)	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	15,0
	Budget	217,1	542,88	542,88	542,88	542,88	2.395,60
	Periodo dell'anno	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set
	Comitati	300	300	150	300	300	1350
	Materiali e strumentazione	Att. Spontel. A	Att. Spontel. B	Att. Spontel. C	Att. Spontel. D	Att. Spontel. E	251,0
	Budget	3.037,30	3.428,76	3.757,27	3.428,76	3.128,76	23.680,85

Azione 9	RISORSE UMANE DESTINATE A ATTIVITÀ		Totale	300,00	Comitati
	RISORSE UMANE DESTINATE A ATTIVITÀ		Totale	300,00	Comitati
	15/10/02	15/10/02	300,00	300,00	300,00
	15/10/02	15/10/02	300,00	300,00	300,00
	15/10/02	15/10/02	300,00	300,00	300,00
	Totale		300,00	300,00	300,00

Azione 9	6.2 Impiego del terreno I		6.2 Impiego del terreno II		6.2 Impiego del terreno III		
	giugno	giugno	giugno	giugno	giugno	giugno	giugno
		giugno	giugno	giugno	giugno	giugno	giugno
		giugno	giugno	giugno	giugno	giugno	giugno
		giugno	giugno	giugno	giugno	giugno	giugno
		giugno	giugno	giugno	giugno	giugno	giugno
		giugno	giugno	giugno	giugno	giugno	giugno
	luglio	luglio	luglio	luglio	luglio	luglio	luglio
		luglio	luglio	luglio	luglio	luglio	luglio
		luglio	luglio	luglio	luglio	luglio	luglio
		luglio	luglio	luglio	luglio	luglio	luglio
		luglio	luglio	luglio	luglio	luglio	luglio
luglio		luglio	luglio	luglio	luglio	luglio	

Azione 9	6.2 Impiego del terreno I		6.2 Impiego del terreno II		6.2 Impiego del terreno III		
	luglio	luglio	luglio	luglio	luglio	luglio	luglio
		luglio	luglio	luglio	luglio	luglio	luglio
		luglio	luglio	luglio	luglio	luglio	luglio
		luglio	luglio	luglio	luglio	luglio	luglio
		luglio	luglio	luglio	luglio	luglio	luglio
		luglio	luglio	luglio	luglio	luglio	luglio
	agosto	agosto	agosto	agosto	agosto	agosto	agosto
		agosto	agosto	agosto	agosto	agosto	agosto
		agosto	agosto	agosto	agosto	agosto	agosto
		agosto	agosto	agosto	agosto	agosto	agosto
		agosto	agosto	agosto	agosto	agosto	agosto
agosto		agosto	agosto	agosto	agosto	agosto	

6.2.1 Impiego del terreno I
 6.2.2 Impiego del terreno II
 6.2.3 Impiego del terreno III

ENTE: URLEPA LAZIO					
AZIONE:		10	Annualità	2002	
Promuovere, educare, sensibilizzare e avvicinare il mercato consumatore alle produzioni che forniscono elementi di genuinità, salubrit� e qualit�					

4.1. LOCALIZZAZIONE						
Comuni:	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	
	ARFI	AREE	AKEE	AREB	ASER	
	FR-13-1	LT-12	RI-122	RM-123-43	VT-123-43	

6.1. INTERVENTI DA FINANZIARE						
6.1.1. Impiegati (che Servizi)						
quantificazione interventi da realizzare						
INTERVENTO I	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	Totale Int.
n° Aziende	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0
INTERVENTO II	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	Totale Int.
n° Partecipanti	300	225,0	225,0	300,0	225,0	1025
INTERVENTO III	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	Totale Int.
n° Concorsi	300,0	300,0	300,0	1200,0	300,0	690

6.2. Impiegati (che Servizi) anno 2002						
quantificazione interventi da realizzare						
Periodo dell'anno	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set
Materiali e strumentazione	Varie	Varie	Varie	Varie	Varie	
Risorse umane (F00 uomo)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Budget						
Periodo dell'anno	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set
Materiali e strumentazione	0,0	225	225	300	225	1025
Risorse umane (F00 uomo)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Budget	-34,30	1.028,63	1.028,63	1.271,57	1.028,63	7.491,77
Periodo dell'anno	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set
Materiali e strumentazione	Var. Spettolo	Var. Spettolo	Var. Spettolo	Var. Spettolo	Var. Spettolo	
Risorse umane (F00 uomo)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Budget	1.537,36	1.028,63	1.028,63	1.271,57	1.028,63	12.594,77

8.1. QUADRO DI SINTESI DELLA CACCIA					
8.1.1. Conto dell'azione e copertura finanziaria					
		Totale	Variaz. Budget	Variaz. Prevall.	
VOCE A1	1022 Azione	300	1.296,00	1.758,75	1.529,65
VOCE A2			1.228,00	1.758,75	132,87
VOCE A3			1.500,00	1.620,00	180,00
VOCE B			735,25	691,75	73,53
VOCE C			735,25	691,75	73,53
Totale			2008,50	1500,25	2.008,61

9.2. Impiego dei tecnici					
Intervento I	dicembre		giugno		
	gentile	gentile	luglio	luglio	
Intervento II	dicembre		giugno		
	gentile	gentile	luglio	luglio	
Intervento III	dicembre		giugno		
	gentile	gentile	luglio	luglio	

Fonte: Elaborazioni
 Elaborazioni: Ufficio per il Mezzogiorno

ENTE TRIPOLI LAZIO				
PROGETTO	SSA	COSTO TOTALE	Finanz. Regionali	
QUADRO FINANZIARIO GLOBALE ENTE Anno 2002				
			Finanz. Organizzazioni	
Azione 1 Prov FR		5.865,08	5.278,78	586,21
Azione 2 Prov FR		6.186,81	5.569,93	616,88
Azione 3 Prov FR		6.186,81	5.569,93	616,88
Azione 4 Prov FR		10.347,28	9.312,53	1.034,75
Azione 5 Prov FR		5.845,93	5.081,34	764,59
Azione 6 Prov FR		11.892,16	10.792,96	1.099,20
Azione 7 Prov FR		10.021,53	9.010,38	1.011,15
Azione 8 Prov R		10.130,11	9.117,10	1.013,01
Azione 9 Prov FR		14.071,40	12.664,26	1.407,14
Azione 10 Prov FR		5.971,66	5.374,49	597,17
Azione 11 Prov FR		6.514,54	5.853,06	661,48
Tot. Prov. FROSINONE		92.935,31	83.641,78	9.293,53
Azione 1 Prov LT		20.290,21	18.234,19	2.056,02
Azione 2 Prov LT		10.890,14	9.801,12	1.089,02
Azione 3 Prov LT		5.971,66	5.374,49	597,17
Azione 4 Prov LT		3.900,15	3.420,13	390,02
Azione 5 Prov LT		8.143,17	7.328,86	814,31
Azione 6 Prov LT		28.323,97	25.221,03	2.802,94
Azione 7 Prov LT		9.771,81	8.794,63	977,18
Azione 8 Prov LT		6.514,54	5.853,06	661,48
Azione 9 Prov LT		5.971,66	5.374,49	597,17
Azione 10 Prov LT		2.257,27	2.031,54	225,73
Azione 11 Prov LT		6.514,54	5.853,06	661,48
Tot. Prov. LATINA		108.118,51	98.206,66	10.911,85
Azione 1 Prov RI		10.236,08	9.214,61	1.021,47
Azione 2 Prov RI		1.737,21	1.563,49	173,72
Azione 3 Prov RI		1.520,08	1.368,05	152,03
Azione 4 Prov RI		5.678,51	5.110,86	567,65
Azione 5 Prov RI		3.474,42	3.126,90	347,52
Azione 6 Prov RI		28.358,66	25.422,97	2.935,69
Azione 7 Prov RI		4.343,03	3.908,72	434,31
Azione 8 Prov RI		2.605,62	2.345,23	260,39
Azione 9 Prov RI		3.900,15	3.420,13	390,02
Azione 10 Prov RI		2.257,27	2.031,54	225,73
Azione 11 Prov RI		4.885,80	4.397,31	488,49
Tot. Prov. RIETI		70.899,89	63.809,90	7.089,99
Azione 1 Prov RM		11.324,44	10.191,96	1.132,48
Azione 2 Prov RM		10.890,14	9.801,12	1.089,02
Azione 3 Prov RM		5.971,66	5.374,49	597,17
Azione 4 Prov RM		2.822,97	2.540,67	282,30
Azione 5 Prov RM		8.686,05	7.817,46	868,59
Azione 6 Prov RM		22.040,67	20.138,80	2.201,87
Azione 7 Prov RM		9.771,81	8.794,63	977,18
Azione 8 Prov RM		4.994,48	4.495,03	499,45
Azione 9 Prov RM		10.130,11	9.117,10	1.012,91
Azione 10 Prov RM		4.343,03	3.908,72	434,31
Azione 11 Prov RM		8.143,17	7.328,86	814,31
Tot. Prov. ROMA		109.118,51	98.206,66	10.911,85
Azione 1 Prov VT		12.475,34	11.227,81	1.247,53
Azione 2 Prov VT		6.080,24	5.472,21	607,93
Azione 3 Prov VT		5.863,08	5.278,78	584,30
Azione 4 Prov VT		9.537,50	8.403,75	933,75
Azione 5 Prov VT		5.695,09	5.117,46	567,63
Azione 6 Prov VT		46.589,80	41.830,80	4.759,00
Azione 7 Prov VT		4.343,03	3.908,72	434,31
Azione 8 Prov VT				
Azione 9 Prov VT		5.971,66	5.374,49	597,17
Azione 10 Prov VT		2.257,27	2.031,54	225,73
Azione 11 Prov VT		6.514,54	5.853,06	661,48
Tot. Prov. VITERBO		109.118,51	98.206,66	10.911,85
TOTALE		451.190,74	442.071,66	49.119,07

C. I. P. A. - A.T. LAZIO

Conf. Ital. Agricoltori

***PROGETTO
DEI
SERVIZI DI SVILUPPO
AGRICOLO***

ATTIVITA' C. I. P. A. - A.T. LAZIO

**ANNO 2002
L.R. 56/87**

**PROLUNGAMENTO 2003
PIANO BIENNALE S.S.A. 2000/2001**

	Denominazione	C. I. P. A. -AT Lazio		
	Sede di riferimento	Roma - Viale Battista Bardanzellu 42		
	Referente del progetto	Alessandro Salvadori		
	Rappresentatività	Provincia di Frosinone n. soci 402 Provincia di Latina n. soci 214 Provincia di Rieti n. soci 21 Provincia di Roma n. soci 101 Provincia di Viterbo n. soci 257		
A2	Strutture disponibili	Sede regionale e sedi periferiche		
	Strumenti disponibili	Computers, Lavagne Luminose, Macchine fotocopiatrici, Fax		
	Personale specializzato	<i>Cognome</i>	<i>Nome</i>	<i>Qualifica</i>
		Annibaldi	Silvia	Direttore
		Bianchi	Nazzareno	Docente
		Carinci	Giuseppe	Docente
		Corsetti	Sandro	Docente
		Forlenza	Giuseppe	Docente
		Giovinazzo	Michele	Docente
		Mei	Patrizio	Docente
		Stagliano	Giuseppe	Docente
		Mezzi	Alessandro	Amministrativo
		Mancini	Mario	Amministrativo
		Bordonaro	Luisa	Amministrativo
		Fionda	Silvano	Tec. Riquat. divulg. agric.
		Testani	Graziano	Tec. Riquat. divulg. agric.
		Cali	Simone	Tec. Riquat. divulg. agric.
		Guastafierro	Arcangelo	Tec. Riquat. divulg. agric.
		Faiola	Angelo	Tec. Riquat. divulg. agric.
		Baldanzini	Bruno	Tec. Riquat. divulg. agric.
		Ruggri	M. Teresa	Tec. Riquat. divulg. agric.
		Zetto	Claudia	Tec. Riquat. divulg. agric.
		Fadda	Amedeo	Tec. Riquat. divulg. agric.
		Fratello	Francesco	Tec. Riquat. divulg. agric.
		Frelicca	Luca	
		Ventolini	Roberto	Tec. Riquat. divulg. agric.
A3	Curriculum	<p>Il Cipa. at Lazio è, dal 1977, lo strumento rappresentativo ed operativo della Confederazione Italiana Agricoltori, per la promozione di servizi di assistenza tecnica, divulgazione e consulenza all'impresa</p> <p>Agricola, svolge attività di formazione professionale attraverso corsi riconosciuti dalla Regione Lazio rivolti sia ad imprenditori agricoli già occupati nel settore, al fine di migliorarne la professionalità, sia a donne e giovani disoccupati, allo scopo di rifasciare specifiche qualifiche che consentano l'inserimento nel settore agricolo.</p> <p>Gli interventi di formazione comportano annualmente circa 5.600 ore riconosciute tramite convenzione della Regione Lazio, Assessorato Scuola, Formazione e Politiche per il Lavoro.</p> <p>Questa attività si concretizza con un apparato organizzativo composto da 11 dipendenti alle dipendenze dell'ente con contratto a tempo indeterminato.</p> <p>In generale sono privilegiate le azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di formazione imprenditoriale - di formazione finalizzata all'adozione di innovazioni tecnologiche - di formazione finalizzata alla tutela ed alla valorizzazione dell'ambiente e del territorio <p>Dal 1990 il Cipa.at Lazio, partecipa, nell'ambito dei piani annuali di formazione, in attuazione dei Reg. Cee PIM Lazio, Docup Ob5b, Docup Ob4, Docup Ob 3, ai bandi per svolgere seminari e corsi</p> <p>Finalizzati alla riqualificazione di imprenditori agricoli per rispondere alle sempre crescenti e pressanti modifiche che il settore agricolo si trova ad affrontare, fornendo ai partecipanti le fondamentali conoscenze del settore produttivo in cui operano.</p>		

Per il 1998, l'Ente ha privilegiato corsi di qualifica rivolti a giovani imprenditori, in attuazione del Reg. Cee 2328/92, che vede una loro forte e sentita partecipazione, corsi di qualifica rivolti a giovani disoccupati nell'ambito forestale ed ambientale e corsi di aggiornamento nei settori dell'olivicoltura e viticoltura, per complessivi 24 corsi con una copertura finanziaria di 968 milioni.

Sempre nell'anno in corso stiamo svolgendo sul territorio laziale 7 corsi in attuazione del Reg. Cee 2078/92 al fine di favorire, promuovere e sostenere i sistemi agricoli alternativi ai metodi dell'agricoltura convenzionale, nel rispetto della regolamentazione comunitaria e quindi attraverso l'acquisizione della capacità, da parte degli imprenditori a cui i corsi sono rivolti, di produrre a basso impatto ambientale.

L'attività di assistenza tecnica ha avuto inizio nel 1988 con la tenuta delle contabilità aziendali, per conto della Regione Lazio della durata di 4 anni.

La funzionalità dell'attività è duplice:

- invio in forma anonima dei dati elaborati dall'Istituto Nazionale di Economia Agraria, alla Cee quale riscontro statistico dell'andamento dell'agricoltura ed indice di necessità di interventi comunitari.

Fino ad oggi l'Ente ha tenuto circa 1200 contabilità aziendali.

Nel 1990 il Cipa.at è stato riconosciuto dalla Giunta Regionale del Lazio con deliberazione n. 2647 del 03.04.9 "per l'affidamento del servizio di assistenza tecnica polivalente" ai sensi delle L.L.RR. 56/87 e 13/89.

Inoltre, nel 1996 presso il CIFA di Foligno si è svolto un corso per 40 tecnici che operano presso le organizzazioni agricole riconosciute ai sensi della già citata L.R. 56/87 finanziato dalla Regione Lazio.

E' in fase di realizzazione un "Progetto di ricerca e sperimentazione di modelli organizzativi di gestione e divulgazione di servizi di sviluppo agricolo" convenzionato con l'Assessorato Sviluppo del Sistema Agricolo e del Mondo Rurale che vede coinvolti i tecnici riqualificati.

ENTE CIPACAT LAZIO			
AZIONE	4	Annualità	2002
Rendere in grado l'impresa agricola di commercializzare le produzioni tipiche secondo criteri qualitativi apprezzati sul mercato			

C3/D1	4 - LOCALIZZAZIONE				
Azione 4	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT
	AREE	AREE	AREE	AREE	AREE
	FR1-2-3-4	LT1-2	RI1-2-3	RM1-2-3-4-5	VT1-2-3-4-5

C7/C8	4 - INTERVENTI DA ATTIVARE						
Azione 4	6.1 Tipologia del Servizio						
	quantificazione interventi da realizzare						
	INTERVENTO I	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	Totale Int
	n° Aziende	11,00	0,00	0,00	7,00	0,00	18
	INTERVENTO II	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	Totale Int
	n° Partecipanti	45,0	0,0	0,0	0,0	0,0	45
	INTERVENTO III	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	Totale Int
n° Contatti	180,0	0,0	0,0	540,0	0,0	720	

C9	6.1 Impiego risorse organizzative anno 2002						
Azione 4	Intervento I	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	Totale
	Periodo dell'anno	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set
	Aziende	11,00	0,00	0,00	7,00	0,00	18,00
	Materiali e strumentazione	Attr. varie	Attr. varie	Attr. varie	Attr. varie	Attr. varie	
	Risorse umane (GG/anno)	42,1	0,0	0,0	26,8	0,0	68,9
	Budget	4.804,22	-	-	3.057,23	-	7.861,45
	Intervento II	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	Totale
	Partecipanti	45	0	0	0	0	45
	Materiali e strumentazione	Attr. Varie	Attr. Varie	Attr. Varie	Attr. Varie	Attr. Varie	Attr. Varie
	Risorse umane (GG/anno)	3,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,0
	Budget	342,10	-	-	-	-	342,10
	Intervento III	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	Totale
	Contatti	180	0	0	540	0	720
Materiali e strumentazione	Attr. Sportello	Attr. varie	Attr. varie	Attr. varie	Attr. varie		
Risorse umane (GG/anno)	30,0	0,0	0,0	90,0	0,0	120,0	
Budget	3.420,99	-	-	10.262,98	-	13.683,98	

A1	8.1 QUADRI DI SINTESI DELL'AZIONE	Totale	Carico Pubblico	Carico Privato		
C21	8.1 Costi dell'azione e copertura finanziaria					
C22	VOCE A1	tot. gg Azione	191,9	13.860,00	14.274,00	1.586,00
Azione 4	VOCE A2			1.586,00	1.427,46	158,60
	VOCE A3			2.183,31	1.964,98	218,33
	VOCE B			1.586,00	1.427,40	158,60
	VOCE C			672,46	605,22	67,25
	Totale			21.887,78	19.699,00	2.188,78

C23	8.2 Impiego dei tecnici					
Azione 11	Intervento I	gg/anno tot.	di cui gg/anno org.	gg/anno tot.	di cui gg/anno org.	
	dicembre	6,89	0,7	giugno	6,89	0,7
	gennaio	6,89	0,7	luglio	6,89	0,7
	febbraio	6,89	0,7	agosto	6,89	0,7
	marzo	6,89	0,7	settembre	6,89	0,7
	aprile	6,89	0,7	ottobre	0	0
	maggio	6,89	0,7	novembre	0	0
				Totale	68,9	6,9
	Intervento II	gg/anno tot.	di cui gg/anno org.	gg/anno tot.	di cui gg/anno org.	
	dicembre	6,89	2,1	giugno	6,89	2,1
	gennaio	6,89	2,1	luglio	6,89	2,1
	febbraio	6,89	2,1	agosto	6,89	2,1
	marzo	6,89	2,1	settembre	6,89	2,1
aprile	6,89	2,1	ottobre	0	0	
maggio	6,89	2,1	novembre	0	0	
			Totale	68,9	20,7	
Intervento III	gg/anno tot.	di cui gg/anno org.	gg/anno tot.	di cui gg/anno org.		
dicembre	6,89	0,7	giugno	6,89	0,7	
gennaio	6,89	0,7	luglio	6,89	0,7	
febbraio	6,89	0,7	agosto	6,89	0,7	
marzo	6,89	0,7	settembre	6,89	0,7	
aprile	6,89	0,7	ottobre	0	0	
maggio	6,89	0,7	novembre	0	0	
			Totale	68,9	6,9	

NOTE: Parametri utilizzati
11na giornata lavorativa costo personale tecnico € 82,63

Prov	Area Tematica: Innovazione tecnologica e metodologie dei processi produttivi		Area Tematica: Innovazione dei sistemi di commercializzazione		Area Tematica: Informazione, opportunità e servizi innovativi		Area Tematica: Territorio, ambiente, salute e sicurezza		Area Tematica: Sviluppo attività multifunzionali		Totale	Totale
	di cui gg organizzazione	gg	di cui gg organizzazione	gg	di cui gg organizzazione	gg	di cui gg organizzazione	gg	di cui gg organizzazione	gg	di cui gg organizzazione	gg
FR	0,9	3	0	0	0	0	0	0	0	0,9	3	3
LT	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
RI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
RM	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VT	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOT	0,9	3	0	0	0	0	0	0	0	0,9	3	3

Per la tipologia 2 una giornata è così valutata: l'organizzazione è valutata il 30% e l'attività operativa è 70%

PROSPETTO DISTRIBUZIONE ATTIVITA' SPORTELLI AZIONE 4 (Tipologia 3)

Prov	Sede Sportello	N. ore operativ.		N. gg organizzazione		N. ore apertura a settimana	N. contatti	Totale gg
		operativ.	operativ.	organizzazione	operativ.			
FR	Cocconato	81	13,5	9,0	1,5	1,9	90	15
	Amaseno	81	13,5	9,0	1,5	1,9	90	15
	Pontecorvo	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	S. Elia Fiumerapido	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	Cassino	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	Anagni	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	Tot. Prov. FR	162,0	27,0	18,0	3,0	3,8	180	30
LT	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	Tot. Prov. LT	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	0
RI	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	Tot. Prov. RI	0	0	0	0	0,0	0	0
RM	Genzano	81	13,5	9,0	1,5	1,9	90	15
	Velletri	162	27	18,0	3	3,8	180	30
	Testa di Lepre	81	13,5	9,0	1,5	1,9	90	15
	Cerveteri	162	27	18,0	3	3,8	180	30
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	Tot. Prov. RM	486	81	54	9	11,3	540	90
VT	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	Tot. Prov. VT	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0
Totale regionale	648	108	72	12	15,1	720	120	

Per la tipologia 3 una giornata è così valutata: l'organizzazione è valutata il 10% e l'attività operativa è 90%

ENTE CIPACATIAZIO			
AZIONE	6	ANNO	2002
Rendere in grado l'imprenditore agricolo di analizzare e scegliere le opportunità di sviluppo e miglioramento offerte dalle normative e dal mercato			

C.3/D.1	4- LOCALIZZAZIONE															
Azione 6	<table border="1"> <tr> <td>Prov. FR</td> <td>Prov. LT</td> <td>Prov. RJ</td> <td>Prov. RM</td> <td>Prov. VT</td> </tr> <tr> <td>AREE</td> <td>AREE</td> <td>AREE</td> <td>AREE</td> <td>AREE</td> </tr> <tr> <td>FR1-2-3-4</td> <td>LT1-2</td> <td>RJ1-2-3</td> <td>RM1-2-3-4-5</td> <td>VT1-2-3-4-5</td> </tr> </table>	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RJ	Prov. RM	Prov. VT	AREE	AREE	AREE	AREE	AREE	FR1-2-3-4	LT1-2	RJ1-2-3	RM1-2-3-4-5	VT1-2-3-4-5
Prov. FR	Prov. LT	Prov. RJ	Prov. RM	Prov. VT												
AREE	AREE	AREE	AREE	AREE												
FR1-2-3-4	LT1-2	RJ1-2-3	RM1-2-3-4-5	VT1-2-3-4-5												

C.7/C.3	6-INTERVENTI DA ATTIVARE																																																																
Azione 6	<table border="1"> <tr> <td colspan="8">6.1 Tipologia dei Servizi</td> </tr> <tr> <td colspan="8">quantificazione interventi da realizzare:</td> </tr> <tr> <td>INTERVENTO I</td> <td>Prov. FR</td> <td>Prov. LT</td> <td>Prov. RJ</td> <td>Prov. RM</td> <td>Prov. VT</td> <td colspan="2">Totale Int</td> </tr> <tr> <td>n° Aziende</td> <td>12,01</td> <td>0,00</td> <td>0,00</td> <td>6,00</td> <td>52,00</td> <td colspan="2">70</td> </tr> <tr> <td>INTERVENTO II</td> <td>Prov. FR</td> <td>Prov. LT</td> <td>Prov. RJ</td> <td>Prov. RM</td> <td>Prov. VT</td> <td colspan="2">Totale Int</td> </tr> <tr> <td>n° Partecipanti</td> <td>0,0</td> <td>0,0</td> <td>0,0</td> <td>0,0</td> <td>60,0</td> <td colspan="2">60</td> </tr> <tr> <td>INTERVENTO III</td> <td>Prov. FR</td> <td>Prov. LT</td> <td>Prov. RJ</td> <td>Prov. RM</td> <td>Prov. VT</td> <td colspan="2">Totale Int</td> </tr> <tr> <td>n° Contatti</td> <td>240,0</td> <td>564,0</td> <td>312,0</td> <td>540,0</td> <td>774,2</td> <td colspan="2">2430</td> </tr> </table>	6.1 Tipologia dei Servizi								quantificazione interventi da realizzare:								INTERVENTO I	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RJ	Prov. RM	Prov. VT	Totale Int		n° Aziende	12,01	0,00	0,00	6,00	52,00	70		INTERVENTO II	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RJ	Prov. RM	Prov. VT	Totale Int		n° Partecipanti	0,0	0,0	0,0	0,0	60,0	60		INTERVENTO III	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RJ	Prov. RM	Prov. VT	Totale Int		n° Contatti	240,0	564,0	312,0	540,0	774,2	2430	
6.1 Tipologia dei Servizi																																																																	
quantificazione interventi da realizzare:																																																																	
INTERVENTO I	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RJ	Prov. RM	Prov. VT	Totale Int																																																											
n° Aziende	12,01	0,00	0,00	6,00	52,00	70																																																											
INTERVENTO II	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RJ	Prov. RM	Prov. VT	Totale Int																																																											
n° Partecipanti	0,0	0,0	0,0	0,0	60,0	60																																																											
INTERVENTO III	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RJ	Prov. RM	Prov. VT	Totale Int																																																											
n° Contatti	240,0	564,0	312,0	540,0	774,2	2430																																																											

C.9	6.2 Impiego di risorse umane (GG/uomo)																																																																																																																							
Azione 6	<table border="1"> <tr> <td>Periodo dell'anno</td> <td>Dic-set</td> <td>Dic-set</td> <td>Dic-set</td> <td>Dic-set</td> <td>Dic-set</td> <td>Dic-set</td> </tr> <tr> <td>Aziende</td> <td>12,01</td> <td>0,00</td> <td>0,00</td> <td>6,00</td> <td>52,00</td> <td>70,01</td> </tr> <tr> <td>Materiali e strumentazione</td> <td>Atr. varie</td> <td>Atr. varie</td> <td>Atr. varie</td> <td>Atr. varie</td> <td>Atr. varie</td> <td>Atr. varie</td> </tr> <tr> <td>Risorse umane (GG/uomo)</td> <td>46,0</td> <td>0,0</td> <td>0,0</td> <td>23,0</td> <td>199,2</td> <td>268,1</td> </tr> <tr> <td>Budget</td> <td>5.245,52</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>2.620,43</td> <td>22.710,84</td> <td>30.576,83</td> </tr> <tr> <td>INTERVENTO II</td> <td>Prov. FR</td> <td>Prov. LT</td> <td>Prov. RJ</td> <td>Prov. RM</td> <td>Prov. VT</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Periodo dell'anno</td> <td>Dic-set</td> <td>Dic-set</td> <td>Dic-set</td> <td>Dic-set</td> <td>Dic-set</td> <td>Dic-set</td> </tr> <tr> <td>Partecipanti</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>60</td> <td>60</td> </tr> <tr> <td>Materiali e strumentazione</td> <td>Atr. Varie</td> <td>Atr. Varie</td> <td>Atr. Varie</td> <td>Atr. Varie</td> <td>Atr. Varie</td> <td>Atr. Varie</td> </tr> <tr> <td>Risorse umane (GG/uomo)</td> <td>0,0</td> <td>0,0</td> <td>0,0</td> <td>0,0</td> <td>4,0</td> <td>4,0</td> </tr> <tr> <td>Budget</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>456,13</td> <td>456,13</td> </tr> <tr> <td>INTERVENTO III</td> <td>Prov. FR</td> <td>Prov. LT</td> <td>Prov. RJ</td> <td>Prov. RM</td> <td>Prov. VT</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Periodo dell'anno</td> <td>Dic-set</td> <td>Dic-set</td> <td>Dic-set</td> <td>Dic-set</td> <td>Dic-set</td> <td>Dic-set</td> </tr> <tr> <td>Contatti</td> <td>240</td> <td>564</td> <td>312</td> <td>540</td> <td>774,24</td> <td>2430,24</td> </tr> <tr> <td>Materiali e strumentazione</td> <td>Atr. Spettacolo</td> <td>Atr. varie</td> <td>Atr. varie</td> <td>Atr. varie</td> <td>Atr. varie</td> <td>Atr. varie</td> </tr> <tr> <td>Risorse umane (GG/uomo)</td> <td>40,0</td> <td>94,0</td> <td>52,0</td> <td>90,0</td> <td>129,0</td> <td>405,0</td> </tr> <tr> <td>Budget</td> <td>4.561,33</td> <td>10.719,12</td> <td>5.929,72</td> <td>10.262,98</td> <td>14.714,84</td> <td>46.187,99</td> </tr> </table>	Periodo dell'anno	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Aziende	12,01	0,00	0,00	6,00	52,00	70,01	Materiali e strumentazione	Atr. varie	Atr. varie	Atr. varie	Atr. varie	Atr. varie	Atr. varie	Risorse umane (GG/uomo)	46,0	0,0	0,0	23,0	199,2	268,1	Budget	5.245,52	-	-	2.620,43	22.710,84	30.576,83	INTERVENTO II	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RJ	Prov. RM	Prov. VT		Periodo dell'anno	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Partecipanti	0	0	0	0	60	60	Materiali e strumentazione	Atr. Varie	Atr. Varie	Atr. Varie	Atr. Varie	Atr. Varie	Atr. Varie	Risorse umane (GG/uomo)	0,0	0,0	0,0	0,0	4,0	4,0	Budget	-	-	-	-	456,13	456,13	INTERVENTO III	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RJ	Prov. RM	Prov. VT		Periodo dell'anno	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Contatti	240	564	312	540	774,24	2430,24	Materiali e strumentazione	Atr. Spettacolo	Atr. varie	Atr. varie	Atr. varie	Atr. varie	Atr. varie	Risorse umane (GG/uomo)	40,0	94,0	52,0	90,0	129,0	405,0	Budget	4.561,33	10.719,12	5.929,72	10.262,98	14.714,84	46.187,99
Periodo dell'anno	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set																																																																																																																		
Aziende	12,01	0,00	0,00	6,00	52,00	70,01																																																																																																																		
Materiali e strumentazione	Atr. varie	Atr. varie	Atr. varie	Atr. varie	Atr. varie	Atr. varie																																																																																																																		
Risorse umane (GG/uomo)	46,0	0,0	0,0	23,0	199,2	268,1																																																																																																																		
Budget	5.245,52	-	-	2.620,43	22.710,84	30.576,83																																																																																																																		
INTERVENTO II	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RJ	Prov. RM	Prov. VT																																																																																																																			
Periodo dell'anno	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set																																																																																																																		
Partecipanti	0	0	0	0	60	60																																																																																																																		
Materiali e strumentazione	Atr. Varie	Atr. Varie	Atr. Varie	Atr. Varie	Atr. Varie	Atr. Varie																																																																																																																		
Risorse umane (GG/uomo)	0,0	0,0	0,0	0,0	4,0	4,0																																																																																																																		
Budget	-	-	-	-	456,13	456,13																																																																																																																		
INTERVENTO III	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RJ	Prov. RM	Prov. VT																																																																																																																			
Periodo dell'anno	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set																																																																																																																		
Contatti	240	564	312	540	774,24	2430,24																																																																																																																		
Materiali e strumentazione	Atr. Spettacolo	Atr. varie	Atr. varie	Atr. varie	Atr. varie	Atr. varie																																																																																																																		
Risorse umane (GG/uomo)	40,0	94,0	52,0	90,0	129,0	405,0																																																																																																																		
Budget	4.561,33	10.719,12	5.929,72	10.262,98	14.714,84	46.187,99																																																																																																																		

A.1	SQUADRI DI SINTESI DELL'AZIONE	Totale	Carico Pubblico	Carico Privato																																				
C.21	6.1 Costi dell'azione e copertura finanziaria																																							
Azione 6	<table border="1"> <tr> <td>VOCE A1</td> <td>tot ug Azione</td> <td>677,2</td> <td>55.955,38</td> <td>50.159,85</td> <td>5.595,54</td> </tr> <tr> <td>VOCE A2</td> <td></td> <td></td> <td>5.595,54</td> <td>5.035,98</td> <td>559,55</td> </tr> <tr> <td>VOCE A3</td> <td></td> <td></td> <td>7.702,00</td> <td>6.932,61</td> <td>770,29</td> </tr> <tr> <td>VOCE B</td> <td></td> <td></td> <td>5.595,54</td> <td>5.035,98</td> <td>559,55</td> </tr> <tr> <td>VOCE C</td> <td></td> <td></td> <td>2.372,51</td> <td>2.135,26</td> <td>237,25</td> </tr> <tr> <td>Totale</td> <td></td> <td></td> <td>77.214,75</td> <td>69.490,68</td> <td>7.722,19</td> </tr> </table>	VOCE A1	tot ug Azione	677,2	55.955,38	50.159,85	5.595,54	VOCE A2			5.595,54	5.035,98	559,55	VOCE A3			7.702,00	6.932,61	770,29	VOCE B			5.595,54	5.035,98	559,55	VOCE C			2.372,51	2.135,26	237,25	Totale			77.214,75	69.490,68	7.722,19			
VOCE A1	tot ug Azione	677,2	55.955,38	50.159,85	5.595,54																																			
VOCE A2			5.595,54	5.035,98	559,55																																			
VOCE A3			7.702,00	6.932,61	770,29																																			
VOCE B			5.595,54	5.035,98	559,55																																			
VOCE C			2.372,51	2.135,26	237,25																																			
Totale			77.214,75	69.490,68	7.722,19																																			

C.21	8.2 Impiego dei tecnici																																																																																																																																
Azione 11	<table border="1"> <tr> <td>Intervento I</td> <td>agosto tot.</td> <td>di cui agosto org.</td> <td>giugno</td> <td>di cui giugno org.</td> </tr> <tr> <td>dicembre</td> <td>26,81</td> <td>2,7</td> <td>26,81</td> <td>2,7</td> </tr> <tr> <td>gennaio</td> <td>26,81</td> <td>2,7</td> <td>luglio</td> <td>26,81</td> <td>2,7</td> </tr> <tr> <td>febbraio</td> <td>26,81</td> <td>2,7</td> <td>agosto</td> <td>26,81</td> <td>2,7</td> </tr> <tr> <td>marzo</td> <td>26,81</td> <td>2,7</td> <td>settembre</td> <td>26,81</td> <td>2,7</td> </tr> <tr> <td>aprile</td> <td>26,81</td> <td>2,7</td> <td>ottobre</td> <td>0</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>maggio</td> <td>26,81</td> <td>2,7</td> <td>novembre</td> <td>0</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td>Totale</td> <td>268,1</td> <td>26,8</td> </tr> <tr> <td>Intervento II</td> <td>agosto tot.</td> <td>di cui agosto org.</td> <td>giugno</td> <td>di cui giugno org.</td> </tr> <tr> <td>dicembre</td> <td>26,81</td> <td>8,0</td> <td>luglio</td> <td>26,81</td> <td>8,0</td> </tr> <tr> <td>gennaio</td> <td>26,81</td> <td>8,0</td> <td>agosto</td> <td>26,81</td> <td>8,0</td> </tr> <tr> <td>febbraio</td> <td>26,81</td> <td>8,0</td> <td>settembre</td> <td>26,81</td> <td>8,0</td> </tr> <tr> <td>marzo</td> <td>26,81</td> <td>8,0</td> <td>ottobre</td> <td>0</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>aprile</td> <td>26,81</td> <td>8,0</td> <td>novembre</td> <td>0</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>maggio</td> <td>26,81</td> <td>8,0</td> <td>Totale</td> <td>268,1</td> <td>80,4</td> </tr> <tr> <td>Intervento III</td> <td>agosto tot.</td> <td>di cui agosto org.</td> <td>giugno</td> <td>di cui giugno org.</td> </tr> <tr> <td>dicembre</td> <td>26,81</td> <td>2,7</td> <td>luglio</td> <td>26,81</td> <td>2,7</td> </tr> <tr> <td>gennaio</td> <td>26,81</td> <td>2,7</td> <td>agosto</td> <td>26,81</td> <td>2,7</td> </tr> <tr> <td>febbraio</td> <td>26,81</td> <td>2,7</td> <td>settembre</td> <td>26,81</td> <td>2,7</td> </tr> <tr> <td>marzo</td> <td>26,81</td> <td>2,7</td> <td>ottobre</td> <td>0</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>aprile</td> <td>26,81</td> <td>2,7</td> <td>novembre</td> <td>0</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>maggio</td> <td>26,81</td> <td>2,7</td> <td>Totale</td> <td>268,1</td> <td>26,8</td> </tr> </table>	Intervento I	agosto tot.	di cui agosto org.	giugno	di cui giugno org.	dicembre	26,81	2,7	26,81	2,7	gennaio	26,81	2,7	luglio	26,81	2,7	febbraio	26,81	2,7	agosto	26,81	2,7	marzo	26,81	2,7	settembre	26,81	2,7	aprile	26,81	2,7	ottobre	0	0	maggio	26,81	2,7	novembre	0	0				Totale	268,1	26,8	Intervento II	agosto tot.	di cui agosto org.	giugno	di cui giugno org.	dicembre	26,81	8,0	luglio	26,81	8,0	gennaio	26,81	8,0	agosto	26,81	8,0	febbraio	26,81	8,0	settembre	26,81	8,0	marzo	26,81	8,0	ottobre	0	0	aprile	26,81	8,0	novembre	0	0	maggio	26,81	8,0	Totale	268,1	80,4	Intervento III	agosto tot.	di cui agosto org.	giugno	di cui giugno org.	dicembre	26,81	2,7	luglio	26,81	2,7	gennaio	26,81	2,7	agosto	26,81	2,7	febbraio	26,81	2,7	settembre	26,81	2,7	marzo	26,81	2,7	ottobre	0	0	aprile	26,81	2,7	novembre	0	0	maggio	26,81	2,7	Totale	268,1	26,8
Intervento I	agosto tot.	di cui agosto org.	giugno	di cui giugno org.																																																																																																																													
dicembre	26,81	2,7	26,81	2,7																																																																																																																													
gennaio	26,81	2,7	luglio	26,81	2,7																																																																																																																												
febbraio	26,81	2,7	agosto	26,81	2,7																																																																																																																												
marzo	26,81	2,7	settembre	26,81	2,7																																																																																																																												
aprile	26,81	2,7	ottobre	0	0																																																																																																																												
maggio	26,81	2,7	novembre	0	0																																																																																																																												
			Totale	268,1	26,8																																																																																																																												
Intervento II	agosto tot.	di cui agosto org.	giugno	di cui giugno org.																																																																																																																													
dicembre	26,81	8,0	luglio	26,81	8,0																																																																																																																												
gennaio	26,81	8,0	agosto	26,81	8,0																																																																																																																												
febbraio	26,81	8,0	settembre	26,81	8,0																																																																																																																												
marzo	26,81	8,0	ottobre	0	0																																																																																																																												
aprile	26,81	8,0	novembre	0	0																																																																																																																												
maggio	26,81	8,0	Totale	268,1	80,4																																																																																																																												
Intervento III	agosto tot.	di cui agosto org.	giugno	di cui giugno org.																																																																																																																													
dicembre	26,81	2,7	luglio	26,81	2,7																																																																																																																												
gennaio	26,81	2,7	agosto	26,81	2,7																																																																																																																												
febbraio	26,81	2,7	settembre	26,81	2,7																																																																																																																												
marzo	26,81	2,7	ottobre	0	0																																																																																																																												
aprile	26,81	2,7	novembre	0	0																																																																																																																												
maggio	26,81	2,7	Totale	268,1	26,8																																																																																																																												

NOTE: Parametri utilizzati
Una giornata lavorativa costo personale tecnico € 82,63

ENTE CIPA AT LAZIO

Prov	Area Tematica: Innovazione tecnologica e multidisciplinarietà dei sistemi di organizzazione		Area Tematica: Innovazione dei sistemi di organizzazione		Area Tematica: Informazione, comunità e servizi operativi		Area Tematica: Territorio, ambiente, salute e sicurezza		Area Tematica: Sviluppo attività multifunzionali		Totale	Totale
	di cui gg organizzazione	gg	di cui gg organizzazione	gg	di cui gg organizzazione	gg	di cui gg organizzazione	gg	di cui gg organizzazione	gg	di cui gg organizzazione	gg
FR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
LT	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
RI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
RM	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VT	0	0	0	0	1,2	4	0	0	0	0	1,2	4
TOT	0	0	0	0	1,2	4	0	0	0	0	1,2	4

Per la tipologia 2 una giornata è così valutata: l'organizzazione è valutata il 30% e l'attività operativa il 70%

PROSPETTO DISTRIBUZIONE ATTIVITA' SPORTELLI AZIONE 6 (tipologia 3)

Prov	Sede Sportello	N. ore apertura	N. gg apertura	N. ore organizzazione	N. gg organizzazione	N. ore apertura a settimana	N. contatti	Totale gg
FR	Fontecorvo	27	4,5	3,0	0,5	0,6	30	5
	S. Elia Fiumecapido	27	4,5	3,0	0,5	0,6	30	5
	Cassino	54	9	6,0	1	1,3	60	10
	Apagni	108	18	12,0	2	2,5	120	20
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	Tot. Prov. FR	216,0	36,0	24,0	4,0	5,0	240	40
LT	Terracina	97,2	16,2	10,8	1,8	2,3	108	18
	Latina	97,2	16,2	10,8	1,8	2,3	108	18
	Fondi	118,8	19,8	13,2	2,2	2,8	132	22
	E.gn. Monterotondo-S. Felice	194,4	32,4	27,6	3,6	4,5	216	36
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	Tot. Prov. LT	507,6	84,6	56,4	9,4	11,8	564	94
RI	Montopoli di Sabina	64,8	10,8	7,2	1,2	1,5	72	12
	Aranclino	97,2	16,2	10,8	1,8	2,3	108	18
	Rieti	118,8	19,8	13,2	2,2	2,8	132	22
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	Tot. Prov. RI	280,8	46,8	31,2	5,2	6,7	312	52
RM	Genzano	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	Velletri	116	36	24,0	4	5,0	240	40
	Testa di Lepore	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	Cerveteri	183,6	30,6	20,4	3,4	4,3	204	34
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	Tot. Prov. RM	399,6	66,6	44,4	7,4	9,3	444	74
VT	Tarquinia	167,4	27,9	18,6	3,1	3,9	186	31
	Tuscania	97,2	16,2	10,8	1,8	2,3	108	18
	S. Lorenzo Nuovo	97,2	16,2	10,8	1,8	2,3	108	18
	Viterbo	97,2	16,2	10,8	1,8	2,3	108	18
	Canino	97,2	16,2	10,8	1,8	2,3	108	18
	Nepi	97,2	16,2	10,8	1,8	2,3	108	18
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	Tot. Prov. VT	653,4	108,9	72,6	12,1	15,2	726	121
	Totale regionale	2067,4	342,9	228,6	38,1	47,8	2286	381

Per la tipologia 3 una giornata è così valutata: l'organizzazione è valutata il 10% e l'attività operativa il 90%

ENTE CIPA AT LAZIO

AZIONE 7 Annualità 2002

Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei processi e dei sistemi produttivi che garantiscano un minor impatto ambientale

4 - LOCALIZZAZIONE

Azione 7	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT
	AREE	AREE	AREE	AREE	AREE
	FR1-2-3-4	LT1-2	RI1-2-3	RM1-2-3-4-5	VT1-2-3-4-5

6 - INTERVENTI DA ATTIVARE

6.1 Tipologia dei Servizi

quantificazione interventi da realizzare							
Azione 7	INTERVENTO I	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	Totale Int
	n° Aziende	26,01	53,99	23,99	26,99	0,00	131
	INTERVENTO II	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	Totale Int
n° Partecipanti	360,0	225,0	105,0	360,0	90,0	1140	
INTERVENTO III	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	Totale Int	
n° Contatti	984,0	732,0	372,0	510,0	648,0	3246	

6.2 Impostazione organizzativa anno 2002

Azione 7	Intervento I	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	Totale
	Periodo dell'anno	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set
	Aziende	26,01	53,99	23,99	26,99	0,00	130,99
	Materiali e strumentazione	Attr. varie	Attr. varie	Attr. varie	Attr. varie	Attr. varie	Attr. varie
	Risorse umane (GG/uomo)	99,6	206,8	91,9	103,4	0,0	501,7
	Budget	11.357,70	23.582,65	10.479,65	11.789,89	-	57.209,29
	Intervento II	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	Totale
	Periodo dell'anno	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set
	Partecipanti	360	225	105	360	90	1140
	Materiali e strumentazione	Attr. Varie	Attr. Varie	Attr. Varie	Attr. Varie	Attr. Varie	Attr. Varie
	Risorse umane (GG/uomo)	24,0	15,0	7,0	24,0	6,0	76,0
	Budget	2.736,80	1.710,50	798,23	2.736,80	684,20	8.666,52
Intervento III	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	Totale	
Periodo dell'anno	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	
Contatti	984	732	372	510	648	3246	
Materiali e strumentazione	Attr. Spuntello	Attr. varie	Attr. varie	Attr. varie	Attr. varie	Attr. varie	
Risorse umane (GG/uomo)	164,0	122,0	62,0	85,0	108,0	541,0	
Budget	18.701,44	13.912,04	7.070,06	9.692,82	12.315,58	61.691,93	

A.1 C.21 C.22 Azione 7	8. QUADRI DI SINTESI DELL'AZIONE	Totale	Carico Pubblico	Carico Privato
	8.1 Costi dell'azione e copertura finanziata			
	VOCE A1	1118,69	92.457,55	83.199,62
	VOCE A2		9.243,74	8.319,36
	VOCE B		12.725,09	15.452,55
	VOCE C		9.243,74	8.319,36
Totale		127.569,23	114.812,31	

Azione II	8.2 Impiego dei tecnici	Intervento I		Intervento II		Intervento III	
		giugno tot.	di cui giugno org.	giugno tot.	di cui giugno org.	giugno tot.	di cui giugno org.
	dicembre	50,17	5,0	50,17	5,0	50,17	5,0
	gennaio	50,17	5,0	50,17	5,0	50,17	5,0
	febbraio	50,17	5,0	50,17	5,0	50,17	5,0
	marzo	50,17	5,0	50,17	5,0	50,17	5,0
	aprile	50,17	5,0	50,17	5,0	50,17	5,0
	maggio	50,17	5,0	50,17	5,0	50,17	5,0
	giugno	50,17	5,0	50,17	5,0	50,17	5,0
	luglio	50,17	5,0	50,17	5,0	50,17	5,0
	agosto	50,17	5,0	50,17	5,0	50,17	5,0
	settembre	50,17	5,0	50,17	5,0	50,17	5,0
ottobre	0	0	0	0	0	0	
novembre	0	0	0	0	0	0	
Totale	501,7	50,2	501,7	50,5	501,7	50,2	

NOTE Parametri utilizzati
Una giornata lavorativa costo personale tecnico € 82,63

ENTE CIPA AT LAZIO

Prov.	Area tematica: Innovazione tecnologica e metodologie di organizzazione		Area tematica: Innovazione dei sistemi di organizzazione		Area tematica: Bufonazione opportunità e vincoli normativi		Area tematica: Territorio, ambiente, salute e sicurezza		Area tematica: Sviluppo attività multifunzionali		Totale	Totale
	ore	gg	ore	gg	ore	gg	ore	gg	ore	gg	ore	gg
FR	0	0	0	0	0	0	24	0	0	0	24	24
LT	1,2	4	0	0	0	0	3,3	12	0	0	4,5	15
RI	0,6	2	0	0	0	0	1,2	4	3	1	2,1	7
RM	0,0	3	0	0	0	0	6,3	21	0	0	7,2	24
VT	0,6	2	0	0	0,6	2	0,6	2	0	0	1,8	6
TOT	3,3	11	0	0	0,6	2	18,6	62	0	1	23	76

Per la tipologia 2 una giornata è così valutata: l'organizzazione è valutata il 30% e l'attività operativa il 70%

PROSPETTIVA DISTRIBUZIONE ATTIVITA' SPORTELLI AZIONE 9 (tipologia 3)

Prov.	Scab Sporello	N. ore apertura	N. gg apertura	N. ore organizzazione	N. gg organizzazione	N. ore apertura a settimana	N. contatti	Totale gg
FR	Pontecorvo	70,2	11,7	7,8	1,3	1,6	78	13
	S. Elia Fiumerapido	70,2	11,7	7,8	1,3	1,6	78	13
	Cassino	237,6	39,6	26,4	4,4	5,5	264	44
	Aragni	183,6	30,6	20,4	3,4	4,3	204	34
	Coccano	307,8	51,3	34,2	5,7	7,2	342	57
	Amaseno	16,2	2,7	1,8	0,3	0,4	18	3
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
Tot. Prov. FR	885,6	147,6	98,4	16,4	20,6	984	164	
LT	Teracina	97,2	16,2	10,8	1,8	2,3	108	18
	Latina	97,2	16,2	10,8	1,8	2,3	108	18
	Fondi	270	45	30,0	5	6,3	300	50
	Spescha	194,4	32,4	21,6	3,6	4,5	216	36
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
Tot. Prov. LT	638,8	109,8	73,2	12,2	15,3	732	122	
RI	Montopoli in Sabina	64,8	10,8	7,2	1,2	1,5	72	12
	Anagnino	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	Rieti	270	45	30,0	5	6,3	300	50
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
Tot. Prov. RI	334,8	55,8	37,2	6,2	7,8	372	62	
RM	Genzano	113,4	18,9	12,6	2,1	2,5	126	21
	Velletri	158,6	26,1	17,4	2,9	3,5	174	29
	Tuscani di Lepre	113,4	18,9	12,6	2,1	2,6	126	21
	Cerveteri	162	27	18,0	3	3,8	180	30
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
Tot. Prov. RM	545,4	90,9	60,6	10,1	12,7	606	101	
VT	Tarquina	216	36	24,0	4	5,0	240	40
	Tuscania	48,6	8,1	5,4	0,9	1,1	54	9
	S. Leonardo Nuovo	48,6	8,1	5,4	0,9	1,1	54	9
	Viterbo	97,2	16,2	10,8	1,8	2,3	108	18
	Canino	97,2	16,2	10,8	1,8	2,3	108	18
	Nepi	97,2	16,2	10,8	1,8	2,3	108	18
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
Tot. Prov. VT	604,8	100,8	67,2	11,2	14,1	672	112	
Totale regionale	3028,4	504,9	336,8	56,1	70,5	3366	561	

Per la tipologia 3 una giornata è così valutata: l'organizzazione è valutata il 10% e l'attività operativa il 90%

ENTE CIPA ATLAZIO

AZIONE 8 **Area 8** **2002**
 Stimolare e sviluppare l'adozione di sistemi di commercializzazione e distribuzione dei prodotti che migliorino il rapporto impresa-mercato

C.3/D.1 Azione 8	4.3 LOCALIZZAZIONE					
	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	
	AREE	AREE	AREE	AREE	AREE	
	FR1-2-3-4	LT1-2	RI1-2-3	RM1-2-3-4-5	VT1-2-3-4-5	

C.7/C.8 Azione 8	6.2 INTERVENTI DA ATTIVARE						
	6.1 Tipologia del Servizio						
	quantificazione interventi da realizzare						
	INTERVENTO I	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	Totale tot
	n° Aziende	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0
INTERVENTO II	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	Totale tot	
n° Partecipanti	0,0	0,0	0,0	30,0	0,0	30	
INTERVENTO III	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	Totale tot	
n° Comitati	0,0	0,0	180,0	0,0	300,0	480	

C.9 Azione 8	6.2 Tipologia dell'attività organizzativa anno 2002						
	Periodo dell'anno	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set
	Aziende	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Materiali e strumentazione	Attr. varie	Attr. varie	Attr. varie	Attr. varie	Attr. varie	
	Risorse umane (GGVnorm)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Budget	-	-	-	-	-	-
	Intervento II	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	
	Periodo dell'anno	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set
	Partecipanti	0	0	0	30	0	30
	Materiali e strumentazione	Attr. Varie	Attr. Varie	Attr. Varie	Attr. Varie	Attr. Varie	
	Risorse umane (GGVnorm)	0,0	0,0	0,0	2,0	0,0	2,0
	Budget	-	-	-	238,07	-	238,07
	Intervento III	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	
	Periodo dell'anno	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set
	Comitati	0	0	180	0	300	480
	Materiali e strumentazione	Attr. Sportello	Attr. varie	Attr. varie	Attr. varie	Attr. varie	
	Risorse umane (GGVnorm)	0,0	0,0	30,0	0,0	50,0	80,0
	Budget	-	-	3.420,99	-	5.701,66	9.122,65

A.1 C.21 C.22 Azione 8	8.1 QUADRI DI SINTESI DELL'AZIONE			Totale	Carico Pubblico	Carico Privato
	8.1 Costi dell'azione e expertise finanziaria					
	VOCE A1	tot ag Azione	82	6.775,66	6.098,09	677,57
	VOCE A2			677,57	609,81	67,76
	VOCE A3			552,74	839,47	93,27
	VOCE B			677,57	609,81	67,76
	VOCE C			287,29	258,56	28,73
Totale			9.350,83	8.415,74	935,08	

C.23 Azione 11	8.2 Impiego dei tecnici							
	Intervento I	giugno tot	di cui ag/area org		giugno tot	di cui ag/area org		
			dicembre	0,00		0,0	0,00	0,0
		gennaio	0,00	0,0	luglio	0,00	0,0	
		febbraio	0,00	0,0	agosto	0,00	0,0	
		marzo	0,00	0,0	settembre	0,00	0,0	
		aprile	0,00	0,0	ottobre	0	0	
		maggio	0,00	0,0	novembre	0	0	
		Totale			0,0		0,0	
		Intervento II	giugno tot	di cui ag/area org		giugno tot	di cui ag/area org	
				dicembre	0,20		0,1	giugno
	gennaio		0,20	0,1	luglio	0,20	0,1	
	febbraio		0,20	0,1	agosto	0,20	0,1	
	marzo		0,20	0,1	settembre	0,20	0,1	
	aprile		0,20	0,1	ottobre	0	0	
	maggio		0,20	0,1	novembre	0	0	
	Totale				2,0		0,6	
	Intervento III		giugno tot	di cui ag/area org		giugno tot	di cui ag/area org	
				dicembre	0,20		0,0	giugno
		gennaio	0,20	0,0	luglio	0,20	0,0	
febbraio		0,20	0,0	agosto	0,20	0,0		
marzo		0,20	0,0	settembre	0,20	0,0		
aprile		0,20	0,0	ottobre	0	0		
maggio		0,20	0,0	novembre	0	0		
Totale				2,0		0,2		

NOTE Parametri utilizzati
 1,00 giornata lavorativa costi personale tecnico € 82,63

Prov	Area Tematica: Innovazione tecnologica e metodologie dei		Area Tematica: Innovazione dei sistemi di commercializzazione		Area Tematica: Informazione, opportunità e viaggi non profit		Area Tematica: Territorio, ambiente, salute e sicurezza		Area Tematica: Sviluppo attività multifunzionali		Totale	Totale
	di cui gg		di cui gg		di cui gg		di cui gg		di cui gg		di cui gg	di cui gg
	organizzazioni	gg	organizzazioni	gg	organizzazioni	gg	organizzazioni	gg	organizzazioni	gg	organizzazioni	gg
FR	0,3	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0,3	1
LT	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
RI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
RM	0,6	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0,6	2
VT	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOT	0,9	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0,9	3

Per la tipologia 2 una giornata è così valutata: l'organizzazione è valutata il 30% e l'attività operativa il 70%

Prov	Sede Sportello	N. ore		N. gg		N. ore apertura a settimana	N. contatti	Totale gg
		apertura	attività	organizzazione	attività			
FR	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
Tot. Prov. FR		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	0
LT	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
Tot. Prov. LT		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	0
RI	Micotopoli	162	27	18,0	3	3,8	150	30
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
Tot. Prov. RI		162	27	18,0	3	3,8	150	30
RM	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
Tot. Prov. RM		0	0	0,0	0	0,0	0	0
VT	Tarquania	97,2	16,2	10,8	1,8	2,3	108	18
	Tuscania	48,6	8,1	5,4	0,9	1,1	54	9
	S. Lorisze Nuovo	48,6	8,1	5,4	0,9	1,1	54	9
	Viterbo	97,2	16,2	10,8	1,8	2,3	108	18
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
Tot. Prov. VT		291,6	48,6	32,4	5,4	6,8	324	54
Totale regionale		453,6	75,6	50,4	8,4	10,5	504	84

Per la tipologia 3 una giornata è così valutata: l'organizzazione è valutata il 10% e l'attività operativa il 90%

ENTE CIPA AT LAZIO

AZIONE	11	Annualità	2002
Sviluppare e migliorare le competenze professionali degli operatori del settore agricolo e in particolare dei "Tecnici Divulgatori Agricoli"			

C.3/D.1	4 - LOCALIZZAZIONE	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT
Azione 11		AREE	AREE	AREE	AREE	AREE
		FR1-2-3-4	LT1-2	RI1-2-3	RM1-2-3-4-5	VT1-2-3-4-5

C.7/C.8	6 - INTERVENTI DA ATTIVARE	6.1 Tipologia dei Servizi					
Azione 11		quantificazione interventi da realizzare					
	INTERVENTO I	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	Totale Int.
	n° Aziende	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0
	INTERVENTO II	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	Totale Int.
	n° Partecipanti	225,0	300,0	150,0	150,0	150,0	975
	INTERVENTO III	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	Totale Int.
	n° Contatti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0

C.9	6.2 Impostazione organizzativa anno 2002	quantificazione interventi da realizzare					
Azione 11	Intervento I	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	Totale Int.
	Periodo dell'anno	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set
	Aziende	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Materiali e strumentazione	Attr. varie	Attr. varie	Attr. varie	Attr. varie	Attr. varie	Attr. varie
	Risorse umane (GG/uomo)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Budget	-	-	-	-	-	-
	Intervento II	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	Totale Int.
	Partecipanti	225	300	150	150	150	975
	Materiali e strumentazione	Attr. Varie	Attr. Varie	Attr. Varie	Attr. Varie	Attr. Varie	Attr. Varie
	Risorse umane (GG/uomo)	15,0	20,0	10,0	10,0	10,0	65,0
Budget	1.710,50	2.280,66	1.140,33	1.140,33	1.140,33	7.412,15	
Intervento III	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	Totale Int.	
Contatti	0	0	0	0	0	0	
Materiali e strumentazione	Attr. Sportello	Attr. varie	Attr. varie	Attr. varie	Attr. varie	Attr. varie	
Risorse umane (GG/uomo)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
Budget	-	-	-	-	-	-	

A.1	6. QUADRI DI SINTESI DELL'AZIONE	Totale	Carico Pubblico	Carico Privati	
6.1 Costi dell'azione e copertura finanziaria					
C.21	VOCE A1 tot ag. Azione	65	5.370,95	4.833,86	537,10
C.22	VOCE A2		537,10	483,39	53,71
Azione 11	VOCE A3		739,37	665,44	73,94
	VOCE B		537,10	483,39	53,71
	VOCE C		227,73	204,96	22,77
	Totale		7.412,24	6.671,02	741,22

C.23	6.2 Impiego dei tecnici	quantificazione interventi da realizzare				
Azione 11	Intervento I	giugno tot	di cui gg/uom.org	giugno tot	di cui gg/uom.org	
		dicembre	0,00	0,0	0,00	0,0
		gennaio	0,00	0,0	0,00	0,0
		febbraio	0,00	0,0	0,00	0,0
		marzo	0,00	0,0	0,00	0,0
		aprile	0,00	0,0	0,00	0,0
		maggio	0,00	0,0	0,00	0,0
		Totale	0,00	0,0	0,00	0,0
		Intervento II	giugno tot	di cui gg/uom.org	giugno tot	di cui gg/uom.org
			dicembre	6,50	2,0	6,50
gennaio	6,50		2,0	6,50	2,0	
febbraio	6,50		2,0	6,50	2,0	
marzo	6,50		2,0	6,50	2,0	
aprile	6,50		2,0	6,50	2,0	
maggio	6,50		2,0	6,50	2,0	
Totale	65,0		19,5	65,0	19,5	
Intervento III	giugno tot		di cui gg/uom.org	giugno tot	di cui gg/uom.org	
	dicembre		0,00	0,0	0,00	0,0
	gennaio	0,00	0,0	0,00	0,0	
	febbraio	0,00	0,0	0,00	0,0	
	marzo	0,00	0,0	0,00	0,0	
	aprile	0,00	0,0	0,00	0,0	
	maggio	0,00	0,0	0,00	0,0	
	Totale	0,00	0,0	0,00	0,0	

NOTE Parametri utilizzati
 Una giornata lavorativa con personale tecnico € 83,63

ENTE CIPA AT LAZIO

Prov	Area tematica: Innovazione tecnologica e di cui gg		Area tematica: Innovazione dei sistemi di organizzazione di cui gg		Area tematica: Informazione, competenza e servizi di cui gg		Area tematica: Territorio, ambiente, salute e sicurezza di cui gg		Area tematica: Sviluppo attività multifunzionali di cui gg		Totale	Totale
	organizzazione	gg	organizzazione	gg	organizzazione	gg	organizzazione	gg	organizzazione	gg	organizzazione	gg
FR	0,9	3	0,9	3	0,9	3	0,9	3	0,9	3	1,5	15
LT	1,2	4	1,2	4	1,2	4	1,2	4	1,2	4	6	20
PRF	0,6	2	0,6	2	0,6	2	0,6	2	0,6	2	3	10
RM	0,6	2	0,6	2	0,6	2	0,6	2	0,6	2	3	10
VT	0,6	2	0,6	2	0,6	2	0,6	2	0,6	2	3	10
TOT.	3,9	13	3,9	13	3,9	13	3,9	13	3,9	13	20	65

Per la tipologia 2 una giornata è così valutata: l'organizzazione è valutata il 30% e l'attività operativa il 70%

PROSPETTO DISTRIBUZIONE ATTIVITA' SPORTELLI AZIONE 10 (tipologia 3)

Prov	Sede Sportello	N. ore apertura		N. ore organizzazione		N. ore apertura a settimana	N. contiti	Totale gg
FR	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	Tot. Prov. FR		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0
LT	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	Tot. Prov. LT		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0
RI	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	Tot. Prov. RI		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0
RM	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	Tot. Prov. RM		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0
VT	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	Tot. Prov. VT		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0
Totale regionale		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	0

Per la tipologia 3 una giornata è così valutata: l'organizzazione è valutata il 10% e l'attività operativa il 90%

ENTE CIPA AT LAZIO

Prov	Area Tematica: Iniziativa tecnologica e metodologica dei processi produttivi		Area Tematica: Iniziativa dei servizi di commercializzazione		Area Tematica: Iniziativa opportunità e servizi formativi		Area Tematica: Territorio, sviluppo, salute e sicurezza		Area Tematica: Sviluppo attività multifunzionali		Area Tematica: Aggiornamento professionale del tecnico dirigente agricolo		Totale	Totale
	di cui gg organizzazione	PE	di cui gg organizzazione	PE	di cui gg organizzazione	PE	di cui gg organizzazione	PE	di cui gg organizzazione	PE	di cui gg organizzazione	PE	di cui gg organizzazione	PE
FR	1,2	4	0	0	0	0	7,2	24	0	0	0	0	15	43
LT	1,2	4	0	0	0	0	3,3	11	0	0	0	6	20	35
RI	8,6	2	0	0	0	0	1,2	4	0,3	1	3	10	5,1	17
RM	1,5	5	0	0	0	0	6,3	21	0	0	3	10	10,8	36
VT	0,6	2	0	0	1,8	6	0,6	2	0	0	3	10	6	20
TOT.	5,1	17	0	0	1,8	6	18,6	62	0,3	1	15	65	45	151

Per la tipologia 2 una giornata è così valutata: l'organizzazione è valutata a 30% e l'attività operativa a 70%

PROSPETTO RIEPILOGATIVO ATTIVITA' SPORTELLO INFORMATIVO (tipologia 3)

Prov	Sede Sportello	N. ore apertura	N. gg apertura	N. ore organizzazione	N. gg organizzazione	N. ore apertura e sollecitazione	N. contatti	Totale gg
FR	Ceccano	388,8	64,8	43,2	7,2	9,0	432	72
	Amaseno	97,2	16,2	10,8	1,8	2,3	108	18
	Pompeiano	97,2	16,2	10,8	1,8	2,3	108	18
	S. Elia Fiumerapido	97,2	16,2	10,8	1,8	2,3	108	18
	Casano	291,6	48,6	32,4	5,4	6,8	324	54
	Amuni	291,6	48,6	32,4	5,4	6,8	324	54
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
Tot. Prov. FR		1263,6	210,6	140,4	23,4	5,4	1404	234
LT	Turricum	194,4	32,4	21,6	3,6	4,5	216	36
	Latina	194,4	32,4	21,6	3,6	4,5	216	36
	Fondi	388,8	64,8	43,2	7,2	9,0	432	72
	B. Montenero - S. Felice	194,4	32,4	21,6	3,6	4,5	216	36
	Sperlonga	194,4	32,4	21,6	3,6	4,5	216	36
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
Tot. Prov. LT		1166,4	194,4	129,6	21,6	5,0	1296	216
RI	Mitropoli in Sabina	291,6	48,6	32,4	5,4	6,8	324	54
	Amatrice	97,2	16,2	10,8	1,8	2,3	108	18
	Rieti	388,8	64,8	43,2	7,2	9,0	432	72
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
Tot. Prov. RI		777,6	129,6	86,4	14,4	3,3	864	144
RM	Genzano	194,4	32,4	21,6	3,6	4,5	216	36
	Veletri	514,6	89,1	59,4	9,9	12,4	554	99
	Testa di Lepre	194,4	32,4	21,6	3,6	4,5	216	36
	Cerveteri	507,6	84,6	58,4	9,4	11,8	564	94
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
Tot. Prov. RM		1431	238,5	159	26,5	5,3	1590	265
VT	Terquinia	480,6	80,1	53,4	8,9	11,2	524	89
	Tuscania	194,4	32,4	21,6	3,6	4,5	216	36
	San Lorenzo Nuovo	194,4	32,4	21,6	3,6	4,5	216	36
	Viterbo	291,6	48,6	32,4	5,4	6,8	324	54
	Casuso	194,4	32,4	21,6	3,6	4,5	216	36
	Nepi	194,4	32,4	21,6	3,6	4,5	216	36
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	X	0	0	0,0	0	0,0	0	0
Tot. Prov. VT		1549,8	258,3	172,2	28,7	6,7	1722	287
Totale regionale		8188,4	1031,4	687,6	114,8	25,0	6876	1146

Per la tipologia 3 una giornata è così valutata: l'organizzazione è valutata il 10% e l'attività operativa il 90%

CPA ATTIVAZIONI PIANO DEI SERVIZI DI SULLINGO AGRICOLA ANNO BILANCIATO 2002

10%

Pos.	TIPOLOGIA DI SPESA	Azione 1	Azione 2	Azione 3	Azione 4	Azione 5	Azione 6	Azione 7	Azione 8	Azione 9	Azione 10	Azione 11	Totale	Unità amministr.
FR	VOCE A1	-	-	-	6.207,99	-	7.104,18	23.764,39	-	-	-	-	1.239,45	38.118,01
	VOCE A2	-	-	-	620,80	-	710,62	2.976,44	-	-	-	-	123,95	3.431,80
	VOCE A3	-	-	-	854,60	-	978,23	3.271,44	-	-	-	-	170,62	5.274,91
	VOCE B	-	-	-	625,80	-	710,62	2.976,44	-	-	-	-	123,95	3.831,80
	VOCE C	-	-	-	283,22	-	301,30	1.007,61	-	-	-	-	52,55	1.824,68
	TOTALE FR €	-	-	-	8.567,41	-	9.806,96	33.796,32	-	-	-	-	1.710,52	52.881,21
LT	VOCE A1	-	-	-	751	-	860	3.874	-	-	-	-	405,72	2.31
	VOCE A2	-	-	-	1.767,22	-	2.000,82	8.401,82	-	-	-	-	1.652,60	37.828,01
	VOCE A3	-	-	-	1.069,25	-	1.210,71	5.010,71	-	-	-	-	1.652,60	3.782,80
	VOCE B	-	-	-	776,72	-	860,82	3.440,82	-	-	-	-	227,50	5.207,40
	VOCE C	-	-	-	329,33	-	354,51	1.204,51	-	-	-	-	163,26	3.782,80
	TOTALE LT €	-	-	-	10.719,24	-	12.286,05	46.209,05	-	-	-	-	707,07	1.603,91
RI	VOCE A1	-	-	-	-	-	4.286,76	13.294,17	2.478,50	-	-	-	826,30	20.897,13
	VOCE A2	-	-	-	-	-	409,68	1.329,52	247,89	-	-	-	82,63	2.089,71
	VOCE A3	-	-	-	-	-	501,50	1.830,23	341,23	-	-	-	113,75	2.876,73
	VOCE B	-	-	-	-	-	429,68	1.320,52	247,89	-	-	-	82,63	2.089,71
	VOCE C	-	-	-	-	-	183,18	563,72	105,11	-	-	-	35,04	886,64
	TOTALE RI €	-	-	-	-	-	5.829,79	18.348,15	3.421,03	-	-	-	1.140,34	28.819,32
RM	VOCE A1	-	-	-	9.632,04	-	9.315,54	17.197,29	163,26	-	-	-	820,30	37.528,39
	VOCE A2	-	-	-	865,20	-	933,55	1.754,98	16,33	-	-	-	82,63	3.752,89
	VOCE A3	-	-	-	1.328,71	-	1.205,14	2.415,03	23,75	-	-	-	113,75	3.168,28
	VOCE B	-	-	-	965,30	-	533,55	1.754,98	16,33	-	-	-	82,63	3.752,89
	VOCE C	-	-	-	409,25	-	395,83	784,11	7,01	-	-	-	35,04	1.591,23
	TOTALE RM €	-	-	-	13.120,57	-	12.843,62	24.219,78	228,07	-	-	-	1.140,34	51.793,18
VT	VOCE A1	-	-	-	116,81	-	118,96	318,38	-	-	-	-	14	451,81
	VOCE A2	-	-	-	-	-	27.449,69	9.419,82	4.131,50	-	-	-	826,30	41.827,31
	VOCE A3	-	-	-	-	-	7.444,07	941,98	413,15	-	-	-	82,63	4.187,71
	VOCE B	-	-	-	-	-	3.778,76	1.286,75	568,75	-	-	-	113,75	5.738,01
	VOCE C	-	-	-	-	-	2.704,97	941,98	413,15	-	-	-	82,63	4.187,73
	TOTALE VT €	-	-	-	-	-	11.611,27	309,40	175,18	-	-	-	35,04	1.778,88
TOTALE REGIONALE GG	-	-	-	-	191,94	-	333,21	12.909,93	3.701,72	-	-	-	1.140,34	57.731,66
TOTALE REGIONALE €	-	-	-	-	21.887,78	-	77.219,27	127.569,23	9.350,83	-	-	-	7.412,24	249.439,34

ENTE: CIPALAT LAZIO				
03/01		QUADRO FINANZIARIO GLOBALE ENTE		Anno 2002
PROGETTO	SSA	COSTO TOTALE	Finanz. Regionali	Finanz. Organizzazione
Azione 1 Prov. FR		-	-	-
Azione 2 Prov. FR		-	-	-
Azione 3 Prov. FR		-	-	-
Azione 4 Prov. FR		8.567,41	7.710,67	856,74
Azione 5 Prov. FR		-	-	-
Azione 6 Prov. FR		9.806,06	8.826,27	980,70
Azione 7 Prov. FR		32.796,32	29.516,66	3.279,63
Azione 8 Prov. FR		-	-	-
Azione 9 Prov. FR		-	-	-
Azione 10 Prov. FR		-	-	-
Azione 11 Prov. FR		1.710,52	1.596,47	171,05
Tot. Prov. FROSINONE		52.881,21	47.593,09	5.288,12
Azione 1 Prov. LT		-	-	-
Azione 2 Prov. LT		-	-	-
Azione 3 Prov. LT		-	-	-
Azione 4 Prov. LT		-	-	-
Azione 5 Prov. LT		-	-	-
Azione 6 Prov. LT		10.719,34	9.647,32	1.071,92
Azione 7 Prov. LT		36.205,05	35.264,56	3.920,51
Azione 8 Prov. LT		-	-	-
Azione 9 Prov. LT		-	-	-
Azione 10 Prov. LT		-	-	-
Azione 11 Prov. LT		2.250,69	2.052,62	225,07
Tot. Prov. LATINA		52.204,98	46.984,48	5.220,50
Azione 1 Prov. RI		-	-	-
Azione 2 Prov. RI		-	-	-
Azione 3 Prov. RI		-	-	-
Azione 4 Prov. RI		-	-	-
Azione 5 Prov. RI		-	-	-
Azione 6 Prov. RI		5.629,79	5.036,81	592,98
Azione 7 Prov. RI		16.348,15	16.512,33	1.834,81
Azione 8 Prov. RI		3.421,03	3.078,93	342,10
Azione 9 Prov. RI		-	-	-
Azione 10 Prov. RI		-	-	-
Azione 11 Prov. RI		1.140,34	1.026,31	114,03
Tot. Prov. RIETI		28.839,32	25.955,39	2.883,93
Azione 1 Prov. RM		-	-	-
Azione 2 Prov. RM		-	-	-
Azione 3 Prov. RM		-	-	-
Azione 4 Prov. RM		13.320,37	11.988,33	1.332,04
Azione 5 Prov. RM		-	-	-
Azione 6 Prov. RM		12.653,62	11.595,25	1.268,35
Azione 7 Prov. RM		24.219,78	21.707,50	2.421,96
Azione 8 Prov. RM		225,07	205,25	22,51
Azione 9 Prov. RM		-	-	-
Azione 10 Prov. RM		-	-	-
Azione 11 Prov. RM		1.140,34	1.026,31	114,03
Tot. Prov. ROMA		51.792,18	46.612,96	5.179,22
Azione 1 Prov. VT		-	-	-
Azione 2 Prov. VT		-	-	-
Azione 3 Prov. VT		-	-	-
Azione 4 Prov. VT		-	-	-
Azione 5 Prov. VT		-	-	-
Azione 6 Prov. VT		37.870,66	34.091,69	3.777,97
Azione 7 Prov. VT		12.988,93	11.569,94	1.256,66
Azione 8 Prov. VT		5.701,72	5.131,55	570,17
Azione 9 Prov. VT		-	-	-
Azione 10 Prov. VT		-	-	-
Azione 11 Prov. VT		1.140,34	1.026,31	114,03
Tot. Prov. VITERBO		57.721,66	51.949,49	5.772,17
TOTALE		243.439,34	219.695,41	24.343,99

E. L. A. F. A. P. LAZIO

Federlazio Agricoltori

***PROGETTO
DEI
SERVIZI DI SVILUPPO
AGRICOLO***

ATTIVITA' E. L. A. F. A. P. LAZIO

ANNO 2002

L.R. 56/87

**PROLUNGAMENTO 2003
PIANO BIENNALE S.S.A. 2000/2001**

Denominazione	Ente Laziale per l'Addestramento e la Formazione Agricola Professionale E.L.A.F.A.P.			
Sede di riferimento	PIAZZA S. ANDREA DELLA VALLE n. ROMA			
Referente del progetto	PRESIDENTE			
Rappresentatività	Provincia di Frosinone n. soci 272 Provincia di Latina n. soci 21 Provincia di Rieti n. soci 31 Provincia di Roma n. soci 61 Provincia di Viterbo n. soci 122			
A2	Strutture disponibili	Ufficio delle Unioni Provinciali Agricoltori		
	Strumenti disponibili	Strumenti informatici e tecnici presso le Unioni Provinciali Agricoltori		
	Personale specializzato	<i>Cognome</i>	<i>Nome</i>	<i>Qualifica</i>
		DI NAPOLI	VINCENZO	Dottore Agronomo RM
		PIAZZA	GIUSEPPE	Agrotecnico FR
		VENTRE	LAURA	Agrotecnico FR
		PUGLIESI	MICHELE	Perito Agrario RJ
		GAROFOLI	ANTONIO	Perito Agrario VI
A3	Curriculum	<p>L'ELAFAP, Ente laziale per l'Addestramento e la Formazione Agricola Professionale, costituito ai sensi dell'art. 11 della L.R. 56/87 è riconosciuto idoneo allo svolgimento dell'attività di assistenza tecnica polivalente con deliberazione della Giunta Regionale n. 12452 del 21.12.1992, è un organismo senza fini di lucro (pertanto non necessita di iscrizione alla Camera di commercio Industria Artigianato e Agricoltura) che opera sul territorio regionale quale emanazione delle Unioni Provinciali Agricoltori del Lazio</p> <p>L'Ente stesso è associato all'ENAPRA (Ente Nazionale per l'Addestramento ed il perfezionamento professionale in Agricoltura), organismo di emanazione della Confagricoltura nazionale.</p> <p>L'ELAFAP è stato costituito per sostenere in modo efficace i nuovi orientamento della federazione Regionale e Agricoltura del Lazio (Confagricoltura Lazio) e le evoluzioni della realtà agricola laziale integrandosi negli indirizzi politici comunitari relativi al settore agricolo.</p> <p>Si precisa che attraverso l'ELAFAP è stata fatta domanda di adesione al Programma Regionale Agroambientale, nella provincia di Frosinone, (Reg. CEE 2078/92) e che nel prossimo futuro si intende realizzare gli obiettivi previsti dal DOCUP Ob 5b nella misura III 1, "Formazione Risorse Umane in Agricoltura", nonché di aderire alla formazione professionale prevista dal Piano Triennale dei Servizi al Sviluppo Agricolo (Deliberazione del consiglio Regionale n. 422 del 25 febbraio 1998, pubblicata sul BUR n. 12 del 30 aprile 1998).</p>		

ENTE SILENTI S.p.A. AZIONE 6

AZIONE 6 Annualità 2002
 Rendere in grado l'imprenditore agricolo di analizzare e scegliere le opportunità di sviluppo e miglioramento offerte dalle normative e dal mercato

C.9.D.1 Azione 6	# BOCCEZZAZIONE					
	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RJ	Prov. RM	Prov. VT	
	AREE	AREE	AREE	AREE	AREE	
	FR1-2-3-4	LT1-2	RJ1-2-3	RM1-2-3-4-5	VT1-2-3-4-5	

C.9.C.3 Azione 6	6. INTERVENTO DA ATTIVARE						
	5.1. Tipologia dei Servizi						
	quantificazioni interventi da realizzare						
INTERVENTO I	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RJ	Prov. RM	Prov. VT	Totale Int	
n° Aziende	69,97	0,00	10,00	10,00	10,00	100	
INTERVENTO II	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RJ	Prov. RM	Prov. VT	Totale Int	
n° Partecipanti	75,0	0,0	45,0	45,0	45,0	210	
INTERVENTO III	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RJ	Prov. RM	Prov. VT	Totale Int	
n° Contatti	620,4	0,0	898,2	898,2	898,2	3315	

C.9	6.2. Impiego dei servizi nel triennio 2002							
	Periodo dell'anno	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set
Aziende	69,97	0,00	10,00	10,00	10,00	10,00	99,97	
Materiali e strumentazione	Attr. tarat.	Attr. tarat.	Attr. tarat.	Attr. tarat.	Attr. tarat.	Attr. tarat.		
Risorse umane (GG/uomo)	264,4	0,0	38,3	38,3	38,3	38,3	382,9	
Budget	32.147,41	-	4.594,20	4.594,20	4.594,20	4.594,20	45.930,61	
Partecipanti	75	0	45	45	45	45	210	
Materiali e strumentazione								
Risorse umane (GG/uomo)	5,0	0,0	3,0	3,0	3,0	3,0	14,0	
Budget	599,77	-	359,86	359,86	359,86	359,86	1.679,24	
Contatti	620,4	0	898,2	898,2	898,2	898,2	3315	
Materiali e strumentazione	Attr. Sportello	Attr. tarat.	Attr. tarat.	Attr. tarat.	Attr. tarat.	Attr. tarat.		
Risorse umane (GG/uomo)	103,4	0,0	149,7	149,7	149,7	149,7	552,5	
Budget	22.403,14	-	17.956,67	17.956,67	17.956,67	17.956,67	66.274,35	

A.15 C.21 C.22 Azione 6	8. QUADRO SINTESI DELL'AZIONE		Totale	Carico Pubblico	Carico privato
	F.2. Costi dell'azione e competenza finanziaria				
VOCE A:	totale Azione	949,4	78.148,92	70.604,03	7.844,89
VOCE A2			7.844,89	7.060,40	784,49
VOCE A3			11.899,57	10.709,61	1.189,96
VOCE B			7.844,89	7.060,40	784,49
VOCE C			7.844,89	7.060,40	784,49
Totale			115.885,17	102.494,85	11.388,32

C.23 Azione 6	9. Impiego dei servizi					
	Intervento I	gg/uomo tot.	di cui gg/uom org.	giugno	di cui gg/uom org.	
dicembre	38,29	3,8	38,29	3,8		
gennaio	38,29	3,8	38,29	3,8		
febbraio	38,29	3,8	38,29	3,8		
marzo	38,29	3,8	38,29	3,8		
aprile	38,29	3,8	0	0		
maggio	38,29	3,8	0	0		
Totale	382,9	38,3				
Intervento II	gg/uomo tot.	di cui gg/uom org.	giugno	di cui gg/uom org.		
dicembre	1,40	0,4	1,40	0,4		
gennaio	1,40	0,4	1,40	0,4		
febbraio	1,40	0,4	1,40	0,4		
marzo	1,40	0,4	1,40	0,4		
aprile	1,40	0,4	0	0		
maggio	1,40	0,4	0	0		
Totale	14,0	4,2				
Intervento III	gg/uomo tot.	di cui gg/uom org.	giugno	di cui gg/uom org.		
dicembre	55,25	5,5	55,25	5,5		
gennaio	55,25	5,5	55,25	5,5		
febbraio	55,25	5,5	55,25	5,5		
marzo	55,25	5,5	55,25	5,5		
aprile	55,25	5,5	0	0		
maggio	55,25	5,5	0	0		
Totale	552,5	55,3				

NO.11 Parametri utilizzati
 Una giornata lavorativa costo personale tecnico € 87,63

ENTE E.L.A.F.A.P. LAZIO

Azione 6: Prospetto di progetto attività informative di gruppi come: discussioni tecniche ed informative, attività dimostrative, visite guidate, convegni, conferenze, seminari di aggiornamento. (Tipologia 2)

Prov.	Area Tematica: Innovazioni tecnologiche e metodologie di processi produttivi		Area Tematica: Inquinazione del sistema e commercializzazione		Area Tematica: Infrastrutture, sportività e servizi turistici		Area Tematica: Turismo, ambiente, salute e sicurezza		Area Tematica: Sviluppo attività collaborative		Totale	Totale
	di cui gg organizzazione	gg	di cui gg organizzazione	gg	di cui gg organizzazione	gg	di cui gg organizzazione	gg	di cui gg organizzazione	gg		
FR	0	0	0	0	1,5	5	0	0	0	0	1,5	5
LT	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
RI	0	0	0	0	0,9	3	0	0	0	0	0,9	3
RM	0	0	0	0	0,9	3	0	0	0	0	0,9	3
VT	0	0	0	0	0,9	3	0	0	0	0	0,9	3
TOT	0	0	0	0	4,2	14	0	0	0	0	4	14

Per la tipologia 2 una giornata è così valutata: l'organizzazione è valutata il 30% e l'attività operativa il 70%

PROSPETTO DISTRIBUZIONE ATTIVITA' SPORTELLO DAZIONE 6 (tipologia 2)

Prov.	Sede Sportello	N. ore apertura	N. gg apertura	N. ore organizzazione	N. gg organizzazione	N. ore apertura a settimana	N. contatti	Totale gg
FR	Frosinone	526,16	54,56	36,2	6,04	7,6	362,4	60,4
	Pescolancove	81	13,3	9,0	1,5	1,9	50	1,5
	Cassino	81	13,3	9,0	1,5	1,9	50	1,5
	Anagni	70,2	11,7	7,8	1,3	1,6	78	1,3
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
	Tot. Prov. FR	558,4	93,1	62,0	10,3	13,0	620	103,4
LT		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
	Tot. Prov. LT	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	0
RI	Rieti	540	90	80,0	10	12,6	600	100
	Poggio Mirteto	368,38	44,73	28,2	4,97	6,3	298,3	49,7
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
	Tot. Prov. RI	908,38	134,73	89,2	14,97	18,9	898	149,7
RM	Roma	594,6	89,1	69,4	9,9	12,4	594	99
	Velletri	57,78	9,63	6,4	1,07	1,3	64,3	10,7
	S. Maria Di G.	108	18	12,0	2	2,5	120	20
	Palanzana Sabina	108	18	12,0	2	2,5	120	20
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
	Tot. Prov. RM	908,38	134,73	89,2	14,97	18,9	898	149,7
VT	Viterbo	538,38	89,73	69,6	9,97	12,5	598	99,7
	Montalto Di Castro	54	9	6,0	1	1,3	60	10
	Tuscaneta	108	18	12,0	2	2,5	120	20
	Casuso	108	18	12,0	2	2,5	120	20
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
	Tot. Prov. VT	908,36	134,73	89,6	15,0	18,3	896,2	149,7
Totale regionale		2983,5	497,25	331,5	55,25	69,4	3315	562,5

Per la tipologia 3 una giornata è così valutata: l'organizzazione è valutata il 10% e l'attività operativa il 90%

ENEL - E.L.A.P.A. S.p.A. - AZIONE 7

Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei processi e dei sistemi produttivi che garantiscano un minor impatto ambientale

C.A.D. 1 Azione	4 - LOCALIZZAZIONE					
	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	
	AREE	AREE	AREE	AREE	AREE	
	FR1-2-3-4	LT1-2	RI1-2-3	RM1-2-3-4-5	VT1-2-3-4-5	

C.7.C.1 Azione	6.1.1. Impiego del personale						
	quantificazione interventi da realizzare						
	INTERVENTO I	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	Totale Int
	n° Aziende	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0
	INTERVENTO II	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	Totale Int
n° Partecipanti	300,0	0,0	105,0	105,0	105,0	615	
INTERVENTO III	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	Totale Int	
n° Contatti	120,0	0,0	48,0	48,0	48,0	264	

C.23.2 Azione	6.2. Impiego del personale (a partire da anno 2002)						
	Periodo dell'anno	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set
	Aziende	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Materiali e strumentazione	Attr. tarat	Attr. tarat	Attr. tarat	Attr. tarat	Attr. tarat	Attr. tarat
	Risorse umane (GG/uomo)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Budget	-	-	-	-	-	-
	Intervento II	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	
	Periodo dell'anno	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set
	Partecipanti	300	0	105	105	105	615
	Materiali e strumentazione						
	Risorse umane (GG/uomo)	20,0	0,0	7,0	7,0	7,0	41,0
	Budget	2.399,06	-	839,67	839,67	839,67	4.918,07
	Intervento III	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	
	Periodo dell'anno	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set
	Contatti	120	0	48	48	48	264
Materiali e strumentazione	Attr. Sportellu	Attr. tarat	Attr. tarat	Attr. tarat	Attr. tarat		
Risorse umane (GG/uomo)	20,0	0,0	8,0	8,0	8,0	44,0	
Budget	2.399,06	-	959,62	959,62	959,62	5.277,93	

C.23.3 Azione 7	3. QUADRO DI RIFERIMENTO DELLA AZIONE					
	C.1. Costi della azione e competenza finanziaria					
	VOCE A1	tot. gg Azione	HS	7.023,55	6.321,20	702,36
	VOCE A2			702,36	632,12	70,24
	VOCE A3			1.065,37	958,81	106,56
	VOCE B			702,36	632,12	70,24
	VOCE C			702,36	632,12	70,24
Totale			10.195,99	9.176,39	1.019,60	

C.24 Azione 7	8.1. Impiego del tecnico						
	Intervento I	gg/uomo tot	di cui gg/uom.org	giugno	gg/uomo tot	di cui gg/uom.org	
							dicembre
		gennaio	0,00	0,0	luglio	0,00	0,0
		febbraio	0,00	0,0	agosto	0,00	0,0
		marzo	0,00	0,0	settembre	0,00	0,0
		aprile	0,00	0,0	ottobre	0,00	0,0
		maggio	0,00	0,0	novembre	0,00	0,0
	Totale				0,0	0,0	
	Intervento II	gg/uomo tot	di cui gg/uom.org	giugno	gg/uomo tot	di cui gg/uom.org	
							dicembre
		gennaio	4,10	1,2	agosto	4,10	1,2
		febbraio	4,10	1,2	settembre	4,10	1,2
		marzo	4,10	1,2	ottobre	0	0
		aprile	4,10	1,2	novembre	0	0
maggio		4,10	1,2	Totale	41,0	12,3	
Intervento III	gg/uomo tot	di cui gg/uom.org	giugno	gg/uomo tot	di cui gg/uom.org		
						dicembre	4,40
	gennaio	4,40	0,4	agosto	4,40	0,4	
	febbraio	4,40	0,4	settembre	4,40	0,4	
	marzo	4,40	0,4	ottobre	0	0	
	aprile	4,40	0,4	novembre	0	0	
	maggio	4,40	0,4	Totale	44,0	4,4	

NOTE: Parametri attivizzati
Cita giornata lavorativa costo personale tecnico € 82,63

ENTE E.L.A.P.A. PLAZIO

Azione 7: Progetti di sviluppo attività informative a gruppi target: Promozione attività di informazione, visite guidate, convegni, conferenze, seminari di approfondimento, corsi

Prov.	Area Tematica: Innovazione tecnologica e metodologie del processo produttivo		Area Tematica: Innovazione dei sistemi di commercializzazione		Area Tematica: Informazione, opportunità e vocazioni territoriali		Area Tematica: Turismo, ambiente, salute e sicurezza		Area Tematica: Sviluppo agricolo multifunzionale		Totale	Totale
	di cui gg organizzazione	gg	di cui gg organizzazione	gg	di cui gg organizzazione	gg	di cui gg organizzazione	gg	di cui gg organizzazione	gg	Prov.	Regionale
FR	0	0	0	0	0	0	6	23	0	0	6	20
LT	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
RI	0	0	0	0	0	0	2,1	7,1	0	0	2,1	7
RM	0	0	0	0	0	0	2,1	7	0	0	2,1	7
VT	0	0	0	0	0	0	2,1	7	0	0	2,1	7
TOT	0	0	0	0	0	0	12,3	41	0	0	12	41

Per la tipologia 2 una giornata è così valutata: l'organizzazione è valutata il 30% e l'attività operativa il 70%

PROSPETTIVO DISTRIBUZIONE ATTIVITA' SPORTELLO-AZIONE 7 (tipologia 3)

Prov.	Sede Sportello	N. ore apertura	N. gg apertura	N. ore organizzazione	N. gg organizzazione	N. ore apertura a settimana	N. contatti	Totale gg
FR	Frosinone	34	9	6,0	1	1,3	60	10
	Pomeziana	21,5	3,6	2,4	0,4	0,5	24	4
	Cassino	31,5	3,6	2,4	0,4	0,5	24	4
	Anagni	10,8	1,8	1,2	0,2	0,3	12	2
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
	Tot. Prov. FR	108,0	18,0	12,0	2,0	2,5	120	20
LT		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
	Tot. Prov. LT	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	0
RI	Rieti	72,4	5,4	3,6	0,6	0,8	36	6
	Poggio Mirteto	18,8	1,8	1,2	0,2	0,3	12	2
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
	Tot. Prov. RI	43,2	7,2	4,8	0,8	1,0	48	8
RM	Roma	21,6	3,6	2,4	0,4	0,5	24	4
	Valleci	10,8	1,8	1,2	0,2	0,3	12	2
	S. Maria Di G.	5,4	0,9	0,6	0,1	0,1	6	1
	Falocciab Sabina	5,4	0,9	0,6	0,1	0,1	6	1
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
	Tot. Prov. RM	43,2	7,2	4,8	0,8	1,0	48	8
VT	Viterbo	21,6	3,6	2,4	0,4	0,5	24	4
	Montsho Di Castro	5,4	0,9	0,6	0,1	0,1	6	1
	Tarquinia	10,8	1,8	1,2	0,2	0,3	12	2
	Canino	5,4	0,9	0,6	0,1	0,1	6	1
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
	Tot. Prov. VT	43,2	7,2	4,8	0,8	1,0	48	8
Totale regionale		237,6	39,6	26,4	4,4	5,5	254	44

Per la tipologia 3 una giornata è così valutata: l'organizzazione è valutata il 10% e l'attività operativa il 90%

ENTE	E.L.A.P.A.T. LAZIO
------	--------------------

AZIONE	9	Annualità	2002
--------	---	-----------	------

Promuovere e sviluppare le attività "non direttamente produttive" dell'impresa agricola per migliorare la redditività della stessa e per valorizzare le aree rurali

C.3.D.1 Azione 9	4. LOCALIZZAZIONE					
	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	
	ARCE	ARFE	AREE	AREH	AREE	
	FR1-2-3-4	LT1-2	RI1-2-3	RM1-2-3-4-5	VT1-2-3-4-5	

C.7.C.8 Azione 9	6. INTERVENTI DA ATTIVARE						
	6.1. Tipologia del Servizio						
	quantificazione interventi da realizzare						
	INTERVENTO I	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	Totale Int
	n° Aziende	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0
	INTERVENTO II	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	Totale Int
n° Partecipanti	150,0	0,0	45,0	45,0	45,0	285	
INTERVENTO III	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	Totale Int	
n° Contatti	120,0	0,0	72,0	72,0	72,0	336	

C.9.20.9 Azione 9	6.2. Impiego del personale nel periodo 2002						
	6.2.1. Impiego del personale nel periodo 2002						
	Periodo dell'anno	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set
	Aziende	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Materiali e strumentazione	Attr. tarat.	Attr. tarat.	Attr. tarat.	Attr. tarat.	Attr. tarat.	
	Risorse umane (GG/uomo)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Budget						
	INTERVENTO I	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	
	Periodo dell'anno	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set
	Partecipanti	150	0	45	45	45	285
	Materiali e strumentazione						
	Risorse umane (GG/uomo)	10,0	0,0	3,0	3,0	3,0	19,0
	Budget	1.199,53	-	359,86	359,86	359,86	2.279,11
	INTERVENTO II	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	
	Periodo dell'anno	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set
	Contatti	120	0	72	72	72	336
	Materiali e strumentazione	Attr. Spontellu	Astr. tarat.	Attr. tarat.	Attr. tarat.	Attr. tarat.	
	Risorse umane (GG/uomo)	20,0	0,0	12,0	12,0	12,0	56,0
Budget	2.399,06	-	1.439,44	1.439,44	1.439,44	6.717,37	

A.1 C.21 C.22 Azione 9	8. QUADRO DESINVESTI DELLE AZIONI			Totale	Conto	Conto
	8.1. Casi dell'anno di copertura finanziaria				Finanziario	Privato
	VOCE A1	1000 Azione	75	6.197,25	5.577,53	619,75
	VOCE A2			619,73	547,75	61,97
	VOCE A3			540,03	846,03	94,00
	VOCE B			619,73	557,75	61,97
	VOCE C			619,73	557,75	61,97
Totale			8.996,46	8.096,81	899,65	

C.23 Azione 9	8.2. Impiego del tecnico						
	Intervento I	dicembre	giugno tot.	di cui gg/uom.org.	giugno	giugno tot.	di cui gg/uom.org.
			0,00	0,0		0,00	0,0
		gennaio	0,00	0,0	luglio	0,00	0,0
			0,00	0,0	agosto	0,00	0,0
		febbraio	0,00	0,0	settembre	0,00	0,0
			0,00	0,0	ottobre	0	0
		marzo	0,00	0,0	novembre	0	0
			0,00	0,0	Totale	0,0	0,0
	Intervento II	dicembre	giugno tot.	di cui gg/uom.org.	giugno	giugno tot.	di cui gg/uom.org.
			1,90	0,6		1,90	0,6
		gennaio	1,90	0,6	luglio	1,90	0,6
			1,90	0,6	agosto	1,90	0,6
		febbraio	1,90	0,6	settembre	1,90	0,6
			1,90	0,6	ottobre	0	0
		marzo	1,90	0,6	novembre	0	0
			1,90	0,6	Totale	19,0	5,7
	Intervento III	dicembre	giugno tot.	di cui gg/uom.org.	giugno	giugno tot.	di cui gg/uom.org.
5,60			0,6	5,60		0,6	
gennaio		5,60	0,6	luglio	5,60	0,6	
		5,60	0,6	agosto	5,60	0,6	
febbraio		5,60	0,6	settembre	5,60	0,6	
		5,60	0,6	ottobre	0	0	
marzo		5,60	0,6	novembre	0	0	
		5,60	0,6	Totale	56,0	5,6	

NOTE: Partecipanti utilizzati
Una giornata lavorativa costo personale tecnico € 82,63

ENTE E.L.A.F.A.P. LAZIO

Azione 3 - Prospetto metodologico attività informative e gruppi come: vigilanza passiva ed informativa, attività dimostrative e di base, convegni, conferenze, seminari di aggiornamento (tipologia 3)

Prov.	Area Tematica Innovazione tecnologica e metodologia dei processi produttivi		Area Tematica Innovazione nei sistemi di commercializzazione		Area Tematica Lavorazione opportunit� e innov. normativa		Area Tematica Territorio, ambiente, salute e sicurezza		Area Tematica Sviluppo attivit� multimediali		Totale	Totale
	di cui gg organizzazione	gg	di cui gg organizzazione	gg	di cui gg organizzazione	gg	di cui gg organizzazione	gg	di cui gg organizzazione	gg	di cui gg organizzazione	gg
FR	0	0	0	0	0	0	0	0	3	10	3	10
LT	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
RI	0	0	0	0	0	0	0	0,9	3	0,9	3	3
RM	0	0	0	0	0	0	0	0,9	3	0,9	3	3
VT	0	0	0	0	0	0	0	0,9	3	0,9	3	3
TOT	0	0	0	0	0	0	0	5,7	19	6	19	19

Per la tipologia 2 una giornata   cos  valutata: l'organizzazione   valutata il 30% e l'attivit  operativa il 70%.

PROSPETTO DISTRIBUZIONE ATTIVITA' SPORTELLO AZIONE 3 (tipologia 3)

Prov.	Sede Sportello	N. ore apertura	N. ore apertura	N. ore organizzazione	N. ore organizzazione	N. ore apertura a settimana	N. contatti	Totale gg
FR	Frosinone	34	9	6,0	1	1,1	60	10
	Pontecorvo	21,6	3,6	2,4	0,4	0,5	24	4
	Cassino	10,8	1,8	1,2	0,2	0,3	12	2
	Anagni	21,6	3,6	2,4	0,4	0,5	24	4
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
	Tot. Prov. FR	108,0	18,0	12,0	2,0	2,5	120	20
LT		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
	Tot. Prov. LT	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	0
RI	Rieti	43,2	7,2	4,8	0,8	1,0	48	8
	Poggio Mirteto	21,6	3,6	2,4	0,4	0,5	24	4
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
	Tot. Prov. RI	64,8	10,8	7,2	1,2	1,5	72	12
RM	Roma	32,4	5,4	3,6	0,6	0,8	36	6
	Veiletri	10,8	1,8	1,2	0,2	0,3	12	2
	S. Maria Di G.	10,8	1,8	1,2	0,2	0,3	12	2
	Palombag Sabina	10,8	1,8	1,2	0,2	0,3	12	2
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
	Tot. Prov. RM	64,8	10,8	7,2	1,2	1,5	72	12
VT	Viterbo	32,4	5,4	3,6	0,6	0,8	36	6
	Montalto di Castro	10,8	1,8	1,2	0,2	0,3	12	2
	Tuscania	10,8	1,8	1,2	0,2	0,3	12	2
	Caserta	10,8	1,8	1,2	0,2	0,3	12	2
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
	Tot. Prov. VT	64,8	10,8	7,2	1,2	1,5	72	12
Totale regionale		302,4	50,4	33,6	5,6	7,0	336	56

Per la tipologia 3 una giornata   cos  valutata: l'organizzazione   valutata il 10% e l'attivit  operativa il 90%.

Prospetto ricapitolativo attività informativa a gruppi come: riunioni tecniche ed informative, attività dimostrative, visite guidate, crociere, conferenze, seminari ed aggiornamento (tipologia 2)														
Prov	Area Tematica: Innovazione tecnologica e metodologia dei processi produttivi		Area Tematica: Innovazione dei sistemi di commercializzazione		Area Tematica: Informazione opportunità e servizi normativi		Area Tematica: Terziario, ambiente, salute e sicurezza		Area Tematica: Sviluppo attività industriali		Area Tematica: Aggiornamento professionale dei tecnici sviluppatori agricoli		Totale	Totale
	di cui gg organizzazione	gg	di cui gg organizzazione	gg	di cui gg organizzazione	gg	di cui gg organizzazione	gg	di cui gg organizzazione	gg	di cui gg organizzazione	gg	di cui gg organizzazione	gg
FR	0	0	0	0	1,3	5	6	20	3	10	0	0	10,5	35
LT	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
RI	0	0	0	0	0,9	3	2,1	7	0,9	3	0	0	3,9	13
RM	0	0	0	0	0,9	3	2,1	7	0,9	3	0	0	3,9	13
VT	0	0	0	0	0,9	3	2,1	7	0,9	3	0	0	3,9	13
TOT.	0	0	0	0	4,2	14	12,3	41	5,7	19	0	0	22	74

Per la tipologia 2 una giornata è così valutata: l'organizzazione è valutata il 30% e l'attività operativa il 70%

PROSPETTO RICAPOLATIVO ATTIVITA' SPORTELE ED INFORMATIVO (tipologia 3)								
Prov	Sede Sportello	N. ore apertura	N. gg apertura	N. ore organizzazione	N. gg organizzazione	N. ore apertura a settimana	N. contatti	Totale gg
FR	Frosinone	434,16	72,36	48,2	9,04	10,1	482,4	80
	Pontecorvo	124,2	20,7	13,8	2,3	2,9	138	23
	Casino	113,4	18,9	12,6	2,1	2,6	126	21
	Anagni	102,6	17,1	11,4	1,9	2,4	114	19
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
	Tot. Prov. FR	774,4	129,1	86,0	14,3	3,3	860	143,4
LT		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
	Tot. Prov. LT	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	0
RI	Rieti	615,6	102,6	68,4	11,4	14,3	684	114
	Poggio Mirtato	300,78	50,13	33,4	5,57	7,0	334,2	55,7
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
	Tot. Prov. RI	916,38	152,73	101,82	16,97	3,9	1018	169,7
RM	Roma	588,6	98,1	65,4	10,9	13,7	654	109
	Velletri	79,38	13,23	8,8	1,47	1,8	88,2	14,7
	S. Maria Di G.	124,2	20,7	13,8	2,3	2,9	138	23
	Palombara Sabina	124,2	20,7	13,8	2,3	2,9	138	23
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
	Tot. Prov. RM	916,38	152,73	101,82	16,97	3,4	1018	169,7
VT	Viterbo	592,38	98,73	65,8	10,97	13,8	658	109,7
	Montalto Di Castro	70,2	11,7	7,8	1,3	1,6	78	13
	Tarquinia	129,6	21,6	14,4	2,4	3,0	144	24
	Cannio	124,2	20,7	13,8	2,3	2,9	138	23
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
	Tot. Prov. VT	916,38	152,73	101,82	17,0	3,9	1018,2	169,7
Totale regionale		3523,5	587,25	391,5	65,25	14,6	3815	652,6

Per la tipologia 3 una giornata è così valutata: l'organizzazione è valutata il 10% e l'attività operativa il 90%

ENTE: P.L.A. P.A.P. LAZIO				
31/12/2002	QUADRO FINANZIARIO GLOBALE ENTE			Anno 2002
PROGETTO	SSA	COSTO TOTALE	Finanz. Regionali	Finanz. Organizzazione
Azione 1 Prov. FR		-	-	-
Azione 2 Prov. FR		-	-	-
Azione 3 Prov. FR		-	-	-
Azione 4 Prov. FR		-	-	-
Azione 5 Prov. FR		-	-	-
Azione 6 Prov. FR		45.160,52	40.535,29	4.515,03
Azione 7 Prov. FR		4.790,12	4.315,31	479,81
Azione 8 Prov. FR		3.598,59	3.236,73	359,86
Azione 9 Prov. FR		-	-	-
Azione 10 Prov. FR		-	-	-
Azione 11 Prov. FR		-	-	-
Tot. Prov. FROSINONE		53.547,03	48.192,33	5.354,70
Azione 1 Prov. LT		-	-	-
Azione 2 Prov. LT		-	-	-
Azione 3 Prov. LT		-	-	-
Azione 4 Prov. LT		-	-	-
Azione 5 Prov. LT		-	-	-
Azione 6 Prov. LT		-	-	-
Azione 7 Prov. LT		-	-	-
Azione 8 Prov. LT		-	-	-
Azione 9 Prov. LT		-	-	-
Azione 10 Prov. LT		-	-	-
Azione 11 Prov. LT		-	-	-
Tot. Prov. LATINA		-	-	-
Azione 1 Prov. RI		-	-	-
Azione 2 Prov. RI		-	-	-
Azione 3 Prov. RI		-	-	-
Azione 4 Prov. RI		-	-	-
Azione 5 Prov. RI		-	-	-
Azione 6 Prov. RI		22.911,03	20.619,93	2.291,10
Azione 7 Prov. RI		1.799,30	1.619,37	179,93
Azione 8 Prov. RI		1.799,30	1.619,37	179,93
Azione 9 Prov. RI		-	-	-
Azione 10 Prov. RI		-	-	-
Azione 11 Prov. RI		-	-	-
Tot. Prov. RIETI		26.509,62	23.858,66	2.650,96
Azione 1 Prov. RM		-	-	-
Azione 2 Prov. RM		-	-	-
Azione 3 Prov. RM		-	-	-
Azione 4 Prov. RM		-	-	-
Azione 5 Prov. RM		-	-	-
Azione 6 Prov. RM		22.911,03	20.619,93	2.291,10
Azione 7 Prov. RM		1.799,30	1.619,37	179,93
Azione 8 Prov. RM		1.799,30	1.619,37	179,93
Azione 9 Prov. RM		-	-	-
Azione 10 Prov. RM		-	-	-
Azione 11 Prov. RM		-	-	-
Tot. Prov. ROMA		26.509,62	23.858,66	2.650,96
Azione 1 Prov. VT		-	-	-
Azione 2 Prov. VT		-	-	-
Azione 3 Prov. VT		-	-	-
Azione 4 Prov. VT		-	-	-
Azione 5 Prov. VT		-	-	-
Azione 6 Prov. VT		22.911,03	20.619,93	2.291,10
Azione 7 Prov. VT		1.799,30	1.619,37	179,93
Azione 8 Prov. VT		1.799,30	1.619,37	179,93
Azione 9 Prov. VT		-	-	-
Azione 10 Prov. VT		-	-	-
Azione 11 Prov. VT		-	-	-
Tot. Prov. VITERBO		26.509,62	23.858,66	2.650,96
TOTALE		133.075,89	119.752,30	13.307,59

I. S. P. A. T. A. LAZIO

U.I.M.E.C. U.I.L.

**PROGETTO
DEI
SERVIZI DI SVILUPPO
AGRICOLO**

ATTIVITA' I. S. P. A. T. A. LAZIO

ANNO 2002

L.R. 56/87

**PROLUNGAMENTO 2003
PIANO BIENNALE S.S.A. 2000/2001**

	Denominazione	I.S.P.A.T.A. Lazio		
	Sede di riferimento	Roma Via Lovanio, 6 00198 Tel. 06/85357325		
	Referente del progetto	Nespica Giacomo		
	Rappresentatività	Provincia di Frosinone n. soci 1716 Provincia di Latina n. soci 78 Provincia di Rieti n. soci 5 Provincia di Roma n. soci 1157 Provincia di Viterbo n. soci 759		
A2	Strutture disponibili	Sede Regionale e sedi Provinciali e Comunali		
	Strumenti disponibili	Computer, fax, attrezzature didattiche varie		
	Personale specializzato	<i>Cognome</i>	<i>Nome</i>	<i>Qualifica</i>
		Fravilli	Enrico	Divulgatore agricolo
	Rosa	Gianpaolo	Divulgatore agricolo	
	Comacchia	Marcello	Divulgatore agricolo	
A3	Curriculum	<p>L'I.S.P.A.T.A. - LAZIO. (Istituto per lo Sviluppo Professionale e l'Assistenza Tecnica in Agricoltura nel Lazio). è stato costituito nel 1986 e opera su tutto il territorio regionale. Riconosciuto dalla Regione Lazio ai sensi della Legge Regionale n° 53/78 con decreto del Presidente della Giunta Regionale N° 1619/88 e ai sensi della Legge Regionale 56/87 con deliberazione della Giunta Regionale n°12454/92.</p> <p>Gli scopi sociali sono: la formazione professionale, l'assistenza tecnica, l'informazione e orientamento socio economico e della cultura generale tra le categorie dei lavoratori autonomi, associati e dipendenti nel settore agricolo.</p> <p>In particolare, le azioni dell'Istituto sono volte a favorire l'incremento dei livelli di reddito delle aziende e la crescita del livello tecnologico, con particolare riguardo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - all'attività di assistenza tecnica e divulgazione agricola, di informazione socio-economica; - alla sperimentazione agraria e forestale e ricerca applicata; - alla formazione e qualificazione professionale mediante appositi corsi per gli operatori agricoli, i divulgatori ed i consulenti socio-economici; - all'attività dimostrativa, divulgativa, socio-economica, promozionale, di assistenza tecnica e contabile. <p>L'assistenza tecnica è fornita tramite un qualificato staff di agronomi e periti agrari che operano secondo le linee guida di specifici progetti, finalizzati alla riduzione dei mezzi chimici in agricoltura.</p> <p>L'attività dell'Istituto è improntata alla salvaguardia ambientale ed alla promozione studi e ricerche che favoriscano la produzione agricola, evitando l'uso di sostanze tossiche, quali pesticidi e fertilizzanti chimici.</p> <p>Prevalentemente, l'azione dell'I.S.P.A.T.A. si esplica con interventi di monitoraggio nei settori olivicolo, frutticolo, orticolo e zootecnico. I risultati delle ricerche vengono diffusi fra gli agricoltori attraverso corsi di aggiornamento, vultti, oltre che a fornire strumenti di aiuto allo sviluppo del settore, anche alla sensibilizzazione verso i temi ecologici.</p> <p>Il servizio di consulenza legislativa permette agli associati di entrare a conoscenza della normativa vigente ed di accedere ai contributi nazionali e comunitari concessi all'agricoltura.</p> <p>Tutte le pratiche burocratiche vengono svolte dall'ufficio tecnico che offre un valido aiuto agli associati per il raggiungimento dei requisiti richiesti dalla legge.</p> <p>In conclusione, l'ISPATA - LAZIO svolge un ruolo molto importante nello sviluppo dell'area in cui opera, difendendo, allo stesso tempo, la cultura rurale da qualsiasi genere di "inquinamento" esterno, a beneficio sia degli agricoltori che dei consumatori.</p> <p>L'ISPATA- LAZIO è tradizionalmente attiva nei rapporti internazionali volti allo scambio di esperienze di tecnica agricola e di organizzazione di mercato.</p> <p>Tra gli scambi di delegazioni più interessanti, possiamo ricordare con il Ministero dell'Agricoltura della Repubblica Popolare Cinese e quello con l'Organizzazione dei Lavoratori Agricoli Egiziani.</p>		

ENTE: **IN.P.A. LAZIO**

AZIONE 2 Annualità 2002

Sviluppare la capacità professionale nell'uso degli strumenti informatici da parte degli imprenditori agricoli

C.O.D. Azione:	4.1 LOCALIZZAZIONI					
	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RJ	Prov. RM	Prov. VT	
	ARBE	AREE	AREE	AREE	AREE	ARBE
	FR1-2-3-4	LTR-2	RJ1-2-3	RM1-2-3-4-5	VT1-2-3-4-5	

C.O.D. Azione:	5. INTERVENTI DA ATTIVARE						
	6.1 Tipologia del Servizio						
	quantificazione interventi da realizzare						
	INTERVENTO I	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RJ	Prov. RM	Prov. VT	Totale Int
	n° Aziende	0,00	5,01	0,00	49,01	0,00	54
INTERVENTO II	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RJ	Prov. RM	Prov. VT	Totale Int	
n° Partecipanti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	
INTERVENTO III	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RJ	Prov. RM	Prov. VT	Totale Int	
n° Contatti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	

C.O.D. Azione:	6.2 Impostazione organizzativa anno 2002						
	Intervento I	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RJ	Prov. RM	Prov. VT	Totale Int
	Periodo dell'anno	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set
	Aziende	0,00	5,01	0,00	49,01	0,00	54,02
	Materiali e strumentazione	Varie	Varie	Varie	Varie	Varie	
	Risorse umane (GG/anno)	0,0	19,2	0,0	187,7	0,0	206,9
	Budget	-	2.259,38	-	22.087,79	-	24.347,17
	Intervento II	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RJ	Prov. RM	Prov. VT	Totale Int
	Periodo dell'anno	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set
	Partecipanti	0	0	0	0	0	0
	Materiali e strumentazione	Varie	Varie	Varie	Varie	Varie	
	Risorse umane (GG/anno)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Budget	-	-	-	-	-	-
	Intervento III	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RJ	Prov. RM	Prov. VT	Totale Int
	Periodo dell'anno	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set
Contatti	0	0	0	0	0	0	
Materiali e strumentazione	Altr. Sportello	Altr. Sportello	Altr. Sportello	Altr. Sportello	Altr. Sportello		
Risorse umane (GG/anno)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
Budget	-	-	-	-	-	-	

C.O.D. Azione:	8. QUADRO RIESTESI DELL'AZIONE			Totale	Carico Pubblico	Carico Privato
	8.1 Costi dell'azione e apertura finanziaria					
	VOCE A:	ter og Azione	206,9	17.096,15	15.386,55	1.709,61
	VOCE A2			1.709,61	1.538,65	170,96
	VOCE A3			2.122,29	1.914,06	212,23
	VOCE B			1.709,61	1.538,65	170,96
	VOCE C			1.709,61	1.538,65	170,96
Totale			24.347,28	21.912,55	2.434,73	

C.O.D. Azione:	8.2 Impieghi dei tecnici					
	Intervento I	gg/anno tot	di cui gg/anno org	gg/anno tot	di cui gg/anno org	
		dicembre	20,69	2,1	giugno	20,69
	dicembre	20,69	2,1	luglio	20,69	2,1
	dicembre	20,69	2,1	agosto	20,69	2,1
	dicembre	20,69	2,1	settembre	20,69	2,1
	dicembre	20,69	2,1	ottobre	0	0
	dicembre	20,69	2,1	novembre	0	0
	Totale	206,9	20,7			
	Intervento II	gg/anno tot	di cui gg/anno org	gg/anno tot	di cui gg/anno org	
		dicembre	0,00	0,0	giugno	0,00
	dicembre	0,00	0,0	luglio	0,00	0,0
	dicembre	0,00	0,0	agosto	0,00	0,0
	dicembre	0,00	0,0	settembre	0,00	0,0
	dicembre	0,00	0,0	ottobre	0	0
dicembre	0,00	0,0	novembre	0	0	
Totale	0,0	0,0				
Intervento III	gg/anno tot	di cui gg/anno org	gg/anno tot	di cui gg/anno org		
	dicembre	0,00	0,0	giugno	0,00	0,0
dicembre	0,00	0,0	luglio	0,00	0,0	
dicembre	0,00	0,0	agosto	0,00	0,0	
dicembre	0,00	0,0	settembre	0,00	0,0	
dicembre	0,00	0,0	ottobre	0	0	
dicembre	0,00	0,0	novembre	0	0	
Totale	0,0	0,0				

NOTE Parametri utilizzati
Una giornata lavorativa costo personale tecnico € 82,63

ENTE I.S.P.A.T.A. LAZIO

Attività di Progettazione, pianificazione e attività organizzativa a gruppi come: riunioni tecniche ed informative, attività di progettazione, guidate, convegni, conferenze, seminari di aggiornamento (tipologia 2)

Prov.	Area Tematica: innovazione tecnologica e metodologia dei processi produttivi		Area Tematica: innovazione dei sistemi di commercializzazione		Area Tematica: informazione opportunità e servizi informativi		Area Tematica: Turismo, ambiente, salute e sicurezza		Area Tematica: Sviluppo attività multilaterali		Totale	Totale
	di cui gg organizzazione	SE	di cui gg organizzazione	SE	di cui gg organizzazione	SE	di cui gg organizzazione	SE	di cui gg organizzazione	SE	di cui gg organizzazione	SE
FR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
LT	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
RI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
RM	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VT	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOT	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Per la tipologia 2 una giornata è così valutata: l'organizzazione è valutata il 30% e l'attività operativa il 70%

PROSPETTO DISTRIBUZIONE ATTIVITA' SPONTELEGGIAZIONE 2 (tipologia 3)

Prov.	Sede Sportella	N. ore apertura	N. gg apertura	N. ore organizzazione	N. gg organizzazione	N. ore apertura a settimana	N. contratti	Totale gg
FR		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
Tot. Prov. FR		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	0
LT		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
Tot. Prov. LT		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	0
RI		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
Tot. Prov. RI		0	0	0,0	0	0,0	0	0
RM		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
Tot. Prov. RM		0	0	0,0	0	0,0	0	0
VT		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
Tot. Prov. VT		0	0	0,0	0	0,0	0	0
Totale regionale		0	0	0,0	0,0	0,0	0	0

Per la tipologia 3 una giornata è così valutata: l'organizzazione è valutata il 10% e l'attività operativa il 90%

ENTE: A.S. PATRIZIO			
AZIONE		4	Annualità 2002
Rendere in grado l'impresa agricola di commercializzare le produzioni tipiche secondo canoni qualitativi apprezzati sul mercato			

C.3.D.1 Azione 4	4 LOCALIZZAZIONE				
	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RJ	Prov. RM	Prov. VT
	AREE	AREE	AREE	AREE	AREE
	FR1-2-3-4	LT1-2	RJ1-2-3	RM1-2-3-4-5	VT1-2-3-4-5

C.7/C.8 Azione 4	6 INTERVENTO ATTIVITÀ						
	6.1 Stipendio del personale						
	quantificazione interventi da realizzare						
	INTERVENTO I	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RJ	Prov. RM	Prov. VT	Totale Int
	n° Aziende	0,00	0,00	0,00	30,01	0,00	30
	INTERVENTO II	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RJ	Prov. RM	Prov. VT	Totale Int
	n° Partecipanti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0
INTERVENTO III	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RJ	Prov. RM	Prov. VT	Totale Int	
n° Contatti	0,0	120,0	0,0	595,5	0,0	716	

C.9 Azione 4	6.2 Impostazione finanziaria anno 2002						
	Periodo dell'anno	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set
	Aziende	0,00	0,00	0,00	30,01	0,00	30,01
	Materiali e strumentazione	Varie	Varie	Varie	Varie	Varie	30,01
	Risorse umane (GG/anno)	0,0	0,0	0,0	114,9	0,0	114,9
	Budget	-	-	-	15.525,68	-	15.525,68
	INTERVENTO I	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RJ	Prov. RM	Prov. VT	Totale Int
	Partecipanti	0	0	0	0	0	0
	Materiali e strumentazione	Varie	Varie	Varie	Varie	Varie	0
	Risorse umane (GG/anno)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Budget	-	-	-	-	-	-
	INTERVENTO III	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RJ	Prov. RM	Prov. VT	Totale Int
	Contatti	0	120	0	595,5	0	715,5
	Materiali e strumentazione	Attr. Sportello	Attr. Sportello	Attr. Sportello	Attr. Sportello	Attr. Sportello	715,5
	Risorse umane (GG/anno)	0,0	20,0	0,0	99,3	0,0	119,3
	Budget	-	2.353,52	-	11.679,34	-	14.032,86

C.21 Azione 4	8.1 CAPRI DISTINTE DELL'AZIONE			Totale	Capo	Capo
	R/Cost. dell'azione e coperture finanziarie				di base	di base
	VOCE A1	tot. Azione	234,19	19.351,12	1.741,60	1.935,11
	VOCE A2			1.935,12	1.741,60	193,51
	VOCE A3			2.492,22	2.162,00	240,22
	VOCE B			1.935,11	1.741,60	193,51
	VOCE C			1.935,11	1.741,60	193,51
Totale			27.558,67	24.802,81	2.755,87	

C.23 Azione 4	8.2 Impiego dei tecnici								
	Intervento I	gg/anno tot.		di cui gg/ann.org.		gg/anno tot.		di cui gg/ann.org.	
	dicembre	11,49	1,1	giugno	11,49	1,1			
	gennaio	11,49	1,1	luglio	11,49	1,1			
	febbraio	11,49	1,1	agosto	11,49	1,1			
	marzo	11,49	1,1	settembre	11,49	1,1			
	aprile	11,49	1,1	ottobre	0	0			
	maggio	11,49	1,1	novembre	0	0			
				Totale	114,9	11,5			
	Intervento II	gg/anno tot.		di cui gg/ann.org.		gg/anno tot.		di cui gg/ann.org.	
	dicembre	0,00	0,0	giugno	0,00	0,0			
	gennaio	0,00	0,0	luglio	0,00	0,0			
	febbraio	0,00	0,0	agosto	0,00	0,0			
	marzo	0,00	0,0	settembre	0,00	0,0			
	aprile	0,00	0,0	ottobre	0	0			
	maggio	0,00	0,0	novembre	0	0			
				Totale	0,0	0,0			
	Intervento III	gg/anno tot.		di cui gg/ann.org.		gg/anno tot.		di cui gg/ann.org.	
	dicembre	11,93	1,2	giugno	11,93	1,2			
	gennaio	11,93	1,2	luglio	11,93	1,2			
febbraio	11,93	1,2	agosto	11,93	1,2				
marzo	11,93	1,2	settembre	11,93	1,2				
aprile	11,93	1,2	ottobre	0	0				
maggio	11,93	1,2	novembre	0	0				
			Totale	119,3	11,9				

NOTE Parametri utilizzati
Una giornata lavorativa costo personale tecnico € 82,63

Area 1. Prospetto riassuntivo attività informative e gruppi case: rilievi tecnici ed informative, attività di assistenza, relazioni, convegni, conferenze, seminari di aggiornamento (Tipologia 2)

Prov.	Area Tematica: Innovazione tecnologica e metodologie dei processi produttivi		Area Tematica: Innovazione dei sistemi di gestione/organizzazione		Area Tematica: Informazione/opportunità e risorse umane		Area Tematica: Terza zona, ambiente, salute e sicurezza		Area Tematica: Sviluppo attività multifunzionali		Totale	Totale
	di cui gg organizzazione	gg	di cui gg organizzazione	gg	di cui gg organizzazione	gg	di cui gg organizzazione	gg	di cui gg organizzazione	gg	di cui gg organizzazione	gg
FR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
LT	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
RI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
RM	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VT	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOT	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Per la tipologia 2 una giornata è così valutata: organizzazione è valutata il 30% e l'attività operativa il 70%

PROSPETTO DISTRIBUZIONE ATTIVITA' SPORTELLI AZIONE 4 (tipologia 3)

Prov.	Sede Sportello	N. ore attività	N. gg attività	N. ore organizzazione	N. gg organizzazione	N. ore attività a settimana	N. contatti	Totale gg
FR		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
	Tot. Prov. FR	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	0
LT	Aprilia	108	18	12,0	2	2,5	120	20
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
	Tot. Prov. LT	108,0	18,0	12,0	2,0	2,5	120	20
RI		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
	Tot. Prov. RI	0	0	0	0	0,0	0	0
RM	Palombara Sabazia	54	9	6,0	1	1,3	60	10
	Marcellina	54	9	6,0	1	1,3	60	10
	Nesola	108	18	12,0	2	2,5	120	20
	Montelibretti	108	18	12,0	2	2,5	120	20
	Nettuno	108	18	12,0	2	2,5	120	20
	Pignone-Maccarese	108	18	12,0	2	2,5	120	20
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
	Tot. Prov. RM	540	90	60	10	12,5	600	100
VT		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
	Tot. Prov. VT	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0
Totale regionale		648	108	72	12	15,1	720	120

Per la tipologia 3 una giornata è così valutata: organizzazione è valutata il 10% e l'attività operativa il 90%

ENTE: IL S.P.A. FA. CAZIO		AZIONE: ?		Annualità: 2002	
Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei processi e dei sistemi produttivi che garantiscano un minor impatto ambientale					

4. LOCALIZZAZIONE						
C.20.D. Azione 1	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RJ	Prov. RM	Prov. VT	
	AREE	AREE	AREE	AREE	AREE	
	FR1-2-3-4	LT1-2	RJ1-2-3	RM1-2-3-4-5	VT1-2-3-4-5	

5. INTERVENTI DA ATTIVARE							
5.1. Tipologia del servizio							
C.20.C.8 Azione	quantificazione interventi da realizzare						
	INTERVENTO I	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RJ	Prov. RM	Prov. VT	Totale Int.
	n° Aziende	0,00	0,00	0,00	21,25	0,00	21
	INTERVENTO II	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RJ	Prov. RM	Prov. VT	Totale Int.
	n° Partecipanti	0,0	0,0	0,0	369,0	0,0	369
INTERVENTO III	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RJ	Prov. RM	Prov. VT	Totale Int.	
n° Contatti	0,0	120,0	0,0	596,8	0,0	717	

6.2. Impiego delle risorse umane anno 2002							
C.20.C.9 Azione	Periodo dell'anno	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set
	Aziende	0,00	0,00	0,00	21,25	0,00	21,25
	Materiali e strumentazione	Varie	Varie	Varie	Varie	Varie	Varie
	Risorse umane (GG/uomo)	0,0	0,0	0,0	81,4	0,0	81,4
	Budget	-	-	-	9.578,83	-	9.578,83
	Intervento I	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RJ	Prov. RM	Prov. VT	Totale
	Partecipanti	0	0	0	369	0	369
	Materiali e strumentazione	Varie	Varie	Varie	Varie	Varie	Varie
	Risorse umane (GG/uomo)	0,0	0,0	0,0	24,6	0,0	24,6
	Budget	-	-	-	2.894,83	-	2.894,83
	Intervento II	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RJ	Prov. RM	Prov. VT	Totale
	Contatti	0	120	0	596,76	0	716,76
	Materiali e strumentazione	Attr. Sportello	Attr. Sportello	Attr. Sportello	Attr. Sportello	Attr. Sportello	Attr. Sportello
	Risorse umane (GG/uomo)	0,0	20,0	0,0	99,5	0,0	119,5
	Budget	-	2.353,52	-	11.704,06	-	14.057,58

8.1. Squadre di sintesi della azione						
C.20.F. Azione 7	8.1.1. Spese di azione e coperture finanziarie		Totale	Contro	Capito	
	VOCE A1	for gg Azione	225,5	18.629,76	16.766,78	1.862,98
	VOCE A2			1.862,98	1.676,68	186,30
	VOCE A3			2.312,67	2.081,40	231,27
	VOCE B			1.862,98	1.676,68	186,30
	VOCE C			1.862,98	1.676,68	186,30
Totale			26.551,36	23.879,22	2.653,14	

8.2. Impiego dei tecnici							
C.21. Azione	Intervento I	dicembre	gg/uomo tot.	di cui gg/uom.org.	giugno	gg/uomo tot.	di cui gg/uom.org.
			8,14	0,8		8,14	0,8
		gennaio	8,14	0,8	luglio	8,14	0,8
		febbraio	8,14	0,8	agosto	8,14	0,8
		marzo	8,14	0,8	settembre	8,14	0,8
		aprile	8,14	0,8	ottobre	0	0
		maggio	8,14	0,8	novembre	0	0
	Totale	81,4	8,1				
	Intervento II	dicembre	gg/uomo tot.	di cui gg/uom.org.	giugno	gg/uomo tot.	di cui gg/uom.org.
			2,46	0,7		2,46	0,7
		gennaio	2,46	0,7	luglio	2,46	0,7
		febbraio	2,46	0,7	agosto	2,46	0,7
		marzo	2,46	0,7	settembre	2,46	0,7
		aprile	2,46	0,7	ottobre	0	0
		maggio	2,46	0,7	novembre	0	0
Totale	24,6	7,4					
Intervento III	dicembre	gg/uomo tot.	di cui gg/uom.org.	giugno	gg/uomo tot.	di cui gg/uom.org.	
		11,95	1,2		11,95	1,2	
	gennaio	11,95	1,2	luglio	11,95	1,2	
	febbraio	11,95	1,2	agosto	11,95	1,2	
	marzo	11,95	1,2	settembre	11,95	1,2	
	aprile	11,95	1,2	ottobre	0	0	
	maggio	11,95	1,2	novembre	0	0	
Totale	119,5	11,9					

NC.12 Parametri utilizzati:
Una giornata lavorativa costa personale tecnico € 82,61

ENTE I.S.P.A.T.A. LAZIO

Attività: Prospettive (tipologia 1) attività informative a gruppi target - riunioni, seminari ed informative, attività dimostrative guidate, convegni, conferenze, seminari di aggiornamento (tipologia 2)

Prov.	Area Tematica: Innovazione tecnologica e metodologica dei processi produttivi		Area Tematica: Innovazione dei sistemi di commercializzazione		Area Tematica: Informazione, appalti e vincoli normativi		Area Tematica: Territorio, ambiente, salute e sicurezza		Area Tematica: Sviluppo attività multifunzionali		Totale	Totale
	d. cui gg organizzazione	gg	d. cui gg organizzazione	gg	d. cui gg organizzazione	gg	d. cui gg organizzazione	gg	d. cui gg organizzazione	gg	d. cui gg organizzazione	gg
FR	0		0		0		0		0		0	0
LT	0		0		0		0		0		0	0
RI	0		0		0		0		0		0	0
RM	0,9	3	1,8	6	1,8	6	2	10	0,6	2	8,1	27
VT	0		0		0		0		0		0	0
TOT	0,9	3	1,8	6	1,8	6	2	10	0,6	2	8	27

Per la tipologia 2 una giornata è così valutata: l'organizzazione è valutata il 50% e l'attività operativa il 70%

PROSPETTIVE DISTRIBUZIONE ATTIVITA' SPORTELLAZIONE (tipologia 3)

Prov.	Sede Sportello	N. ore apertura	N. gg apertura	N. ore organizzazione	N. gg organizzazione	N. ore apertura a settimana	N. contatti	Totale gg
FR		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		Tot. Prov. FR	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0
LT	Aquila	100	10	12,0	2	2,5	120	20
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		Tot. Prov. LT	100,0	10,0	12,0	2,0	2,5	120
RI		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		Tot. Prov. RI	0	0	0	0	0,0	0
RM	Peloribara Sabina	54	9	6,0	1	1,5	60	10
	Marcellina	54	9	6,0	1	1,5	60	10
	Nerola	108	18	12,0	2	2,5	120	20
	Monticchiareti	108	18	12,0	2	2,5	120	20
	Nettuno	108	18	12,0	2	2,5	120	20
	Piumazzo Maccarese	108	18	12,0	2	2,5	120	20
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		Tot. Prov. RM	540	90	60	10	12,6	600
VT		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		Tot. Prov. VT	0	0	0,0	0,0	0,0	0
Totale regionale		648	108	72	12	15,1	720	120

Per la tipologia 3 una giornata è così valutata: l'organizzazione è valutata il 10% e l'attività operativa il 90%

ENTE: **TSRATA LAZIO**

AZIONE **11** Annualità **2002**

Sviluppare e migliorare le competenze professionali degli operatori del settore agricolo e in particolare dei "Tecnici Divulgatori Agricoli"

C.1.15.1 Azione 11	4 LOCALIZZAZIONE					
	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	Totale Int.
	ARBE	ARBE	ARBE	ARBE	ARBE	ARBE
	FR1-2-3-4	LT1-2	RI1-2-3	RM1-2-3-4-5	VT1-2-3-4-5	

C.1.15.2 Azione 11	6 INTERVENTI DA ATTIVARE						
	6.1 Tipologia dei Servizi						
	quantificazioni interventi da realizzare						
INTERVENTO I	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	Totale Int.	
n° Aziende	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0	
INTERVENTO II	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	Totale Int.	
n° Partecipanti	0,0	150,0	0,0	450,0	0,0	600	
INTERVENTO III	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	Totale Int.	
n° Contatti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	

C.1.15.3 Azione 11	6.2 Impartizione organizzativa anno 2002						
	6.2.1 Impartizione organizzativa anno 2002						
	Intervento	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	Totale Int.
Periodo dell'anno	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set
Aziende	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Materiali e strumentazione	Varie	Varie	Varie	Varie	Varie	Varie	
Risorse umane (GG/uomo)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Budget	-	-	-	-	-	-	-
Intervento II	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	Totale Int.	
Periodo dell'anno	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set
Partecipanti	0	150	0	450	0	600	
Materiali e strumentazione	Varie	Varie	Varie	Varie	Varie	Varie	
Risorse umane (GG/uomo)	0,0	150,0	0,0	300,0	0,0	450,0	
Budget	-	1.176,75	-	3.530,28	-	4.707,03	
Intervento III	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	Totale Int.	
Periodo dell'anno	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set
Contatti	0	0	0	0	0	0	
Materiali e strumentazione	Att. Sportello	Att. Sportello	Att. Sportello	Att. Sportello	Att. Sportello	Att. Sportello	
Risorse umane (GG/uomo)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
Budget	-	-	-	-	-	-	

C.1.15.4 C.15 Azione 11	EQUADRI DI SINTESI DELL'AZIONE			Totale	Carico Pubblico	Carico Privato
	9.1 Costi dell'azione e copertura finanziaria					
VOCE A1	tot gg Azione	40,0		3.301,20	2.974,68	330,52
VOCE A2				330,52	297,47	33,05
VOCE A3				410,30	309,27	41,03
VOCE B				330,52	297,47	33,05
VOCE C				330,52	297,47	33,05
Totale				4.707,06	4.236,35	470,71

C.1.15.5 Azione 11	9.2 Impiego dei tecnici					
	Intervento I	gg/uomo tot.	di cui gg/uom.org.	giugno	gg/uomo tot.	di cui gg/uom.org.
dicembre		0,00	0,0		0,00	0,0
gennaio		0,00	0,0		0,00	0,0
febbraio		0,00	0,0		0,00	0,0
marzo		0,00	0,0		0,00	0,0
aprile		0,00	0,0		0,00	0,0
maggio		0,00	0,0		0,00	0,0
Totale		0,00	0,0		0,00	0,0
Intervento II		gg/uomo tot.	di cui gg/uom.org.	giugno	gg/uomo tot.	di cui gg/uom.org.
dicembre		4,00	1,2		4,00	1,2
gennaio		4,00	1,2		4,00	1,2
febbraio		4,00	1,2		4,00	1,2
marzo		4,00	1,2		4,00	1,2
aprile		4,00	1,2		0	0
maggio		4,00	1,2		0	0
Totale		40,00	12,0		40,00	12,0
Intervento III		gg/uomo tot.	di cui gg/uom.org.	giugno	gg/uomo tot.	di cui gg/uom.org.
dicembre		0,00	0,0		0,00	0,0
gennaio		0,00	0,0		0,00	0,0
febbraio		0,00	0,0		0,00	0,0
marzo		0,00	0,0		0,00	0,0
aprile		0,00	0,0		0	0
maggio		0,00	0,0		0	0
Totale		0,00	0,0		0,00	0,0

NOTE Parametri utilizzati
Una giornata lavorativa costo personale tecnico € 82,63

AZIONE II: Prospetto ripiloteativo attività informatica a gruppi collettivi: riunioni, tecniche ed informative, attività illustrative, visite guidate, convegni, conferenze, seminari di aggiornamento (Tipologia 2)

Prov	Area Tematica: Innovazione tecnologica e metodologica dei processi produttivi		Area Tematica: Innovazione nei mezzi di commercializzazione		Area Tematica: Informazioni opportunità e servizi normativi		Area Tematica: Turismo, ambiente, salute e sicurezza		Area Tematica: Sviluppo attività imprenditoriali		Totale	Totale
	di cui gg organizzazione	gg	di cui gg organizzazione	gg	di cui gg organizzazione	gg	di cui gg organizzazione	gg	di cui gg organizzazione	gg	di cui gg organizzazione	gg
FR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
LT	0,6	2	0,6	2	0,6	2	0,6	2	0,6	2	2	10
RI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
RM	1,2	4	1,2	4	1,2	4	1,2	4	1,2	4	4	30
VI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOT.	1,8	6	1,8	6	1,8	6	1,8	6	1,8	6	12	40

Per la tipologia 2 una giornata è così valutata: l'organizzazione è valutata il 30% e l'attività operativa il 70%

PROSPETTO DISTRIBUZIONE ATTIVITA' SPORTELLO AZIONE II (Tipologia 3)

Prov	Sede Sportello	N. ore sportello	N. gg apertura	N. ore organizzazione	N. gg organizzazione	N. ore apertura a settimana	N. contatti	Totale gg
FR		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	
		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	
		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	
		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	
		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	
		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	
		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	
		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	
		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	
		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	
	Tot. Prov. FR	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	0
LT		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	
		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	
		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	
		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	
		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	
		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	
		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	
		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	
		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	
		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	
	Tot. Prov. LT	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	0
RI		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	
		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	
		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	
		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	
		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	
		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	
		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	
		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	
		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	
		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	
	Tot. Prov. RI	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	0
RM		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	
		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	
		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	
		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	
		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	
		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	
		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	
		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	
		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	
		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	
	Tot. Prov. RM	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	0
VI		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	
		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	
		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	
		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	
		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	
		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	
		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	
		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	
		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	
		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	
	Tot. Prov. VI	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	0
Totale regionale		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	0

Per la tipologia 3 una giornata è così valutata: l'organizzazione è valutata il 10% e l'attività operativa il 90%

Prospetto riepilogativo attività informativa a gruppi come: riunioni tecniche ed informative, attività dimostrative, visite aziendali, convegni, conferenze, seminari ed aggiornamenti (tipologia 2)

Prov.	Area Tematica: Datarizzazione tecnologica e metodologia del processo produttivo		Area Tematica: Innovazione del sistema di commercializzazione		Area Tematica: Informazione opportunità e vincoli normativi		Area Tematica: Territorio, ambiente, salute e sicurezza		Area Tematica: Sviluppo attività multifaccionali		Area Tematica: Aggiornamento professionale dei tecnici divulgatori agricoli		Totale	Totale
	di cui gg organizzazione	gg	di cui gg organizzazione	gg	di cui gg organizzazione	gg	di cui gg organizzazione	gg	di cui gg organizzazione	gg	di cui gg organizzazione	gg		
FR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
LT	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
RI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
RM	0,9	3	1,8	6	1,8	6	3	10	0,6	2	2,7	9	10,8	36
VT	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOT.	0,9	3	1,8	6	1,8	6	3	10	0,6	2	3,0	12	12	39

Per la tipologia 2 una giornata è così valutata: l'organizzazione è valutata il 30% e l'attività operativa il 70%

PROSPETTO RIEPILOGATIVO ATTIVITA' SPORTELLA INFORMATIVA (tipologia 3)

Prov.	Sede Sportello	N. ore apertura	N. gg apertura	N. ore organizzazione	N. gg organizzazione	N. ore apertura a settimana	N. contatti	Totale gg
LT	Aprilia	216	36	24,0	4	5,9	240	40
RI		0	0	0,0	0	0,0	0	0
RM	Palombara Sabina	108	18	12,0	2	2,5	120	20
	Marecellina	208	18	12,0	2	2,5	120	20
	Nerola	216	36	24,0	4	5,9	240	40
	Montelibretti	216	36	24,0	4	5,9	240	40
	Nettuno	216	36	24,0	4	5,9	240	40
	Fiumicino Mincione	216	36	24,0	4	5,9	240	40
Tot. Prov. RM		1080	180	120	20	4,9	1200	200
VT		0	0	0,0	0	0,0	0	0
Totale regionale		1296	216	144	24	4,9	1440	240

Per la tipologia 3 una giornata è così valutata: l'organizzazione è valutata il 10% e l'attività operativa il 90%

ENTE: LSPATA LAZIO				
PROGETTO	SBA	COSTO TOTALE	Finanz. Regionali	Finanz. Organizzazione
Azione 1 Prov. FR		-	-	-
Azione 2 Prov. FR		-	-	-
Azione 3 Prov. FR		-	-	-
Azione 4 Prov. FR		-	-	-
Azione 5 Prov. FR		-	-	-
Azione 6 Prov. FR		-	-	-
Azione 7 Prov. FR		-	-	-
Azione 8 Prov. R		-	-	-
Azione 9 Prov. FR		-	-	-
Azione 10 Prov. FR		-	-	-
Azione 11 Prov. FR		-	-	-
Tot. Prov. FROSINONE		-	-	-
Azione 1 Prov. LT		-	-	-
Azione 2 Prov. LT		2.259,98	2.033,44	225,94
Azione 3 Prov. LT		-	-	-
Azione 4 Prov. LT		2.353,62	2.118,17	235,35
Azione 5 Prov. LT		-	-	-
Azione 5 Prov. LT		-	-	-
Azione 7 Prov. LT		2.353,62	2.118,17	235,35
Azione 8 Prov. LT		-	-	-
Azione 9 Prov. LT		-	-	-
Azione 10 Prov. LT		-	-	-
Azione 11 Prov. LT		1.175,75	1.059,06	117,58
Tot. Prov. LATINA		6.143,18	7.328,86	814,32
Azione 1 Prov. RI		-	-	-
Azione 2 Prov. RI		-	-	-
Azione 3 Prov. RI		-	-	-
Azione 4 Prov. RI		-	-	-
Azione 5 Prov. RI		-	-	-
Azione 6 Prov. RI		-	-	-
Azione 7 Prov. RI		-	-	-
Azione 8 Prov. RI		-	-	-
Azione 9 Prov. RI		-	-	-
Azione 10 Prov. RI		-	-	-
Azione 11 Prov. RI		-	-	-
Tot. Prov. RIETI		-	-	-
Azione 1 Prov. RM		-	-	-
Azione 2 Prov. RM		22.057,79	19.879,01	2.208,75
Azione 3 Prov. RM		-	-	-
Azione 4 Prov. RM		25.205,03	22.584,62	2.520,50
Azione 5 Prov. RM		-	-	-
Azione 6 Prov. RM		-	-	-
Azione 7 Prov. RM		24.477,71	21.758,54	2.417,77
Azione 8 Prov. RM		-	-	-
Azione 9 Prov. RM		-	-	-
Azione 10 Prov. RM		-	-	-
Azione 11 Prov. RM		3.630,25	3.177,25	353,03
Tot. Prov. ROMA		75.090,81	67.500,73	7.500,08
Azione 1 Prov. VT		-	-	-
Azione 2 Prov. VT		-	-	-
Azione 3 Prov. VT		-	-	-
Azione 4 Prov. VT		-	-	-
Azione 5 Prov. VT		-	-	-
Azione 5 Prov. VT		-	-	-
Azione 7 Prov. VT		-	-	-
Azione 8 Prov. VT		-	-	-
Azione 9 Prov. VT		-	-	-
Azione 10 Prov. VT		-	-	-
Azione 11 Prov. VT		-	-	-
Tot. Prov. VITERBO		-	-	-
TOTALE		83.143,59	74.828,56	8.314,40

E. R. S. S. Ag LAZIO

UGC – CISL

***PROGETTO
DEI
SERVIZI DI SVILUPPO
AGRICOLO***

ATTIVITA' E. R. S. S. Ag LAZIO

**ANNO 2002
L.R. 56/87**

**PROLUNGAMENTO 2003
PIANO BIENNALE S.S.A. 2000/2001**

	Denominazione	E.R.S.S. Ag. Lazio		
	Sede di riferimento	Ponteceervo (FR) Via Porta Leone snc. Roma Via I. Muratori, 29 (presso UGC-Lazio)		
	Referente del progetto	Gallozzi Carlo		
	Rappresentatività	Provincia di Frosinone (n. 316 Soci) Provincia di Latina (n. 215 Soci) Provincia di Rieti (n. 53 Soci) Provincia di Roma (n. 117 Soci) Provincia di Viterbo (n. 159 Soci)		
A2.	Strutture disponibili	Sedi UGC e Cisl Territoriali nelle Province di Frosinone-Latina-Rieti-Roma Viterbo		
	Strumenti disponibili	Uffici e attrezzature		
	Personale specializzato	<i>Cognome</i>	<i>Nome</i>	<i>Qualifica</i>
		Galeone	Donato	Coordinatore regionale
		Guglielmetti	Guglielmo	Iscr. Registro Regionale agronomo
		Guglielmetti	Luciano	Iscr. Registro Regionale agronomo
		Petrucci	Vincenzo	Iscr. Registro Regionale agronomo
		Siani	Stefano	Iscr. Registro Regionale agrotec.
		Salvucci	Carlo	Iscr. Registro Regionale agronomo
		Fazio	Anna	Iscr. Registro Regionale per. agr.
		Onori	Luca	Iscr. Registro Regionale
		Rezoagli	Guido	Geometra
		Battisti	Natalino	Agrotecnico
		Ceccarini	Fabio	Iscr. Registro Regionale per. Agr.
		Battisti	Natalino	Agronomo Latina (L.T)
		Tullio	Tarcisio	Agronomo Vallecorsa (FR)
A3	Curriculum	<p>L'E.R.S.S. Ag. (Ente Regionale dei Servizi di Sviluppo in Agricoltura), promosso dalla UGC - CISI, Lazio, è riconosciuto dalla Regione Lazio (Delibera dell'08.06.1993 n.4187). L'Ente si prefigge la promozione e la realizzazione dell'assistenza tecnica oltre ai servizi di formazione e divulgazione agricola sul territorio laziale (Art. 2 dello Statuto) per:</p> <ul style="list-style-type: none"> -incrementare la produzione ed il reddito nelle aziende agricole. -migliorare l'utilizzo delle risorse nell'ambito aziendale e territoriale; -crescita tecnologica, la valorizzazione dei prodotti locali e la tutela dell'ambiente; -la formazione e qualificazione degli addetti all'agricoltura <p>L'E.R.S.S. Ag. associa, pertanto, operatori agricoli singoli e associati (Art 4 dello Statuto) ovvero i coltivatori a titolo principale e conduttori familiari nonché imprenditori anche part-time associati in Settori (Tabacco, Ulivo, Ortofrutta, Zootecnica) quali cooperatori e produttori associati. L'E.R.S.S. Ag. nella sua esperienza associativa ed operativa degli ultimi anni, con la erogazione dei servizi di assistenza tecnica interaziendale polyvalente e con la divulgazione agricola, mediante tecnici e collaboratori specializzati nei vari comparti produttivi, (tabacco, olivicoltura, ortofrutta, forestazione, viticoltura, zootecnica), ha attivato sul territorio laziale iniziative prioritarie tendenti alla:</p> <ul style="list-style-type: none"> -introduzione di metodi compatibili per il miglioramento della qualità dell'olio d'oliva mediante anche specifica attività dimostrativa (progetto elaborato con gli olivicoltori associati di Vallecorsa); -collegamento associativo tra produttori olivicoli e frantoiani finalizzato alla produzione-trasformazione-commercializzazione dell'olio d'oliva a DOP e IGP laziale e locale; -produzioni ortive tipiche locali anche in alternativa a colture per "quote CE" (dal tabacco al peperone tipico di Ponteceervo); -analisi terreno e fogliare, in collaborazione ISNP e USDA provinciale per la viticoltura (area Cesimense del Piglio-La Forma-Serrone) in Prov. di Frosinone e conseguenti piani di fertilizzazione e di difesa integrata verso il biologico anche mediante periodiche dimostrazioni di tarature della irroratrici ed incontri-seminari sull'uso dei fitofarmaci; -organizzazione per l'analisi periodica del latte bovino ed ovicaprino ed avvio, con i pastori e allevatori, di specifici riscontri tra alimentazione equilibrata e qualità del latte, finalizzata non solo alla tutela della salute, come per legge, ma anche per una definizione documentata della "tipicità" dei prodotti locali derivati dalla trasformazione del latte. L'E.R.S.S. Ag., pertanto, ritiene che ogni utile elemento conoscitivo e propositivo (dall'assistenza tecnica all'informazione e formazione degli addetti agricoli) potenzia il "ruolo aziendale e dell'impresa" ed integra il reddito nel suo sistema economico - sociale locale di "area" oltre che nel contesto strutturale agricolo provinciale e regionale. In tale contesto, quindi, l'agricoltura laziale e le attività ad essa connesse potranno rispondere alla nuova domanda di un buon numero di operatori agricoli interessati alla qualificazione delle produzioni vegetali e animali ed alla promozione di iniziative possibili e sostenibili di sviluppo occupazionale e di reddito nell'ambito di una area o distretto rurale. 		

ENTE ERSSAR LAZIO

AZIONE 4 Annuità 2002
 Rendere in grado l'impresa agricola di commercializzare le produzioni tipiche secondo canoni qualitativi apprezzati sul mercato

C.10.1 Azione 4	4.1 LOCALIZZAZIONE					
	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	
	AREE	AREE	AREE	AREE	AREE	
	FR1-2-3-4	LT1-2	RI1-2-3	RM1-2-3-4-5	VT1-2-3-4-5	

C.7/C.8 Azione 4	6. INTERVENTI DA ATTIVARE						
	6.1 Tipologia dei Servizi						
	quantificazione interventi da realizzare						
	INTERVENTO I	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	Totale Int
	n° Aziende	35,00	0,00	0,00	0,00	0,00	35
	INTERVENTO II	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	Totale Int
n° Partecipanti	0,0	0,0	0,0	15,0	0,0	15	
INTERVENTO III	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	Totale Int	
n° Contatti	210,0	0,0	0,0	105,0	0,0	315	

C.9 Azione 4	6.2 Impostazione finanziaria Anno 2002						
	Intervento I	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	
	Periodo dell'anno	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set
	Aziende	35,00	0,00	0,00	0,00	0,00	35,00
	Materiali e strumentazione	Varie	Varie	Varie	Varie	Varie	
	Risorse umane (GG/uomo)	134,1	0,0	0,0	0,0	0,0	134,1
	Budget	15.739,24	-	-	-	-	15.739,24
	Intervento II	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	
	Periodo dell'anno	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set
	Partecipanti	0	0	0	15	0	15
	Materiali e strumentazione	Varie	Varie	Varie	Varie	Varie	
	Risorse umane (GG/uomo)	0,0	0,0	0,0	1,0	0,0	1,0
	Budget	-	-	-	117,41	-	117,41
	Intervento III	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	
	Periodo dell'anno	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set
	Contatti	210	0	0	105	0	315
	Materiali e strumentazione	Attr. Sportello	Attr. Sportello	Attr. Sportello	Attr. Sportello	Attr. Sportello	
	Risorse umane (GG/uomo)	35,0	0,0	0,0	17,5	0,0	52,5
	Budget	4.109,46	-	-	2.054,73	-	6.164,19

A.1 C.21 Azione 4	7. QUADRI DI SINCRISI DELL'AZIONE			
	7.1 Costi dell'azione e copertura finanziaria			Totale
	VOCE A1	inc. az. Azione	187,55	15.947,26
	VOCE A2			1.549,73
	VOCE A3			1.874,30
	VOCE B			1.549,73
	VOCE C			1.394,75
Totale			22.020,73	
			19.818,66	
			2.202,07	

C.23 Azione 4	8.2 Impiego dei tecnici						
	Intervento I	gg/uomo tot.	di cui gg/uom. org.	gg/uomo tot.	di cui gg/uom. org.		
		dicembre	13,41	1,3	giugno	13,41	1,3
		gennaio	13,41	1,3	luglio	13,41	1,3
		febbraio	13,41	1,3	agosto	13,41	1,3
		marzo	13,41	1,3	settembre	13,41	1,3
		aprile	13,41	1,3	ottobre	0	0
		maggio	13,41	1,3	novembre	0	0
	Totale	134,1	13,41				
	Intervento II	gg/uomo tot.	di cui gg/uom. org.	gg/uomo tot.	di cui gg/uom. org.		
		dicembre	0,10	0,0	giugno	0,10	0,0
		gennaio	0,10	0,0	luglio	0,10	0,0
		febbraio	0,10	0,0	agosto	0,10	0,0
		marzo	0,10	0,0	settembre	0,10	0,0
		aprile	0,10	0,0	ottobre	0	0
		maggio	0,10	0,0	novembre	0	0
	Totale	1,0	0,0				
	Intervento III	gg/uomo tot.	di cui gg/uom. org.	gg/uomo tot.	di cui gg/uom. org.		
		dicembre	5,25	0,5	giugno	5,25	0,5
		gennaio	5,25	0,5	luglio	5,25	0,5
		febbraio	5,25	0,5	agosto	5,25	0,5
marzo		5,25	0,5	settembre	5,25	0,5	
aprile		5,25	0,5	ottobre	0	0	
maggio		5,25	0,5	novembre	0	0	
Totale	52,5	5,3					

NOTE Parametri utilizzati
 L'ora giornata lavorativa costo personale tecnico € 82,63

ENTE F.R.S.S.A. LAZIO

Analisi di Prospettiva metodologica (analisi informativa a gruppi) come risultato di attività operative e di attività amministrative, relative agli ambiti: Cooperativa, Conterco, organismi di tipo mutualistico (Tipologia 2)

Prov.	Area Tematica: Innovazione tecnologica e metodologica dei processi produttivi		Area Tematica: Innovazione dei sistemi di commercializzazione		Area Tematica: Informazioni opportunità e versatili-formativi		Area Tematica: Tematico, autonome, salute e sicurezza		Area Tematica: Sviluppo attività multi-funzionali		Totale	Totale
	di cui: # organizzazione	SE	di cui: # organizzazione	SE	di cui: # organizzazione	SE	di cui: # organizzazione	SE	di cui: # organizzazioni	SE		
FR	0		0		0		0		0		0	0
LT	0		0		0		0		0		0	0
RI	0		0		0		0		0		0	0
RM	0		0		0,3	1	0		0		0,3	1
VT	0		0		0		0		0		0	0
TOT	0	0	0	0	0,3	1	0	0	0	0	0	1

Per la tipologia 2 una giornata è così valutata: l'organizzazione è valutata il 30% e attività operativa il 70%

PROSPETTIVA DISTRIBUZIONE ATTIVITA' SPORTELLI AZIONE 4 (Tipologia 3)

Prov.	Sede Spuntolo	N. ore apertura	N. # apertura	N. # organizzazione	N. # organizzazione	N. ore apertura a settimana	N. contatti	Totale #
FR	Frosinone	81	12,5	2,0	1,5	1,9	90	15
	Pico	27	4,5	3,0	0,5	0,6	30	5
	Pontececi	27	4,5	3,0	0,5	0,6	30	5
	Roccasecca	27	4,5	3,0	0,5	0,6	30	5
	Alvito Valcomino	27	4,5	3,0	0,5	0,6	30	5
	Santopadre	27	4,5	3,0	0,5	0,6	30	5
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
	Tot. Prov. FR	216,0	36,0	24,0	4,0	5,0	240	40
LT		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		Tot. Prov. LT	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0
RI		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		Tot. Prov. RI	0	0	0	0	0,0	0
RM	Roma	94,5	15,75	10,5	1,75	2,2	105	17,5
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		Tot. Prov. RM	94,5	15,75	10,5	1,75	2,2	105
VT	Viterbo	0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		0	0	0,0	0	0,0	0	
		Tot. Prov. VT	0	0	0,0	0,0	0,0	0
Totale regionale		310,5	51,75	34,5	5,75	7,2	345	57,5

Per la tipologia 3 una giornata è così valutata: l'organizzazione è valutata il 10% e attività operativa il 90%

ENTE E.R.S.S. Lazio

Area 2 Prospetta distribuire attività informativa a gruppi omogenei, attività localizzate ed informazioni, attività di contatto e monitoraggio, convegni, conferenze, seminari di aggiornamento (tipologia 2)

Prov.	Area Tematica: Innovazione tecnologica e metodologie dei processi produttivi		Area Tematica: Innovazione dei sistemi di commercializzazione		Area Tematica: Innovazione opportunità e vicoli normativi		Area Tematica: Territorio, ambiente, salute e sicurezza		Area Tematica: Sviluppo attività multifunzionali		Totale	Totale
	di cui gg organizzazione	gg	di cui gg organizzazione	gg	di cui gg organizzazione	gg	di cui gg organizzazione	gg	di cui gg organizzazione	gg		
FR	0		0		0		0,2	7	0		0,2	7
LT	0		0		0		2,1	7	0		2,1	7
RI	0		0		0		0		0		0	0
RM	0		0		0		0		0		0	0
VT	0		0		0		0		0		0	0
TOT	0	0	0	0	0	0	2,3	7	0	0	2,3	7

Per la tipologia 2 una giornata è così valutata: l'organizzazione è valutata il 30% e l'attività operativa il 70%

PROSPETTO DISTRIBUZIONE ATTIVITA' SPORTELLI AZIONE 7 (tipologia 3)

Prov.	Sede Sportelli	N. ore apertura	N. gg apertura	N. ore organizzazione		N. ore apertura a settimana	N. contatti	Totale gg
				ore	gg			
FR	Frosinone	172,098	28,685	19,7	3,287	4,0	197,22	31,87
	Pico	54	9	6,0	1	1,3	60	10
	Ponte Corvo	54	9	6,0	1	1,3	60	10
	Roccasecca	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	Alvito Valromana	54	9	6,0	1	1,3	60	10
	Santopatria	54	9	6,0	1	1,3	60	10
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
	Aquino	0	0	0,0	0	0,0	0	0
	Tot. Prov. FR	388,1	64,7	43,1	7,2	9,0	431	71,87
LT	Latina	94,5	15,75	10,5	1,75	2,2	105	17,5
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
	Tot. Prov. LT	94,5	15,75	10,5	1,75	2,2	105	17,5
RI		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
	Tot. Prov. RI	0	0	0	0	0,0	0	0
RM	Roma	94,5	15,75	10,5	1,75	2,2	105	17,5
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
	Tot. Prov. RM	94,5	15,75	10,5	1,75	2,2	105	17,5
VT	Viterbo	54	9	6,0	1	1,3	60	10
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
	Tot. Prov. VT	54	9	6,0	1	1,3	60	10
Totale regionale		631,098	105,18	70,122	11,687	14,7	701,22	116,87

Per la tipologia 3 una giornata è così valutata: l'organizzazione è valutata il 10% e l'attività operativa il 90%

ENTE ERSAG LAZIO			
AZIONE	5	Annualità	2002
Scimolare e sviluppare l'adozione di sistemi di commercializzazione e distribuzione dei prodotti che migliorino il rapporto impresa-mercato			

C.30	45 LOCALIZZAZIONE
Azione	
	Prov. FR Prov. LT Prov. RI Prov. RM Prov. VT
	AREE AREE AREE AREE AREE
	FR1-2-3-4 LT1-2 RI1-2-3 RM1-2-3-4-5 VT1-2-3-4-5

C.30	63 INTERVENTI DA ATTIVARE					
Azione						
quantificazione interventi da realizzare						
INTERVENTO I	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	Totale Inv
n° Aziende	10,00	0,00	0,00	0,00	5,00	15
INTERVENTO II	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	Totale Inv
n° Partecipanti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0
INTERVENTO III	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	Totale Inv
n° Contatti	105,0	0,0	0,0	0,0	45,0	150

C.30	63 Impostazioni Commercializzazione 2002					
Azione						
Periodo dell'anno	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set
Aziende	10,00	0,00	0,00	0,00	5,00	15,00
Materiali e strumentazione	Varie	Varie	Varie	Varie	Varie	
Risorse umane (GG/uomo)	58,5	0,0	0,0	0,0	19,2	57,5
Budget	4.496,93	-	-	-	2.248,46	6.745,39
Partecipanti	0	0	0	0	0	0
Materiali e strumentazione	Varie	Varie	Varie	Varie	Varie	
Risorse umane (GG/uomo)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Budget	-	-	-	-	-	-
Contatti	105	0	0	0	45	150
Materiali e strumentazione	Att. Sportello	Att. Sportello	Att. Sportello	Att. Sportello	Att. Sportello	
Risorse umane (GG/uomo)	17,5	0,0	0,0	0,0	7,5	25,0
Budget	1.054,73	-	-	-	880,50	2.935,33

A.1	504 DIR. SINTESI DELL'AZIONE	Totale	Carico			
C.21	51 Costi per azioni e partecipazioni					
C.22	Azione					
	VOCE A1	tot ug Azione	82,5	6.812,84	6.131,56	681,28
	VOCE A2			681,28	613,16	68,13
	VOCE A3			823,97	741,58	82,40
	VOCE B			681,28	613,16	68,13
	VOCE C			681,28	613,16	68,13
	Totale			9.680,67	8.712,60	968,07

C.25	62 Impiego del tecnico	
Azione		
Intervento I	gg/uomo tot. di cui gg/uom.org.	gg/uomo tot. di cui gg/uom.org.
dicembre	5,75 0,6	giugno 5,75 0,6
gennaio	5,75 0,6	luglio 5,75 0,6
febbraio	5,75 0,6	agosto 5,75 0,6
marzo	5,75 0,6	settembre 5,75 0,6
aprile	5,75 0,6	ottobre 0 0
maggio	5,75 0,6	novembre 0 0
	Totale 57,5 5,7	
Intervento II	gg/uomo tot. di cui gg/uom.org.	gg/uomo tot. di cui gg/uom.org.
dicembre	0,00 0,0	giugno 0,00 0,0
gennaio	0,00 0,0	luglio 0,00 0,0
febbraio	0,00 0,0	agosto 0,00 0,0
marzo	0,00 0,0	settembre 0,00 0,0
aprile	0,00 0,0	ottobre 0 0
maggio	0,00 0,0	novembre 0 0
	Totale 0,0 0,0	
Intervento III	gg/uomo tot. di cui gg/uom.org.	gg/uomo tot. di cui gg/uom.org.
dicembre	2,50 0,3	giugno 2,50 0,3
gennaio	2,50 0,3	luglio 2,50 0,3
febbraio	2,50 0,3	agosto 2,50 0,3
marzo	2,50 0,3	settembre 2,50 0,3
aprile	2,50 0,3	ottobre 0 0
maggio	2,50 0,3	novembre 0 0
	Totale 25,0 2,3	

NOTE Parametri indirizzati
Una giornata lavorativa costo personale tecnico € 82,61

ENTE E.R.S.S. Ag. LAZIO

Azione 2. Progetti produttivi attività informativa a gruppi come: seminari, lezioni ed informative, attività di lavoro in gruppo, convegni, conferenze, seminari di aggiornamento (Tipologia 2)

Prov	Area Tematica: Innovazione tecnologica e metodologica da piccoli produttori		Area Tematica: Innovazione dei sistemi di cooperativizzazione		Area Tematica: Comunicazione opportunità e vincoli normativi		Area Tematica: Territorio, ambiente, salute e sicurezza		Area Tematica: Sviluppo attività multimediali		Totale	Totale
	di cui 12 organizzazioni	gg	di cui 28 organizzazioni	gg	di cui 55 organizzazioni	gg	di cui 12 organizzazioni	gg	di cui 22 organizzazioni	gg		
FR	0		0		0		0		0		0	0
LT	0		0		0		0		0		0	0
RI	0		0		0		0		0		0	0
RM	0		0		0		0		0		0	0
VT	0		0		0		0		0		0	0
TOT	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Per la tipologia 2 una giornata è così valutata: l'organizzazione è valutata il 30% e l'attività operativa il 70%

PROSPETTO DISTRIBUZIONE ATTIVITA' SPORTELLI AZIONE 2 (tipologia 3)

Prov	Sede Sportello	N. ore apertura		N. ore organizzazione		N. ore apertura a settimana	N. contatti	Totale gg
		N. ore	N. gg	N. ore	N. gg			
FR	Frosinone	40,5	6,75	4,5	0,75	0,9	45	7,5
	Pico	10,8	1,8	1,2	0,2	0,2	12	2
	PonteCorvo	10,8	1,8	1,2	0,2	0,3	12	2
	Roccamare	10,8	1,8	1,2	0,2	0,3	12	2
	Alvito Valcomuni	10,8	1,8	1,2	0,2	0,5	12	2
	Santopadre	10,8	1,8	1,2	0,2	0,5	12	2
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
Tot. Prov. FR		94,5	15,8	10,5	1,8	2,2	105	17,5
LT		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
Tot. Prov. LT		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	0
RI		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
Tot. Prov. RI		0	0	0	0	0,0	0	0
RM		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
Tot. Prov. RM		0	0	0	0	0,0	0	0
VT	Viterbo	40,5	6,75	4,5	0,75	0,9	45	7,5
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
Tot. Prov. VT		40,5	6,75	4,5	0,8	0,9	45	7,5
Totale regionale		135	22,5	15	2,5	3,1	150	25

Per la tipologia 3 una giornata è così valutata: l'organizzazione è valutata il 10% e l'attività operativa il 90%

ENTE: FERSSA-AZZIONE			
AZIONE		9	Annualità 2002
Promuovere e sviluppare l'attività "non direttamente produttiva" dell'impresa agricola per migliorare la redditività della stessa e per valorizzare le aree rurali			

C.10.1 Azione	PROVADEZZAZIONE					
	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	
	AREE	AREE	AREE	AREE	AREE	
	FR1-2-3-4	LT1-2	RI1-2-3	RM1-2-3-4-5	VT1-2-3-4-5	

C.7.8.5 Azione	INTERVENIENDA ATTIVARE						
	Attività di servizio						
	quantificazione interventi da realizzare						
	INTERVENTO I	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	Totale Int
	n° Aziende	1,31	0,00	0,00	0,00	0,00	1
	INTERVENTO II	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	Totale Int
n° Partecipanti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	
INTERVENTO III	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	Totale Int	
n° Contatti	105,0	0,0	0,0	0,0	0,0	105	

C.1.1.1 Azione	Costi di gestione e realizzativa dell'azione 2002						
	Intervento I	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	Totale
	Periodo dell'anno	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set
	Aziende	1,31	0,00	0,00	0,00	0,00	1,31
	Materiali e strumentazione	Varie	Varie	Varie	Varie	Varie	Varie
	Risorse umane (GG/uomo)	5,0	0,0	0,0	0,0	0,0	5,0
	Budget	587,07	-	-	-	-	587,07
	Intervento II	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	Totale
	Periodo dell'anno	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set
	Partecipanti	0	0	0	0	0	0
	Materiali e strumentazione	Varie	Varie	Varie	Varie	Varie	Varie
	Risorse umane (GG/uomo)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Budget	-	-	-	-	-	-
	Intervento III	Prov. FR	Prov. LT	Prov. RI	Prov. RM	Prov. VT	Totale
	Periodo dell'anno	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set	Dic-set
	Contatti	105	0	0	0	0	105
	Materiali e strumentazione	Attr. Sportello	Attr. Sportello	Attr. Sportello	Attr. Sportello	Attr. Sportello	Attr. Sportello
	Risorse umane (GG/uomo)	17,5	0,0	0,0	0,0	0,0	17,5
	Budget	2.054,73	-	-	-	-	2.054,73

C.1.1.2 Azione	OSATORI DISINTESSATI DELL'AZIONE		Totale	Finco pubblico	Finco privato	
	12. Costi dell'azione e copertura finanziaria					
	VOCE A1	tot gg Azione	22,5	1.859,18	1.675,36	185,92
	VOCE A2			185,92	167,33	18,59
	VOCE A3			224,86	202,37	22,49
	VOCE B			185,92	167,33	18,59
	VOCE C			185,92	167,33	18,59
Totale			2.641,78	2.377,61	264,18	

C.2.3 Azione	8.1 Impiego dei tecnici					
	Intervento I	gg/uomo tot		di cui gg/uom.org		
	dicembre	0,50	0,1	giugno	0,50	0,1
	gennaio	0,50	0,1	luglio	0,50	0,1
	febbraio	0,50	0,1	agosto	0,50	0,1
	marzo	0,50	0,1	settembre	0,50	0,1
	aprile	0,50	0,1	ottobre	0	0
	maggio	0,50	0,1	novembre	0	0
	Totale	3,0	0,5			
	8.2 Impiego dei tecnici	gg/uomo tot		di cui gg/uom.org		
	Intervento II	gg/uomo tot		di cui gg/uom.org		
	dicembre	0,00	0,0	giugno	0,00	0,0
	gennaio	0,00	0,0	luglio	0,00	0,0
	febbraio	0,00	0,0	agosto	0,00	0,0
	marzo	0,00	0,0	settembre	0,00	0,0
	aprile	0,00	0,0	ottobre	0	0
	maggio	0,00	0,0	novembre	0	0
	Totale	0,0	0,0			
	8.3 Impiego dei tecnici	gg/uomo tot		di cui gg/uom.org		
	Intervento III	gg/uomo tot		di cui gg/uom.org		
	dicembre	1,75	0,2	giugno	1,75	0,2
	gennaio	1,75	0,2	luglio	1,75	0,2
	febbraio	1,75	0,2	agosto	1,75	0,2
	marzo	1,75	0,2	settembre	1,75	0,2
aprile	1,75	0,2	ottobre	0	0	
maggio	1,75	0,2	novembre	0	0	
Totale	17,5	1,8				

NOTE Parametri utilizzati
Una giornata lavorativa costo personale tecnico E 82,83

ENTE U.R.S.S. Ag. LAZIO

Azione 2. Prospetto di tipo operativo attività informativa a gruppi comunitari (attività tecnico ed informativa) attività di promozione, aiuto guidato, convegni, conferenze, seminari di aggiornamento (Tipologia 2)

Prov.	Area Tematica: Innovazione tecnologica e metodologica dei processi produttivi		Area Tematica: Innovazione dei sistemi di commercializzazione		Area Tematica: Informazioni opportunità e risorse produttive		Area Tematica: Territorio, ambiente, salute e sicurezza		Area Tematica: Sviluppo attività multifunzionali		Totale	Totale
	n. di organizzazioni	gg	n. di organizzazioni	gg	n. di organizzazioni	gg	n. di organizzazioni	gg	n. di organizzazioni	gg		
FR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
LT	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
RI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
RM	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VT	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOT	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Per la tipologia 2 una giornata è così valutata: l'organizzazione è valutata il 30% e l'attività operativa il 70%

PROSPETTO DISTRIBUZIONE ATTIVITA' SPORTELLO AZIONE 2 (tipologia 2)

Prov.	Sede Sportello	N. ore apertura	N. gg apertura	N. ore organizzazione	N. gg organizzazione	N. ore apertura a settimana	N. contatti	Totale gg
FR	Erosinose	51,3	8,59	6,7	0,95	1,2	57	9,5
	Pice	10,9	1,8	1,2	0,2	0,5	12	2
	Pontecarve	10,9	1,8	1,2	0,2	0,3	12	2
	Rocascoca	10,9	1,8	1,2	0,2	0,3	12	2
	Alvito Valenno	5,4	0,9	0,6	0,1	0,1	6	1
	Santopadre	5,4	0,9	0,6	0,1	0,1	6	1
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		94,5	15,8	10,5	1,8	2,2	105	17,5
LT		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
			0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0
RI		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
			0	0	0	0	0,0	0
RM		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
			0	0	0	0	0,0	0
VT		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
			0	0	0,0	0,0	0,0	0
Totale regionale		94,5	15,75	10,5	1,75	2,2	105	17,5

Per la tipologia 3 una giornata è così valutata: l'organizzazione è valutata il 70% e l'attività operativa il 30%

Prospetto riepilogativo attività informativa a gruppi come: gruppi tecnici ed informative, attività dimostrative, visite guidate, convegni, conferenze, seminari di aggiornamento (tipologia 2)														
Prov	Area Tematica: Inseverazione tecnologia e metodologie dei processi produttivi		Area Tematica: Innovazione dei sistemi di razionalizzazione		Area Tematica: Informazione opportunità e vantaggi sanitarie		Area Tematica: Territorio, ambiente, salute e ricreazione		Area Tematica: Sviluppo attività multifunzionali		Area Tematica: Aggiornamento professionale del tecnico diviso loci agricoli		Totale	Totale
	di cui gg organizzazione	gg	di cui gg organizzazione	gg	di cui gg organizzazione	gg	di cui gg organizzazione	gg	di cui gg organizzazione	gg	di cui gg organizzazione	gg	di cui gg organizzazione	gg
FR	0	0	0	0	0	0	6,3	21	0	0	0	0	6,3	21
LT	0	0	0	0	0	0	2,1	7	0	0	0	0	2,1	7
RI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
RM	0	0	0	0	0,3	1	0	0	0	0	0	0	0,3	1
VT	0	0	0	0	0	0	2,1	7	0	0	0	0	2,1	7
TOT.	0	0	0	0	0,3	1	10,5	35	0	0	0	0	11	36

Per la tipologia 2 una giornata è così valutata: l'organizzazione è valutata il 30% e l'attività operative il 70%

PROSPETTO RIEPILOGATIVO ATTIVITA' SPORTELE E INFORMATIVE (tipologia 3)								
Prov	Sede Sportello	N. ore apertura	N. gg apertura	N. ore organizzazione	N. gg organizzazione	N. ore apertura a settimana	N. contatti	Totale gg
FR	Frosinone	344,898	17,483	38,3	6,387	8,0	383,22	64
	Pia	102,6	17,1	11,4	1,9	2,4	114	19
	Ponte Corvo	102,6	17,1	11,4	1,9	2,4	114	19
	Roccasecca	48,6	8,1	5,4	0,9	1,1	54	9
	Alvito Valcostanzo	97,2	16,2	10,8	1,8	2,3	108	18
	Santopadre	97,2	16,2	10,8	1,8	2,3	108	18
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
	Tot. Prov. FR	793,1	132,1	88,1	14,7	3,4	881	146,87
LT	Latina	94,5	15,75	10,5	1,75	2,2	105	17,5
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
	Tot. Prov. LT	94,5	15,8	10,5	1,8	0,4	105	17,5
RI	Rieti	0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
	Tot. Prov. RI	0	0	0	0	0,0	0	0
RM	Roma	189	31,5	21,0	3,5	4,4	210	35
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
	Tot. Prov. RM	189	31,5	21	3,5	0,7	210	35
VT	Viterbo	94,5	15,75	10,5	1,75	2,2	105	17,5
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
		0	0	0,0	0	0,0	0	0
	Tot. Prov. VT	94,5	15,75	10,5	1,8	0,4	105	17,5
Totale regionale		1171,098	195,18	130,122	21,69	4,91	1301,22	216,87

Per la tipologia 3 una giornata è così valutata: l'organizzazione è valutata il 10% e l'attività operativa il 90%

10,00% 10% PIANO DI SVILUPPO AGRICOLO ANNI 2002

PROV.	REGIONE	SETTORE	Attiv. 1	Attiv. 2	Attiv. 3	Attiv. 4	Attiv. 5	Attiv. 6	Attiv. 7	Attiv. 8	Attiv. 9	Attiv. 10	Attiv. 11	Attiv. 12	Totale Attiv. 1-12	Diff. / Attiv. 12		
PR	PUGLIA	AGRICOLTURA	VOCE A1	-	-	13.903,60	-	-	17.484,51	4.610,75	1.855,18	-	-	-	37.921,04	-		
			VOCE A2	-	-	1.396,80	-	-	1.748,45	461,08	185,92	-	-	-	-	3.792,30	-	
			VOCE A3	-	-	1.396,80	-	-	2.114,65	557,64	224,96	-	-	-	-	4.586,36	-	
			VOCE B	-	-	1.396,91	-	-	1.748,52	461,09	185,92	-	-	-	-	3.792,45	-	
			VOCE C	-	-	1.396,91	-	-	1.748,52	461,09	185,92	-	-	-	-	3.792,45	-	
			TOTALE PR €	-	-	19.848,70	-	-	24.844,64	6.551,66	2.641,80	-	-	-	-	33.986,80	-	
			TOTALE PR GO	0,0	0,0	19.848,70	0,0	0,0	24.844,64	6.551,66	2.641,80	0,0	0,0	0,0	0,0	33.986,80	0,0	
			VOCE A1	-	-	-	-	-	5.189,16	-	-	-	-	-	-	-	5.189,16	-
			VOCE A2	-	-	-	-	-	518,92	-	-	-	-	-	-	-	518,92	-
			VOCE A3	-	-	-	-	-	627,60	-	-	-	-	-	-	-	627,60	-
VOCE B	-	-	-	-	-	518,94	-	-	-	-	-	-	-	518,94	-			
VOCE C	-	-	-	-	-	518,94	-	-	-	-	-	-	-	518,94	-			
TOTALE LT €	-	-	-	-	-	1.333,55	-	-	-	-	-	-	-	1.333,55	-			
TOTALE LT GO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1.333,55	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1.333,55	0,0			
RM	LAZIO	AGRICOLTURA	VOCE A1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
			VOCE A2	-	-	1.528,66	-	-	4.610,75	-	-	-	-	-	-	6.139,41	-	
			VOCE A3	-	-	151,87	-	-	461,08	-	-	-	-	-	-	612,95	-	
			VOCE B	-	-	184,88	-	-	157,64	-	-	-	-	-	-	342,52	-	
			VOCE C	-	-	152,87	-	-	461,09	-	-	-	-	-	-	613,96	-	
			TOTALE RM €	-	-	2.117,14	-	-	6.551,66	-	-	-	-	-	-	8.723,80	-	
			TOTALE RM GO	0,0	0,0	2.117,14	0,0	0,0	6.551,66	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	8.723,80	0,0	
			VOCE A1	-	-	-	-	-	4.569,44	2.202,09	-	-	-	-	-	-	6.771,53	-
			VOCE A2	-	-	-	-	-	436,91	280,21	-	-	-	-	-	-	717,12	-
			VOCE A3	-	-	-	-	-	552,65	266,10	-	-	-	-	-	-	818,75	-
VOCE B	-	-	-	-	-	456,96	220,22	-	-	-	-	-	-	677,18	-			
VOCE C	-	-	-	-	-	456,96	220,22	-	-	-	-	-	-	677,18	-			
TOTALE VT €	-	-	-	-	-	6.492,95	3.129,06	-	-	-	-	-	-	9.622,01	-			
TOTALE VT GO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	6.492,95	3.129,06	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	9.622,01	0,0			
TOTALE REGIONALE GO	0,0	0,0	0,0	0,0	183,35	0,0	0,0	47.292,80	9.680,72	2.641,80	0,0	0,0	0,0	59.616,32	0,0			
TOTALE REGIONALE €	-	-	21.020,85	-	-	47.292,80	9.680,72	2.641,80	-	-	-	-	-	79.606,16	-			
154.139,025																		

ENTE		E.R.S.S. LAZIO		
COD.		QUADRO FINANZIARIO GLOBALE ENTE		Anno 2002
PROGETTO	SSA	COSTO TOTALE	Finanz. Regionale	Finanz. Operazionale
Azione 1 Prov. FR		-	-	-
Azione 2 Prov. FR		-	-	-
Azione 3 Prov. FR		-	-	-
Azione 4 Prov. FR		19.248,70	17.263,93	1.984,87
Azione 5 Prov. FR		-	-	-
Azione 6 Prov. FR		-	-	-
Azione 7 Prov. FR		24.544,54	22.360,17	2.184,46
Azione 8 Prov. FR		6.531,66	5.896,49	635,17
Azione 9 Prov. FR		2.641,80	2.377,62	264,16
Azione 10 Prov. FR		-	-	-
Azione 11 Prov. FR		-	-	-
Tot. Prov. FROSINONE		53.986,80	48.498,12	5.388,68
Azione 1 Prov. LT		-	-	-
Azione 2 Prov. LT		-	-	-
Azione 3 Prov. LT		-	-	-
Azione 4 Prov. LT		-	-	-
Azione 5 Prov. LT		-	-	-
Azione 6 Prov. LT		-	-	-
Azione 7 Prov. LT		7.373,55	6.636,20	737,36
Azione 8 Prov. LT		-	-	-
Azione 9 Prov. LT		-	-	-
Azione 10 Prov. LT		-	-	-
Azione 11 Prov. LT		-	-	-
Tot. Prov. LATINA		7.373,55	6.636,20	737,36
Azione 1 Prov. RI		-	-	-
Azione 2 Prov. RI		-	-	-
Azione 3 Prov. RI		-	-	-
Azione 4 Prov. RI		-	-	-
Azione 5 Prov. RI		-	-	-
Azione 6 Prov. RI		-	-	-
Azione 7 Prov. RI		-	-	-
Azione 8 Prov. RI		-	-	-
Azione 9 Prov. RI		-	-	-
Azione 10 Prov. RI		-	-	-
Azione 11 Prov. RI		-	-	-
Tot. Prov. RIETI		-	-	-
Azione 1 Prov. RM		-	-	-
Azione 2 Prov. RM		-	-	-
Azione 3 Prov. RM		-	-	-
Azione 4 Prov. RM		2.172,14	1.954,93	217,21
Azione 5 Prov. RM		-	-	-
Azione 6 Prov. RM		-	-	-
Azione 7 Prov. RM		6.551,66	5.896,49	655,17
Azione 8 Prov. RM		-	-	-
Azione 9 Prov. RM		-	-	-
Azione 10 Prov. RM		-	-	-
Azione 11 Prov. RM		-	-	-
Tot. Prov. ROMA		8.723,80	7.851,42	872,38
Azione 1 Prov. VT		-	-	-
Azione 2 Prov. VT		-	-	-
Azione 3 Prov. VT		-	-	-
Azione 4 Prov. VT		-	-	-
Azione 5 Prov. VT		-	-	-
Azione 6 Prov. VT		-	-	-
Azione 7 Prov. VT		6.492,65	5.843,68	648,97
Azione 8 Prov. VT		3.129,05	2.815,76	313,29
Azione 9 Prov. VT		-	-	-
Azione 10 Prov. VT		-	-	-
Azione 11 Prov. VT		-	-	-
Tot. Prov. VITERBO		9.621,70	8.659,44	962,26
TOTALE		79.606,18	74.515,55	7.966,62



COPIA CONFORME

*Dipartimento Economico ed Occupazionale
Direzione Regionale Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale*

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 4 NOVEMBRE 2002

PIANO ANNUALE DEI SERVIZI DI SVILUPPO AGRICOLO 2002: ISTRUTTORIA "PROGETTO DEI SERVIZI DI SVILUPPO AGRICOLO ANNUALITA' 2002" PRESENTATO DAGLI ENTI RICONOSCIUTI DALL'ART. 11 DELLA L.R. 56/87

Riunione convocata con nota: 9941 del 25/10/2002; presenti alla riunione: vedi foglio firme

Il "Progetto dei Servizi di Sviluppo Agricolo - Annualità 2002", presentato in data odierna dagli Enti riconosciuti per l'inserimento nella proposta di deliberazione di Giunta concernente il Piano Annuale dei Servizi di Sviluppo Agricolo per l'anno 2002, è stato esaminato ai sensi della D.G.R. n. 722/01 "Legge regionale 12 dicembre 1987, n. 56 <Disciplina dei servizi di sviluppo agricolo> : modalità per la presentazione e il finanziamento dei progetti di assistenza tecnica." , e della D.C.R. n. 119 dell'11 settembre 2002 concernente il prolungamento all'annualità 2002 del precedente Piano Biennale dei Servizi di Sviluppo Agricolo 2000-2001 (DCR 595/99), pubblicata sul BURL del 30 ottobre 2002.

Sono stati verificati i seguenti requisiti di ammissibilità:

- presentazione nei termini;
- documentazione costitutiva e statutaria (solo se vi sono state modifiche non comunicate);
- deliberazione dell'organo competente per:
 - o individuazione ed incarico legale rappresentante;
 - o approvazione progetto e costo;
 - o impegno in bilancio quota a carico ente;
 - o indicazione ed approvazione piano finanziario;
 - o dichiarazione sull'apertura delle attività a tutti gli interessati;
 - o dichiarazione che solleva l'amministrazione regionale dalle responsabilità civili e penali.
- n. 3 copie del progetto;
- elenco del personale impiegato;
- impegno di fornire altra documentazione entro l'avvio del progetto.

Si è passato quindi all'esamina del Progetto e, dopo ampia discussione, si è rilevata la necessità di porre le seguenti condizioni di approvazione:

- l'azione rivolta ai giovani imprenditori agricoli deve interessare esclusivamente imprenditori con età compresa tra i 18 e i 40 anni (non compiuti), così come stabilito dalla Misura I.2 del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Lazio. Il suddetto requisito deve essere posseduto alla data di avvio del progetto;
- allo scopo di migliorare il servizio o di far fronte a particolari esigenze, la Direzione Regionale Agricoltura, eventualmente anche su proposta delle strutture periferiche dell'Assessorato Agricoltura e, sentiti gli Enti interessati, potrà, fermo restando la ripartizione complessiva delle giornate lavorative tra le varie tipologie di servizio, proporre nuove azioni o integrare e modificare la ripartizione delle giornate lavorative tra le varie azioni progettuali.

N.B. con particolare riferimento all'organizzazione dei corsi di preparazione all'esame relativo all'ottenimento dell'autorizzazione all'acquisto dei prodotti fitosanitari.

PER COPIA CONFORME



A.G. 4/2

- considerato che il progetto per le attività di sportello quantifica le giornate di apertura e la loro dislocazione territoriale, si ritiene indispensabile che gli Enti attuatori garantiscano la continuità del servizio di sportello a prescindere dalla eventuale indisponibilità del tecnico che abitualmente vi opera; ciò significa che l'ente deve prevedere un servizio sostitutivo tra i tecnici;
- l'eventuale spostamento, chiusura od apertura di sportelli informativi deve essere preventivamente concordata e autorizzata, sentito il competente Ufficio Speciale Decentrato, dalla Direzione Regionale Agricoltura;

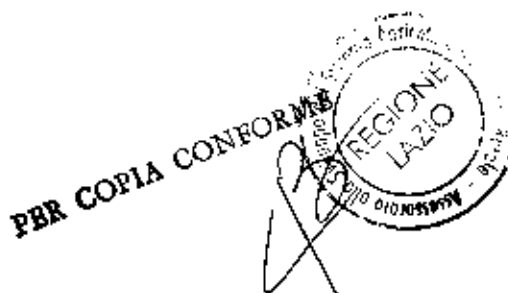
I referenti provinciali intervenuti alla presente riunione, per quanto di propria competenza, approvano il progetto e demandano alla competente Area A:

- la verifica del finanziamento richiesto, di quello ammissibile e del relativo contributo concedibile;
- la definizione delle modalità di impegno degli enti relativamente alle condizioni sopracitate.

Roma 4 novembre 2002

Luca Bar
G. de M.
Giuseppe Gambale
Alfredo di Nolfo
Antonio Florio
Fabio Gatti

Luca Bar
Roberto Maffrelli
Pietro Squarichi



REGIONE LAZIO
ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA
DIPARTIMENTO ECONOMICO ED OCCUPAZIONALE
Direzione Regionale Agricoltura - Area A Servizio I

RIUNIONE DEL 04 NOVEMBRE 2002

CONVOCATA CON NOTA PROT. N. _____ DEL _____

COGNOME E NOME	STRUTTURA / ENTE	FIRMA
LATTANI G. CARLO	VITERBO K5	<i>[Handwritten Signature]</i>
GENCHI FABIO	USDA K4 - ROMA	<i>[Handwritten Signature]</i>
GAMBARDI IRENE	USDA K2 - FA - SAZ ANAGNI	<i>[Handwritten Signature]</i>
GIORDANO M. PAOLA	AREA - A - SVT	<i>[Handwritten Signature]</i>
LANCIA AMADIO	USDA K3 RIETI	<i>[Handwritten Signature]</i>
FORTE RAFFAELE	USDA K2 LATINA	<i>[Handwritten Signature]</i>
MINDOLI MARIA	USDA K2 LT	<i>[Handwritten Signature]</i>
CLAUDIO BASSO	AREA A	<i>[Handwritten Signature]</i>
PASQUARELLI PIETRO	" "	<i>[Handwritten Signature]</i>

NOTE _____



[Handwritten Signature]
PER COPIA CONFORME

DELIB. N. 1492
15 NOV. 2002

Allegato n. 5

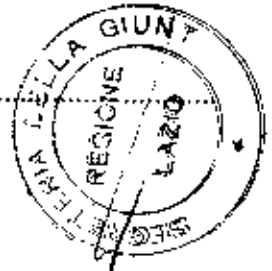
ATTO D'OBBLIGO DEL

tra Regione Lazio ed Enti riconosciuti idonei all'affidamento del servizio di assistenza tecnica polivalente, ai sensi della L.R. 56/87, per la realizzazione del progetto di assistenza tecnica incluso nel Piano Annuale dei Servizi di Sviluppo Agricolo 2002.

Premesso che

- la Giunta Regionale con la deliberazione n. 2023 del 21.12.2001 ha approvato il nuovo schema di convenzione tra la Regione Lazio e gli Enti riconosciuti ai sensi dell'art.11 per l'affidamento dell'attività di assistenza tecnica polivalente;
- tra la Regione Lazio e l'Ente è stata stipulata la nuova convenzione triennale, per l'affidamento dell'attività di assistenza tecnica polivalente, cui è stato apposto il numero del 30.01.02 del Registro Cronologico;
- la Giunta Regionale con la deliberazione n.....del.....ha inserito, ai sensi dell'art. 2 della L.R. 56/87, nel Piano Annuale dei Servizi di Sviluppo Agricolo anno 2002 il progetto presentato dall'Ente

Il Presidente..... in rappresentanza dell'Ente.....



si impegna a:

- realizzare il progetto dei Servizi di Sviluppo Agricolo per l'annualità 2002, presentato dall'Ente così come approvato con D.G.R. n° del e in conformità alla convenzione tra Regione Lazio ed Ente.....(Registro Cronologico n. del 30.01.02);
- attenersi scrupolosamente a quanto stabilito dalla D.G.R. 722/2001;
- coprire le spese approvate per la parte non finanziata;
- inviare tutti gli atti prescritti dalla normativa vigente in merito al finanziamento dei progetti di assistenza tecnica degli Enti riconosciuti ai sensi dell'art.11 della L.R. 56/87;
- impegnare nella realizzazione del progetto esclusivamente i tecnici iscritti nel registro regionale di cui all'art.14 della L.R. 56/87;
- impegnare i tecnici operanti a tempo pieno esclusivamente per le attività del progetto;
- fornire tutte le informazioni e i dati che necessitano alla Regione Lazio per i fini istituzionali;
- permettere le attività di controllo sul Progetto;
- sollevare l'Amministrazione Regionale da ogni responsabilità derivante dalle attività connesse alla realizzazione del progetto;
- sollevare la Regione Lazio da ogni responsabilità per i rapporti di lavori attivati con i terzi;
- garantire l'apertura delle attività a tutti i potenziali utenti;
- rispettare le condizioni di approvazione del progetto di cui al verbale di istruttoria del 4 novembre 2002.

Il Presidente dell'Ente

Diretta Chiara Rabbagliati
L. Estensore

Dr. Gino Serrini
Il Dirigente della
Area A

Dr. Alberto Ferroni
Il Dirigente della
Direz. Regionale

Dr. Giulio Campioni
Il Direttore del Dipartimento
Economico e Occupazionale

Antonello Tamarilli
Il Segretario



ALLEG. DEL DELIB. N. 1492
DEL 10 NOV. 2002

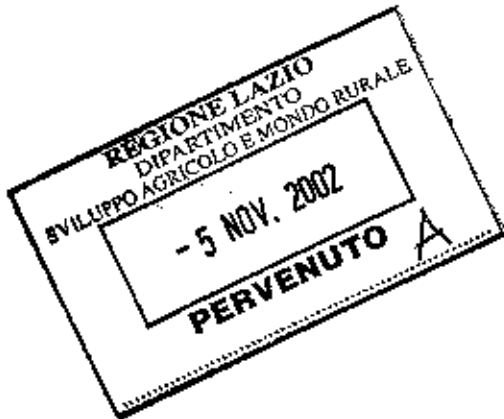
ALLEGATO 6

Istituto Regionale Interventi Promozionali in Agricoltura

Promosso dalla Federazione Regionale Coltivatori Diretti

PROT. N° 667 MB/sg

Roma 4 novembre 2002



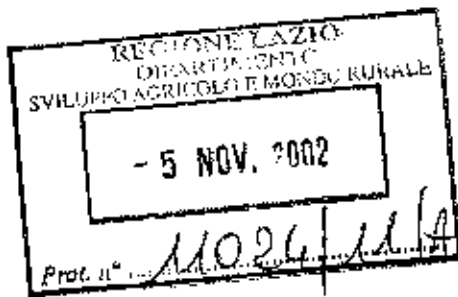
Spett.le
REGIONE LAZIO
ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA
DIR. REG. SVILUPPO AGRICOLO E
MONDO RURALE
Area A Servizio I°

Via R. R. Garibaldi, 7
00145 ROMA

OGGETTO: richiesta contributo.

In rappresentanza degli Enti CIPA AT, ELAFAP, ISPATA, ERSSAg chiediamo il contributo di € 25.000 per l'acquisto di strumenti ed attrezzature informatiche come motivato nella relazione allegata.

Distinti saluti



PER COPIA CONFORME

Relazione tecnica

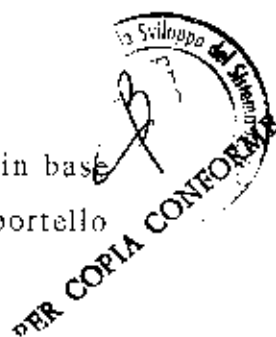
Il mondo agricolo è da tempo sottoposto a continuo cambiamento sia da fattori politici e socio-economici ma anche dalla forte evoluzione tecnologica e in particolare di quella informatica, cosicché l'impresa agricola ha l'esigenza di adeguare la gestione dell'impresa agricola e di utilizzare le informazioni (esempio nuove normative, dati di settore e di comparto, dati economici etc) provenienti dal settore in maniera più diretta ed efficace ai fini della programmazione delle attività produttive aziendali proprio utilizzando tali strumenti. Gli studi effettuati mostrano come il settore agricolo sia quello che ha avuto il livello più basso di introduzione degli strumenti informatici sottolineando i limiti e i rischi allo sviluppo del settore che comporterebbe la mancata adeguazione.

Attualmente l'informatizzazione a livello di imprese agricole è del 15% (dato relativo ad indagine IRIPA LAZIO) con un valore più alto (28%) per le giovani imprese.

Recentemente è stata effettuata sui giovani imprenditori agricoli un'indagine sulle modalità di erogazione della consulenza di sviluppo da loro preferita. Fra le modalità proposte: consulenza diretta in azienda, consulenza a sportello, consulenza via internet (e-mail, Fad, siti informativi) e informazione via postale si è riscontrata una netta preferenza per l'informazione/consulenza tramite internet.

Tipologia di consulenza	percentuale di preferenza
<i>Tramite sportello</i>	17,5
<i>Contatto diretto</i>	25
<i>Internet</i>	37,5
<i>Informazione postale</i>	<u>20</u>
TOTALE	100

Nell'attivazione dei Piani dei servizi di sviluppo agricolo, in base alla L.R 56/87 fin dal 1998, si è sviluppato il servizio di sportello



informativo e divulgativo (gestito dai tecnici divulgatori agricoli) per gli agricoltori in molti Comuni della Regione Lazio creando una vera e propria rete informativa del "mondo agricolo" che è diventata un riferimento sicuro e stabile delle sempre più crescenti esigenze di aggiornamento, orientamento ed informazione degli imprenditori agricoli e in generale degli operatori del settore.

Il livello di informatizzazione delle sedi operative delle organizzazioni che svolgono le attività dei S.S.A. è elevato nelle sedi centrali mentre nelle sedi territoriali è del 50% circa.

Il limite ulteriore è che la dotazione informatica non è specificatamente dedicata alle attività dei S.S.A., oltretutto non vi è una rete strutturata e interconnessa fra i vari livelli territoriali e istituzionali.

La D.C.R. 119 del 11 settembre 2002 alla scheda riguardante "La ripartizione di massima delle attività e dei finanziamenti relativi all'annualità 2002" destina la somma di € 25.000 all'attività di acquisto di computer e software per la divulgazione agricola. Il "Progetto dei Servizi di Sviluppo Agricolo 2002", presentato congiuntamente dagli Enti riconosciuti dalla Regione Lazio in base alla L.R. 56/87, dà particolare rilievo lo sviluppo dell'informatizzazione del settore agricolo e, in particolare nelle azioni:

Azione 2: *"Sviluppare la capacità professionale nell'uso degli strumenti informatici da parte degli imprenditori agricoli"* essa è rivolta a sviluppare la capacità di reperimento autonomo delle informazioni degli imprenditori agricoli

Azione 3: *"Sviluppo dei servizi informativi attraverso il potenziamento delle reti informatiche"*, con la quale si intende costituire una rete informatica ad ampio raggio fra le istituzioni, gli operatori di settore e l'impresa agricola per riuscire a fornire informazioni e servizi più rapidi e rispondenti alle necessità

PER COPIA CONFORME

Azione 11. *“Sviluppare e migliorare le competenze professionali dei tecnici divulgatori agricoli”*, in cui è previsto l'adeguamento alle tecnologie informatiche .

L'importanza che l'informatizzazione ricopre per lo sviluppo del settore agricolo e al fine di attivare un continuo scambio informativo e documentale tra Enti e Regione Lazio è necessario dotare il sistema informativo di una dotazione informatica gli sportelli informativi divulgativi con postazioni informatiche dedicate, così composte

- Numero 1 computer completo;
- Numero 1 stampante a colori,
- software dedicati (Microsoft office, internet explorer)
- numero 1 accesso ad internet con tecnologia ADSL.

L'attività e distribuzione sul territorio vengono individuate nel “Prospetto riepilogativo attività sportello informativo” allegato di ogni singolo Ente che partecipa al progetto.

Roma 4 novembre 2002


PER COPIA CONFORME

REGIONE LAZIO



... alla DELIB. N. 1492
DEL 15 NOV. 2002

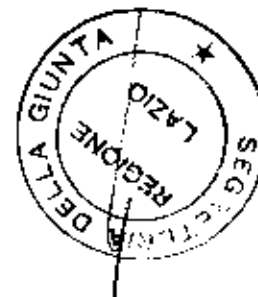
ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA

DIPARTIMENTO ECONOMICO ED OCCUPAZIONALE

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA

AREA A - SERVIZIO 1

PIANO ANNUALE DEI SERVIZI DI SVILUPPO AGRICOLO - ANNO 2002



Dr. Anna Rabighati
L'Estensore

Dr. Gianluigi
Il Dirigente della
Area A

Dr. Alberto Ceroni
Il Direttore della
Direzione Regionale

Dr. Giorgio Caporali
Il Direttore del Dipartimento
Economico ed Occupazionale

Antonio Iannarilli
L'Assessore

PREMESSA

I Servizi di Sviluppo Agricolo della Regione Lazio sono disciplinati dalla Legge Regionale 12 dicembre 1987 n. 56 che, all'art. 2, prevede l'approvazione di un Piano Triennale dei Servizi di Sviluppo Agricolo da attuarsi attraverso Piani Annuali.

Attraverso i Piani Annuali attuativi del Piano Triennale dei Servizi di Sviluppo 1995-1997, approvato con la D.C.R. 1227/95, e del successivo, relativo al triennio 1997-1999, approvato con D.C.R. 422/98, sono state realizzate numerose attività/servizi di cui si riportano sinteticamente i principali:

- azione dimostrativa e divulgativa del servizio analisi terreni e piani di fertilizzazione in convenzione con l'Istituto Sperimentale per la Nutrizione delle Piante;
- istituzione del registro regionale dei laboratori di analisi del suolo e fogliare a supporto dei S.S.A.;
- azione dimostrativa e divulgativa del servizio di taratura e controllo funzionale delle macchine irroratrici dei fitofarmaci in convenzione con l'Istituto Sperimentale per la Meccanizzazione Agricola;
- realizzazione Unità Mobile di taratura e controllo funzionale delle irroratrici;
- realizzazione dei centri di taratura e controllo funzionale delle macchine irroratrici;
- aggiornamento tecnici e divulgatori agricoli regionali su specifiche tematiche (piani di fertilizzazione per erbacee ed arboree, controllo funzionale delle irroratrici di fitofarmaci, informatica, Internet, ecc.);
- aggiornamento operatori agricoli su specifiche tematiche (sicurezza nei luoghi di lavoro, qualità prodotti agricoli, uso prodotti fitosanitari, politica agricola, ecc.);
- riqualificazione tecnici degli Enti riconosciuti ai sensi dell'art.11 della L.R. 56/87;
- redazione pubblicazioni tecniche per gli agricoltori su specifiche tematiche (attività vivaistica, fertilità del suolo, compost, macchine irroratrici, prodotti fitosanitari, sicurezza in agricoltura, ecc.);
- dotazione tecnico - didattico e strumentale per il sistema dei S.S.A.;
- ricerca e sperimentazione agraria su specifici aspetti e comparti (vitivinicoltura, meccanizzazione orticoltura, tartuficoltura, corilicoltura, ecc.);
- assistenza tecnica specialistica per la difesa fitopatologica guidata, integrata e biologica;
- divulgazione agricola e assistenza tecnica polivalente nei settori produttivi principali delle coltivazioni e degli allevamenti;
- attività degli Enti riconosciuti relativamente a: assistenza tecnica diretta, giornate dimostrative di taratura delle irroratrici, seminari, servizio di sportello, consulenza contabile.

Con la D.C.R. 595/99 è stato approvato il Piano Biennale dei Servizi di Sviluppo Agricolo 2000-2001 cui è stata data attuazione, per l'anno 2000, con la D.G.R. 2226/2000 e, per l'anno 2001 con la D.G.R. 1746/2001 che hanno approvato i Piani Annuali dei Servizi di Sviluppo Agricolo per le rispettive annualità.

Con la D.C.R. n 119 del 11 settembre 2002, anche al fine di ristabilire il triennio di programmazione previsto dalla L.R. 56/87 è stato approvato il prolungamento del precedente Piano Biennale 2000-2001 all'annualità 2002.

Anche per il presente Piano Annuale S.S.A. 2002 sono state incluse attività dette "a costo zero" in quanto i costi di realizzazione consistono esclusivamente nella retribuzione del personale dipendente della Regione Lazio, impegnato nei servizi stessi, senza necessità di ulteriori impegni di bilancio.

Dressa Marina Rahaghiati
Il Dirigente della
Area

Dr. Gino Scudini
Il Dirigente della
Area

Dr. Alberto Ceccusi
Il Direttore della
Direzione Regionale

Dr. Giorgio Capponi
Direttore del Dipartimento
Economico e Occupazionale

Antonello Iannarilli
Il Assessore



Queste attività riguardano in particolare la consulenza alle aziende agricole sia presso le strutture regionali di appartenenza sia presso le aziende agricole stesse, lo svolgimento di attività di divulgazione, assistenza tecnica, aggiornamento degli agricoltori, ecc.

Il Piano Annuale dei S.S.A. 2002, ideale proseguimento dei precedenti, si articola ripartendo le attività previste all'interno degli obiettivi già indicati nel Piano Biennale dei S.S.A. 2000-2001 (D.C.R. 595/99) e ribaditi dalla D.C.R. 119/02.

1. OBIETTIVI

Gli obiettivi perseguiti dal Piano Annuale dei S.S.A. 2002 sono quelli individuati dal Piano Biennale 2000-2001 ovvero:

- favorire lo sviluppo di attività agricole compatibili con la salvaguardia dell'ambiente e del territorio;
- supportare gli orientamenti decisionali delle imprese agricole;
- favorire l'attuazione delle politiche comunitarie, nazionali e regionali;
- favorire la conoscenza delle politiche legate allo sviluppo delle aree rurali e l'educazione ai consumi.

2. SOGGETTI

Nel Piano Annuale dei Servizi di Sviluppo Agricolo 2002 sono comprese le attività facenti capo sia alla struttura pubblica (Direzione Regionale Agricoltura e ARSIAL) che alla struttura privata (Enti riconosciuti ai sensi dell'art. 11 della L.R. 56/87) dei Servizi di Sviluppo Agricolo regionali.

Tutte le attività saranno realizzate in sinergia con altre programmazioni specifiche come quelle relative al "Piano regionale di Sviluppo Rurale 2000-2006", al "Programma per il miglioramento della qualità della produzione dell'olio di oliva", al "Programma regionale di lotta integrata", al "Programma del Servizio di Informazione Socio-Economica", al "Programma di attività del SIARI", al "Programma di attività del PRAL", al "Programma di Assistenza Tecnica in Zootecnia", al "Programma di Comunicazione ed Educazione Alimentare" e agli altri "Programmi Interregionali".

3. PERSONALE TECNICO

Ai sensi di quanto stabilito dalla L.R. 56/87 e successive modifiche ed integrazioni i tecnici dei Servizi di Sviluppo Agricolo, impegnati nella realizzazione del Piano Annuale S.S.A. 2002, sono:

- divulgatori agricoli
- informatori socio-economici
- tecnici agricoli riqualificati per la divulgazione
- tecnici qualificati per la divulgazione agricola

4. IMPEGNO COMPLESSIVO DI RISORSE FINANZIARIE PER IL 2001

Gli oneri derivanti dall'espletamento delle attività afferenti al presente Piano Annuale dei Servizi di Sviluppo Agricolo 2002, così come indicato nelle schede, gravano sul Capitolo B16503 Bilancio 2002 per euro 1.102.410,51, limitatamente alle attività che la L.R. n. 56/87 imputa a detto Capitolo.

Dr.ssa Marina Rappalini
L. Esattore

Dr. Giordano Settini
Il Dirigente della
Area A1

Dr. Alberto Cerroni
Il Direttore della
Direzione Regionale

Dr. Giorgio Campori
Direttore del Dipartimento
Economico e Occupazionale

Antonio Iannarilli
L. Esattore

La spesa di euro 1.102.410,51, così come ripartita nelle singole schede, è suscettibile di modifiche in considerazione:

- delle economie realizzabili da convenzioni già in essere;
- della definizione di eventuali gare di appalto per l'acquisizione di beni e servizi;
- della razionalizzazione degli interventi di spesa;
- di eventuali modifiche di Bilancio.

Altresi, gravano sul Capitolo B16503 gli oneri derivanti da attività già in corso e verso le quali è maturato l'obbligo della liquidazione e non è stata possibile l'erogazione nel 2000 e nel 2001.

Le attività di assistenza tecnica derivanti da altre leggi regionali e quelle relative ai Programmi Comunitari e ai Programmi Interregionali sono finanziate dai relativi Capitoli di bilancio.

5. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

Tutte le attività del presente Piano Annuale S.S.A. 2002 sono riportate sotto forma di schede identificative con la specifica di:

- struttura proponente;
- oggetto dell'attività;
- riferimenti programmatici;
- obiettivi dell'attività;
- campo di intervento;
- soggetti attuatori;
- finanziamento e capitolo di bilancio regionale di imputazione *(le cifre in neretto si riferiscono al capitolo B16503 - Bilancio 2002)*;
- strumenti di verifica e note.

Le schede di attività, che fanno parte integrante e sostanziale del presente Piano Annuale dei SSA 2002, sono in numero totale di 28 di cui n.23 relative alle strutture pubbliche dei S.S.A. e n. 5 relative al progetto degli Enti riconosciuti.

Di seguito si riportano le schede di attività del Piano annuale S.S.A. 2002 organizzate secondo i quattro obiettivi generali individuati dalla programmazione dei Servizi di Sviluppo Agricolo.

L'ASSESSORE
(Antonello Iannarilli)



Diretta Marina Kabajliati
Assessore

Dr. Gino Fattini
Il Dirigente della
Area 3

Dr. Alberto Ceroni
Il Direttore della
Dipartimento Regionale

Dr. Giorgio Campori
Il Direttore del Dipartimento
Economico e Occupazionale

Antonello Iannarilli
L'Assessore

5.1 FAVORIRE LO SVILUPPO DI ATTIVITA' AGRICOLE COMPATIBILI CON LA SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

CAMPI DI INTERVENTO: PROMOZIONE PRATICHE AGRICOLE ECOCOMPATIBILI - SVILUPPO AGRICOLTURA BIOLOGICA - VALORIZZAZIONE AREE MARGINALI - DIMOSTRAZIONE AGRARIA METODI DI PRODUZIONE ECOCOMPATIBILE/O RIFERIBILI ALL'AGRICOLTURA BIOLOGICA

Le azioni previste nell'ambito delle varie strutture sono le seguenti:

N.	STRUTTURA	ATTIVITA'	RIFERIMENTI PROGRAMMATICI	OGGETTI	CAMPO D'INTERVENTO	SOGGETTI ATTUATORI	FINANZIAMENTI anno 2002 (cap. B16503)	STRUMENTI DI VERIFICA E NOTE
1	Area A Servizio I	"Servizio di aggiornamento sulle tecniche di fertilizzazione per l'agricoltura sostenibile" in convenzione con l'Istituto Sperimentale per la nutrizione delle Piante; proseguimento fino ad esaurimento delle attività della 2ª annualità del progetto biennale	P.J.S.S.A. (DCR 595/99 e 118/02) D.G.R. 1746/01 Determinazione Dlp. 1187/2000	Gestione del Registro regionale dei laboratori di analisi del suolo e foglieare; Introduzione delle analisi dei terreni e delle analisi fogliari e predisposizione dei piani di fertilizzazione per coltivazioni arboree e ortive; Realizzazione sistemi esperti per la fertilizzazione; Riduzione e razionalizzazione dell'uso di fertilizzanti e delle modalità di distribuzione; Aggiornamento tecnici dei SSA; Giornate dimostrative per agricoltori.	Servizio assistenza tecnica Servizi di supporto	Area A - Servizio I C.S.D. di PR, LI, RI, RM, VT I.S.N.P. Enti riconosciuti	Cap. B16503 Residui 2001	
2	Area A Servizio I	Servizio in convenzione con l'Istituto Sperimentale per la Meccanizzazione Agricola; proseguimento fino ad esaurimento delle attività della 2ª annualità del Progetto biennale	P.J.S.S.A. (DCR 595/99 e 118/02) D.G.R. 1746/01 Determinazione Dlp. 1186/2000	Razionalizzare l'utilizzo di macchine agricole per la distribuzione dei prodotti fitosanitari e per la distribuzione dei concimi; Ridurre l'impatto delle sostanze chimiche in agricoltura e ridurre i costi di produzione; Migliorare la sicurezza nei luoghi di lavoro; Contribuire al risparmio energetico;	Servizio assistenza tecnica Servizio di supporto Meccanizzazione Agricola	Area A - Servizio I U.S.D. di PR, LI, RI, RM, VT I.S.M.A. Enti riconosciuti	Cap. B16503 Residui 2001	



 Dr.ssa Gianna Rabbatani
 Estensore

Dr. Grino Settanni
 Il Dirigente della
 Area A1

Dr. Alberto Cerroni
 Il Dirigente della
 Direzione Regionale

Dr. Grazia Lamponi
 Dirigente del Dipartimento
 Provinciale Occupazionale

Antonello Iannarino
 Assessore

3	Area A Servizio 1	Servizio regionale verifica funzionale delle macchine irroratrici	P.B.S.S.A. (D.C.R. 595/99 e 119/02)	Continuazione dell'attività legate all'unità mobile Sviluppo sistema di accreditamento officine per il rilascio della attestazione di idoneità (bollino blu)	Servizio supporto	Area A - Servizio 1 I.S.M.A.	10.000,00 Cap. B16503 Stanziamento 2002	Cili obiettivi di cui ai punti 1,2,3,4,5,6,7 del P.T. SIART. sono di competenza dell'ARSIAT.
4	Area A Servizio 2	Attività del Servizio Integrato Agronomico (SIART)	L.R. n.40/96, D.C.R. 69/2001	Obiettivi di cui ai punti 1-4-8-9-10-11-12-13 del Piano triennale SIART 2001-2003: comunicazione tra strutture SIART, rete agronomica pilota, servizio pedologico, archiviazione dati, elaborazioni agronomiche, diffusione informazioni agronomiche e pedologiche, raccordo iniziative Regione-Stato Carta dei suoli	Servizio Agronomico	Area A Servizio 2 U.S.D. di FR, LT, RI, RM, VT		

5.2 SUPPORTARE GLI ORIENTAMENTI DECISIONALI DELLE IMPRESE AGRICOLE

CAMPI D'INTERVENTO: CONSULENZA ALLA GESTIONE - ORIENTAMENTO ALLA RICONVERSIONE ALLE PRODUZIONI BIOLOGICHE - INFORMAZIONE DI MERCATO E ORIENTAMENTO PRODUTTIVO - INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE PRODUZIONI - PROMOZIONE DEI POLI DI CONCENTRAZIONE DELL'OFFERTA PRODUTTIVA - DIVULGAZIONE E PROMOZIONE DI TUTTE LE FORME ALTERNATIVE DI INTEGRAZIONE AL REDDITO

Le azioni previste nell'ambito delle varie strutture sono le seguenti:

N	SETTORE ATTIVITÀ	RIFERIMENTI PROGRAMMATICI	ORIEITIVI	CAMPO D'INTERVENTO	SOGGETTI ATTUATORI	FINANZIAMENTI anno 2002 (Cap. B16503)	SUMMARI DI VERIFICA E NOTE
5	Area A Servizio 1 L.SU FR LT RI RM VT	Valutazione, finanziamento, e coordinamento dell'attività di assistenza tecnica realizzata dagli Enti riconosciuti (art.11, L.R. 56/87) Predisposizione della modulistica per lo svolgimento delle attività di A.T. Disposizioni tecniche per le attività di A.T.	- Valutare il programma di assistenza tecnica degli Enti riconosciuti ai fini dell'inserimento nel P.A.S.S.A. regionale, definendo il relativo finanziamento; - Coordinare l'attività dei tecnici qualificati degli Enti al fine di migliorare l'efficienza delle azioni intraprese in sinergia con quelle realizzate dai divulgatori agricoli regionali, in particolare per quanto riguarda il Servizio di analisi dei terreni e il Servizio di taratura delle macchine irroratrici;	Attività del S.S.A. pubblici e privati	Area A - Servizio 1 U.S.D. di FR, LT, RI, RM, VT	Zero	

Dr. Anna Maria Rabbagliati
Consigliere

Dr. Alberto Carroni
Il Direttore della
Direzione Regionale

Dr. Giampaolo Imparati
Direttore del Dipartimento
Amministrazione Regionale

Antonio Iannarilli
Assessore

6	Area A U.S.D. di FR, LT, RI, RM, VT	Assistenza tecnica, divulgazione agricola e informazione socio-economica in sede e in azienda.	Reg. CEE 270/79, L.R. 63/78, L.R. 56/87, P.B.S.S.A.	Diffusione e trasferimento delle innovazioni di processo e di prodotto, assistenza tecnica agricola, consulenza alla gestione, informazione socio-economica, ecc.	Servizi di sviluppo all'Agricoltura	Area A - Servizio 1 U.S.D. di FR, LT, RI, RM, VT	Zero
7	Area A Servizio 2	Divulgazione risultati della ricerca e della sperimentazione regionale e di altri Enti	P.B.S.S.A. (DCR 595/99 e 119/02) PRAL	Far conoscere a tecnici e agricoltori i risultati dei programmi relativi alla ricerca e sperimentazione	Innovazioni di prodotto e di processo	Area A Servizio 2 U.S.D. di FR, LT, RI, RM, VT ARSIAL	Zero
8	Area A Servizio 2	Scheda generale dell'attività di Ricerca e Sperimentazione derivante dai piani annuali del SSA.	L.R. 56/87 P.B.S.S.A.	Attività già in corso	Ricerca Sperimentazione agraria	Area A - Servizio 2	
9	Area A Servizio 2	Scheda generale dell'attività di Ricerca e Sperimentazione derivante dal PRAL	L.R. 56/87 PRAL	Attività ex-novo	Ricerca Sperimentazione agraria	Area A Servizio 2	
10	Area A Servizio 1	Attività amministrativa, connessa con la divulgazione agricola	L.R. 56/87 DGR 722/2001	Supporto ai Servizi di Sviluppo Agricolo	Assistenza Tecnica e Divulgazione Agricola	Area A - Servizio 1	Zero
11	Area A Servizio 1	Controllo registri contabili, controllo rilevazione dati contabili, assistenza alla compilazione dei registri contabili, attività amministrativa, consulenza alla gestione e rilevazione dati con mezzi informatici quali il pacchetto informatico PRIGASO (INEA). Liquidazione del contributo per la tenuta della contabilità. Attività connessi alla Rete di informazione Contabile Agraria Lazio (R.I.C.A.L.)	L.R. 56/87 P.B.S.S.A., Reg. CEE n.2328/91 n.950/97, n.1257/99 L.R. 2/95	Controllo e verifica dell'attività gestionale e finanziaria dell'azienda agraria, per favorire la rapida utilizzazione dei dati contabili; l'attività di consulenza alla gestione e permettere all'azienda agricola di verificare l'efficacia degli interventi e delle scelte fatte.	Consulenza alla gestione Contabilità agraria aziendale	Area A - Servizio 1 U.S.D. di FR, LT, RI, RM, VT ARSIAL INFA Enti ricomposti	



Dr. Anna Virginia Rabbaglio
Assessore

Dr. Gino Sertini
Il Direttore della
Area A

Dr. Alberto Cerroni
Il Direttore della
Direz. Regionale

Dr. Giuseppe Campioni
Direttore del Dipartimento
Lombardo e Occupazionale

Antonio Jannarilli
Assessore

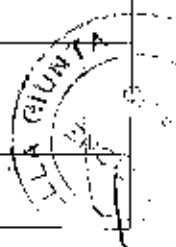
12	Area A Servizio 1	Rilevazione dati statistici relativi a colture agrarie, allevamenti ed altro (Ordinaria) e/o rilevamenti tematici specifici (Campionaria), altre rilevazioni anche in funzione dei Servizi di supporto e delle Convenzioni	Protocollo ISTAT MURAF Reg. Lazio	Conoscenza della realtà agricola regionale e rilevazione dati per la Regione Lazio e per l'ISTAT	Indagini statistiche agrarie	Area A - Servizio 1 U.S.D. di FR, LT, RI, RM, VT ISTAT		
----	-------------------	--	-----------------------------------	--	------------------------------	---	--	--

5.3 FAVORIRE L'ATTIVAZIONE DELLE POLITICHE COMUNITARIE, NAZIONALI E REGIONALI

CAMPI DI INTERVENTO: DIVULGAZIONE DELLA NUOVA POLITICA AGRICOLA COMUNITARIA, NAZIONALE, REGIONALE - SERVIZI DI SPORTELLO - INFORMAZIONE SOCIOECONOMICA - MISURE DI MICROINFORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PER TECNICI E AGRICOLTORI - CONSULENZA TECNICA IN MERITO ALL'ATTUAZIONE DEI REGOLAMENTI COMUNITARI

Le azioni previste nell'ambito delle Varie strutture sono le seguenti:

N.	SETTORI	ATTIVITA'	REFERIMENTI PROGRAMMATICI	OGGETTIVI	CAMPO D'INTERVENTO	SOCCORRITI ATTUATORI	FINANZIAMENTI anno 2002 (Cap. B16053)	STRUMENTI DI VERIFICA E NOTE
13	Area A Servizio 1	Attività di divulgazione agricola e di assistenza tecnica per l'accesso agli interventi previsti dalla politica agricola comunitaria, nazionale e regionale.	P.B.S.S.A. Agenda 2000 PSR Lazio 2000-2006 Leader	Migliore accesso e fruizione degli agricoltori singoli e associati e di altri soggetti pubblici e privati agli interventi della politica agricola comunitaria, nazionale e regionale per il sostegno dei redditi, la tutela dell'agroecosistema, lo sviluppo delle aree rurali, ecc.	Assistenza tecnica e divulgazione agricola	Area A - Servizio 1 U.S.D. di FR, LT, RI, RM, VT	Zero	
14	Area A Servizio 1	Servizio di sportello e di orientamento tecnico dell'utenza	P.B.S.S.A. (DCR 595/99 e 119/02)	Rendere più snello e immediato il rapporto con l'utenza in particolare a livello periferico.	Assistenza tecnica divulgazione agricola informazione socio economica	Area A U.S.D. di FR, LT, RI, RM, VT Sportelli Agricoli di zona	Zero	



Dr. Massimo Valsabbati
Consigliere

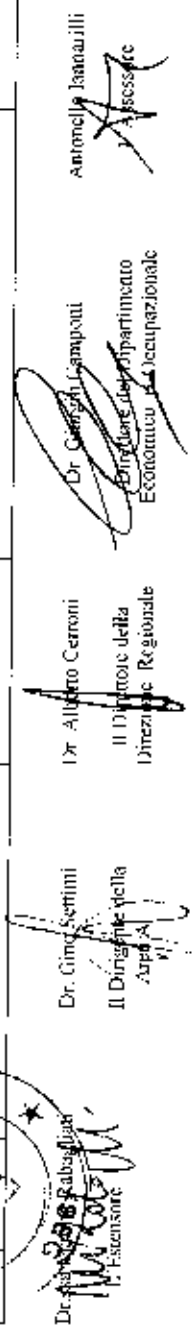
Dr. Gino Squinzi
Il Dirigente della
Area A

Dr. Alberto Corroni
Il Dirigente della
Direzione Regionale

Dr. Giuseppe Caporioni
Dirigente del Dipartimento
Economico e Occupazionale

Antonella Paganelli
L. Ascarelli

15	Area A Servizio I	Scheda generale delle attività di aggiornamento per tecnici ed agricoltori comportante un costo a carico della Regione Lazio	D.C.R. 119/02	Aggiornare il personale dei Servizi di Sviluppo Agricolo e gli operatori agricoli su tematiche specifiche, anche in funzione dei servizi di supporto e delle politiche agricole regionali	Riqualificazione e aggiornamento dei tecnici del SSA	ARSIAL Area A - Servizio I U.S.D. di FR, LT, RI, RM, VT Enti riconosciuti	50.000,00 Cap. B16503 Stanziamento 2002
16	Area A Servizio I	Scheda generale delle attività di Promozione, convegni e seminari	D.C.R. 119/02	Promuovere i Servizi di sviluppo agricolo attraverso opportune forme di divulgazione del piano di assistenza tecnica tra tutti i soggetti interessati. Promuovere il trasferimento delle innovazioni Realizzare seminari tecnici e convegni ad uso dei diversi soggetti del mondo agricolo	Promozione dei Servizi di Sviluppo Regionali Trasferimento delle innovazioni	ARSIAL Area A - Servizio I U.S.D. di FR, LT, RI, RM, VT Enti riconosciuti	40.000,00 Cap. B16503 Stanziamento 2002
17	Area A Servizio I	Scheda generale relativa all'acquisto di pubblicazioni ed abbonamenti; alla stampa, ristampa e riedizione delle pubblicazioni della collana dei Servizi di Sviluppo Agricolo	D.C.R. 119/02	Dotare i tecnici dei servizi di pubblicazioni tecniche ai fini di un continuo aggiornamento tecnico Dotare il personale tecnico e gli agricoltori di pubblicazioni tecniche/divulgative a carattere divulgativo o supporto di attività specifiche.	Pubblicazioni e divulgative	ARSIAL Area A - Servizio I U.S.D. di FR, LT, RI, RM, VT Enti riconosciuti	50.000,00 Cap. B16503 Stanziamento 2002
18	Area A Servizio I	Affidamento dell'attività, indicata dalla DCR 119/02, concernente l'acquisto di attrezzature e software per la divulgazione agricola	D.C.R. 119/02	Miglioramento dell'informaticizzazione dei Servizi, anche al fine di attivare un continuo scambio informativo e documentale tra la Regione Lazio e gli Enti che operano territorialmente per i Servizi di Sviluppo Agricolo.	Servizio di Assistenza tecnica	Area A - Servizio I Enti riconosciuti	25.000,00 Cap. B16503 Stanziamento 2002
19	Area A	Programma per il miglioramento della qualità dell'olio d'oliva	Reg. CE 528/99 Reg. CE 673/01 DGR 896/01	Migliorare la qualità dell'olio d'oliva attraverso azioni di monitoraggio e difesa fitopatologica, assistenza tecnica, aggiornamento e informazione agli agricoltori e frantoiari, ecc.	Servizio di ass. tec. specialistica, qualificazione delle produzioni	Area A U.S.D. di FR, LT, RI, RM, VT Associazioni di Prod. Istituti di ricerca	



 Dr. Guido Semini
 Il Dirigente della
 Area A
 Dr. Alberto Ceroni
 Il Direttore della
 Direzione Regionale
 Dr. Giorgio Campotti
 Il Direttore dell'Ufficio
 Economico e Occupazionale
 Antonella Jannuzzi
 Assesce

20	Area A	Scheda generale Interregionali MIPA	Programmi Interregionali	Delibera CIFE del 3.05.2001	Partecipazione ai Programmi Interregionali in materia di: - Agricoltura e qualità - Assistenza Tecnica in Zootecnia - Comunicazione educazione alimentare - Interscambio tra sistemi informativi - Prove varietali - Supporti alla Dedicatura - Formazione e aggiornamento tecnici e divulgatori agricoli	S.S.A.	Strutture centrali e decentrate (del Dipartimento)	Specifici per ogni programma interregionale	Alcuni dei Programmi Interreg. più allineati al sistema dei S.S.A. sono evidenziati in apposite schede.
21	Area A Area B	Programma di Assistenza Tecnica in Zootecnia	Programmi Interregionali	Programma interregionale	Miglioramento qualità delle produzioni, miglioramento efficienza aziendale, certificazione delle produzioni, gestione igienico sanitaria dell'allevamento, informazione e formazione, accordi di filiera e valorizzazione produzioni (bovini, bufalini, ovicaprini).	Assistenza tecnica specialistica zootecnia	Area A U.S.D. di PR, IT, RI, RM, VT ARAL		
22	Area A Servizi 2	Attività di Socioeconomica: a) Informazione b) Formazione c) Ricerche	Informazione	L.R. 63/78	a) Informazione: - Inventario di informazione socioeconomica - carrefour lazio - rete telematica - sito Internet - sportello informativo b) Formazione: - corsi - stage - seminari c) Ricerche: - aree rurali - quaderni di ISE - sistema informativo territoriale	Informazione Socio-Economica Servizi di supporto	Area A - Servizio I USD di PR IT RI RM VT		



Dr. Gino Settini
Il Dirigente della Area A

Dr. Albertina Cecconi
Il Direttore della Direzione Regionale Agricoltura e Zootecnia

Dr. Giorgio Campora
Direttore del Dipartimento Economico e Cooperativo

Annamella Iannarilli
Assessore

5.4 FAVORIRE LO SVILUPPO DELLA RURALITA' E L'EDUCAZIONE AI CONSUMI

CAMPI D'INTERVENTO: PROMOZIONE DELLO SVILUPPO RURALE - INFORMAZIONE SU INIZIATIVE DI SVILUPPO RURALE - SISTEMA INFORMATIVO PER SUPPORTARE PROGRAMMAZIONE E GESTIONE INTERVENTI NEI TERRITORI RURALI - RICOGNIZIONE RISORSE VALORIZZABILI ATTRAVERSO AZIONI DI SVILUPPO RURALE - SENSIBILIZZAZIONE E INFORMAZIONE POPOLAZIONI RURALI - FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PERSONALE

Le azioni previste nell'ambito delle Varie strutture sono le seguenti:

N	SOTTOSISTEMI ATTIVITA'	RIFERIMENTI PROGRAMMATICI	OBIETTIVI	CAMPO D'INTERVENTO	SAGGETTI ATTUATORI	FINANZIAMENTI anno 2002 (Cap. B16053)	STRUMENTI DI VERIFICA E NOTE
23	<p>Area A Servizio I</p> <p>Programma interregionale "Comunicazione ed Educazione Alimentare" Quarta annualità</p> <ul style="list-style-type: none"> - produzione materiale didattico - aggiornamento insegnanti - assistenze attività in classe - visite guidate in aziende agricole - seminari - divulgazione progetto - verifica lavori alunni 	<p>P.B.S.S.A. (DCR 595/99 e 119/02)</p>	<p>Progetto regionale aderente alla campagna nazionale promossa dal MIP</p> <p>Educare le giovani generazioni ad una corretta alimentazione;</p> <p>diffondere la conoscenza dei prodotti tipici del Lazio;</p> <p>salvaguardare la salute attraverso una corretta alimentazione;</p> <p>Target: scuole dell'obbligo</p>	<p>Educazione alimentare</p>	<p>Area A Servizio I</p> <p>LSD di FR.IT.RI.RM.VI</p> <p>IRRSAE Lazio</p>		

PROGETTO DI ASSISTENZA TECNICA PRESENTATO DAGLI ENTI RICONOSCIUTI AI SENSI DELLA D.G.R. 722/2001

N.	ENTE	AZIONI	IMPORTO PROGETTO (in Euro)	SPESA AMMESSA (in Euro)	CONTRIBUTO CONCESSO (in Euro)
24	C.I.P.A. - AT Lazio	Azioni: 4 - 6 - 7 - 8 e 11	243.439,34	243.439,34	219.095,41
25	F.I.A.F.A.P. - Lazio	Azioni: 6 7 e 8			
26	E.R.S.S.Ag. - Lazio	Azioni: 4 - 7 - 8 e 9	133.075,89	133.075,89	119.768,30
27	I.R.I.P.A. - Lazio	Partecipa a tutte le 11 Azioni	79.606,16	79.606,16	71.645,55
28	I.S.P.A.T.A. - Lazio	Azioni: 2 - 4 - 7 e 11	491.190,74	491.190,74	442.071,66
		Totale	83.143,99	83.143,99	74.829,59
		TOTALE GENERALE	1.030.456,12	1.030.456,12	927.410,51

Massa Marina Kabagjati

Dr. Gino Scatini

Dr. Alberto Carrara

Antonello Annarilli

Il Dirigente della Area A1

Il Dirigente della Area A1

Il Direttore della Direzione Regionale

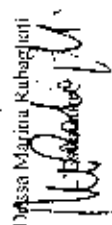
Dr. Giorgio Caracciolo
 Direttore del Dipartimento Economico e Occupazionale

Il Assessore

Descrizione delle Azioni progettuali

AZIONE 1	Sviluppare le capacità decisionali dei giovani imprenditori agricoli attraverso attività di "formazione e consulenza continua" per migliorare il rapporto ambiente/impresa/mercato
AZIONE 2	Sviluppare la capacità professionale nell'uso degli strumenti informatici da parte degli imprenditori agricoli
AZIONE 3	Sviluppo dei servizi informativi attraverso il potenziamento delle reti informatiche
AZIONE 4	Rendere in grado le imprese agricole di commercializzare le produzioni tipiche secondo canoni qualitativi apprezzati sul mercato
AZIONE 5	Promuovere e valorizzare sul mercato le produzioni tipiche delle aree rurali
AZIONE 6	Rendere in grado l'imprenditore agricolo di analizzare e scegliere le opportunità di sviluppo/miglioramento offerte dalle normative e dal mercato
AZIONE 7	Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei processi e dei sistemi produttivi che garantiscano un minor impatto ambientale
AZIONE 8	Stimolare e sviluppare l'adozione di sistemi di commercializzazione e distribuzione dei prodotti che migliorino il rapporto impresa/mercato
AZIONE 9	Promuovere e sviluppare le attività "non direttamente produttive" dell'impresa agricola per migliorare la redditività della stessa e per valorizzare le aree rurali
AZIONE 10	Promuovere, educare, sensibilizzare e avvicinare il mercato/consumatore alle produzioni e servizi che garantiscono genuinità, salubrità e qualità
AZIONE 11	Sviluppare e migliorare le competenze professionali dei Tecnici Divulgatori Agricoli

131

D.sso Marina Kuhajceni

 Dr. Gino Serrhini
 Il Dirigente della
 Area A
 Dr. Alberto Corroni
 Il Dirigente della
 Direzione Regionale
 Dr. Giorgio Campani
 Presidente del Dipartimento
 Economico e Comunitario
 Antonello Jannarilli
 Il Assessore
